Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 17 luglio 1985
Anno 104 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 600
N. 144 Fondazione 1881

NONOSTANTE L'OTTIMISMO DEI MEDICI

Quale futuro ora per Reagan?

Sulla decisione del Presidente peserà molto la «first lady»

«Sfiorato dal cancro» titola un editoriale la «Washington Post» e sottolinea che la dichiarazione dei medici sulle possibilità di sopravvivenza per Reagan, «migliori del 50 per cento», significa anche che le possibilità di ricaduta sono anch'esse all'incirca del 50 per cento. Questo, conclude, è destinato ad avere «un effetto sulla fiducia pubblica».

La situazione attuale di Reagan, dopo l'incontro col cancro, la sua posizione, la sua stessa credibilità, sono diventate una «questione di fiducia». In America il cancro fa naturalmente paura, ma non nella misura in cui fa paura in Europa. I medici sono riusciti a diffondere l'idea che si tratta, dopotutto, di una malattia in buona parte «curabile», alla quale si può sopravvivere, quanto meno con la quale si può continuare a vivere spesso per lunghi periodi di tempo. Il cancro, cioè, non è più una irrevocabile sentenza. Il che è in parte vero. Per questa ragione la malattia di Reagan non ha provocato particolare preoccupazione al livello della pubblica opinione. Il Presidente è «un altro caso» — fortunato tutto sommato — simile a tanti altri che camminano per strada e dei quali nessuno sa quello che realmente hanno.

Ma a livello politico, interno e più ancora esterno, la «questione di fiducia» è stata immediatamente posta in tutta la sua gravità. Sul Presidente degli Stati Uniti, la potenza leader dell'Occidente, e la massima potenza mondiale, non incombe il rischio di una morte improvvisa o qualche fulminea incapacità, almeno per quanto riguarda il cancro. Ma incombe il rischio di un improvviso abbandono dell'incarico che sia forzato dagli sviluppi della malattia.

Il prossimo appuntamento ora è fra sei mesi, quando i medici sottoporranno Reagan a una nuova colonoscopia per vedere se nuovi tumori si sono sviluppati. E naturalmente questa «scadenza» medica diventa automaticamente una scadenza politica per tutti i problemi, i personaggi, gli incontri, i programmi entro i sei mesi.

E se tutto andrà bene — come tutti si augurano, naturalmente — ci sono i continui, e assai meno distanziati esami del sangue, per stabilire se qualche cellula maligna è sfuggita da quel tumore del colon e si è insediata in qualche altro organo. E qui le «scadenze» si fanno più veloci e più numerose.

E c'è ancora la possibilità che quelle cure chimiche e radiologiche che non sono necessarie «per ora» lo divengano in futuro. La loro pesantezza è tale da alterare lo stato fisico, e quindi psicologico e mentale di chi le subisce. E anche questo, insieme a tutto il resto, serve a sottolineare sempre più quella questione di fiducia che è un interrogativo sulla fiducia da attribuire da ora in poi al Presidente degli Stati Uniti per quanto riguarda la sua sopravvivibilità politica, prima ancora che fisica.

Reagan è uomo che non si abbatte e che «tiene duro». Ha sempre accettato ogni sfida, e prima o dopo la sua storia ci dice che l'ha sempre vinta. Quest'ultima è una sfida che può accettare ma in quanto a vincerla purtroppo non dipende da lui. Per cui non è detto che anche in questo caso si comporti come ha sempre fatto in vita sua, da valoroso gladiatore che non ha mai rifiutato di scendere nell'arena. Come ha osservato qualcuno, ora di Reagan «conosciamo l'intera storia medica, non conosciamo l'intera storia dei suoi sentimenti». E quelli della «first lady», dobbiamo aggiungere: che forse contano assai più che quelli del Presidente, in questo caso. Devoto alla moglie, quanto questa è devota a lui, Reagan non ignorerà quello che Nancy suggerirà, non nelle prossime ore ma nei prossimi giorni, o settimane o mesi, quando cioè la realtà della situazione si sarà definitivamente chiarita dentro, e le idee per il futuro che rimane saranno anch'esse definite.

A differenza di tanti altri suoi predecessori, e uomini politici, Reagan ha sempre giudicato il suo incarico con un certo distacco. «Non è ossessionato dal potere» ha osservato qualcuno. I suoi valori, le cose nelle quali crede sono al di là del potere, meno gloriose forse, più umane, più nobili certamente. Se Nancy dirà di «staccare» e avviarsi verso il ranch sulle colline di Santa Ynez in California, fra gli alberi e i cavalli e gli stivali da cowboy, Reagan non avrà difficoltà a staccare. Forse non a caso George Bush è stato chiamato alla Casa Bianca per «sedere al posto del Presidente» anche in occasioni che in realtà non sembrano richiedere la sua presenza di uomo senza reali poteri come vuole la costituzione e senza la possibilità di decisione che resta al Presidente. Forse Reagan vuole che Bush si prepari e si abitui; forse vuole che l'America si abitui, e si prepari.

Comunque non ci sono problemi urgentissimi in questo momento sull'orizzonte internazionale e questo rende tranquilla la Casa Bianca. E non ci sono problemi, a quanto è dato prevedere, per il summit che Reagan ha in programma a metà novembre con Gorbacev a Ginevra. Il Presidente si presenterà senza dubbio all'incontro.

Girolamo Modesti

WASHINGTON — Il Presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan ha trascorso una notte tranquilla e i medici che l'hanno visitato ieri mattina l'hanno trovato in eccellenti condizioni. In un rapporto diffuso dalla Casa Bianca i medici affermano che i dati relativi a «temperatura, polso, pressione sanguigna e respirazione sono tutti nella media».

Reagan, che è stato visitato ieri mattina alle 8, ora americana, ha trascorso il resto della mattinata leggendo i giornali e guardando la televisione, nel pomeriggio ha fatto anche una breve passeggiata nella suite, così come aveva fatto lunedì.

L'opinione pubblica è rimasta in parte scossa dall'annuncio sulla natura «maligna» del tumore anche se le dichiarazioni dei medici hanno tranquillizzato quasi tutti. I giornali mostrano cordialità verso Reagan, anche quelli di sinistra mai teneri col presidente. C'è, comunque, ovviamente, una differenza tra la malattia di oggi e l'attentato del 1981. Allora, si disse, un'ondata di simpatia contribuì a persuadere il Congresso ad approvare il bilancio e il progetto fiscale. Nessuna ripercussione del genere appare oggi probabile.

(Servizio a pagina 2)

Dollaro: momento delicato

La moneta americana ha mostrato maggior fermezza soprattutto sui mercati americani anche se gli analisti che prevedono finita la fase rialzista del dollaro sono ormai una netta maggioranza. La malattia del Presidente, si sostiene, non ha nulla a che fare con il sensibile ribasso del dollaro. Ormai per vedere qualche novità si attendono la testimonianza del presidente della Federal reserve al Senato e i prossimi dati economici.

Il dollaro ieri sera ha chiuso a New York con una quotazione stabile a 1865 lire (contro le 1866 di lunedì).

ALL'ESAME DEI PARTITI LA BOZZA PROGRAMMATICA PRESENTATA DA CRAXI

Nervosismo nella maggioranza Domani c'è il vertice a cinque

Le questioni più scottanti rimangono le giunte e la Rai con contrasti tra Dc e Psi - Rinviata la manovra tariffaria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — La bozza programmatica inviata da Craxi sarà discussa domani nel corso del vertice dei segretari dei cinque partiti della maggioranza. Il problema però sembra essere sempre quello delle giunte e della durata del governo. Su questi temi, i rapporti tra i partiti permangono tesi e l'incontro chiarificatore tra De Mita e Craxi non sembra sia servito a rasserenare completamente gli animi.

Il vertice dei ministri economici, convocato per ieri sera a palazzo Chigi, ha perso immediatamente il carattere di vertice, la riunione è stata spostata al ministero dell'industria ed è stata compiuta una dettagliata analisi della situazione. I ministri interverranno con proposte probabilmente quando il clima politico sarà migliorato e dunque dopo il vertice della maggioranza.

Le questioni giunte e Rai sono però diventati gli argomenti più scottanti. C'è poi in discussione anche la durata dell'esecutivo. Il programma inviato da Craxi è un piano triennale e quindi viene collegata strettamente la verifica ad una prospettiva ampia, appunto fino al termine della legislatura.

Sulle giunte, democritstiani e liberali sono fermi sostenitori della omogeneizzazione delle giunte locali al pentapartito. Socialisti e repubblicani appaiono più cauti. Per i socialisti, come ha avvertito ieri La Ganga, non si può accantonare del tutto l'esperienza delle giunte di sinistra. I repubblicani, lo ha confermato Del Pennino, pongono dei vincoli precisi alla formazione delle giunte di pentapartito: debbono esserci delle precise condizioni programmatiche ed una assoluta trasparenza nella gestione.

Ma anche sulla televisione non mancano i contrasti.

Questi sono problemi che, se non risolti per tempo, potrebbero fare crescere i rischi di crisi di governo. È una prospettiva che nessuno si nasconde, nemmeno il vicepresidente del consiglio Forlani il quale ha detto: «Se nessuno perderà la testa, per il 25 luglio avremo tutto finito e andremo tutti in vacanza. Altrimenti...». Anche Forlani dunque non è sicurissimo che tutto procederà per il meglio.

I tempi della verifica poi restano del tutto incerti. Il sottosegretario alla presidenza Amato non è stato in grado di anticipare al presidente della Camera Iotti quando sarà possibile svolgere il dibattito parlamentare sulle conclusioni della verifica.

Sulle giunte i democristiani non comprendono i ritardi frapposti per la formazione di governi locali anche dove la maggioranza pentapartitica non ha alternative. «I processi politici in periferia — avverte però il socialista La Ganga — sono quasi constantemente in direzione di soluzioni pentapartite e gli atteggiamenti arroganti possono provocare solo reazioni opposte. Le scelte in periferia sono libere e i socialisti non intendono imporre alcun obbligo.»

Ma anche gli altri partiti della coalizione hanno motivi per protestare; repubblicani, socialdemocratici e liberali contestano la formazione di alcune giunte Dc-Psi». Sul problema della Rai, la Dc ha ribadito la propria linea tendente alla valorizzazione del servizio pubblico come centrale del sistema misto che si è creato con l'avvento delle tv private.

Restano però da risolvere anche i problemi economici, che, almeno nelle premesse, dovevano costituire l'argomento principale della verifica. L'argomento sarà sicuramente trattato e Craxi nelle sue schede ha aperto di fatto la discussione avanzando delle proposte.

Di economia e in particolare di prezzi e tariffe hanno parlato ieri i ministri economici. Si è voluto però sdrammatizzare l'incontro e così il vertice, stando a quanto hanno detto i ministri, si è trasformato in una riunione di lavoro nel corso della quale è stata svolta un'ampia panoramica sulle misure da adottare per far fronte ai cinque mila miliardi di deficit imprevisto.

Le decisioni sono rimandate al vertice di giovedì e naturalmente al Consiglio dei ministri. I ministri come si sa sono divisi su molti punti (più tasse o più tagli alla spesa). In discussione anche il rincaro della benzina, sul quale si prospetta un aumento del prelievo fiscale di cento lire. Aumenti di prezzi e tariffe saranno inevitabili, anche se occorre tener conto delle assicurazioni del presidente del Consiglio Craxi che alcuni giorni fa, proprio in seguito al diffondersi di voci su prossime «stangate», ha escluso interventi drastici: fuori discussione aumenti delle imposte dirette e anzi argomento di discussione è una revisione delle aliquote Irpef, Craxi ha ammesso la possibilità di aumenti (contenuti) delle imposte indirette.

La ricognizione dei ministri finanziari riguarda appunto lo studio di fattibilità di aumenti in settori precisi.

Si parla di bolli, imposte di registro, e forse anche dei tabacchi il cui prezzo è fermo da tempo. In più ci saranno aggiustamenti per le tariffe di alcuni pubblici esercizi: gas, poste e tariffe aeree.

Giuseppe Sanzotta

A PAGINA 2

Scheda per scheda la bozza programmatica di Craxi

Bella diagnosi, ma la cura?

Come scheda è impeccabile. La diagnosi dei mali, sia congiunturali sia strutturali, che affliggono l'economia italiana e l'indicazione dei rimedi necessari dovrebbero, salvo qualche punto particolare (per esempio, la riproposizione di un'imposta patrimoniale), trovare un consenso pressoché generale: quanto meno nei partiti della coalizione e in quelle parti sociali che si fanno carico della loro parte di responsabilità e non seguitano a ragionare in termini di «rivendicazioni» e «piattaforme» (e che il linguaggio sia sindacalese non implica che ci riferiamo soltanto ai sindacati).

In sintesi: avevamo raccolto buoni frutti lo scorso anno con una politica di contenimento del deficit pubblico e con un assai sofferto accordo di politica dei redditi, o di alcuni di essi; poi ci siamo fermati e — l'ammissione è significativa — abbiamo con ciò già pregiudicato i risultati dell'anno in corso, che non saranno buoni. Dobbiamo dunque prendere misure di carattere strutturale e di lungo respiro (vedi, per tutti, il piano energetico e quello agricolo).

Nell'immediato c'è la «necessità di azioni incisive» per il risanamento della finanza pubblica, sia dal lato della spesa sia da quello dell'entrata. Sul primo versante «vanno rivisti con urgenza i meccanismi legislativi in materia previdenziale e sanitaria» e bisogna spendere meglio il pubblico denaro, anche responsabilizzando chi sbaglia.

Sul versante dell'entrata occorrono la riforma dell'Irpef e una più incisiva lotta alle evasioni e alle erosioni (ma Visentini non dice che sta già provvedendo sia all'una sia all'altra cosa?).

Serve inoltre spostare, a parità di pressione fiscale, la tassazione da alcuni redditi già tartassati a quella dei consumi (leggi imposte indirette) e delle «grandi ricchezze» (patrimoniali, come dicevamo).

Accanto al risanamento della finanza pubblica occorre un sollecito accordo sul posto del lavoro. Fatto questo, la politica monetaria potrà, da un lato, attutire l'eventuale impatto di una discesa del dollaro, dall'altra prendere atto che verso le monete europee la lira è sopravvalutata. Del resto, lo ha detto anche Ciampi: niente svalutazione come strumento che «sostituisce» altre misure di risanamento. Ma ciò non esclude una svalutazione che le accompagni e le completi.

Questa è dunque la scheda. Ma la politica, anche quella economica, non si fa con le schede, ma con misure concrete e sollecite. Se possibile, con il consenso di tutte le parti; se questo non c'è o tarda troppo, magari senza. Il mondo cammina e le opportunità non aspettano che partiti e gruppi sociali bizantineggino e non decidano. Che la scheda sia precisa ed equilibrata (e anche abbastanza selettiva, perché individua due o tre specifici punti d'attacco) è certamente una buona condizione di partenza. Ma governare significa scegliere e decidere concreti provvedimenti di risanamento. E' vero che tutto e subito non si può avere. Ma si vorrebbe sapere: giovedì si parte da questa scheda oppure la si rimette in discussione? Ammesso che la si accetti, resta poi da stabilire cosa fare in concreto e quando farlo. Aspettiamo dunque giovedì. Chi ben comincia è alla metà dell'opera, ma già lo scorso anno ci eravamo. Eppoi ci siamo fermati.

Mario Casari

IL BELGIO VERSO ELEZIONI ANTICIPATE DOPO IL «CASO HEYSEL»

Dimissioni di Martens respinte da Baldovino

BRUXELLES — Colpi di scena a ripetizione nella politica belga. Ieri sera Re Baldovino, con decisione a sorpresa, ha respinto le dimissioni che il primo ministro Martens gli aveva presentato in mattinata. Saranno dunque costretti a lavorare ancora insieme democristiani e liberali, ai ferri corti per le conseguenze della tragica partita Liverpool-Juventus.

La situazione sembrava quella descritta dal titolo di un giornale fiammingo: «Anche il governo è morto all'Heysel»; il sovrano invece ha deciso altrimenti. La coalizione di centrodestra, ha precisato il premier uscendo da Palazzo Reale, «realizzerà in un lasso di tempo ristretto un programma minimo e andremo alle elezioni anticipate tra due mesi circa. Questo programma sarà sottoposto al Parlamento e non si tratta certo di una novità». Il ricorso alle urne, previsto normalmente per l'8 dicembre prossimo, sarà dunque probabilmente avanzato al mese di ottobre.

Gli avvenimenti si sono susseguiti quasi caoticamente a Bruxelles. Sabato notte il Parlamento ha votato la fiducia al governo dopo violenti dibattiti sulla tragedia dello stadio: gli interventi avevano preso di mira soprattutto il ministro degli interni Nothomb, accusato di responsabilità nel dramma calcistico per l'incapacità della gendarmeria a fermare la carica mortale dei teppisti britannici contro gli juventini.

Le acque però sembravano essersi calmate quando, improvvisamente, lunedì mattina il vice primoministro e ministro della giustizia, il liberale Jean Gol, ha presentato le sue dimissioni a Martens, denunciando tra l'altro «il rifiuto ingiustificato» di Nothomb a riconoscere le sue mancanze ed ad andarsene dal governo.

A distanza di poche ore, gli altri ministri e sottosegretari liberali di lingua francese, per solidarietà al loro capogruppo, hanno rassegnato a loro volta il mandato: si sono tuttavia detti pronti a riprenderlo qualora il ministro degli interni fosse stato rilevato dalle sue funzioni o per lo meno avesse cambiato dicastero.

Martens sembrava definitivamente messo in croce. Ieri mattina ha tentato di trovare una soluzione, ma non ha potuto far nulla dinnanzi all'irrigidimento delle parti: infatti anche i ministri democristiani si erano dichiarati pronti a dimettersi se fosse stato allontanato Nothomb.

Al primo ministro, a quel momento, non è rimasta altra scelta che recarsi dal Re per proporre le dimissioni del governo: Baldovino le ha accolte «con riserva», pregando il capo della coalizione al potere di tentare nuovi contatti per scongiurare la crisi. Il sovrano si è messo comunque al lavoro di persona, ricevendo diversi esponenti politici; ha quindi deciso di richiamare Martens respingendo le dimissioni.

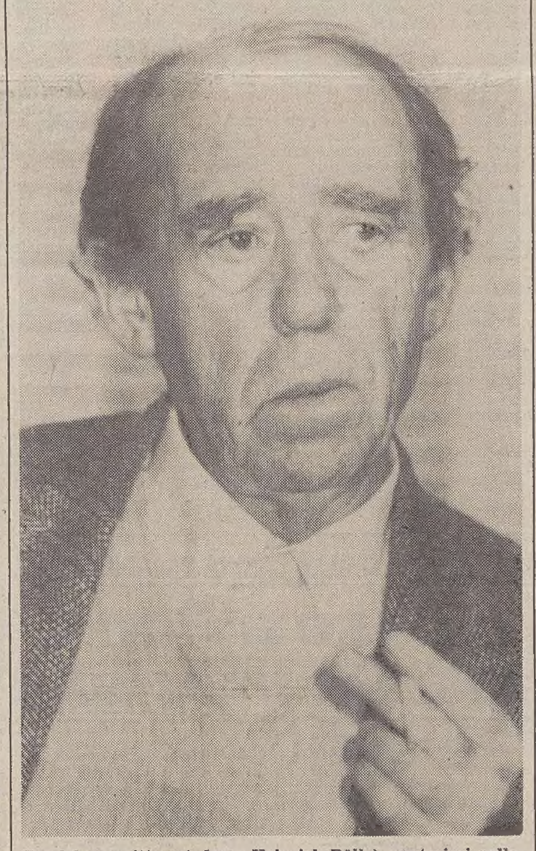
Il governo dunque resterà al suo posto nella stessa composizione e senza neppure un mutamento di dicastero: almeno secondo le prime indiscrezioni, Gol e Nothomb, ambedue vice primiministri, saranno dunque costretti a restare di nuovo gomito a gomito.

A tirare per primi un sospiro di sollievo per l'inaspettata conclusione della crisi sono stati i liberali fiamminghi, contrari «per il bene del paese a una caduta del governo». Il loro presidente è stato esplicito: «Si può essere d'accordo o non d'accordo con Nothomb, ma c'è un bel pezzo di strada da fare prima di silurare tutto il governo». Per loro, la priorità assoluta è l'approvazione da parte delle Camere del progetto di diminuzione delle imposte che può consentire un rilancio economico.

Mila Malvestiti

LO SCRITTORE PREMIO NOBEL

È morto Böll



Il celebre scrittore tedesco Heinrich Böll è morto ieri nella sua casa sui monti Eifel; in mattinata era stato dimesso dall'ospedale di Colonia, la città in cui era nato nel 1917. L'annuncio del decesso è stato dato dall'editore di Böll, senza riferimento alla natura del male. **Servizi in terza pagina**

OLTRE 40 PERSONE COINVOLTE IN UN'INDAGINE DURATA DUE ANNI E MEZZO

Sgominato a Trieste un vasto traffico di droga

Mario Bortone

Un durissimo colpo, almeno così si spera, è stato portato al traffico di droga triestino. L'operazione, coordinata dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Roberto Staffa e condotta dai carabinieri del maggiore Omizzolo, ha smantellato una criminale organizzazione che riforniva il mercato locale di eroina, cocaina, hashish e allucinogeni.

Le indagini, che si sono protratte per quasi due anni e mezzo, presero l'avvio da uno smercio di «erba», gestito da due triestini che si rifornivano a Udine. Per i boss era l'inizio della fine: i carabinieri risalirono a Mario Bortone, l'uomo che assieme a un paio di complici rapinò una decina di anni fa il portavalori di Smolars, e dopo il suo fermo altre 46 persone (poche hanno ottenuto sinora la libertà provvisoria) rimasero imbrigliate nelle reti degli investigatori a Trieste, nell'Udinese e altrove.

Secondo il magistrato, Bortone avviò il suo commercio di morte nell'83, quando prese a rifornirsi a Milano di rilevanti partite di hashish. L'organizzazione criminale era divisa in due parti: i fornitori e i gestori del «fumo», tutti pezzi da novanta in quanto i pesci piccoli in quest'inchiesta non c'entrano. Ad uno ad uno si sono sentiti scattare le manette ai polsi sei milanesi, due padovani, due siciliani, uno da Palermo, l'altro da Niscemi e altri dieci, che risiedono fuori Trieste, sono attualmente tra i catturandi.

Poichè ogni bel giuoco dura poco, a Bortone, che acquistava anche cinque chili di erba alla volta, la vendita degli spinelli venne a noia e ripiegò allora sulla cocaina che comperava a Milano e rivendeva a Trieste e, negli ultimi mesi dello scorso anno, sull'eroina. Ne acquistava a etti a Padova, la trasportava a Trieste, occultandola nei pannelli interni dell'auto e poi la passava ai suoi agenti di commercio che provvedevano a immetterla nel giro. Si trattava di eroina base e tailandese, la cosiddetta eroina bianca, e anche i tipi di hashish erano tra i più assortiti: afgano, cioccolato, marocchino e libanese.

L'ultimo atto sarebbe stato l'importazione di 3000 allucinogeni. La vendita al dettaglio sarebbe avvenuta a Trieste nei pressi del bar Ariete, in viale XX Settembre, e nella zona della sala giochi di via Foschiatti, gestita dai fratelli Ponti. Gli inquirenti hanno localizzato e spiazzato i punti di vendita dell'erba a San Giusto, dell'eroina a Roiano, dell'eroina e di hashish in piazza dell'Unità d'Italia e lungo le rive e hanno dato altresì il colpo di grazia al centro di rifornimento di Udine. Alcuni di questi mercanti di morte avrebbero ceduto droga anche a minorenni ma la loro miserabile vicenda non ha alcun aggancio con l'altra operazione a vasto raggio della quale ci siamo di recente occupati.

L'inchiesta dovrebbe essere ormai alle ultime battute, e ieri, verso mezzogiorno, chi si è trovato a passare davanti all'ufficio del dott. Staffa ha sentito echeggiare urla incomposte: stava avvenendo un confronto a tre, presenti l'avv. Celeste Sonzogno e alcuni carabinieri.

Nella giornata appena trascorsa, a Milano sono stati sequestrati quattro chilogrammi di hashish mentre eroina è stata confiscata a Trieste e a Padova. Tra le mani degli investigatori sono rimasti anche bilancini di precisione, particolari sacchi e una pistola, calibro 9, cioè un'arma da guerra, in dotazione a Bortone. E' stato anche identificato l'armaiolo.

E' questa, ad avviso del dott. Staffa, la più importante operazione della procura della Repubblica, che ha potuto brillantemente operare con il valido aiuto del maggiore Omizzolo, dei marescialli Pasciù e Argento e di uno stuolo di carabinieri non soltanto triestini ma anche udinesi, milanesi e di altri centri. I militari hanno effettuato centinaia di perquisizioni, dalla Sicilia alla nostra città, ed estenuanti pedinamenti e appostamenti.

Nel giro della droga operavano anche cinque donne, e i capoccia si distinguono in tre categorie: gente sui 30 anni che arrotondava lo stipendio con questo infame commercio, delinquenti comuni e persone al di sopra di ogni sospetto. L'importanza dell'operazione si evince dalla durata delle indagini e dal numero degli inquisiti che, messi fuori combattimento, hanno minato irrimediabilmente i canali attraverso i quali passava la «morte civile».

Miranda Rotteri

NELLE PAGINE INTERNE

Sull'Inps si profila l'ombra del commissario

* * *

Il primo discorso di Cossiga al Csm

* * *

Energia: più consumi ma anche maggiori costi

* * *

Ha decollato il piano per salvare Venezia

DALL'INTERNO

QUARANTASETTE CARTELLE CHE FARANNO DISCUTERE

Il futuro dell'Italia? Craxi lo disegna così

Le novità più interessanti proposte dal presidente del Consiglio al pentapartito

ROMA — Le quarantasette cartelle del documento programmatico di Craxi — che da lunedì sera sono all'esame delle segreterie dei cinque partiti — rappresentano forse il documento di cui si parlerà più a lungo in quest'estate che finalmente sta esplodendo. Il documento, come abbiamo detto, è diviso in sei capitoli: 1) risanamento dell'economia e della finanza pubblica; 2) occupazione, sviluppo e Mezzogiorno; 3) politiche sociali (suddiviso in quattro sottotitoli: sanità, previdenza, casa, scuola); 4) istituzioni; 5) giustizia; 6) sicurezza e ordine pubblico.

Ne tentiamo un riassunto in modo che sia possibile al lettore, nei prossimi giorni, seguire le discussioni che si svilupperanno.

RISANAMENTO ECONOMICO — Il processo avviato nel 1984 incontra oggi difficoltà per l'attenuarsi della ripresa economica internazionale. Ma è indispensabile proseguire sulla strada della crescita produttiva, della riduzione dell'inflazione, del risanamento struturale con azioni decise per allentare il vincolo esterno e risanare i conti pubblici, in modo da spostare risorse verso le esportazioni e gli investimenti. Il documento prevede questi sottoprogrammi:

settore energetico: approvazione del nuovo piano energetico, adeguamento degli strumenti normativi per determinare maggiori certezze per gli enti energetici, un sistema più efficiente di prezzi e tariffe all'interno del settore;

agro-alimentare: rapida approvazione del piano agricolo nazionale (mai andati così male, negli ultimi dieci anni, i nostri conti con l'estero), riforma del ministero dell'agricoltura, del commercio all'ingrosso e dell'istituto per il commercio estero;

esportazioni: rafforzare gli interventi di politica industriale e di finanziamento delle esportazioni con misure sia legislative, sia amministrative;

costo del lavoro: necessità di continuare «con decisione» la lotta all'inflazione nell'ambito di una generalizzata politica dei redditi con un accordo che contenga la dinamica del costo del lavoro entro i limiti programmati e un contenimento del fabbisogno pubblico che faciliti la riduzione del costo del denaro;

finanza pubblica: azioni incisive sia per contenere l'espansione del fabbisogno sia per frenare il peso soffocante dello stock accumulato del debito pubblico. Vanno rivisti, soprattutto, i meccanismi legislativi soprattutto in materia previdenziale e sanitaria;

fisco: va garantito il rispetto delle previsioni di non diminuzione della pressione tributaria complessiva con l'ulteriore recupero delle aree di evasione ed erosione e il riequilibrio del carico tributario tra le diverse basi imponibili, spostandolo dal reddito, oggi eccessivamente gravato, verso i consumi e la ricchezza;

imposta patrimoniale: oltre alla revisione dell'Irpef va riconsiderata la possibilità di un'imposizione sui patrimoni di maggiori dimensioni secondo il disegno originario della riforma tributaria;

misure immediate: gli obiettivi fissati dal governo per la fine dell'anno potranno essere raggiunti se si adotteranno provvedimenti che, con un temporaneo rafforzamento della politica monetaria, potrebbero risultare necessari anche per fronteggiare le conseguenze di un'eventuale brusca caduta del dollaro.

OCCUPAZIONE E MEZZOGIORNO — Sollecitare l'approvazione dei provvedimenti relativi alla riforma del collocamento, della cassa integrazione guadagni e della mobilità e l'introduzione di norme «in grado di favorire la gestione flessibile del tempo di lavoro nel ciclo di vita dell'individuo e una più efficace, dal punto di vista occupazionale, redistribuzione delle occasioni di lavoro». Il riferimento è in particolare ai contratti per lavori temporanei e alla revisione della disciplina del part-time.

Tipi di intervento che il documento considera da privilegiare sono quelli per il risanamento e la riqualificazione delle aree metropolitane, per la protezione e la conservazione dell'ambiente e per il restauro e la conservazione dei beni ambientali.

POLITICHE SOCIALI — È forse la parte di maggior interesse per i cittadini. Prevede una riforma che garantisca a tutti i cittadini le fondamentali esigenze di sicurezza; riporti sotto controllo la dinamica della spesa, attuale e futura; elevi le qualità delle prestazioni fornite per concentrare l'intervento assistenziale sui gruppi e soggetti più deboli della società.

Politica assistenziale: separazione dell'assistenza dalle altre politiche sociali ed economiche. L'attuale pluralità dei titoli e dei trattamenti a carattere assistenziale va gradualmente ricondotta a un'unica prestazione di base di assistenza economica;

politica sanitaria: è il settore con maggiori novità. È prevista l'istituzione del difensore civico a tutela dei malati, la corresponsabilità degli organi di autogoverno professionale del personale sanitario delle Usl, mentre nel campo del finanziamento della spesa è necessario procedere alla perequazione del carico fiscale tra lavoratori dipendenti e lavoratori autonomi, a una maggiore autonomia finanziaria delle regioni, alla graduale generalizzazione del pagamento parziale delle prestazioni al di sopra della soglia minima di reddito.

Malattie mentali e tossicodipendenze: questi problemi vanno affrontati con immediatezza e determinazione. Le caratteristiche di queste due piaghe sociali e delle misure di recupero assegnano un ruolo importante al volontariato cui vanno garantite maggiori risorse finanziarie

Per i fondi si potrebbe anche ricorrere alla mobilitazione del risparmio privato in primo luogo proveniente dalle aree di maggior benessere del paese, introducendo forme di contribuzione volontaria continuativa rapportata a spese di carattere «affluente» (istituti di credito, budget pubblicitari, sponsorizzazioni, eccetera);

previdenza: una riforma che blocchi il meccanismo perverso del ripianamento periodico di disavanzi crescenti e garantisca alle generazioni future il diritto alla previdenza non potrà che orientarsi verso un sistema che agganci gradualmente la pensione a un «reddito pensionabile» accumulato durante tutta la vita lavorativa e favorisca la creazione di fondi pensionistici integrativi.

In attesa della riforma, la gravissima situazione di deterioramento finanziario dell'Inps rende necessarie misure drastiche (con adeguate sanzioni) volte a prevenire le evasioni e a intensificare le azioni di recupero dei crediti costituiti da contributi dichiarati e non corrisposti. La situazione attuale rende opportuna una gestione straordinaria dell'istituto attraverso una fase di commissariamento;

casa: per favorire il mercato delle locazioni occorre risolvere i problemi dell'equo canone, dei programmi organici di edilizia abitativa e l'espropriazione dei suoli per pubblica utilità e approvare i progetti di legge sulle agevolazioni per l'acquisto della prima casa da parte dei lavoratori dipendenti;

scuola: occorrono un maggior impegno e una maggior concordia di indirizzi da parte della maggioranza per risolvere tutti i problemi sul tappeto: riforma della scuola superiore, modifica degli esami di maturità, nuovo ordinamento della scuola elementare, diritto allo studio nell'ambito della scuola primaria, secondaria e nell'università. Per quest'ultimo settore i tempi sono maturi per l'introduzione di modelli ispirati ai principi dell'autonomia e del pluralismo.

TEMI ISTITUZIONALI — Sostenuta la necessità di una «sessione istituzionale» da tenersi al più presto, il documento ricorda le modifiche più volte discusse (in particolare la limitazione del voto segreto e l'introduzione di effettive corsie preferenziali per i disegni di legge del governo), il riordinamento degli apparati centrali, un progetto di legge sui diritti dei cittadini. Il governo ha inoltre in animo di istituire un «osservatorio per la parità» tra uomo e donna presso il dipartimento della funzione pubblica e di una commissione per la tutela del consumatore che sarà costituita presso la presidenza del consiglio.

Rai e Tv private: il documento giudica essenziale la rapida approvazione di una legge che risponda a due fondamentali requisiti: riconosca al servizio pubblico il suo ruolo primario; riconosca la necessaria libertà e il necessario spazio di sopravvivenza e di sviluppo alle emittenti private nazionali e locali assicurando loro la naturale priorità nell'accesso alle risorse finanziarie provenienti dal mercato.

GIUSTIZIA — È uno dei settori più delicati che il documento affronta. Tra le esigenze più urgenti si segnala la revisione delle circoscrizioni giudiziarie, l'approvazione del disegno di legge per l'istituzione del giudice di pace, la revisione della dotazione della disciplina del personale ausiliario. Sono anche previste:

magistrati: sulla responsabilità disciplinare è previsto un provvedimento «che garantisce gli stessi magistrati attraverso la tipizzazione degli illeciti e consente allo stesso tempo la repressione di abusi sempre più frequenti»;

manette: occorre poi dare più adeguate garanzie a favore dei cittadini oggetto di indagine giudiziaria. Devono essere rimosse le tracce degli anni dell'emergenza. Sarà evitato l'uso distorto della comunicazione giudiziaria e sarà presentato un provvedimento per limitare gli ordini di cattura da parte del pm e del pretore imponendo loro, salvo casi eccezionali, di farne richiesta al giudice istruttore. Per le manette e la pubblicità degli arresti sarà previsto un altro disegno di legge;

mandati di cattura: si dovrà limitare l'uso eccessivo del mandato di cattura facoltativo, prevedendo, se necessario, che venga abolito, con eventuale allargamento dei casi assoggettati a mandato obbligatorio. Si prevede anche di limitare i mandati e gli ordini di arresto, definiti «fonti di sviamento di potere da parte di giudici incompetenti per materia o per territorio»;

riforma dei codici: l'approvazione del nuovo codice di procedura penale sarà prioritariamente sollecitata insieme con il disegno di legge sulla prevenzione e la repressione della criminalità organizzata e per quello che modifica la disciplina dei delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione.

SICUREZZA — Non è consentito nessun allentamento dell'azione perché continua la sfida allo Stato del terrorismo mentre cresce quella della camorra e della mafia. «Soltanto con un'adeguata ridistribuzione di uomini e mezzi tra compiti operativi e di vigilanza e di scorta saranno eliminabili rigidità e lacune». Si dovrà perciò procedere a una immediata verifica delle diverse assegnazioni d'accordo con la magistratura.

Droga: per combattere questa piaga si sono rivelate «lacune e disfunzioni». Occorre approvare il provvedimento che aggravi le sanzioni nei confronti degli spacciatori e procedere per decreto a una misura che consenta l'immediata distruzione delle partite di stupefacenti sequestrate.

Segreto di Stato: bisogna migliorare la definizione legislativa di questo strumento, cioè delle modalità per farlo valere e delle garanzie da assicurare in quest'ambito ai servizi della sicurezza;

stranieri: la tradizione di libertà dell'Italia non può essere in alcun modo attenuata, ma deve accompagnarsi a norme più puntuali per i controlli alle frontiere, per i visti e per i permessi di soggiorno per consentire una migliore difesa, soprattutto preventiva, da terrorismo internazionale.

R. R.

«LA STRUTTURA, COSÌ COM'È, NON VA»

L'Inps: per De Michelis ci vuole un commissario

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Il ministro del lavoro De Michelis non esclude il commissariamento dell'Inps. Nel corso di una conferenza stampa De Michelis ha voluto replicare alle accuse avanzate nei giorni scorsi dai dirigenti dell'Inps, per lanciare un appello sulla necessità di riformare presto la gestione dell'ente. Non è tanto in discussione la direzione sindacale, ma il tipo di struttura che impedisce un'amministrazione efficace.

Il ministro ha annunciato per la prossima settimana la presentazione di un dossier al Parlamento nel quale verranno evidenziate le ragioni che hanno portato a questo imprevisto disavanzo e il metodo per farvi fronte. Una cosa ha assicurato De Michelis: il problema non riguarda tanto le uscite quanto le entrate che sono state inferiori al previsto, e su questo fronte occorre lavorare se si vogliono evitare tagli alla spesa e dunque alle prestazioni.

Sul fronte della spesa, però, ha detto il ministro, negli scorsi anni c'è stato un miglioramento rispetto alle previsioni, la sorpresa c'è stata invece nelle entrate e solo alla fine del 1984 ci si è accorti delle previsioni errate.

Quali sono le cause delle minori entrate? De Michelis ne ha elencato quattro: calo dell'occupazione e dunque degli assicurati, calo del salario medio e dunque della media delle retribuzioni, aumento delle evasioni, aumento dei crediti. Resta da capire come queste varie voci concorrono.

I crediti dell'Inps dal 1980 a oggi sono aumentati di oltre settemila miliardi. E in particolare nel settore privato l'aumento è stato di oltre quattromila miliardi. I dati però sono ancora incompleti e il disavanzo potrebbe essere superiore. E proprio per denunciare il cattivo funzionamento dell'Inps De Michelis ha avvertito che ben sei milioni di pratiche sono ancora inevase. «Le imprese — ha avvertito il ministro — hanno capito le difficoltà dell'ente e ne hanno approfittato».

Per quanto riguarda il calo dell'occupazione e l'evasione, all'Inps, nel corso del (984, sono mancate circa 260 mila posizioni, spiegabili per effetto del calo dell'occupazione nell'industria. Settantamila invece sono stati gli ingressi certificati nel settore terziario.

Ma, ha voluto precisare il ministro, questi dati non sono esatti. Perché l'Istat ha rilevato l'espulsione dal mondo del lavoro di circa 260 mila persone, ma anche l'ingresso nel terziario di 211 mila unità, per 150 mila casi c'è quindi evasione contributiva. E questo è un dato allarmante in quanto l'occupazione nel complesso non diminuisce di molto, ma si sposta dall'industria al terziario e proprio qui avvengono le maggiori evasioni che divengono un problema centrale.

Altro problema è quello della media delle retribuzioni. Se sono veri i dati dell'Inps, ha detto De Michelis, nel 1984 i salari sono aumentati di molto poco, e dunque non sono veri i dati della Confindustria sul costo del lavoro. Per il futuro, ha detto ancora il ministro, è necessario il recupero dei crediti e delle evasioni: si potrebbero anticipare alcune norme della riforma presenti in commissione.

Ma il problema principale è quello della funzionalità dell'Inps e del suo consiglio di amministrazione, che così come è composto non può funzionare e dunque va riformato. Anche il commissariamento, per far fronte all'emergenza, può rappresentare una soluzione. Sono necessarie delle misure straordinarie. «Abbiamo davanti cinque mesi di tempo e qualcosa si può fare».

Prima di tutto deve essere estesa la lotta alle evasioni. Nel 1984 sono stati compiuti dei controlli dei quali ben il 40 per cento delle aziende sono risultate irregolari. Questo controllo deve essre potenziato. Inoltre sarà presto possibile procedere a controlli incrociati. A questo proposito a partire dal 20 luglio l'Inps distribuirà dei moduli unificati.

L'ipotesi di commissariare l'Inps è stata contestata dai sindacati, che considerano l'ipotesi demagogica e irresponsabile.

La confindustria invece chiede una certificazione dei bilanci dell'Inps. In una dichiarazione il direttore generale Annibaldi, infine, ritiene necessario modificare radicalmente l'ente prevenzionale, che «così com'è strutturato non può reggere».

Giuseppe Sanzotta

Rai: incontro tra sindacati vertici aziendali e commissione di vigilanza

ROMA — «Sindacati dell'informazione, commissione parlamentare di vigilanza e rappresentanti del settore informazione dei partiti politici si confronteranno sui modi ancora irrisolti del sitema radiotelevisivo misto e dell'assetto della Rai». Lo comunica la Fnsi. L'incontro si svolge oggi alle ore 10 nella sede della Fnsi con la partecipazione — prosegue il comunicato — dei membri del consiglio di amministrazione della Rai, dei vertici aziendali e di un rappresentante della Fieg.

L'iniziativa, che si tiene alla vigilia del vertice governativo che vede all'ordine del giorno i problemi radiotelevisivi, è stata promossa dalla federazione nazionale della stampa, dalla Fils (Cgil-Cisl-Uil), dalle organizzazioni dei giornalisti e dirigenti Rai (Usiglai, Adrai) «come momento di prima mobilitazione di una vertenza complessiva per il raggiungimento di una normativa organica del sistema misto radiotelevisivo e la soluzione delle questioni legate all'assetto della Rai».

«Ciò che chiediamo — ha dichiarato il responsabile del dipartimento televisione della giunta esecutiva Fnsi, Pietro Buttitta — è che finalmente trovi opportuna regolamentazione legislativa l'intera materia, in riferimento ai suoi tre fondamentali livelli: ordinamenti delle regole dell'emittenza radiotelevisiva; riorganizzazione, in un quadro legislativo accertato e in presenza di un organico piano di rilancio produttivo, del vertice della Rai tv.

FISSATE LE ELEZIONI DEL CONSIGLIO SUPERIORE

Cossiga sui doveri della magistratura

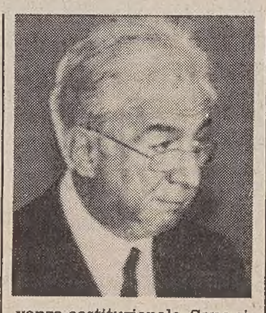
ROMA — Il Presidente della Repubblica ha firmato il decreto che fissa la data in cui sarà eletto il nuovo consiglio superiore della magistratura, destinato a succedere a quello da pochi giorni scaduto.

Lo ha detto lo stesso Cossiga intervenendo ieri per la prima volta alla riunione dell'organo di autogoverno della magistratura del quale, secondo il mandato della Costituzione, egli ha assunto la presidenza.

Cossiga è stato accolto a palazzo dei Marescialli dal vicepresidente del Consiglio superiore, Giancarlo De Carolis, e dal ministero della giustizia, Mino Martinazzoli. Alla solenne seduta pubblica hanno partecipato anche, per la prima volta, il presidente della Suprema corte di cassazione Giuseppe Tamburrino e il procuratore generale Mario Pratis, i quali sono divenuti componenti del «Csm» a seguito delle cariche assunte.

Nell'annunciare al firma del decreto per la fissazione della data delle elezioni del Consiglio superiore della magistratura, Cossiga ha precisato che si tratta di «un atto dovuto», al quale «non si può né si deve attribuire alcun altro significato se non quello dell'adempimento di un preciso dovere istituzionale».

«Certo, si pone anche un problema di proroga delle funzioni del consiglio in carica, a evitare vuoti, anche se opinabili, in un settore della massima delicatezza e rilevanza costituzionale. Sono sicuro — ha detto ancora Cossiga — che il Parlamento e il governo della Repubblica provvederanno nella sfera delle loro proprie attribuzioni nei tempi opportuni e necessari».



Il Presidente della Repubblica ha osservato che il Consiglio superiore della magistratura è diventato col trascorrere del tempo «il custode della deontologia professionale e dell'imparzialità dei magistrati, il punto di riferimento indispensabile al quale i magistrati possono rivolgersi per ottenere una guida, orientamento e sostegno.

«Una caratteristica questa, — ha detto Cossiga — che assume "particolare importanza" nel momento in cui taluni conflitti sociali tendono impropriamente a trasferirsi nelle aule di giustizia mettendo il giudice di fronte ad acuti dilemmi: da una parte la tentazione comprensibile di proporre e coltivare terapie che competono ad altri poteri dello Stato, dall'altra il timore dell'inerzia".

E' necessario evitare la «tentazione di una supplenza» non conforme ai principi della Costituzione, ma è altrettanto necessario «rifuggire dall'inerzia e dall'abdicazione, di fronte a una crescente domanda di giustizia da parte della gente comune, specie da parte dei più deboli».

Cossiga ha messo in risalto il «contributo fondamentale», dato ai magistrati alla lotta contro la criminalità organizzata, politica e comune, e il «duro prezzo» pagato per questa rinnovata «resistenza» dalla magistratura e dallo stesso Consiglio superiore: «basti ricordare per tutti l'indimenticabile vostro e mio Vittorio Bachelet, caduto sul campo in questa cruenta battaglia».

Il Presidente della Repubblica ha ricordato che il Consiglio superiore della magistratura ha adottato pochi anni fa la regola generale della pubblicità delle sedute plenarie dell'assemblea e ha esteso da pochi giorni lo stesso criterio alle sedute della sezione disciplinare. «Si è così certo introdotto un grande principio democratico e civile», ha osservato precisando però che è necessario che le discussioni del Consiglio conducano a «delibere corredate di chiare, congrue e univoche motivazioni».

NAKASONE A PRANZO CON CRAXI ALLA CASINA VALADIER

Un giapponese a Roma La prima visita ufficiale

ROMA — Il primo ministro giapponese Yasuhiro Nakasone è giunto ieri a Roma per una visita ufficiale di due giorni. Ad accoglierlo all'aeroporto di Ciampino il presidente del consiglio Craxi che lo ha atteso alla scaletta dell'aereo, un Dc 10, in volo speciale della Japan Airlines, giunto alle 16.15 da Marsiglia.

Dalle 18 Craxi e Nakasone hanno avuto a palazzo Chigi i colloqui politici, prima in forma ristretta e poi con la partecipazione dei ministri Andreotti, Granelli e Capria. Della folta delegazione che accompagna il primo ministro giapponese fanno parte fra gli altri il viceministro degli affari esteri Leishi Teshima, il viceministro di gabinetto Taku Yamazaki e i direttori generali dei ministri del commercio estero, delle finanze, dell'agricoltura e della programmazione economica.

Riconoscimento reciproco del contributo politico e diplomatico dato alla creazione di un clima mondiale di maggior fiducia e collaborazione; conferma dei rapporti di amicizia tra Italia e Giappone; impegno comune a favore dei paesi in via di sviluppo: questi sono stati poi alcuni de temi, toccati dal primo ministro giapponese e dal presidente del consiglio Craxi, durante il brindisi al termine del pranzo che Craxi ha offerto all'ospite nipponico alla Casina Valadier, sulle pendici del colle del Pincio, a Roma.

Nakasone ha dato atto a Craxi di «aver affrontato e risolto durante tutto il semestre di presidenza italiana della Comunità europea, numerosi e ardui problemi, compreso quello dell'adesione di Spagna e Portogallo» e ha riconosciuto che l'Italia «ha dato vita a relazioni diplomatiche sempre più attive e con il vivace dialogo con i paesi dell'Est europeo ha dato un valido contributo alla distensione internazionale».

«Italia e Giappone — ha detto Nakasone — si sono impegnati per il mantenimento della pace e la stabilità nel mondo attraverso gli incontri al vertice e una fitta rete di colloqui internazionali.

Craxi nel suo brindisi ha definito «ottime e solide» le relazioni italo-nipponiche, perché «fondate sul massimo reciproco rispetto e sulla più ampia comprensione. A questi rapporti noi teniamo moltissimo e intendiamo fare tutto il possibile per valorizzarli e per svilupparli: ne è testimonianza l'eco di consensi che riscosse nel paese la visita compiuta dal presidente Pertini in Giappone.

Forse cala la benzina

ROMA — Il prezzo della benzina super e normale potrebbe calare di circa 10 lire al litro: infatti, secondo quanto reso noto dalle compagnie petrolifere, il prezzo di riferimento medio della benzina nella Cee risulta inferiore rispetto alla scorsa settimana, di 5,94 lire lorde e di 7 lire, tasse comprese, rispetto all'Italia. Spetterà comunque al Cip prendere una decisione in merito dal momento che la benzina è un prezzo amministrato.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 – Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342; ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000; semestrale L. 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) – ESTERO: annuo L. 294.000, semestrale L. 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) – Copie arretrate L. 1200. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 – Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) – Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 156.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2400-4800 per parola (Partecipazioni L. 3150-6300 per parola).

La tiratura del 16 luglio 1985 è stata di 72.800 copie

Certificato n. 726 del 6.12.1984

© 1985 O.T.E. S.p.A.

NON REGGE LA TESI DELL'INCONTRO CASUALE CON ALÌ AGCA A MILANO

Invano il «lupo grigio» Celebi vuole farsi credere un agnello

ROMA — Ammesso che Mehmet Alì Agca sia un astuto mentitore, il coimputato Musar Cedar Celebi non è certamente un campione di credibilità. È almeno questa la sensazione che si ricava dalla prima tornata dell'interrogatorio del presidente della federazione dei lavoratori turchi accusato di essere uno degli organizzatori dell'attentato contro Giovanni Paolo II.

Assente Agca, il quale ha annunziato dal carcere che salterà un paio di udienze perché stressato dalla deposizione fiume che lo ha impegnato per ventidue udienze, sull'emiciclo è stato chiamato Celebi, personaggio di spicco di questa intricata vicenda perché secondo il «killer» egli è stato il regista della fase esecutiva dell'attentato. Agca sostiene di essersi incontrato più volte con il presidente della federazione per mettere a punto i particolari dell'azione che sarebbe culminata con la sparatoria di piazza San Pietro. Aggiunge che fu sempre Celebi a dare via libera all'attuazione del progetto, dopo aver ricevuto dai mandanti tre milioni di marchi tedeschi così come era stato pattuito.

Fin dai tempi dell'istruttoria Celebi respinge con fermezza la chiamata di correo fatta dal «killer». E anche in udienza si è presentato come un personaggio pacifico, presidente di una federazione che non si occupa di terrorismo ma svolge un'unica attività: quella di aiutare i lavoratori turchi sparsi per l'Europa. Per l'accusa la realtà è invece diametralmente opposta, dietro alla federazione capeggiata da Celebi si sarebbero coagulati i superstiti dei «Lupi grigi», un'organizzazione terroristica di estrema destra che per anni ha operato in Turchia. Trapiantato in Europa, il gruppo eversivo avrebbe proseguito la sua attività criminale, trasformandosi in una specie di «anonima omicidi», impegnandosi con forme violente nel ricupero di crediti, aiutando i terroristi fuggiti dalla Turchia. Nel quadro di questa vocazione al delitto, s'innesterebbe l'attentato al Papa.

Il nodo da sciogliere riguarda chi fu ad attivare l'organizzazione.

L'interrogatorio di ieri ha avuto in pratica un unico tema: il colloquio che Celebi ebbe con Agca nell'ottobre del 1980 a Milano. Il presidente della federazione, accompagnato da un noto «lupo grigio», Erdem Eyp, partì da Francoforte, dove viveva e dove ha sede l'organizzazione, e, dopo una tappa a Zurigo, s'incontrò con il terrorista nella stazione della città lombarda. «Mettemmo a punto una prima bozza del piano per uccidere il Papa», sostiene Agca. Ma per Celebi le cose andarono in modo del tutto diverso. «Dovevo recarmi a Milano — ha detto — per motivi di lavoro. Avevo infatti un appuntamento con una coppia di amici, i coniugi Sozen, i quali dovevano occuparsi della stampa di una serie di "poster" che la Federazione intendeva distribuire tra i suoi affiliati. L'incontro con Agca, di cui non conoscevo la vera identità, fu quindi del tutto casuale».

Un racconto che non farebbe una grinza se non fosse stato bersagliato dalle smentite. A parte la versione di Agca, che può essere più o meno attendibile, ci sono le dichiarazioni dei Sozen, i quali escludono che l'incontro sia avvenuto tra l'ottobre e il dicembre del 1980. Essi lo fissano con sicurezza al luglio successivo, tant'è vero che con Celebi si parlò dell'attentato al Papa. Ha detto la signora in istruttoria: «Il turco sostenne che era opera degli "sporchi comunisti" i quali andavano eliminati.

«I Sozen si confondono», è stata l'unica replica che Celebi ha potuto dare alla contestazione rivoltagli dal presidente della Corte Severino Santiapichi. Ma per lui le difficoltà si sono fatte più aspre a mano a mano che l'interrogatorio andava avanti. Perché una volta giunto a Milano, si precipitò alla stazione per incontrare uno sconosciuto? Come era stato fissato l'appuntamento con Agca? Come è possibile che non si sia reso immediatamente conto che il giovane turco era il famigerato «killer» condannato a morte per l'uccisione del giornalista Ipekci, evaso clamorosamente dal carcere e ritenuto il più pericoloso terrorista della Turchia?

«Lei è a capo di una vasta organizzazione — vli ha ricordato il presidente —, può considerarsi alla stregua di un uomo politico ed era certamente un assiduo lettore dei giornali turchi che avevano pubblicato per mesi la foto di Agca. Come fa a sostenere di non averlo riconosciuto?

Celebi si è confuso, non ha saputo dare una risposta logica. Ha confermato di non aver capito che quel giovane era il temuto «killer», ma non è stato in grado di spiegare come mai si precipitò a Milano per incontrarlo.

Sergio Geraldini

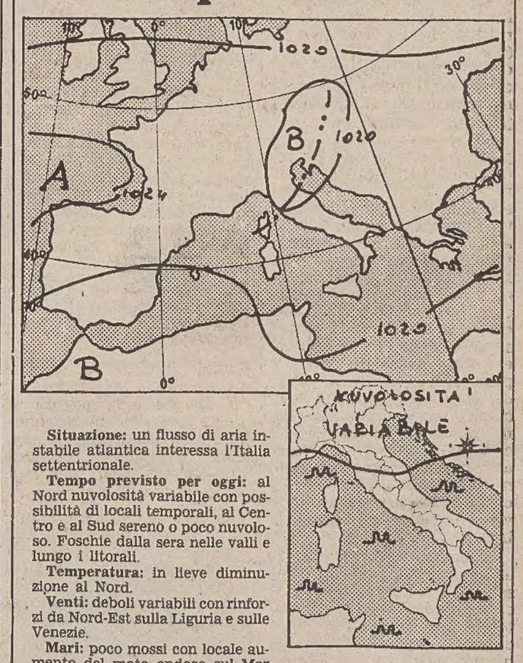
Orlando (Dc) è sindaco di Palermo

PALERMO — Leoluca Orlando (Dc) è il nuovo sindaco di Palermo. È stato eletto ieri mattina dal consiglio comunale, a primo scrutinio, con i voti della maggioranza pentapartita. Come era avvenuto la settimana scorsa per l'elezione del dott. Girolamo Di Benedetto quale presidente dell'amministrazione provinciale, anche per Orlando la coalizione ha dimostrato una grande compattezza.

Leoluca Orlando ha, infatti, ottenuto 52 voti, a fronte di 53 consiglieri della maggioranza presenti in aula. Non è escluso che una delle due schede bianche registratesi sia stata messa nell'urna dallo stesso candidato alla carica di primo cittadino. Sono risultati assenti nelle fila della maggioranza soltanto due dei 55 consiglieri che a essa danno vita: l'ex sindaco Elda Pucci (Dc) e il socialista Rocco Lo Verde.

I consiglieri comunisti e missini hanno rispettivamente votato per l'on. Aldo Rizzo e per il prof. Giovanni Cucco. I rappresentanti della Lista verde, di Città per l'uomo e dell'Unione popolare siciliana si sono astenuti.

Il tempo che farà



Situazione: un flusso di aria instabile atlantica interessa l'Italia settentrionale.

Tempo previsto per oggi: al Nord nuvolosità variabile con possibilità di locali temporali, al Centro e al Sud sereno o poco nuvoloso. Foschie dalla sera nelle valli e lungo i litorali.

Temperatura: in lieve diminuzione al Nord.

Venti: deboli variabili con rinforzi da Nord-Est sulla Liguria e sulle Venezie.

Mari: poco mossi con locale aumento del moto ondoso sul Mar Ligure e Adriatico settentrionale.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 24, 31; Bolzano 18, 23; Verona 24, 32; Venezia 22, 30; Milano 23, 31; Torino 19, 28; Mondovì 21, 27; Cuneo 21, 26; Genova 22, 27; Bologna 22, 33; Firenze 18, 36; Pisa 18, 31; Ancona 19, 32; Perugia 20, 32; Firenze 18, 36; Pisa 18, 31; Ancona 19, 32; Perugia 20, 32; Pescara 18, 31; L'Aquila 19, 34; Roma urbe 18, 35; Roma Fium. 19, 31; Campobasso 21, 32; Bari 18, 31; Napoli 19, 31; Potenza 16, 30; S. M. Leuca 21, 27; R. Calabria 23, 29; Messina 25, 29; Palermo 24, 29; Catania 16, 31; Alghero 18, 34; Cagliari 18, 31.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 12, 19; Berlino n. 13, 22; Bermuda n. 23, 30; Bogotà n. 5, 17; Bruxelles n. 13, 21; Buenos Aires n. 10, 16; Chicago n. 20, 27; Copenaghen s. 17, 18; Dublino n. 7, 16; Francoforte n. 12, 27; Ginevra n. 20, 28; Gerusalemme s. 16, 27; Johannesburg s. 4, 17; Londra s. 13, 21; Los Angeles n. 21, 31; Madrid s. 20, 34; C. del Messico p. 10, 21; Miami n. 26, 30; Montevideo n. 10, 13; Montreal s. 17, 26; Oslo n. 11, 19; Parigi n. 14, 25; Pechino s. 22, 31; San Francisco n. 12, 22; San Juan n. 23, 30; Santiago s. 5, 14; Singapore s. 24, 32; Stoccolma n. 18, 24; Sydney s. 12, 15; Tel Aviv s. 21, 28; Tokio n. 22, 30; Toronto s. 16, 24; Vancouver n. 13, 22; Vienna s. 18, 30; Varsavia s. 15, 30.

GLI EROI POVERACCI DI ALFONSO SASTRE

Coltello in tasca bicchiere in mano

Quando anni fa Ettore Scola diresse «Brutti, sporchi e cattivi», fu subito notato che il film rappresentava la definitiva negazione del neorealismo fino alle sue propaggini pasoliniane: la descrizione della miseria abbrutita di questa sfasciata tribù di sottoproletari (dominata da un indimenticabile Nino Manfredi), anziché orazione lacrimosa secondo la retorica neorealista ed «engagée», diventava gusto dell'orrido e oggetto di riso.

Un simile atteggiamento non esclude la partecipazione, ma la depura dell'identificazione: lo spettatore (il lettore) marca con una sorta di fastidio orgoglioso il suo «esser altro» rispetto ai personaggi, i cui sentimenti gli appaiono caricaturali e le cui disgrazie grottesche; per cui il giudizio partecipativo non potrà esprimersi nelle forme di un'adesione, di un riconoscimento, bensì in modi assai simili a un paganeggiante «povere bestie».

È questo probabilmente l'unico modo credibile di raccontare la disgregazione estrema entro la nuova cultura del consenso (o, se preferite, l'«edonismo reaganiano»), ma per inciso è un atteggiamento che va oltre la produzione artistica (tale è, per esempio, lo spirito con cui guardiamo alla guerra tra Iran e Iraq).

Era inevitabile che, forse forzando le intenzioni dell'autore, leggessimo in quest'ottica la tragicommedia di Alfonso Sastre «La taverna fantastica», appena uscita in Italia dagli editori Tranchida (pagg. 111, lire 13.000).

Quello di Alfonso Sastre è un nome ben noto a chi si occupa della letteratura spagnola contemporanea. Importante autore drammatico, gli veniva impedito di rappresentare le proprie opere sotto il franchismo (che arrivò a incarcerarlo con la sua compagna Eva Forest), tanto da fargli meditare di abbandonare il teatro. La sua opera comprende saggistica, poesia e narrativa (qui vogliamo ricordare il notevolissimo «Le notti lugubri», edito anni fa dagli Editori Riuniti). Facile riconoscere in lui quel gusto spagnolo dell'orrido e del deforme, di cui parlavamo su queste colonne recensendo «A tempo di mazurca» di C. J. Cela.

Scrive Sastre, introducendo «La taverna fantastica», che per portare in scena «un'esperienza immediata» bisogna «affrontare il toro che si chiama naturalismo, le cui cornate sono mortali». È questa una lotta che si vede sottesa a tutto il dramma, che Sastre vuole mantenere nell'alternanza fra i processi di partecipazione e di astrazione, il che viene chiamato «drammaturgia a boomerang». Inutile qui riesumare il cadavere di Brecht: si tratta di un'operazione affatto nuova.

L'elemento del ridicolo, che caratterizza la «tragedia complessa» sastriana, avviluppa — per così dire — il nucleo tragico dell'avvenimento (che dunque apparirà solo in filigrana sotto il carattere comico dei personaggi) e così innesta quella «drammaturgia a boomerang» che porta lo spettatore alla presa di coscienza sociale. Noi, leggendo, non abbiamo avvertito particolari prese di coscienza: però ci siamo divertiti molto.

«La taverna fantastica» è un'epica della povertà e dell'ubriachezza. Inutile chiedere quale ne sia la scena, mentre i suoi eroi sono i «quinquilleros»: una specie di sottoproletari, «socialmente ai margini», il cui lavoro — spiega Sastre — in origine consisteva nella vendita ambulante di «chincaglia» e ora soprattutto in piccole riparazioni e lavori marginali. L'emarginazione e la miseria dei «chincaglieri» informano una subcultura in cui cresce facilmente la piccola delinquenza, nelle prevedibili forme dei furtarelli e della rissosità.

Ed è la rissosità che scorre a fiumi, come l'alcol, ne «La taverna fantastica». Vi incontriamo — commentati con vaga partecipazione dall'autore e con professionale antipatia tollerante dall'oste Luis — i «chinchi», sempre ubriachi, incerti e aggressivi, ora strafottenti e ora impauriti. Rogello detto lo Stagnino si fa rivedere — era latitante — per assistere al funerale della madre, ma il suo nemico Juanito il Carburo, sapendolo, viene alla sua ricerca coltello in tasca.

Nonostante gli sforzi dell'oste e dei «chinchi» minori, i due si incontrano (Rogelio, «ubriaco disfatto», si è anche dimenticato di andare al funerale). Fra situazioni da commedia e intense bevute, si girano intorno ringhiando e minacciando, senza arrivare al dunque. Arrivano, torma dolente, i parenti della defunta e danno il via a una sbornia generale. Rogelio finisce per azzuffarsi con suo padre ma infine — quasi per caso — è il Carburo che lo pugnala.

A parte l'acre umorismo e il vivo senso del ritmo, quello che è notevole è il linguaggio. Lo spagnolo odierno sente, più ancora che l'italiano, la difficoltà di mettere sulla carta la lingua parlata: Sastre qui interviene brillantemente, con un dialogo rozzo, irto di riboboli, di gergo dei bassifondi, di locuzioni «finto bene», che la traduzione di Tiziana Tosolini rende onorevolmente, ora ricorrendo al parlato italiano, ora ad autentici calchi. Notevole è anche la vivacità delle didascalie: in parte per ragioni funzionali, ma anche perché l'autore vi si crea un angolo di commento, molto «tongue-in-cheek».

Di alcuni difetti — un Intermezzo («Sogno del Caco») del tutto inutile e una parte dell'Epilogo sbilanciata, in modo stridente, sul versante «espressionista/sperimentale» — è giustamente annunciata la soppressione in una futura versione su palcoscenico. Sarebbe veramente piacevole se anche qualche regista italiano si lasciasse tentare.

Giorgio Placereani

L'IMPROVVISA SCOMPARSA DEL CELEBRE SCRITTORE TEDESCO, PREMIO NOBEL NEL 1972

Böll, la voce della coscienza

Alla sua attività letteraria si è sempre annodato strettamente l'impegno sociale e politico, con una costante battaglia in difesa dei diritti dell'uomo - Un intellettuale «scomodo», attaccato sia dalle forze conservatrici sia dall'ultrasinistra

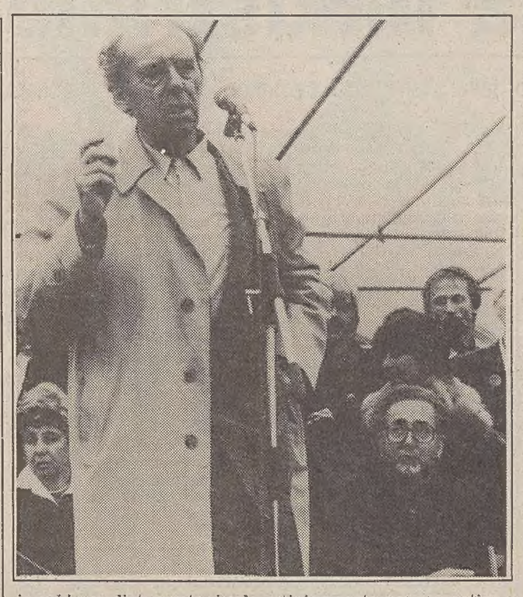
COLONIA — La notizia dell'improvvisa scomparsa di Heinrich Böll ha suscitato vivissima emozione nella Germania federale, dove lo scrittore era considerato una sorta di «voce della coscienza» per il suo profondo impegno politico e sociale. Böll era nato a Colonia il 21 dicembre 1917; dopo gli studi, lavorò in una libreria e poi andò sotto le armi, durante la seconda guerra mondiale.

Subito dopo la fine del conflitto, cominciarono a uscire i primi racconti («Il treno era in orario», 1949) e radiodrammi, seguiti dal romanzo del debutto («Dov'eri, Adamo?», 1951) che richiamò su Böll l'attenzione del mondo letterario.

La fama internazionale venne dai romanzi pubblicati tra il 1959 e il 1974, da «Biliardo alle nove e mezzo» a «Opinioni di un clown», da «Foto di gruppo con signora» a «L'onore perduto di Katharina Blum». Nel 1972 giunse il più prestigioso dei riconoscimenti, con il Premio Nobel per la letteratura, il primo toccato a uno scrittore tedesco dopo quello guadagnato da Thomas Mann nel 1923.

L'impegno sociale, che ha caratterizzato tutta la vita di Böll e l'ha visto sempre in prima fila nella difesa dei diritti dell'uomo — sia che si trattasse di accogliere gli intellettuali profughi dall'Unione Sovietica, di proteggere quelli tedeschi messi in difficoltà dagli orientamenti di sinistra, o di battersi contro la corsa agli armamenti o l'arrivismo politico —, ha lasciato la sua impronta anche sulla maggior parte dell'opera di Böll scrittore.

Gli anni '70 furono quelli del maggior impegno politico di Böll che, assieme a Günter Grass, fu tra le figure intellettuali di punta nel movimento che doveva portare il socialdemocratico Willy Brandt al potere, per la prima volta nella storia della Repubblica federale di Germania. Furono anche gli anni in cui cominciarono le accuse diffamatorie contro Böll, che aveva sollecitato un approccio nuovo al problema del terrorismo, la cui «escalation» poteva a suo avviso essere evitata con la clemenza nei confronti dei pentiti. A Böll derivò una fama di intellettuale «scomodo», inviso sia alle forze conservatrici sia all'estrema sinistra.



Nella Germania del dopoguerra lo scrittore Wolfgang Weyrauch lanciava alla parte più avvertita della coscienza letteraria tedesca il tema dal suggestivo nome di «Kahlschlag» o taglio raso del bosco. Questa parola d'ordine rientrava nello stesso orizzonte del progetto elaborato da Dolf Biernberger e altri sul cosiddetto «Vocabolario dell'inumano» ovvero la catalogazione delle forme di violenza spirituale che la propaganda e l'ideologia nazista operarono sul linguaggio. Il Kahlschlag alludeva metaforicamente alla necessità di fare tabula rasa del linguaggio violentato e del recente passato da esso rappresentato. Ma come ha lucidamente spiegato il critico Gheroghe Steiner in «Linguaggio e silenzio», un tale progetto era irrealizzabile proprio perché è sinistramente vero che la lingua violentata dal nazismo resta pur sempre la stessa lingua della poesia di Schiller, di Goethe e di Hölderlin.

Paradossalmente il sostanziale fallimento di quel progetto in senso storico spiega la grande forza con cui Heinrich Böll comparve sulla scena letteraria tedesca. Nato a Colonia il 21 dicembre 1917 Böll era quindi più giovane di scrittori come Hans Erich Nossack e Günter Eich. Tuttavia anch'egli apparteneva alla generazione cui gli anni giovanili della scrittura erano stati sottratti dal nazismo. Nella sua vita ciò ha costituito una frattura, una ferita, come si potrebbe dire richiamando il titolo dell'ultimo dei suoi testi più direttamente autobiografici «La ferita e altri racconti», Einaudi 1985).

Ma nessun'altra opera letteraria tedesca ha costituito con più vigore testimonianza costante della ferita. Per questa ragione, almeno sino agli anni Sessanta essa è stata sentita certamente come la più rappresentativa nella ricerca dell'uomo nuovo cui nel dopoguerra aspiravano la letteratura e la stessa coscienza nazionale tedesca.

Non è quindi tanto sul piano della sperimentazione linguistica e letteraria, il piano in cui immediatamente si colloca l'altra opera pure altamente rappresentativa di Paul Celan, che va inteso Böll, quanto su quella di una letteratura che nello spirito tedesco ha introdotto un nuovo umanesimo: in questo senso il romanzo del 1971 «Foto di gruppo con signora» anche se diseguale come forse tutta la sua opera, costituisce la sintesi più completa della tematica di Böll. E non a caso fu proprio questo romanzo a dare la spinta determinante per l'assegnazione nel 1972 del premio Nobel.

Il testo decisivo di Böll dal punto di vista teorico resta lo scritto «Riconoscersi nella letteratura delle rovine» (1953). C'è, in esso, una chiara adesione alle linee programmatiche del manifesto della nuova letteratura redatto da Wolfgang Borchert. E proprio in un intervento del 1955 sul romanzo «Pane» di Borchert, Böll aveva modo di precisare ancora meglio la sua personale idea di letteratura.

Il tema delle rovine è, in realtà, un motivo ispiratore tipicamente pre-romantico e romantico. Il suo grande antecedente risale addirittura alla grande discussione secentesca sul significato del grande dipinto «Et in Arcadia Ego» (1632-35) di Nicolas Bousin. Böll riprende quindi una idea chiaramente romantica nella sua matrice ma l'assume come vuoto schema formale rovesciato completamente nei suoi contenuti. In lui la rovina non è motivo di nostalgica considerazione del passato e di inserzione di una lontana dimensione storica nel caos naturale della vita. La prospettiva temporale dominante in lui non è il passato ma il presente e il suo sentimento è testimoniare la speranza del presente. Se ciò gli apre la strada della satira, anche negli scritti di intervento, ricordiamo qui «Opinioni di un clown» (1963), «Racconti, radiogrammi e saggi» (1961) e i vari scritti di politica e di letteratura, esclude la posizione retorica e psicologica dell'ironia. La sua posizione si distingue perciò nettamente dalla linea letteraria che va da Schlegel a Musil e si ricollega in senso storico-letterario a quella linea di attenzione al negativo e al dolore che si diparte da Buchner, Kleist, Jakob Michael Reinhold Lenz, Joan Peter Hebel.

Questa caratteristica assolutamente centrale del tempo, di per sé rivela a ben vedere una attitudine lirica nel tronco del narratore realista. Non è casuale, perciò, che Böll riesca in una compiuta misura epica finché si mantiene fedele alle caratteristiche sociali del suo mondo di piccola borghesia e di gente umile, al suo cattolicesimo umorale, vitalissimo e corporeo. Questa fedeltà è stata mantenuta dagli scritti di esordio fino alla fine degli anni Cinquanta. A ritroso lo testimoniano limpidamente anche gli scritti autobiografici, iniziati con «Vai troppo spesso a Heidelberg», racconti 1947-1979 (pubblicati nel 1979 dalla casa editrice Lamuf, diretta dal figlio René) e proseguiti con «Che cosa faremo di questo ragazzo?» (1981) fino al citato «La ferita», in cui non solo si recuperano testi giovanili ma traspare tutto l'itinerario della sua concezione della scrittura. Il fondo lirico tende alla frammentazione narrativa e spinge verso una diretta creazione mitica.

Dopo gli scritti d'esordio del 1947-48, soprattutto sulla rivista «Karussel» e i primi bellissimi romanzi e racconti come «Il treno era in orario» (1949), «Viandante, se giungi a Spa» (1950), «Dov'eri Adamo?» (1951), «E non disse nemmeno una parola» (1953, da molti considerato il suo capolavoro). E' il romanzo «Biliardo alle nove e mezzo» (1959) a segnare una precisa rottura in questa direzione.

Il realismo di Böll ha comunque saputo mantenere complessivamente la sua qualità popolare. E questo fattore, che è anche stilistico, ha enormemente contribuito allo sviluppo di una nuova coscienza tedesca e non è venuto meno anche quando altri scrittori nell'ultimo quindicennio sono apparsi più rappresentativi delle tendenze della cultura tedesca. In ciò ha contribuito anche il limpido impegno politico e ideale profuso da Böll.

Perciò uno dei più alti omaggi che gli si possa fare è il riconoscimento del suo contributo al dibattito europeo sulla indipendenza intellettuale che viene dalla sua figura: polemico verso gli eccessi gerarchici della Chiesa ma sempre cattolico sincero; sferzante verso certi metodi di stampa («L'onore perduto di Katharina Blum», 1974) e di polizia («Rapporto sui sentimenti politici della nazione» 1965), Böll accolse come esule, ospite nella sua casa Alexander Solgenitsin da poco espulso dall'Urss. Nella letteratura come nella vita e nelle idee Böll fu un intero umano come sarebbe piaciuto proprio ai grandi romantici.

Barnaba May

L'ultima «ferita»

Un abate bonario, povero e sornione; un idraulico senza la tuta, o un giardiniere. Erano alcune delle associazioni visive che si affacciavano alla mente ogniqualvolta una fotografia di Heinrich Böll appariva sui giornali. E, a ogni suo nuovo libro, puntuali fioccavano i dibattiti e le polemiche: oscillando fra definizioni di «cattolico fino al midollo», «ribelle alla Chiesa di Roma», «scrittore realista all'antica» e «autore modernissimo» o, addirittura, «rivoluzionario».

Mentre la stampa conservatrice vedeva in lui uno scrittore anarchico, difensore della banda Baader Meinhof, gli estremisti di sinistra lo giudicavano uno scrittore borghese, legato alle antiche tradizioni della sua Renania. E lui sconvolgeva ancora una volta tutti i pareri, lasciando ad esempio — com'è accaduto di recente — che il figlio pubblicasse presso la sua casa editrice un mazzetto di racconti scritti appena finita la guerra (e già tradotto ed edito in Italia, da Einaudi, con il titolo «La ferita»).

È come se in Italia si fossero ritrovati il manoscritto di «Uomini e no» di Vittorini o quello della «Malora» di Fenoglio, e venissero pubblicati oggi, con l'affanno di dover spiegare che lo stile, o meglio la forma di quei racconti, risentiva dell'immediatezza dei fatti narrati: e quindi era lecito dubitare della loro «tenuta» a quarant'anni di distanza.

Eppure, quando hai finito di leggerla, questa «Ferita», ti accorgi che Böll — seppur non fosse il più grande scrittore tedesco degli anni Ottanta — era certamente l'uomo più importante che la Germania della «democrazia» (senza opposizione) avesse messo al mondo in sua difesa. Come capitò per qualche anno in Italia col Pasolini «corsaro», cattolico suo malgrado, e in cerca di un posto pulito e ben illuminato, fuori del Palazzo.

«La ferita» — che è accompagnata da altri racconti — è la storia di un soldato tedesco che lascia la prima linea, facendo in modo che uno squarcio nella mano resti sempre fresco e vivo, in modo che, superati i controlli delle retrovie, gli consenta di tornarsene a casa, lontano dalle stragi e dalla bestialità della guerra.

Qualcuno si è chiesto se simili racconti di guerra, nei nostri tempi così «lontani», possano interessare il lettore ormai di due generazioni successive ai fatti narrati. E (trattandosi di Franco Fortini) la risposta è stata che «la verità del passato, quella dei morti, organizza in profondo forme sconosciute alle nostre estetiche», e per fortuna nostra «i buoni sentimenti senza virgolette, quelli con i quali si può anche fare della buona letteratura, non possono mai veramente diventare di moda».

Aiutati dall'illuminante considerazione di Fortini, ci si può immergere nella lettura di questi racconti, che si leggono d'un fiato e riportano la mente al tempo delle «Amlire» e degli ultimi tedeschi in fuga per terre dove la primavera rideva beffarda la sua Liberazione. I racconti paiono tenuti assieme dalle tessere del pane e da tutte quelle sigarette accese a mozziconi nel freddo della paura e della fuga. E Böll lascia che siamo noi a sbrogliare la matassa dei pensieri del reduce, che col senno di poi potrebbe immaginare che cosa lo aspetta alla fine (se sopravvivrà): la vanità, il perbenismo ottuso, il pietismo ipocrita.

Il neocapitalismo e la società borghese della Germania federale hanno avuto da Böll altri libri — come «Opinioni di un clown» — e non possiamo scordare di averli letti al tempo della «denuncia»; e allora «La ferita» si rimette a sanguinare, come se a scriverla non fosse il «giovane Böll» reduce dai campi di prigionia, ma il reduce di una qualsiasi delle guerre «tattiche» d'oggi, non importa se venendo da Beirut o da Kabul. E viene da pensare al guerriero greco Filottete, abbandonato sotto le mura di Troia perché la sua ferita puzzolente non tendeva a guarire. Quasi a voler ricordare ai «civilissimi» invasori di quali fatti il tempo renda immemori e ignavi.

Ma c'è un racconto che pare scritto, a quattro mani, da «vincitori» e «vinti». Si tratta di «Sulla riva» che, in prima persona, lascia parlare un ragazzo tedesco che ha perso le carte annonarie della famiglia e vuole suicidarsi nel Reno; e, in terza persona, un americano che, deluso in amore, vorrebbe tuffarvisi a sua volta. Qui la bravura di Böll tocca il virtuosismo, facendo in modo che, a leggere il racconto dell'americano, ci si trova dinanzi a quella «letteratura del registratore» e della «tradizione orale», tanto cara a scrittori come Mailer; e, contemporaneamente, ci si imbatte del Böll «buon tedesco», dalla sferzante ironia: che, nel ragazzo magro e disperato, raffigura i tanti giusti che saranno soffocati dalle «carte» truccate.

L'ultimo libro di Böll arrivato da noi, un libro da non perdere: anche perché giunto in ritardo dai territori desolati dell'ultima guerra, col suo carico di benevoli pidocchi e di cicche raccolte per le strade piene di macerie; territori nei quali, tuttavia, ci si muoveva con un sogno che è rimasto sogno anche per Böll.

«Sogno... sì, sogno un cristianesimo sociale o diciamo pure socialista. Un cristianesimo che ormai prescinda dalle strutture storiche delle Chiese, ma che riscopra i vecchi miti, profonde tradizioni, e che ami la libertà. E un socialismo non ancorato alle ideologie di partito e meno ancora agli apparati burocratici. È vero, sa di utopia... Come ne «La Storia» di Elsa Morante. Non tanto per la bellezza del libro, che pure è innegabile, quanto per la sua apoliticità, per la nota mistica che ci sento dentro».

Pasquale De Filippo

«COLONIALISMO E ANTICOLONIALISMO» IN UNA MOSTRA A TORINO

Africa, fumetti d'identità

Dopo aver lungamente ispirato i disegnatori bianchi con storie esotiche e misteriose il continente nero ha trovato il modo di esprimere se stesso grazie agli autori autoctoni

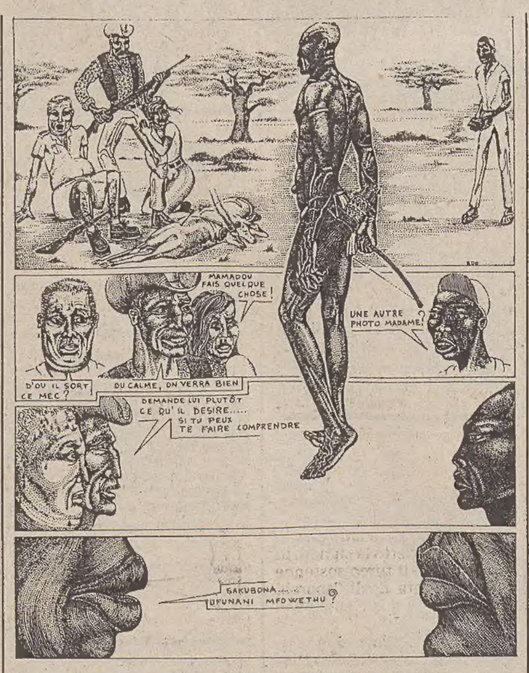
TORINO — L'Africa nel fumetto: davvero un continente multiforme, stando ai materiali che compongono l'interessantissima mostra siglata dall'assessorato alla cultura della Provincia di Torino, voluta dalla passione dello scomparso assessore Paolo Rava e allestita (fino al 4 agosto) nella sede della Promotrice delle belle arti.

Un'Africa dalle molte anime? L'intestazione dice: «Strisce d'Africa: colonialismo e anticolonialismo nel fumetto di ambiente africano». Si tratta dunque d'un confronto delle varie sfaccettature che, lungo novant'anni (quanti ne conta il fumetto del suo primo apparire), han disegnato il profilo del continente nero. Di autore bianco, per lungo tempo.

All'inizio, come rivela il capitolo d'apertura della mostra (documentato e illustrato come gli altri attraverso saggi scritti a più mani, compresa un'intervista di Decio Canzio a Hugo Pratt che ha realizzato anche il manifesto — e la schedatura di un fiume in piena di materiali consultati), si cominciò per ridere. Dalla fine del secolo scorso fino a ridosso degli anni Trenta l'Africa era vista come un teatrino pieno di luoghi comuni, dove distratti esploratori europei rischiavano di finire a mollo nel pentolone di qualche re cannibale. Strisce che non avevano comunque intenzioni malevoli: tant'è vero che la caricatura dell'insieme coinvolgeva sia gli indigeni sia i bianchi.

Erano momenti distensivi, in anni in cui dell'Africa si sapeva ben poco e tutto ciò che riguardava quel continente era avvolto di pressappochismo esotico. E anche quando, negli anni Trenta, il fumetto inventò il racconto avventuroso, l'Africa continuò a essere vista come una terra misteriosa, popolata di animali feroci, avventurieri e stregoni, in un paesaggio trasfigurato dal sogno come nel «serial» di Lyman Young intestato al duo di giovani amici Cino e Franco.

Era, quella, l'Africa che poteva essere pacificata e governata paternalisticamente dell'Uomo Mascherato (di Lee Falk e Ray Moore) che i nativi credevano immortale poiché le consegne passavano di padre in figlio. Da quell'Africa, il mago benefico in marsina e cilindro Mandrake (di Lee Falk e Phil Davis) aveva pescato il negro suo servitore



Lothar. Il quale, col passare dei decenni e in parallelo col risveglio all'indipendenza di molti paesi africani, si scoprirà, opportunamente, di ascendenze «nobili»: col risultato che, di Mandrake, diventerà amico e consigliere.

La mostra torinese è attenta a cogliere queste trasformazioni dettate dal mutare dei tempi e delle psicologie sociali e politiche e da una nuova conoscenza dell'Africa e della sua realtà. Il capitolo più folto di immagini, chiamato «L'Avventura per l'avventura», ci rivela tutti i richiami che il continente nero ha esercitato tra i popoli bianchi: sogni a occhi aperti, perché l'Africa era vista come la terra allo stato naturale, dove il bianco poteva vivere impensabili eventi. Anche drammatici, naturalmente; sempre, però, con l'«happy end» liberatorio e consolatorio.

Una sterzata (per noi italiani) sarebbe stata data, a questo modo di vedere l'Africa, dalla guerra colonialista voluta dal fascismo nel 1935. I giornalini per ragazzi, costretti per ovvii motivi a occuparsi dell'evento e soggetti ai molti condizionamenti imposti dal regime, si trovarono a raccontare episodi bellici nell'Africa orientale: che, dunque, doveva essere vista attraverso lenti propagandistiche, ma che lasciava ampi squarci a una propria dimensione realistica.

«Al canto di faccetta nera» recita il titolo di questo capitolo (illustrato storicamente in catalogo dal triestino Stelio Millo). Esso prepara il visitatore a meglio comprendere il capitolo successivo, che parla di colonialismo e di anticolonialismo nel fumetto di più paesi, questa volta anche africani.

Se durante gli anni Trenta e Quaranta era ancora possibile truccare un innocuo fumetto inglese di viaggi («Robor the Rover» di Booth) in una storia italiana con un eroe fascista (ribattezzata «LUCio l'avanguardista») modificando il contenuto del «balloon» e inserendo qua e là quadretti apocrifi, nel dopoguerra il panorama del fumetto lasciava poco spazio a simili invenzioni e «bluff».

La produzione italiana, e in genere occidentale, guardò con nuova consapevolezza all'Africa e al ruolo degli europei in quel continente, rendendo talora omaggio a certi leader che lottavano per l'indipendenza del loro paese: si pensi a Yomo Keniatta, trattato in un racconto a quadretti da Sergio Toppi nel «Messaggero dei ragazzi», e alla parte africana della vita di Gandhi apparsa nel «Giornalino» coi disegni di Attilio Micheluzzi.

Tutto sommato ciò mentre si affacciavano alla ribalta dell'editoria fumettistica gli stessi paesi africani, con autori giovani impegnati a raccontare la propria storia: racconti che talora andavano a ritroso nel tempo, rievocando la lunga marcia cosparsa di umiliazione e dolore per affrancarsi prima dalla schiavitù, poi dal colonialismo. In mostra vi sono numerosi esempi di fumetto autoctono: storie che posseggono un'impetuosità ideologica che lascia talora poco spazio alla riflessione; dettate, cioè, da un'ansiosa e umanissima rivalsa, da un desiderio di dire tutto e in fretta, di far capire agli altri, oltre che a se stessi, come il proprio popolo sia ormai libero di rinfacciare all'uomo bianco tutto ciò che gli sembra legittimo.

Sappiamo dunque cosa il fumetto del Mozambico (esemplare il primo racconto pubblicato in quel paese, dovuto all'esordiente J. Paulo Borges Cohelo, intitolato «Armi e schiavi») pensi dell'ex colonizzatore portoghese, e come sia avvenuta nella realtà la presa di coscienza dei giovani malgasci nei confronti del colonizzatore francese, attraverso un paio di racconti del Madagascar ancora inediti, inviati a Torino nelle tavole originali: «Noi non vogliamo niente dai bianchi... abbiamo il necessario!» di Ratsimbazafy, e «La lotta per l'indipendenza» di Ramiandriosa Ratsivalaka Allan Tiana.

Vi sono poi risentiti fumetti libici anti/italiani, e racconti algerini che sconfinano nella leggenda e nella favola con segno smaliziato e maturo (molti autori han studiato però in Francia, e spesso vi lavorano). E dalla Francia sono arrivate anche biografie a quadretti commissionate da leader africani: talora in brusca contrapposizione, come gli albi che inneggiano al colonnello Gheddafi e quelli che raccontano l'opera a favore del Senegal del presidente/poeta Leopold Senghor.

Piero Zanotto

Sopra, una tavola da «Farce en Afrique» (1982) di Edoardo Di Mauro, un piemontese stabilitosi in Africa da molti anni e divenuto cittadino senegalese.

Taccuino

Dai nostri invitati

KARLSRUHE — Pochi forse sanno che il primo insediamento romano in Germania si attestò nella zona tra Karlsruhe e la vicina Jockgrim. I romani, come di consueto, imposero le loro tradizioni d'arte e di cultura, rimaste peraltro ancor vive nella Renania dei giorni nostri. Non c'è quindi da stupirsi se proprio a Jockgrim sono stati recentemente invitati, dal locale Curatorio della cultura e delle arti, alcuni artisti italiani assieme ad altri provenienti da ogni parte del mondo.

L'occasione? L'annuale «Festa dell'Arte» che si svolge ogni anno tra la fine di giugno e i primi giorni di luglio nella Zenthaus, un bell'edificio del XIV secolo, sede del Curatorio (tetto spiovente, travi di legno a vista, intonaco candido e ballatoi interni secondo la migliore tradizione tedesca).

Tra un concerto e uno spettacolo di danza o di marionette, i responsabili del Curatorio hanno deciso il programma per i prossimi tempi. Per il settore arti visive saranno protagonisti con ampie personali (quaranta quadri per artista) gli italiani Luca Alinari, Carmelo Vranich, Tullio Clamar, Giancarlo Caneva e Paolo Paolini. Non a caso, salvo il toscano Alinari, gli artisti italiani invitati sono tutti di cultura mitteleuropea.

Sottili analogie (con in più un pizzico di solarità mediterranea) collegano infatti il surrealismo postmoderno dell'istriano Vranich, la minuziosa figurazione onirica e il delicato astrattismo degli udinesi Caneva e Paolini e la grafica del triestino Clamar al nuovo corso della pittura tedesca e austriaca.

Proprio a Vienna (manco a dirlo!) avvenne l'incontro tra Vranich e Karl Heinz Deutsch, uno tra i più noti scultori tedeschi, responsabile del settore arti visive del Curatorio di Jockgrim. Fu così che, sponsor la Mobil Oil, il pittore istriano fu il primo artista italiano a essere invitato, per uno «stage» di cinque settimane, nella città renana: trascorse la maggior parte del tempo a dipingere, nel «box/atelier» n. 1289, donato dalle ferrovie tedesche.

L'accesso era aperto al pubblico, poiché in Germania l'arte non è appannaggio esclusivo di pochi, anzi si cerca con ogni mezzo di coinvolgere ed educare anche i non «addetti ai lavori». Seguì una mostra/mercato delle opere prodotte dall'artista.

Per il 1985 i responsabili del Curatorio (che rappresentano tutte le classi sociali, dall'industriale al ferroviere, dal piccolo commerciante al giornalista) hanno invitato un altro triestino, il grafico e poeta Tullio Clamar. Contemporaneamente, analoghe iniziative sono previste per il settore musica e danza.

Dalla breve esperienza germanica si può forse trarre un suggerimento per la disordinata quanto feconda compagine culturale italiana. Non è davvero possibile favorire maggiormente nel nostro paese il contatto fra il pubblico fruitore e gli artisti di varie nazionalità e tendenze? E valorizzare — mediante adeguate strutture — i talenti nostrani, spesso assai più apprezzati all'estero che in patria?

Marianna Accerboni

Nella foto, un particolare della Zenthaus di Jockgrim.

DALL'INTERNO

IL RAPPORTO ANNUALE DEL PRESIDENTE DELL'ENI REVIGLIO

Sale il consumo di energia per la ripresa industriale

Ma il dato si traduce anche in un aggravamento della bilancia dei pagamenti - Petrolio e dollaro

ROMA — Dopo cinque anni di flessione, il consumo di energia in Italia è aumentato nel 1984 di quasi il 3 per cento. E' questo un segno evidente della ripresa che vi è stata nella produzione industriale, ma con una aggravante per la bilancia dei pagamenti italiani: il contenuto di energia per unità di prodotto è nettamente più alto che nei paesi in diretta concorrenza con il nostro e quindi le produzioni italiane avviate all'esportazione hanno un costo iniziale più alto che altrove.

Lo ha sostenuto Franco Reviglio, presidente dell'Eni, presentando a Roma il quarto «rapporto annuale sull'energia». A sostegno di questa constatazione, Reviglio ha portato una serie di dati. Nel 1984 le importazioni energetiche sono costate all'Italia circa 35.600 miliardi di lire, poco meno di un quarto delle importazioni totali e pari al 5,7 p.c. del prodotto interno lordo, contro il 4 p.c. della Francia e della Germania Federale.

Di questo esborso, quasi 27.600 miliardi sono dovuti al petrolio e ai prodotti petroliferi, nonostante che la loro sostituzione sia continuata in questi mesi. Oggi nel mix energetico italiano il petrolio è sceso sotto il 60 p.c. del totale dei consumi, mentre è aumentato largamente l'apporto del gas naturale, che sfiora il 19 p.c. e quello del carbone, salito al 10,4 p.c..

A rendere comunque pesante la bolletta energetica vi è stato il continuo deprezzamento della lira nei confronti del dollaro, visto che tra il 1983 e il 1984 la nostra moneta si è svalutata del 15,7 p.c.. «Se non vi fosse stata la scelta di incrementare i consumi di metano — ha precisato Reviglio — questa voragine sarebbe potuta essere ancora più larga. La sostituzione del petrolio con il gas naturale ci ha fatto risparmiare circa 800 miliardi nella bilancia dei pagamenti».

Questi risultati di contenimento sono tuttavia ancora troppo deboli, secondo Reviglio, perché il costo dell'energia in Italia incide ancora troppo vistosamente sui prodotti. Secondo le stime elaborate nel rapporto, per ogni unità di valore aggiunto l'industria italiana consuma — rispettivamente — il 25 p.c. e il 29 p.c. in più di energia rispetto a quelle francese e tedesco-occidentale. In aggiunta, la struttura del sistema di produzione di elettricità — rimasto indietro rispetto al resto d'Europa — fa costare molto più cara che nel resto della Cee questo tipo di forza motrice anche industriale.

«Se potessimo metterci in linea con Francia e Germania — ha continuato Reviglio — potremmo anche incrementare lo sviluppo del prodotto interno lordo di 1 o 2 punti percentuali, con una maggiore occupazione di oltre 200 mila addetti».

Paolo Vecchi

DIECI FERITI A GENOVA

Casa sventrata da uno scoppio

Quattro appartamenti distrutti

GENOVA — L'ultimo piano di un palazzo del quartiere di San Teodoro, nella zona di ponente di Genova, è stato sventrato da un'esplosione avvenuta la scorsa notte per una probabile fuga di gas. Quattro sono gli appartamenti distrutti e dieci (di cui due molto gravi) le persone rimaste ferite. Il palazzo è stato lesionato a causa dell'onda d'urto che dal sesto piano, dove è avvenuto lo scoppio, ha raggiunto il pian terreno. Tutti gli inquilini dello stabile si sono riversati in strada.

I due feriti più gravi sono Giorgio Saito di 18 anni che è ricoverato nell'ospedale di San Martino con prognosi riservatissima e Maria Forcellino di 23 anni, che è stata accolta nella stessa clinica in gravissime condizioni per trauma cranico e varie fratture. Prognosi riservata anche per Giuseppina Pizzimenti di 77 anni, cardiopatica, ricoverata all'ospedale «Galliera».

Gli altri hanno riportato ustioni e lesioni giudicate guaribili al massimo in 60 giorni.

Lo scoppio è avvenuto in uno dei quattro appartamenti situati all'ultimo piano del palazzo in cui abitano ventitré famiglie. Molti dei feriti, i più giovani, erano riuniti nell'appartamento di Saito per una festicciola. Secondo i tecnici e i vigili del fuoco che si sono recati subito sul posto molto probabilmente, a provocare l'esplosione è stata una fuga di gas da una bombola o da una conduttura.

«Anagrafe» per i cani (con tatuaggio) proposta in Parlamento

ROMA — Con l'estate si ripropone puntualmente il problema dell'abbandono dei cani: migliaia di animali, «scaricati» dalle famiglie per le strade.

L'«amico dell'uomo» — solo a Roma — ha morso lo scorso anno 5600 persone, con un ritmo medio di circa 15 aggressioni al giorno, con costi sociali ed economici molto alti. Basti pensare che, tra giorni di lavoro perso, spese ospedaliere e pratiche varie, ogni caso di morsicatura costa, mediamente, dalle 600 alle 800 mila lire.

Come far fronte a questo problema, che — specie d'estate — assume i caratteri di un'autentica calamità? Il problema è rimbalzato in Parlamento, dove 33 deputati di tutti i partiti si sono fatti promotori di una proposta per l'istituzione di una «anagrafe canina».

L'obiettivo è di registrare tutti i cani in modo tale da poter risalire facilmente ai proprietari, attraverso il «tatuaggio». L'Anagrafe nazionale canina (Anc) dovrebbe provvedere a tale «immatricolazione» facendo tatuare i cani all'interno della coscia, con un numero di identificazione di almeno due centimetri, preceduto dalla sigla della provincia di appartenenza. Una sorta di «targa», insomma.

Le multe previste per coloro che non sottoporranno il cane a registrazione sono salatissime: possono arrivare fino a 3 milioni, con l'inserzione al casellario giudiziale.

Ma a quanto ammonta la popolazione canina che vive allo stato «brado»? Dagli ultimi dati disponibili (che vanno considerati approssimativi per difetto), frutto di una rilevazione effettuata nel 1981 dal Wwf in collaborazione col ministero dell'Agricoltura, emergeva che vi sono nel nostro Paese 710.403 cani «vaganti», di cui 220.140 «randagi» e 79.112 «rinselvatichiti»; la rimanenza è costituita da animali con padrone ma lasciati incustoditi.

IL PROCESSO PER PIAZZA FONTANA

Difesa a oltranza di Mario Merlino: non restino dubbi

BARI — «In astratto potremmo ritenerci appagati da una richiesta di assoluzione per insufficienza di prove e, come "quelli della notte" ci potremmo "adeguare". Ma come cittadini, no!»: così ha esordito l'avvocato Costante Armentano nella sua arringa per la difesa di Mario Merlino, all'udienza di ieri del processo per la strage di Piazza Fontana. Lunedì il procuratore generale Umberto Toscani a conclusione della requisitoria durata sei giorni, aveva chiesto che Merlino fosse assolto con formula dubitativa sia dall'accusa di strage per l'attentato di Piazza Fontana sia dalla partecipazione agli attentati romani del 12 dicembre '69, in modo da riformare la sentenza di Catanzaro che aveva concesso la formula piena per gli episodi romani e l'insufficienza di prove per quella di Milano.

Con parole di indubbio effetto — anche se non del tutto nuove —, Armentano aveva affermato fin dall'inizio che «il processo di Piazza Fontana nasce e finisce nella valutazione di ciò che è avvenuto nei primi giorni dell'indagine quando sono state create, non scoperte, quelle false verità che si volevano far credere ai giudici e che qui sono state definitivamente smascherate».

Il riferimento fondamentale è stato ancora una volta alla «nota» del Sid con la quale si indirizzarono le indagini sulla «pista anarchica».

«La totale estraneità di Merlino — ha detto Armentano — a questi attentati è a monte di questo processo» e ha proseguito ripercorrendo sia le fasi di indagini per l'accertamento della stesura dell'appunto (le ricerche dei sostituti D'Ambrosio e Alessandrini) sia le successive decisioni delle corti che hanno esaminato come era nato quell'appunto, sia i dati di recente emersi dalle udienze.

Se abbiamo accertato — argomenta la difesa — che i colonnelli del Sid Genovesi e Cacciuttolo mentirono in un primo tempo, se il pg afferma che quell'appunto è tanto falso che non se ne deve tener conto, perché poi si hanno dubbi sull'innocenza di Merlino? «All'arrivo in porto di una valutazione così difficile e con una rotta così rettilinea, il dott. Toscani forse ha avuto un momento di crisi, e la sua vista è stata offuscata da un banco di nebbia».

Non è affatto dimostrato, secondo Armentano, il collegamento tra Delle Chiaie e la cellula eversiva veneta di Freda e Ventura (Merlino, secondo il pg, avrebbe riferito a Delle Chiaie i luoghi degli attentati individuati in una riunione del circolo 22 marzo, che poi furono utilizzati da chi collocò le bombe del 12 dicembre '69).

GRAVI RESPONSABILITÀ PENALI DI SANTOVITO E DEGLI ALTRI IMPUTATI

Lo Stato reclama indennizzi per le deviazioni del Sismi

ROMA — La presidenza del Consiglio dei ministri e il ministero della Difesa pretendono da tutte le persone imputate nel processo per le presunte deviazioni del Sisgi un congruo risarcimento dei danni provocati dal loro illecito comportamento. Ieri anticipando, in chiusura d'udienza, le richieste che farà oggi al termine del suo intervento, l'avvocato dello Stato ,Paolo di Tarsia, che si è costituito come parte civile, ha sostenuto che le risultanze del processo confermano le situazioni già emerse in istruttoria.

Ne consegue che la corte d'assise deve dichiarare la responsabilità penale degli ufficiali che affiancarono il generale Giuseppe Santovito nella gestione del Sismi relativamente al 1980-1981, nonché di Francesco Pazienza e dell'imputata minore Adriana Avico, i quali, insieme con il «vertice» del servizio, sono stati chiamati a rispondere di gravissime accuse.

Tra i reati contestati a seconda delle diverse posizioni processuali figurano l'associazione per delinquere, il peculato, la rivelazione dei segreti, il favoreggiamento, la violazione della legge sulle armi, la simulazione e altro.

Stamane l'avvocato Di Tarsia illustrerà le ragioni della sua richiesta che avvia praticamente la fase della discussione, preludendo alla conclusione del giudizio, prevista per la prossima settimana.

Prima di chiudere ieri l'istruttoria dibattimentale, la corte, presieduta dal dott. Francesco Amato, aveva affrontato una serie di problemi suscitati dalle istanze della difesa per segnalare irregolarità nella verbalizzazione degli interrogatori fatti in istruttoria

Ma la corte ha respinto in blocco tutte le richieste, ammettendo soltanto un altro breve interrogatorio del generale Pietro Musumeci, principale imputato nel giudizio. All'ufficiale è stato chiesto di spiegare quale fu la destinazione del miliardo e più di lire che il Sismi stanziò per determinate operazioni, ma che — secondo l'accusa — sarebbe stato «dirottato» in larga parte nelle tasche di chi è stato ora chiamato a rispondere di peculato per distrazione, cioè gli ufficiali imputati.

Affermando di non violare alcun segreto, Musumeci ha detto che 345 milioni di lire furono spesi per ricompensare l'informatore che aveva rivelato la presenza della valigia piena di esplosivo sul treno Taranto/Milano e aveva collaborato alle indagini sulla strage del 2 agosto 1980 alla stazione.

Il resto fu speso per altre operazioni riguardanti la sicurezza nazionale, per finanziare una rete informativa e per procedere al controllo delle notizie fornite. Il tutto fu coperto dalla sigla «Z», il che determina l'impossibilità di svolgere qualsiasi accertamento sulla destinazione dei fondi.

Sergio Geraldini

Ma le gambe...

Roma — Sabrina Montagna, diciannovenne fotomodella romana, è stata eletta da una giuria di fotoreporter «Ragazza in... gambissime - Roma 1985». Parteciperà così al concorso nazionale, a fine agosto, a San Benedetto del Tronto

(Telefoto Ap)

UN PIANO PER BLOCCARE L'ACQUA ALTA E IL DEGRADO DELLA CITTA'

Ha decollato il «progettone» per la salvezza di Venezia

VENEZIA — La salvaguardia di Venezia ha preso il via con la firma della convenzione tra lo Stato e il consorzio «Venezia Nuova» dopo il varo — da parte del comitato interministeriale della convenzione stessa che affida l'esecuzione delle opere al consorzio formato dalle aziende più qualificate dell'imprenditoria pubblica e privata.

L'obiettivo è quello di porre rimedio al fenomeno crescente delle acque alte e al degrado della città e dell'ambiente. Il ministero dei Lavori pubblici — e per esso il magistrato alle acque — con tale convenzione ha affidato al consorzio l'esecuzione di opere pertinenti allo Stato, per le quali sono già stati stanziati 238 miliardi di lire relativi agli esercizi 1984/85/86. Dal 1987 in poi saranno stanziati, con nuove leggi, ulteriori finanziamenti per lavori che comporteranno una spesa di circa 2400 miliardi.

Il piano per contrastare il fenomeno dell'acqua alta prevede la realizzazione di sbarramenti — in parte fissi in parte mobili — su tutte e tre le bocche di porto, sbarramenti da azionare quando la marea superi i livelli di guardia. Tali sbarramenti sono costituiti da un sistema di paratoie adagiato sul fondo marino in modo da non creare alcun ostacolo alla navigazione, ma pronto ad essere innalzato a barriera del mare — in caso di necessità — con un meccanismo di funzionamento ad aria.

Gli studi effettuati hanno dimostrato che il restringimento delle bocche di porto causato dagli sbarramenti fissi preventivati ridurrebbe in misura molto limitata (circa l'8-10 per cento) il ricambio fra mare e laguna, mentre nelle previsioni l'innalzamento delle paratoie di chiusura non dovrebbe essere necessario per più di una ventina di ore l'anno: un periodo, quindi, che non crea danni né disagi particolari alle attività economiche della città, in particolare all'operatività del porto.

Oltretutto, le conseguenze in termini di inquinamento del non-ricambio d'acqua in laguna dovrebbero essere abbondantemente annullate dalla realizzazione di un piano di depurazione generale delle acque lagunari, cui si sta già lavorando da tempo.

Accanto a questa componente più «visibile», il progetto di salvaguardia per Venezia prevede una serie di interventi collaterali ma non meno importanti.

E' morto l'inventore del Cap

ROMA — Si è spento nei giorni scorsi a Roma Aurelio Ponsiglione, l'inventore del «Codice di avviamento postale», che ha ricoperto fino al 1973 la carica di direttore generale dell'amministrazione delle Poste e telecomunicazioni.

Dotato di grande competenza nella conoscenza dei servizi — come rileva il ministero delle poste — introdusse alcune delle maggiori innovazioni del sistema postale italiano: oltre al «Codice di avviamento postale» (Cap), istituì per esempio il servizio aeropostale notturno.

RISCHI DI SATURAZIONE DOPO ANNI DI CRESCITA VERTIGINOSA NELLE VENDITE

Ora segna il passo il mercato del windsurf

L'industria tedesca punta comunque su Italia e Giappone - Lotta tra marche, modelli e prezzi

ROMA — Dopo anni di crescita vertiginosa, il mercato del windsurf sembra aver trovato un punto d'equilibrio. La tendenza alla stabilizzazione — delineatasi lo scorso anno dopo la stagione boom dell'83 — sembra confermata anche dalle vendite di quest'anno.

Gli scorsi anni il mercato del windsurf era stato caratterizzato da un continuo ricambio di modelli. L'interesse dei giovani, l'attenzione dei mass-media, la richiesta di novità avevano portato i produttori a lanciare modelli sempre più perfezionati, che nel giro di pochi mesi rendevano obsolete le precedenti tavole. Ora, però, questa competizione esasperata rischia di saturare un mercato ancora giovane e sembra quindi delinearsi un ripensamento.

I tedeschi — che controllano circa il 70 per cento del mercato mondiale — puntano a rilanciare le tavole «all round», da regata, lunghe e piatte, più semplici e stabili delle «fun», anche se meno divertenti. Ha osservato recentemente Dago Benz, presidente della Vfs, l'associazione che riunisce le più importanti case produttrici tedesche: «Abbiamo puntato troppo sui giovani, ora dobbiamo cambiare target e rivolgerci alle famiglie».

In Germania — dove sono stati venduti già un milione di surf — il mercato è ormai saturo, così come in Francia e in Olanda. Obiettivo dei colossi tedeschi sono quindi gli altri paesi Cee — Italia compresa — e il Giappone. Secondo Benz, in Italia il mercato potrebbe crescere ancora del 20 per cento nei prossimi tre anni. Ma questa previsione viene smentita dagli esperti.

A dispetto di quanto sostengono i tedeschi, qui da noi il mercato del «fun» (tavole piccole da vento medio-forte, con deriva a scomparsa totale, albero mobile e «streeps» per i piedi) non è assolutamente in crisi. «Certo, per i principianti va benissimo l'"all round" — sostengono gli esperti — ma quando uno ha imparato ha bisogno di una seconda tavola, più divertente, più competitiva.

Una soluzione di compromesso è rappresentata dall'«all round-fun», una tavola che del primo tipo ha la lunghezza e del secondo la forma e gli accessori. Buono resta invece il mercato dei «custom made», plancette artigianali, corte, leggere e velocissime, senza deriva, che possono uscire solo con venti forti.

Quantificare l'andamento della stagione è alquanto difficile, troppe sono le marche in competizione, tra modelli di serie e artigianali. Comunque gli esperti — oltre a confermare il generale assestamento — concordano nell'indicare una crescita del mercato dell'usato, nonché la preoccupante presenza di un «mercato parallelo» che sfugge agli importatori autorizzati.

Uno sguardo infine ai prezzi. Per i principianti, la soluzione più conveniente è scegliere la loro prima tavola fra le rimanenze degli scorsi anni. Si trovano ottimi surf (che all'aperto possono sembrare antiquati, ma che vanno benissimo per chi è alle prime armi) a 300-400 mila lire.

Per chi vuole qualcosa di più, tra le 700 mila lire e un milione e oltre, si trovano dei buoni «all round», anche se non «firmati». Tra un milione e un milione e mezzo, entriamo nel settore delle tavole prestigiose.

Qualche consiglio per una buona «tavola»

1) Cercare una buona scuola e un buon maestro. Il windsurf è l'unico sport (oltre la vela) in cui l'atleta deve fare i conti con un elemento esterno quale il vento. Non può quindi pensare di imparare da solo.

2) Considerare bene le condizioni meteorologiche. Se non si è esperti, si deve uscire solo con brezze leggere e con mare calmo, possibilmente non da soli e comunque mai se c'è vento da terra.

3) Informarsi sulle normative diramate dalla capitaneria di porto locale. Ogni capitaneria ha emanato un proprio codice per i surfisti. Qualche capitaneria prevede ad esempio l'obbligo del «corridoio d'uscita e di rientro» per le tavole; alcune prevedono che si debba uscire a nuoto; altre permettono l'uscita a vela. Tutte comunque prescrivono l'uso della muta o del salvagente, il divieto di navigare nelle ore notturne, di attraversare le rotte delle navi mercantili, dei pescherecci e dei traghetti, e ancora di navigare a meno di 200 metri dalla battigia con fondali digradanti, o di 60 metri con fondali a picco. Infine — disposizione importantissima — vietano la pratica del windsurf ai minori di 14 anni.

5) Portarsi dietro sempre qualche pezzo di ricambio, come ad esempio gommini di snodo del piede d'albero, pinnette, sagole, e — se possibile — vele di grandezza diversa da quella montata se il vento rinforza.

6) Se non si fa parte della ristretta cerchia dei super-atleti e se non si passa l'80 per cento del proprio tempo libero a cercare il vento migliore, non vale la pena puntare su materiali troppo costosi.

7) Per quanto riguarda la scelta del tipo di tavola, il principiante poco convinto può orizzontarsi su un «all round» classico (una tavola lunga e piatta, molto più stabile delle altre). Chi invece è già sicuro che tra lui e il vento è nato un grande amore, può scegliere fin dall'inizio una tavola più impegnativa, come un «all round-fun» sui 3 metri e 80.

«Camminamare»: in seimila diapositive tutte le coste italiane

MILANO — «Le coste e i mari italiani sono profondamente malati, ma non ovunque in modo irreversibile». Lo hanno detto Cristina Di Bono e Riccardo Carnovalini, i due giovani coniugi spezzini che in 135 giorni di cammino hanno percorso oltre quattromila chilometri lungo i litorali di tutta Italia,

Per realizzare l'impresa — battezzata «Camminamare» e patrocinata dal Wwf — hanno consumato dodici paia di scarpe, bevuto 160 litri di birra e scattato seimila e trecento diapositive, che testimoniano il degrado delle coste italiane: saranno contenute in un volume di prossima pubblicazione.

In cinque mesi, i due giovani (26 e 28 anni) hanno tenuto una media di 4,6 chilometri all'ora. «L'ambiente costiero — ha commentato Fulco Pratesi , presidente del Wwf — è quello più minacciato dalla speculazione edilizia, dal degrado e dall'abbandono. E' anche quello che è più caro a noi italiani e ai milioni di turisti stranieri che ogni anno visitano il nostro paese. Sin dall'estate del 1983, il Wwf ha lanciato l'operazione per «adottare» con diecimila lire un metro quadrato di costa o di riva.

†

È serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Pillin ved. Cumani

Ne danno il doloroso annuncio i figli ANNAMARIA, ALDO con la moglie MIRANDA, i nipoti EGLE, ROBERTA, RICCARDO, i pronipoti, le sorelle ITALIA, SANTINA con la cugina CLARA.

I funerali seguiranno domani alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 17 luglio 1985

†

Dopo lunga sofferenza si è spenta

Tina Bencivenghi

Ne danno il triste annuncio il marito RENATO, i figli DARIO e PIERLUIGI, la mamma, i fratelli, i cognati e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani a partire dalle ore 9.45 nella Chiesa Madonna del Mare di piazzale Rosmini.

Trieste, 17 luglio 1985

TRIGESIMO

Domani giovedì 18 alle ore 17.30 nella Chiesa di via S. Anastasio ci sarà una S. Messa in suffragio della defunta

Carla Steffè in Agnelli

Si ringraziano parenti, amici e conoscenti, che vorranno intervenire.

Il marito FRANCO

Trieste, 17 luglio 1985

†

Il giorno 15 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari il

COMANDANTE

Mario Mari

Addolorati ne danno il triste annuncio la madre GIOVANNA, la moglie ELDA, i fratelli SILVIA ed EMILIO, la cognata LILIANA, i nipoti CHRISTIAN ed ALESSANDRA, la suocera, i parenti ed amici tutti.

I funerali seguiranno giovedì 18 alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per il cimitero di Spoleto.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 17 luglio 1985

Caro

Mario

non ti dimenticheremo mai:
— zia ANITA, ANNAMARIA, FRANCO

Trieste, 17 luglio 1985

Partecipano al lutto:
— ALBA e RENATO BISI

Trieste, 17 luglio 1985

La Direzione ed i colleghi di lavoro della MARIO F. MARTINOLI Succ. S.r.l. si associano al lutto della famiglia per la scomparsa del proprio collaboratore

COMANDANTE

Mario Mari

Trieste, 17 luglio 1985

Partecipano al lutto le famiglie:
— ANDREA TOMBA
— GIORGIO FATTOVICH
— ERMANNO DEVESCOVI

Trieste, 17 luglio 1985

Si associano i Dipendenti e Collaboratori dell'Agenzia Marittima ERNESTO AUDOLY S.r.l.

Trieste, 17 luglio 1985

La SIOT SpA partecipa al grave lutto che ha colpito il proprio collaboratore EMILIO MARI per la perdita del fratello

Mario

Trieste, 17 luglio 1985

I condomini ed inquilini della casa di via Cumano 20/2 partecipano accorati al grave lutto della signora ELDA e familiari per la dolorosa perdita del caro

COMANDANTE

Mario Mari

Trieste, 17 luglio 1985

Partecipa al lutto l'amministrazione avv. GERIN.

Trieste, 17 luglio 1985

Partecipano al dolore di EMILIO i colleghi del pontile SIOT.

Trieste, 17 luglio 1985

Partecipano al lutto le famiglie:
— BRUN RIZZA
— MAURO
— ZONTA

Trieste, 17 luglio 1985

†

Si è spenta la nostra cara mamma

Giovanna Gherlizza ved. Tomasi

Con dolore lo annunciano la figlia ANITA, il genero GUIDO, il nipote FRANCO con ONDINA e MARTINA GHERLIZZA e nonno RIZZI unitamente ai nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 18 corr. alle ore 11.45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 17 luglio 1985

Si associano al lutto il Consiglio Direttivo e Soci del CS Ponziana.

Trieste, 17 luglio 1985

†

Ieri 16 luglio 1985 è mancata all'Ospedale S. Giovanni di Dio in Gorizia la cara mamma

Irma Zimmermann ved. Battistella

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio il figlio e la nuora.

Le esequie avranno luogo oggi mercoledì alle 11.30 nella Cappella del Cimitero di Sant'Anna di Trieste.

Non fiori ma opere di bene

Gorizia-Trieste-Budapest, Vienna-Wiesbaden, 17 luglio 1985

VI ANNIVERSARIO

Renato Cernitz

Nel continuo ricordo sei sempre presente con vivo amore.

I Tuoi cari

Trieste, 17 luglio 1985

Nel primo anniversario della scomparsa di

Matteo Possa

con rimpianto Lo ricorda

la famiglia

Trieste, 17 luglio 1985

†

Il giorno 15 è mancato al nostro affetto

Antonio (Nino) Fabbri

Medaglia d'oro di lunga navigazione

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA (assente), il figlio CLAUDIO unitamente ad ALMA e DAIANA, e ai parenti tutti.

Un ringraziamento al personale medico e paramedico della III Medica dell'Ospedale di Cattinara, e al medico curante dott. LIVIO GIOVANNINI.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 12 dalla Chiesa di via Prosecco per il Cimitero di Opicina.

Trieste, 17 luglio 1985

Dirigenti impiegati e maestranze tutte della SO. PRO. ZOO partecipano commossi al dolore dell'amico CLAUDIO FABBRI per la perdita del padre

Antonio Fabbri

Trieste, 17 luglio 1985

Si associano al dolore le famiglie:
— ZOCH
— DEROSSI
— BERTOLINI
— MILLEVOI
— OBERSNEL

Trieste, 17 luglio 1985

Il gruppo arbitri pallacanestro Trieste si associa al dolore dell'amico CLAUDIO.

Trieste, 17 luglio 1985

Prendono parte al dolore dell'amico CLAUDIO le famiglie: FULVIO BIDOIA, SILVANO BIDOIA, GARBELLI, GAVAZZI, ENZO GIOVANNINI, LIVIO GIOVANNINI, SEGANTI, SIGON, TROJAN, TURRIN, VIEZZOLI.

Trieste, 17 luglio 1985

Sono vicini a CLAUDIO e famiglia gli amici: LIVIA e RENZO BENUSSI, ONDINA e CINZIO DONAGGIO, PIERO GRANDI e CLAUDIA, BREDA e TULLIO PERIZZI, LILIANA ed EGIDIO POZENU, LILIA e ROBERTO TANDOI.

Trieste, 17 luglio 1985

Partecipano al lutto PAOLO e LAURA ROSADA.

Trieste, 17 luglio 1985

†

È mancato dopo lunghe malattie

Paolo Perfetti

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, la cognata, i nipoti e la famiglia GIANELLA.

Un sentito grazie al medico curante dott. ROBERTO APOLLONIO, alla I medica di Cattinara e alla famiglia SCARPA.

I funerali seguiranno giovedì 18 alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 17 luglio 1985

Il 13 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Susanni

di anni 80

A tumulazione avvenuta comunicano la triste notizia la moglie MARIA LUCCHESI, la sorella GIORGINA, la cognata GINA, i nipoti LUCIO, ADO, FRANCA con le famiglie.

Un sentito ringraziamento ai medici curanti, in particolare al dottor PIER PAOLO BABICH, e a tutti coloro che partecipano al nostro dolore.

Trieste, 17 luglio 1985

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Carla Sullig ved. Bozzetta

Lo annunciano dolorosamente i figli ADRIANO, LIVIA, PINO, le nuore, il genero, il fratello, la sorella, i nipoti e le cognate.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 17 luglio 1985

Editta Balbi in Scholz

Sono passati cinque anni, ma in noi rimarrà sempre la gioia di averti amato e il dolore di averti perduta.

Ricordandoti sempre

MENOTTI e ZITA SCHOLZ

Trieste, 17 luglio 1985

III ANNIVERSARIO

Elilia Cattaruzza

Le figlie, il figlio e parenti tutti La ricordano.

Trieste, 17 luglio 1985

Nel V anniversario della morte di

Valeria Mocher

tutti i suoi cari La ricordano sempre con amore e nostalgia.

Trieste, 17 luglio 1985

Mercoledì, 17 luglio 1985

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

A GRANDE MAGGIORANZA IL CONSIGLIO COMUNALE APPROVA UNA MOZIONE DI APPOGGIO

Il «pacchetto» non sarà miracoloso ma tutta la città dovrà difenderlo

I rischi di svuotamento derivano da proposte che vogliono allargare i privilegi ad altre zone (Pci)

La prossima settimana la commissione bilancio della Camera esaminerà il «pacchetto» delle misure incentivanti adottato dal governo per l'area giuliana e anche altre tre proposte di legge (primi firmatari il comunista Baracetti, il socialista De Carli e il democristiano Rossini) che mirano a introdurre il concetto di fascia confinaria — per quanto riguarda l'estensione dei benefici agevolati — addirittura lungo l'intero arco triveneto, fino al Bellunese.

Ed ecco che il consiglio comunale ha approvato l'altra sera una mozione che sottolinea la specificità del provvedimento governativo per il rilancio dell'economia industriale di Trieste e di Gorizia, specificità che discende dal riconoscimento delle situazioni di particolare degrado che nella provincia di Trieste e in quella di Gorizia conseguono alle gravi mutilazioni territoriali postbelliche.

Il documento è stato sottoscritto dai partiti di giunta (Dc, LpT, Psdi, Pri, Pli e Us) e anche dal Psi; e ad esso ne è stato opposto un secondo da parte del Pci, documento quest'ultimo in cui si sollecita per il «pacchetto» un iter parlamentare «distinto» rispetto alle altre proposte, ma d'altro canto se ne chiede un'approvazione «contestuale».

Il dibattito sulle due mozioni è stato introdotto dal sindaco Franco Richetti, il quale ha sottolineato che il far confusione tra il «pacchetto» e le proposte per l'intera fascia confinaria comporta il rischio di un affossamento di ogni iniziativa speciale per l'area giuliana. Di qui la necessità — secondo il sindaco — che il «pacchetto» segua un iter parlamentare autonomo e rapido: altrimenti potrebbe risultare gravemente compromesso questo primo provvedimento speciale che nasce dal presupposto delle mutilazioni territoriali di Trieste e Gorizia, mentre è radicalmente diverso il problema delle aree confinarie del resto della nostra regione e del Bellunese. Di qui anche le grosse perplessità — ha concluso Richetti — per la mozione comunista.

Con abile mossa politica il sindaco ha dato la parola, per l'illustrazione della mozione della maggioranza, a Gianfranco Gambassini, cioè proprio a un esponente di quella LpT che dopo aver definito inaccettabile il «pacchetto», in quanto privo dell'istanza dei contingenti, ha infine sottoscritto questo documento in cui si esprime «soddisfazione» per il provvedimento governativo e si rinvia la richiesta dei contingenti all'epoca in cui si tratterà di ridiscutere il regime di zona franca che a Gorizia scadrà il 31 dicembre.

Ma Gambassini ha sorvolato sul «pacchetto» e ha dedicato l'intero intervento alla richiesta d'estensione a Trieste dei contingenti goriziani, istanza sparita dal «pacchetto». Sicché il capogruppo della Dc, Nerio Tomizza, ha ritenuto di dover precisare, nel suo successivo intervento, che Gambassini non aveva illustrato la mozione a nome della maggioranza.

Per Ugo Poli (Pci) non bisogna ignorare le istanze per l'intera fascia confinaria se si vuole ottenere un unanime consenso delle forze politiche sul «pacchetto» per l'area giuliana. Invece per Arduino Agnelli (Psi) bisogna diffidare sia di chi giudica «insoddisfacente» l'intero pacchetto per il fatto che la richiesta dei contingenti viene rinviata al momento opportuno, sia di chi — come il Pci — mostra di voler alzare il tiro ma di fatto sostiene istanze che non sono per nulla omogenee con le specifiche esigenze di Trieste e Gorizia.

Anche senza attribuirgli un valore taumaturgico, trattandosi di un «pacchetto» circoscritto agli incentivi economico-industriali, è comunque un provvedimento serio, che non va rischiosamente confuso — secondo Agnelli — con le necessità di una più ampia politica di confine, necessità condivise ma da affrontare in una sede distinta.

Sergio Giacomelli (Msi) ha rilevato che il «pacchetto» riconosce la specialità dell'area giuliana non solo rispetto al territorio nazionale ma rispetto allo stesso territorio regionale, e la mozione della giunta, di supporto all'azione governativa, è comunque buona, anche se il Msi continua a chiedere una zona franca integrale, e non per soli contingenti come si è ridotta ad accettare la LpT. Invece è da respingere — secondo Giacomelli — il tentativo del Pci di annacquare il concetto della particolarità di Trieste in quello più ampio di zona di confine.

Nerio Tomizza (Dc), dopo la bacchettata a Gambassini per aver parlato «a titolo personale e non quale illustratore ufficiale della mozione della maggioranza», ha per contro plaudito al rientro dell'iniziale atteggiamento negativo della Lista sul «pacchetto», rientro ufficialmente testimoniato dalla firma di Manlio Cecovini in calce alla mozione giuntale. Ed ha sottolineato la firma dello stesso Psi, che non fa parte della maggioranza ma che è coerente con l'iniziativa del governo Craxi e con la sensibilità del sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Amato.

Non si può pretendere — ha soggiunto Tomizza — che il provvedimento, nella sua specificità, abbia un carattere risolutivo; esso rappresenta comunque un passo determinante per una graduale modifica della crisi economico-produttiva di quest'area. Una opportunità in più, che consente di giocare la carta di una nuova attrazione di iniziative industriali.

Roberto De Gioia (Psdi) ha auspicato che all'uscita delle autorità centrali da un antico immobilismo corrisponda il massimo del consenso cittadino, una compatezza e un'unitarietà d'intenti cui ha aderito quella stessa LpT che minacciava di indebolire l'iniziativa contestandola. E infine Giorgio Galazzi (LpT): ben venga il «pacchetto», ma non ci si dimentichi dei contingenti agevolati associando Trieste al rinnovo di quelli per Gorizia.

Il sindaco ha infine ribadito, nella replica conclusiva, che ogni altro provvedimento in tema di politica confinaria è inteso solo ad estendere altrove, se sostenuto contestualmente al «pacchetto», i benefici che lo stesso governo ha riconosciuto esclusivi di Trieste e Gorizia. Di qui l'inaccettabilità della mozione comunista: una mediazione di compromesso già in sede locale minerebbe alle basi a Roma il buon esito del disegno governativo per l'area giuliana. «E' opportuno — ha concluso Richetti — il massimo di unità, ma anche il massimo di chiarezza».

E Poli (Pci) ha annunciato che «di fronte a una chiusura sia politica che territoriale della giunta, chiusura che rischia di compromettere la più larga convergenza delle forze regionali sul "pacchetto Trieste"» il suo gruppo non avrebbe approvato la mozione di maggioranza; si sarebbe comunque astenuto, per non indebolire le istanze cittadine. Così la mozione della maggioranza è stata approvata da tutti i partiti, salvo il Pci astenuto, e quella comunista ha ottenuto il «sì» dei soli proponenti, contrari tutti gli altri partiti.

I comunisti protestano e abbandonano la seduta

Il gruppo comunista ha abbandonato l'aula, alla fine dell'ultima seduta del consiglio comunale, allorché è stata proposta la votazione di una delibera che assegna gli incarichi di progettazione urbanistica per alcune aree della città. Lo scorso marzo — siccome la distribuzione di quegli incarichi professionali assomigliava molto a una lottizzazione partitica — la giunta aveva accolto la proposta del consigliere Dolcher (LpT) per un rinvio della delibera in commissione per l'illustrazione da parte dell'assessore Pacor delle referenze professionali di ogni tecnico prescelto.

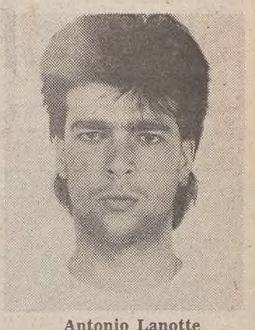
Ma nel frattempo nessuna illustrazione del genere è stata effettuata; di qui la protesta del Pci, dopo che il sindaco aveva negato un impegno in tal senso da parte della giunta e dopo che il consigliere Rossi (LpT) aveva dichiarato che al collega Dolcher erano stati forniti tutti i chiarimenti richiesti in una riunione della LpT. Usciti i comunisti, la delibera è passata a maggioranza, come in precedenza erano passati i piani particolareggiati di Prosecco, Santa Croce e Contovello e i piani per i servizi della «costiera», dell'«area 10», di San Giacomo e di Roiano.

I mercanti della morte a dosi

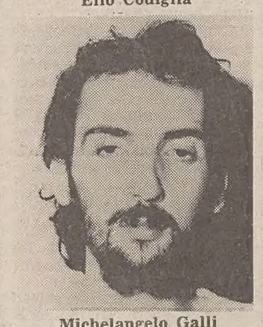
Giuliana Bellini

Elio Codiglia

Guido Mirto


Antonio Lanotte

Fabio Taucar


Michelangelo Galli

Silvano Grusovin

Paolo Franz

Con l'operazione dei carabinieri coordinata dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Roberto Staffa, di cui riferiamo ampiamente in prima pagina, si sono — almeno per ora — prosciugati tutti i canali di «irrigazione» della droga nella nostra città. Una mazzata dura che per un po di tempo ha messo a k.o. il sottobosco dei tossicomani. Trieste, Udine, Gorizia, Milano, Palermo, Catania e Padova, sono le tappe dell'inchiesta che ha portato in galera 44 persone, arrestate dai carabinieri del comando gruppo di Trieste con la collaborazione dei militari dell'Arma delle varie città interessate dall'inchiesta. Da una giovane coppia di triestini, Giuliana Bellini e Antonio Lanotte, entrambi di 24 anni, è partita l'inchiesta.

Dopo il loro arresto l'inchiesta si spostò a Udine per controllare l'attività dei fornitori dei due triestini Guido Mirto, Michelangelo Galli, Paolo Franz e Ettore Manes. Così erano scattati altri quattro arresti, che hanno portato all'identificazione del corriere che settimanalmente giungeva da Milano, Luca Triglia. A questo punto è stato anche trovato l'anello di congiunzione tra i vari spacciatori Fabio Taucar e Silvano Grusovin di Gorizia. Ma il grosso è venuto con l'arresto di Mario Bortone (autore, a suo tempo, della rapina da Smolars) che aveva costituito una «società» ottenendo un finanziamento da Ezio Codiglia.

W.R.

PRODUTTIVO CONFRONTO FRA L'AMMINISTRAZIONE REGIONALE E QUELLA PROVINCIALE

Biasutti: a presto il decentramento

Il presidente Biasutti, gli assessori Rinaldi e Zanfagnini e l'ospite Gianni Marchio (Italfoto)

Progetti integrati di sviluppo, legge regionale di delega agli enti intermedi di maggiori attribuzioni, analisi della spoqwzione economica triestina e dell'area giuliana in termini più ampi sono stati i principali temi al centro dell'incontro svoltosi a palazzo Galatti tra il presidente della giunta regionale Adriano Biasutti, il vicepresidente Piero Zanfagnini, gli assessori triestini Dario Rinaldi (finanze) e Pio Nodari (enti locali) e la giunta della provincia di Trieste guidata dal presidente Gianni Marchio.

Marchio, introducendo i lavori, ha messo in evidenza gli ottimi rapporti sviluppatisi in un anno di collaborazione tra le due amministrazioni, sollecitando poi l'impegno della regione per un'attuazione tempestiva del pacchetto Trieste e la formulazione di una normativa regionale che, realizzando l'obiettivo programmatico regionale del decentramento di funzioni agli enti intermedi tenga anche in debito conto le singole specificità regionali, i diversi ruoli svolti nel contesto socio-economico della regione.

Il presidente della regione, Biasutti, a sua volta, ha parlato di vigilia di grandi scelte e decisioni. «Entro l'autunno — ha detto Biasutti — intendiamo presentare al consiglio il testo di legge sul decentramento, per attuare il quale la regione stessa dovrà riorganizzare al fine di darsi una struttura più adeguata alle nuove esigenze». «A Trieste la realizzazione del decentramento di deleghe e funzioni all'ente provinciale necessita di particolari attenzioni, data la quasi coincidenza tra territorio comunale e provinciale; attenzioni che certamente saranno esercitate», ha assicurato Biasutti.

Sul pacchetto Altissimo siamo ormai alla dirittura d'arrivo — ha detto ancora Biasutti rispondendo a Marchio — ed è un arrivo che premia gli sforzi di tutti coloro che si sono impegnati per superare la difficile situazione produttiva ed occupazionale dell'area giuliana. Al riguardo Biasutti ha anche voluto ricordare come sia stata la giunta regionale a proporre un emendamento aggiuntivo nelle motivazioni del provvedimento, affinché vi apparisse un esplicito richiamo alle particolari vicende storiche delle realtà provinciali di Trieste e Gorizia.

Una particolare riflessione Biasutti ha proposto alla giunta provinciale triestina sul tema dei progetti integrati di sviluppo, nuovi strumenti operativi della programmazione che potranno svolgere un ruolo essenziale in un nuovo modo di affrontare e risolvere i problemi del territorio. Su questo tema, in particolare, si è poi soffermato il vicepresidente regionale Zanfagnini.

Temi specifici sono stati quindi posti da parte dei componenti della giunta provinciale triestina. Si è parlato, tra l'altro, di assistenza, del problema del recupero del comprensorio dell'ex ospedale psichiatrico provinciale, di protezione civile, trasporti, assetto del territorio.

STATO CIVILE

NATI: Crisman Marco, Pusole Antonella, Belgrado Andrea, Zappia Valentina, Prochilo Marco, Tedeschi Samuel, Cassio Nicola.

MORTI: Mecchia Romana ved. Fachin 71, Sullig Carla ved. Bosetti 87, Gherlizza Giovanna ved. Tomasi 86, Perfetti Paolo 78, Fabbri Antonio 79, Marsalek Giuseppe 74, Grego Ostilio 72, Furian Alfredo 57, Furlani Bruna ved. Babich 66.

SFILZA DI DELIBERE E SCARSO DIBATTITO AL CONSIGLIO PROVINCIALE

Ancora un anno e mezzo di lavoro per il nuovo istituto per geometri

Seduta preferiale quella del consiglio provinciale dell'altra sera. Forse spossati dal caldo, e comunque ormai in clima di vacanze estive, i rappresentanti dell'Ente locale hanno smaltito una sfilza di delibere senza quasi l'accenno di dibattito. E' passato così l'affido dell'incarico per la mostra su «Massimiliano da Trieste al Messico» (votazione segreta, 15 sì, 2 no, 8 schede bianche), è stato concesso il patrocinio e il contributo finanziario dell'amministrazione per le giornate dell'agricoltura che si terranno fra il 12 e 16 settembre (tutti a favore, tranne il Msi e Angela Paludetto (LpT), astenuti).

Una decina di altre delibere di ordinaria amministrazione e due infine che hanno sollevato qualche intervento. Quella relativa all'assunzione di un mutuo di 900 milioni per la costruzione del nuovo Istituto tecnico per geometri e quella che ha erogato i 12 milioni e mezzo assegnati dalla Regione alle scuole con lingua d'insegnamento slovena.

Quanto alla prima, il capogruppo del Pci, Ezio Martone, ha colto l'occasione per chiedere una scheda in cui si faccia il punto della situazione nelle opere di costruzione del nuovo istituto. L'assessore ai lavori pubblici, Cervesi, ha risposto che entro fine anno sarà completata la parte relativa agli impianti e che dodici o tredici mesi dopo la scuola sarà pronta.

L'ingegnere ha anche assicurato di voler presentare al consiglio un programma dei lavori sottoscritto dall'impresa che li sta conducendo, in modo da avere garanzie precise sui tempi della loro realizzazione. Intanto la delibera è passata con 15 voti a favore, astenuti Msi, Pci e l'indipendente di sinistra Fabio Omero.

Sulle provvidenze alle scuole slovene per l'anno scolastico '84/'85 sono intervenuti Aldo Debelli (Msi) e Stelio Spadaro (Pci). I contributi, votati ieri con i soli voti contrari del Msi (astenuto il Pci), sono fissati dalla Regione in base alla legge n. 10 che prevede tra l'altro «interventi finalizzati a garantire pari diritti e opportunità di istruzione e di accesso alla cultura nella propria madre lingua agli appartenenti alla minoranza slovena». La Provincia è solo il tramite per distribuire i fondi, in base alle indicazioni date della commissione delle scuole slovene (per quelle italiane, sono previsti anche finanziamenti, e ci si avvale delle indicazioni dei distretti).

Un intervento più attivo della Provincia, che dovrebbe entrare nel merito delle proposte dalla commissione, è stato rivendicato dal Msi. Un maggiore sforzo della Provincia perchè attui la norma regionale che prevede anche interventi atti a favorire la conoscenza tra le varie comunità etniche e linguistiche regionali, è stato invece sollecitato dal Pci.

A entrambi i gruppi l'assessore competente, Manfredi Peilucci, ha risposto che si sta muovendo nella strada da essi indicata.

A inizio di seduta anche due interrogazioni: una di Fabio Omero relativa alla gestione del teatrino dell'ex O.p.p e una di Ezio Martone, Giorgio Apostoli e Claudio Zerial (Pci) sull'annunciato trasferimento a Vimercate del laboratorio di ricerca della Telettra.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Alessio — Il sole sorge alle 5.32 e tramonta alle 20.50; la luna si è levata alle 4.22 e cala alle 21.03.

Maree: oggi, alta alle 11.04 con cm 31 e alle 21.45 con cm 47 sopra il livello medio; bassa alle 4.16 con cm 64 e alle 16.05 con cm 8 sotto il livello medio.

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.30

Farmacie in servizio anche dalle 13 alle 16: via Roma, 15; via Ginnastica, 44; via Fabio Severo, 112; via Baiamonti, 50; Sgonico; Muggia viale Mazzini, 1 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma, 15, Tel. 690424 via Ginnastica, 44, tel. 795417; via Fabio Severo, 112, tel. 571088; via Baiamonti, 50, tel. 812325; via Oriani, 2, tel. 727055; piazza Venezia, 2, tel. 767466; Sgonico, tel. 229373; Muggia, viale Mazzini, 1, tel. 271124.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Oriani, 2, piazza Venezia, 2 Sgonico, solo chiamata; Muggia viale Mazzini, 1, solo a chiamata.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 e 766667.

Distributori di benzina automatici: Agip viale Miramare 49; Agip via dell'Istria 155; Esso piazzale Valmaura; Esso statale 202 km 18,750.

A107

ASSEMBLEA
DEI RISPARMIATORI FIDUCIANTI DELL'OTC-PREVIDENZA

Oggi mercoledì alle ore 18 alla Fiera di Trieste importante assemblea-dibattito per tutti i risparmiatori fiducianti, compresi gli agenti dell'OTC.

ADELFIO ZINI

In poche righe

Alloggi IACP a Borgo San Sergio

L'Ania (Associazione Nazionale Inquilini e Assegnatari) comunica agli interessati che possono prendere visione presso i propri uffici di via Imbriani 7, della graduatoria provvisoria del Bando di Concorso I.A.C.P. n. 1/1983 per l'assegnazione di n. 336 alloggi in località Borgo S. Sergio e della graduatoria provvisoria del Bando I.A.C.P. — Gestione alloggi ex E.N.L.R.P. per l'assegnazione di 48 alloggi riservati alla categoria dei profughi.

Allo scopo di dare adeguata assistenza agli interessati, per le pratiche inerenti alle eventuali opposizioni, gli uffici dell'Ania in via Imbriani 7 osserveranno il seguente orario: da lunedì a venerdì dalle ore 9 alle 12, lunedì, martedì e venerdì dalle 16.30 alle 17.30.

Un comitato di controllo ambiente

Si è costituito a Trieste il Comitato per il controllo delle scelte energetiche ed ambientali, al quale hanno finora aderito l'Associazione radicale per l'alternativa, Democrazia proletaria, Energia libertaria, la Lista verde di Monfalcone, Lotta continua per il comunismo, Movimento Trieste e l'Unione sindacale italiana. Il comitato si propone di informare e sensibilizzare la popolazione, come rileva un comunicato, sui «gravi pericoli insiti nelle conclusioni della recente discussione in consiglio regionale sulle grandi opere nel Friuli-Venezia Giulia, che potrebbero concretizzarsi nel rischio dell'installazione di una centrale a carbone ed in numerosi altri interventi ad alto rischio ambientale a Trieste e nella regione». Gli aderenti si riuniranno in assemblea aperta questa sera alle 20.30, nella sede del Movimento Trieste.

Morte solitaria in via Udine

Il custode del sanatorio di Aurisina, Bruno Pieri, di 45 anni, da anni affetto da asma bronchiale è stato trovato privo di vita disteso sul letto della sua abitazione di via Udine 79. La macabra scoperta è stata fatta dal fratello Mario, di 44 anni, che ieri pomeriggio si era recato da lui in visita.

Emigrato istriano vince a New York oltre tre miliardi

Un ex meccanico dei cantieri navali, emigrato in America 58 anni fa da Trieste, e una madre napoletana di sei figli, residente negli Stati Uniti da 23 anni, sono gli ultimi vincitori dei premi del lotto di New York delle due ultime estrazioni. Il primo, Ernesto Savron, di 81 anni, riceverà un milione e 750 mila dollari (tre miliardi e mezzo di lire circa) e la seconda, Valentina Bilotti, di 59 anni, tre milioni e mezzo di dollari (poco meno di sette miliardi di lire).

«Sono nato in Italia», ha detto Savron, «in un paese vicino a Trieste che si chiama Portorose quando quella zona era sotto l'impero austro-ungarico. Mio padre ha fatto il militare con gli austriaci, io sono stato due anni nella marina militare e adesso quella zona appartiene alla Jugoslavia.

Assemblea OTC

Il comitato nazionale risparmiatori fiducianti ha indetto per oggi, alle 18 alla Fiera un'assemblea dibattito sul problema del fondi di investimento OTC.

A103

caldo: anche un materasso adatto può darci sollievo

Esistono infatti materassi studiati apposta per sopportare meglio la calura estiva. Passato il caldo, si girano, e diventano confortevolissimi materassi invernali. Sono le «piccole cose» che rendono la vita più piacevole.

di OSMO

casa del materasso

TRIESTE - Via Italo Svevo 6 (di fronte ai Cantieri San Marco) PARCHEGGIO INTERNO RISERVATO

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Appello alla città

Le Segnalazioni si stanno occupando in questi giorni di un caso molto grave che deve essere risolto nel minor tempo possibile: dobbiamo trovare dieci milioni di lire per dare la possibilità a un uomo di 46 anni di combattere il suo male. La somma servirà per pagare le spese di soggiorno e cura in una clinica privata londinese che non accetta il modello «E112» che prevede l'assistenza gratuita in tutti i paesi della Cee.

Prima di lanciare questo appello abbiamo tentato tutte le strade: abbiamo chiesto al Comune, alla Provincia, alla Regione. Tutti ci hanno risposto che avrebbero potuto contribuire con modeste somme di denaro (potrebbero arrivare intorno a tre milioni di lire).

La persona che ha urgente bisogno di questa cura è affetta dal morbo di Bürger giovanile, ha già perso le due gambe e ora sta lottando disperatamente per salvare una mano. In tutti questi anni ha cercato con i propri mezzi e con gli aiuti che gli venivano dalle strutture sanitarie di affrontare la situazione. Ha fatto debiti con alcune banche, ha sacrificato i suoi familiari. Adesso non ha altre possibilità se non quella di affidarsi al buon cuore dei triestini.

C'è da dire che, una volta ultimata la cura, la Regione si sobbarcherà il 70 per cento delle spese: ciò, però, per precise norme di legge, può avvenire purtroppo solo alla presentazione delle fatture saldate. La somma che speriamo di riuscire a raccogliere, o meglio il 70 per cento di essa, verrà poi depositata in banca e sarà a disposizione di altre persone che avessero lo stesso problema.

Ci affidiamo quindi alla sensibilità e al cuore di tutti i triestini, ad enti e associazioni, banche, compagnie di assicurazione, ditte private, per risolvere questo grave problema. Un uomo, un triestino, aspetta dalla sua città un po' di solidarietà e un aiuto per continuare a vivere decorosamente con la sua famiglia.

Ricordiamo, infine, che la partecipazione a questa raccolta di fondi deve essere immediata perché immediate sono le esigenze di questa persona. Chi volesse contribuire — e speriamo siano in tanti — si rivolga alla Cassa di risparmio e faccia i versamenti sul conto corrente numero 28253/1 intestato «Il Piccolo - Pro cura a Londra».

I consoli Usa a Trieste

Mi sia consentito un breve chiarimento su quanto scritto a firma del lettore G.B. su «Il Piccolo» del 10 luglio a proposito dell'istituzione del Consolato Usa a Trieste. E' bensì vero che il diploma del Lamson, firmato dal Presidente degli Stati Uniti John Adams reca la data del 24.12.1799 (e non 21 dicembre!), come si può rilevare da copia dello stesso documento conservata all'Archivio di stato di Trieste (Cesareo Regio Governo 1776-1809, busta 438).

Fin dal 1797 però il Congresso degli Usa aveva affidato al commerciante Corrado Federico Wagner, console di Svezia, il compito di curare i suoi interessi mercantili. «Non si trattava ancora dell'istituzione d'un vero e proprio consolato, ma d'una rappresentanza onoraria» (O. de Incontrera, Trieste e l'America, Trieste 1960 pag. 53).

Il Wagner svolgeva le proprie funzioni nella sede del Consolato svedese in contrada della Scorzeria.

Dal 1800 al 1802 il Consolato non venne retto contemporaneamente da due consoli «in concorrenza l'uno con l'altro», perché W. Riggin ebbe la nomina di console il 4.2.1802, più di due anni dopo quella di Lamson. Il Riggin raggiunse Trieste il 1.o ottobre (O. de Incontrera op. cit. pag. 56) e appena allora incominciò la controversia su chi fosse il console in carica, conclusasi il 9.4.1803 con la conferma della nomina di W. Riggin.

Antonio Trampus

Dov'è il senso civico?

Caro direttore, mi riferisco all'articolo di «Gienne» apparso sul Piccolo del 12 luglio, con cui esterna tutto l'orrore, la crudeltà e la logica angoscia per il tragico incidente in cui ha perso la vita il giovane De Marco, e la sua esortazione ad un maggior senso di responsabilità ed una maggiore educazione civica di tutti i cittadini.

Certo, tutti noi, o almeno tutti coloro che hanno assistito o anche solo seguito l'incidente nelle sue fasi, dopo il primo momento di stupore, sdegno e smarrimento, si saranno sentiti invasi dal classico «a-me-non-succederà-io-vado-piano-io-sono-prudente» per poi dimenticare tutto. Ma non si può assistere a tragedie simili e poi scordarsene come se niente fosse! E se ormai è troppo tardi per parlare di colpe, pensiamo invece a prevenire simili disastri.

Ho osservato che in quest'ultimo periodo è in aumento il numero delle persone anziane che provocano incidenti e non perché corrono troppo (no, solo i giovani «corrono») ma per disattenzione o per inosservanza di un divieto. Divieti! Ma esistono ancora divieti, a parte quelli di sosta? Sembra proprio di no!.

Tutti sorpassano in ogni dove ed in qualsiasi modo. Sorpassi in galleria all'ordine del giorno; velocità sostenuta quasi sempre; di conversione in zone vietate abbiamo chiari esempi.

L'ammenda che il vigile urbano faceva all'inosservanza dello stop, del rosso, oppure di un fanale che non funzionava o della mancata segnalazione di svolta ecc. è passata di moda?

E se i vigili urbani invece di venire adibiti esclusivamente a redigere verbali per sosta vietata, girassero un po' di più per Trieste rilevando tutte queste infrazioni non aiuterebbero forse ad evitare simili tragedie?

Bisogna scuotere, risvegliare questa benedetta educazione civica e stradale, ma purtroppo non è sufficiente scriverlo o parlarne, bisogna rilevare anche le piccole infrazioni e punirle. Solo in questo modo, forse, riacquisteremo il tanto discusso senso civico da troppo tempo dimenticato.

Claudio Maiola

Falò di San Giovanni Il Circolo ringrazia

Il Circolo culturale Kolonkovec, con sede a Salita di Zugnano 46, ringrazia tutti coloro che lo hanno aiutato nella realizzazione della festa del «Falò di San Giovanni», della mostra dei vini locali e di attrezzi antichi per la lavorazione del vino.

Un particolare ringraziamento va al Comune, alla Provincia, alla Camera del commercio, alla Banca di credito, alla Cassa rurale e artigiana di Opicina e all'Alleanza contadina.

Il direttivo

«Una banda stupenda»

Il 16 giugno scorso il Complesso bandistico dei ricreatori comunali Gentilli e Toti, diretto dal maestro Roberto Tramontini, ha tenuto uno stupendo concerto al Circolo della cultura e delle arti messo a disposizione grazie all'interessamento dell'ing. Giorgio Tombesi.

I genitori dei ragazzi che frequentano i ricreatori vogliono ringraziare l'amministrazione comunale e in particolare al direttore Alessandro Piola.

Giusta sarebbe stata la presenza anche di altri rappresentanti del Comune proprio perché avrebbero avuto l'occasione di conoscere l'attività di questa istituzione di altissimo valore sociale ed educativo.

Conoscendo questi ragazzi ed il loro maestro ci si domanda perché questo complesso non venga presentato più spesso. Un ringraziamento sentito, dunque! Ma anche un augurio, una speranza viva: rivederli, riascoltarli presto, sempre più spesso, affinché tutti possano partecipare ai momenti di gioia che le note del maestro Tramontini con i suoi allievi sono capaci di offrire.

Seguono 98 firme

Non sbarri il portone? Allora paga un fiorino

Un elegante portiere davanti al palazzo municipale

Dopo la prima occupazione francese avvenuta nel 1797, l'immagine, certamente veritiera, di una Trieste ricca e prospera, si diffuse rapidamente dalle Alpi alle coste adriatiche. Allettati da tale suggestivo richiamo, ladri, avventurieri e gabbamondo si intrufolarono nell'emporio con i più vari pretesti e sotterfugi.

In quello scorcio di secolo vennero aumentate le pattuglie notturne di polizia e stabilito un più rigoroso controllo sui nuovi arrivati. Alla fine di dicembre del 1799 la C.R. Direzione di polizia, mediante apposita circolare informava che «impiegherà tutti i mezzi possibili per ristabilire la pubblica sicurezza turbata da malviventi che aprono botteghe e magazzini di notte tempo con violenza».

Pare che fino a quel tempo i triestini non si fossero molto preoccupati della chiusura notturna dei portoni delle loro case, tanto che nella citata circolare i proprietari delle stesse vennero nuovamente invitati a rispettare scrupolosamente tale ordinanza. Ma in particolare «Vengono ammoniti li bottegai, e que negozianti che ànno li loro scrittoj a pianterreno con le porte o finestre sopra le strade, di non lasciarvi danaro di notte tempo, essendosi osservato in pratica, che la mira dè ladri è rivolta a rubbare il danaro lasciando intatte le merci; oltre di che sarebbe ottima precauzione e molto ben fatto, che tenessero una guardia nè loro magazzini».

Ancora nel 1832 la Direzione di polizia fu costretta a richiamare i proprietari di case sull'obbligo di tener chiusi i portoni nelle ore notturne. Al riguardo consta che le pattuglie comandate a quel servizio avevano il compito di prender nota di quelli trovati aperti; i trasgressori venivano puniti con la multa di un fiorino. Nel mese di dicembre di quell'anno i trasgressori della citata ordinanza furono: Orsola Candot, Michele Berti, Maria Papadachi, Antonio Giuliani, Francesco Gattorno, Isaia Rodriguez, Nicolò Botta, Marianna Mauroner, Angelica Catraro e la contessa Polissena Thurn.

Oggi si deve provvedere non solo a chiudere bene i portoni delle case, ma anche a far montare dei complicati e costosi serramenti nelle abitazioni; il progresso cammina in ogni campo!

Pietro Covre

La ginecologia universitaria

Il direttore della Clinica ostetrica e ginecologica dell'Università ci scrive:

Leggo la segnalazione «Rilancio e ristrutturazione della cardiochirurgia» sul numero del 12 luglio scorso. Poiché viene fatto il mio nome, tengo a dichiarare la mia totale estraneità ai provvedimenti preannunciati per la ginecologia universitaria. Desidero anzi segnalare che fino a oggi non sono stato né informato né consultato da alcun responsabile dell'Usl. Questione di stile: uno stile, a dir poco, sorprendente.

Prof. Domenico Pecorari

Elargizioni dei lettori

In memoria del dott. ing. Enzo Bertolo nel XXXI anniversario (15/7) dalla mamma 10.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Glauco Bordon nel V anniversario (17/7) dalle figlie e Gioconda 25.000 pro Airc (Milano) e 25.000 pro Astad.

In memoria del prof. Mario Carravetta nel X anniversario (17/7) da Laura Ferlan 50.000 pro Astad.

In memoria di Bruno Cipolat nel III anniversario dalla moglie 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria da Nildo Micol nel III anniversario (16/7) da Corinno e Noelia 20.000 pro Associazione XXX Ottobre (Fondo Bruno Crepaz).

In memoria di Valeria Mocher nel V anniversario (17/7) dal marito Mario 100.000 pro Associazione Amici del cuore (Gamma Starcam 300/A).

In memoria di Domenico Pulina per il compleanno (14/7) da moglie Adelina 50.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Edda Sanzin nel trigesimo (15/7) dalla famiglia Otta e condomini di via di Servola 132 e 134 190.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rudi Stambach nell'VIII anniv. (17/7) dalla famiglia 10.000 pro Domus lucis Sanguinetti.

In memoria di Giuseppe Pontini da N.N. 40.000 pro Lungodegenti ospedale «Gregoretti», 40.000 pro Missione triestina nel Kenya, 40.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli, 30.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Guglielmo (Willy) Ranchi da Egone e Ottone Ranchi 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Elsa Newrly Schoinz 10.000 pro Croce rossa italiana (pozzi di Makallè); da Lucia e Walter Skof 50.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Livio Rovere da Giorgio Giraldi 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gustavo Schneider da Alessandro Billitz successori 300.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giovanni Battista Suppani dai condomini di via Franca 8 60.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Emilio Amodeo da Gigi e Alida Deperis e Paola Mendes 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bibi e Mario Andrighetti dalla famiglia Mottek-Gotti 20.000 pro Agmen.

In memoria di Giorgio Athanassopulo da Paola Mendes 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Antonio Benedetto da Giorgina Diviacco e famiglia 25.000 pro Cri (pozzi Makallè).

In memoria del prof. Antonio Bressan dai suoi ex allievi Alberto, Carmen, Daniela, Giorgio, Giovanni, Diana e Fiorella 65.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna Butti da Paolo Butti e famiglia 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dell'ing. Guido Ceritali dagli zii Mora con Gioia, Lori e famiglie 50.000, dallo zio Capello con Lucio, Ruggero e famiglie 50.000, da Rina e Giacomo Bruschina 10.000, da Erna ed Erika 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rosa Ciocchelli dalla figlia e dai nipoti 10.000 pro Agmen.

In memoria di Guido Ceritali da Saverio, Silvia e Livia 150.000, da Anily 10.000 pro Lega per la lotta contro il cancro (Manni); dalla famiglia Dessanta 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Pierina Acunzo dai consuoceri Bandiera 50.000 pro Unione nazionale mutilati per servizio.

In memoria di Vera Berani dagli zii e cugini Spessot, Petronio, Chelleri, Pecchiar e Zecchini 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anita Bianchi dalle famiglie Bianchi e Prenassi 20.000; da Gigliola Rosina 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Italo Bonato dalle famiglie Balzia, Maracchi e Russi 60.000 pro Associazione italiana ricerca sul Cancro (Milano).

In memoria dell'ing. Guido Ceritali da Fabio e Lucia Gaggi 20.000 pro Mani tese, da Carlo e Norma Gaggi 20.000 pro Uildm, dalla famiglia Luchetta 50.000 pro Centro tumori Lovenati, da Loredana ed Emilio Vanin 50.000 pro Centro tumori Lovenati, da Palmira e Duilio Versa 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Elio Cogoi da R. e L. Croatto 20.000; da Raffaella e Mario Balestra 50.000 pro Ist. Burlo Garofalo (Fondo Claudia Wagner) rep. neo-natologia; da Maria e Vittoria 10.000 pro Anffas.

In memoria di Gino Piccini da Mimma e Marina Piccini 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Rosa Pizzulli ved. Posa dalla calzoleria Imperiale 80.000, da Thea e Paolo Lorant 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Angela Ricci ved. Abbondanza dai nipoti Agostino, Emanuele e Rosa 40.000 pro Associazione amici del cuore (Starcam 300-A); da Verderber, Covra, Ienco, Greco, Lodi, Degasperi, Ruggeri, Mamilovich, Coch e Vidotto 100.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Imperio Santin dai colleghi della Grandi Motori 130.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Raffaele Silberman dal dott. Paolo Urbani e famiglia 25.000 pro Centro cardiovascolare; dalla famiglia Benevenia 30.000 pro Pia casa Gentilomo; da un devoto paziente 10.000 pro Piccole suore dell'Assunzione; da Maria e dott. Giovanni Rovatti 15.000 pro Anffas (casa famiglia).

In memoria di Marialuisa Spigno ved. Gasparini da Madi Sevastopulo 10.000 pro Enpa.

In memoria di G. B. Suppani da Norina e Paolo Medani 15.000, da Dolores e Elfrida Plesnizer 15.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria Süssland da Callisto e Rita Gerolimich Cosulich 50.000 pro Pro Senectute; dalla famiglia Valenzin 100.000 pro Cri.

In memoria di Ezio Tandoi da papà e mamma 200.000, da Laura Narse e Antonio Azzano 100.000, da Alfio Devivi, Urbani Maltinti 80.000, da Valeria Pertoldi 50.000 pro Società ginnastica triestina; da Iride Cervi 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Amelia Tomasi da Steffi Fattor 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Eugenia Tosoni da Giulia e Ennio Depinguente 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lina Turco dagli amici del figlio Alviero 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Silvana Ukmar Tramontin dalle famiglie Massa e Morpurgo 40.000 pro Centro missionario diocesano.

In memoria di Eugenia Venturini ved. Prez dal fratello Giordano e Anna Vicco 50.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla sorella Pina e nipote Oscar 5000 pro Villaggio del fanciullo, 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bruna Visintini ved. Vidoli da Nora Bauer 50.000, da Alida e Livio Vasieri 20.000, da Adriana e Lino Cesana 20.000 pro Amici del cuore (Starcam 300-A); da Zelmira Cescutti 30.000 pro Centro tumori Lovenati; da Mara e Giuliano Zanchi 20.000 pro Pro Senectute.

Da Anita Delise 100.000 pro Unicef.

Da Gisella Mondo Latin 10.000 pro Missione di Iriamurai (Kenya).

Rassegna delle gallerie

«Neoclassico» e «Non so» di Geri Pozzar, il Visconti della fotografia

Geri Pozzar alla Tommaseo. Un felice incontro di molte persone disparate (artisti, architetti, critici, culturisti...) amalgamate dalla pensosa frivolezza del festeggiato e guidate dalla discreta regia di Laura Safred ha salutato due cartelle di fotografie edite di fresco.

«Neoclassico» e «Non so», tre immagini per ciascuna, sono il nuovo frutto dell'inventiva di Geri Pozzar, fonte di sorpresa, ma speriamo non di sconcerto, per quanti da tempo (ricordiamo il giovanile esordio nella bottega di Barisi) apprezzano codesta sua capacità di concentrarsi su di un unico tema — il corpo umano — e di farne il centro di un sistema irradiantesi su molte valenze, fra cui, di certo e senza turbamenti, si evidenzia quella erotica («Non so», punta sugli attributi sessuali, assurti ad emblema della vitalità, ma maggiormente alla riappropriazione corporea, intendimento primo), benché entrino, specie in «Neoclassico», anche altri e non meno importanti momenti: il corpo che s'alterna alla statua nel dialogare con l'architettura, il corpo quale motore che trasmette la propria energia alle cose e che dalle cose riflette la statuizione di sè come misura immutabile, parmenidea, di ogni aspetto dell'universo, naturale o artificiale.

C'è in Geri Pozzar la sensazione di un gran scorrere e trascorrere delle forme, a cui invano si oppone quel tentativo di uccisione del tempo che è la mortale fissità dell'immagine fotografica. Nella presentazione alla Tommaseo si è data testimonianza dello scorrimento temporale in due modi affiancati. Sulla parete bianca scattavano in sequenza continua le diapositive in bianco e nero che ripercorrono vari periodi della ricerca: memorie visive tratte dalla città di pietra e di bronzo che lo circonda, attimi di distensione fra le rovine delle ville abbandonate o nella freschezza romantica del proprio salotto privato.

Geri Pozzar è un gran signore, un signore del decadentismo, un Luchino Visconti della fotografia. Ricco al punto da poter recepire persino il dono proveniente da una regione lontana dalla sua sensibilità: il monumento a Oberdan di Attilio Selva. Sono foto risalenti al lontano 1968. Ciò fa riflettere sull'inutilità di periodicizzazioni. Soltanto Geri Pozzar, assecondando il suo estro, preleva dall'archivio personale questo o quel filone e seleziona ciò che al momento gli aggrada. Compenetra così il recente e il remoto in un'unica giornata, in questa giornata di quotidiana esperienza.

Una giornata di Geri Pozzar è l'argomento del videotape realizzato da Aldo Castelpietra. «Muse, museo e muscoli» è stato proiettato all'unisono con le diapositive, seconda modalità di approccio a quell'ironico, inafferrabile, snobissimo giovanotto che è Geri Pozzar.

Al mattino si apre il laboratorio e poi ci si muove, dentro e fuori, fino a sera tarda, alternando lavoro e diletto, culturismo e assunzioni per il catalogo della mostra al museo, foto eseguite per arte in Villa Sartorio e riproduzioni eseguite per il cliente occasionale con ugual zelo e puntualità. Dopo tre generazioni e dopo una fatica quotidiana di tanti anni di mestiere s'è fatto sangue, è diventato una seconda natura, indisgiungibile dalla prima.

Geri Pozzar elude il dilemma fra il virtuosismo perfezionista e la bruttura voluta dell'avanguardia. Non c'è più la routine e non è più necessaria, quindi, la provocazione intellettualistica per superarla. L'eccesso autobiografico è temperato dall'ironia con cui Geri mima gli scatti ipermuscolari del suo modello culturista: sorride di sé e fa rimeditare noi sulla intramontabile grandezza, per eccesso, del michelangiolismo.

Dal tran-tran giornaliero, questi due folletti — Geri e Aldo — ci conducono nella squisitezza generale consacrata alla selezione dei lavori. Se un televisore occhieggia, niente paura: lo fa per celebrare, ancora una volta, i culturisti e i tristi giochi del potere che vorrebbero trasformare i cadaveri in atleti e le donne in bambole.

G. M.

ORE DELLA CITTA'

«Festa d'estate»

Il Consiglio rionale di San Vito-Cittavecchia organizza per domenica 21 luglio, con inizio alle 17, all'oratorio della parrocchia Madonna del mare la Festa d'Estate 1985 riservata agli anziani della Circoscrizione. Verrà offerto un rinfresco ed un trattenimento con la partecipazione del maestro Bruno Tramontini, della fisarmonicista Nella Bison, della cantautrice Graziella Rotta e della cabarettista Mara Sardi.

Pardini-Dicuzzo all'Aitl

Domani, alle 18, all'Association internationale du temps libre (via Trento 1), si terrà una serata dedicata alle poesie inedite della triestina Gigliola Dicuzzo Posateri, più volte premiata in concorsi letterari. La presentazione è affidata a Mario Pardini, che interpreterà alcune tra le liriche più significative dell'autrice.

Aiuto alla vita

Aspetti un bimbo? Sei in difficoltà? Telefona al 741440 col seguente orario: lunedì, martedì, venerdì ore 16-18; mercoledì e giovedì 10-12. Troverai solidarietà, amicizia, aiuto concreto per te e il tuo bambino.

Italia-Urss

L'associazione Italia-Urss comunica che sono aperte le iscrizioni per partecipare al XII festival mondiale della gioventù che si terrà a Mosca dal 25 luglio al 4 agosto. Per informazioni la segreteria è aperta ogni giorno dalle 17 alle 20 (sabato dalle 10 alle 12).

Anziani in fiera

Sabato 29 giugno un gruppo di 60 anziani della Pro Senectute è stato ospite della Fiera di Trieste. L'incontro con i dirigenti della Fiera è stato cordialissimo, allietato pure da un rinfresco offerto da una ditta cittadina. La visita alla Fiera ha dato agli anziani motivo di aggiornamento sui mezzi offerti dalla tecnologia moderna e sulle novità dei prodotti dei vari paesi. Il consiglio direttivo, i soci e gli assistiti ringraziano la direzione della fiera e particolarmente il suo presidente, per aver dato, oltre a uno spazio per la Pro Senectute in Fiera, anche l'opportunità di ore serene e interessanti.

Cucina naturale

Ultimi giorni per iscriversi al corso di cucina naturale organizzato dal Centro studi il Settimo cielo. Il corso si svolgerà giovedì con inizio alle 17.30. Per informazioni telefonare al numero 750852.

Amici del cuore

L'Associazione Amici del cuore comunica che la sede di via Valdirivo 31 è aperta ogni giorno dalle 16 alle 18 per il rinnovo delle tessere sociali.

Telefono amico 766666-7

Ogni giorno 24 ore di dialogo libero. Anche tu puoi collaborare.

Tommasini sport boutique

Saldi uomo-donna sconti 20-30-40%. Via Mazzini 37-39. Comm. eff.

Corsi per infermieri

Si accettano fino al 15 agosto prossimo, presso la scuola «Giulio Ascoli» di via Stuparich 1, le iscrizioni al corso triennale per infermieri professionali. Al corso possono accedere i giovani di ambo i sessi in possesso dell'idoneità alla terza classe di scuola secondaria di II grado, e che compiano il 16.o anno di età entro il 31 dicembre prossimo. Per ulteriori informazioni, rivolgersi alla segreteria della scuola, dalle 8 alle 13, o telefonare ai numeri 7762441/2.

Arte della pubblicità

Sono aperte al Centro di educazione permanente all'attività civile e sociale (Cepacs), le iscrizioni a un corso di «Arte e tecnica della pubblicità». Il corso, della durata di sette mesi, si concluderà con un esame e con la consegna di un attestato di frequenza. La segreteria del Cepacs (via Filzi 6) è aperta il lunedì e il mercoledì dalle 17 alle 19.

Aiutanti tecnici

Il Provveditorato agli studi di Trieste comunica che scadrà il prossimo 9 agosto il termine ultimo per la presentazione delle domande di partecipazione ai concorsi per due posti per l'accesso alla IV qualifica funzionale del ruolo provinciale degli aiutanti tecnici e per otto posti (di cui uno riservato alle scuole con lingua d'insegnamento slovena) per il passaggio dalla III alla IV qualifica funzionale del ruolo provinciale di aiutante tecnico. Copia dei bandi è in visione all'albo del Provveditorato agli studi di Trieste.

Risparmiare in città
a cura SPE

AVVISO IMPORTANTE
La pellicceria
Modital DEL ROSSO
TRIESTE - CORSO ITALIA, 39 - TEL. 69025

vende tutto
A PREZZO DI COSTO
per
RINNOVO LOCALI
COM. EFF.

CRISTIANA
Abbigliamento bambini e ragazzi
TRIESTE - VIA CAPRIN, 5 - TEL. 741225
VENDITA PROMOZIONALE
CON SCONTI DAL 20% ALL'80%
COM. AL COM. EFF.

COM. AL COM. EFF.
SALDI
con sconti fino al
60%
nerymode
TRIESTE - LARGO BARRIERA 16

ABBIGLIAMENTO
MARRON GLACE' di d'ANDOLFO
TRIESTE - VIA DEI GIULIANI, 17 - TEL. 744367
SALDI di FINE STAGIONE
SU TUTTI GLI ARTICOLI
dal 18/7 al 14/8
COM. AL COM. EFF.

DALLA REGIONE

ULTIME SEDUTE PRIMA DELLE VACANZE

Sei le leggi approvate dal consiglio regionale

Due miliardi e mezzo alle Usl e ai consultori

Molta carne al fuoco in queste ultime sedute del consiglio regionale prima delle vacanze. Ieri sono state approvate — nel corso dei lavori mattutini e pomeridiani — ben sei leggi, che citiamo qui di seguito.

Il primo provvedimento — passato all'unanimità — si riferisce all'anticipazione agli interessati dei fondi statali messi a disposizione delle aziende e delle infrastrutture agricole danneggiate da calamità naturali o da eccezionali avversità atmosferiche.

Con l'approvazione del secondo disegno di legge (astenuti il Pci, Dp e il l'Msi) sono stati stanziati 3 miliardi di lire per l'esecuzione di interventi straordinari contro l'inquinamento atmosferico e quello acustico; l'iniziativa riguarda le zone industriali di tutta la regione.

È passato poi a maggioranza (contrario l'Msi, astenuti Pci, Dp e LpT) un provvedimento mediante il quale vengono ripartiti, secondo un programma di massima, i fondi disponibili per l'anno in corso a favore dei consultori familiari. Si tratta di 2 miliardi e mezzo che andranno alle Usl e ai consultori privati.

Nel dettaglio, 406 milioni andranno all'Usl di Trieste, 246 milioni a quella di Gorizia, 128 a quella Carnica, 160 a quella Gemonese, 85 alla Cividalese, 100 alla Sandanielese, 342 all'Udinese, 214 all'Usl della Bassa friulana, 64 alla Sanvitese; 107 alla Maniaghese, 321 alla Pordenonese e 53 a quella del Livenza. Quattro i consultori privati che si divideranno ulteriori 325 milioni: 110 all'Aied di Pordenone, 75 al consultorio Noncello di Pordenone, 46 al consultorio Friuli di Udine, 50 al consultorio Udinese e 40 al Cif di Trieste.

È stata poi riapprovata, con qualche lieve modifica tecnica, la legge sulla politica del lavoro che il governo aveva rinviato al mittente con proprie osservazioni (contrari Pci, Dp e Msi, astenuto il MF); ed è stata altresì riapprovata la legge per il potenziamento e lo sviluppo dell'attività di informatica nel Friuli-Venezia Giulia.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max
Trieste	24,1	31,3
Gorizia	21	31,5
Monfalcone	23,5	31,5
Pordenone	23	32
Udine	21,4	32,4

Nicolazzi esclude secessioni dal Psdi friulano

In merito alla notizia di possibili passaggi al Psi di due esponenti del Psdi (l'assessore regionale Vespasiano e quello udinese Rosenwirth), il ministro dei lavori pubblici Franco Nicolazzi, ha fatto la seguente dichiarazione.

«Ho parlato con i compagni che venivano indicati come possibili secessionisti. Posso perciò affermare che la defezione annunciata non ci sarà, almeno così come indicata dalla stampa».

«Tuttavia se qualche compagno, che in passato ha goduto della più ampia fiducia del partito, tanto da essere chiamato a rappresentarlo in organismi pubblici, decidesse di lasciare il Psdi, ogni nostra possibilità di collaborazione andrebbe rivista.

Il ministro Nicolazzi si recherà in Friuli domani per incontrarsi con gli esponenti socialdemocratici locali.

APERTO IL PRIMO CORSO PER RICERCATORI DI ALPE ADRIA

Duino si candida a sede del seminario di biofisica

E' una delle iniziative estive al Collegio dell'Adriatico

Trieste si candida a sede permanente, nell'ambito di Alpe Adria, di un seminario internazionale annuale di biofisica e biologia molecolare, corso di nuova ideazione in questa parte d'Europa e dedicato a ricercatori di punta neolaureati. In questa prospettiva si è aperto ieri mattina a Duino lo «stage» diretto dal prof. Glauco Tocchini Valentini (direttore dell'Istituto di biologia cellulare del Centro nazionale delle ricerche di Roma ed esperto europeo), al quale sono iscritti quaranta partecipanti, dei quali trenta italiani e dieci provenienti dai Paesi e dalle Regioni dell'Alpe Adria.

Il seminario, che durerà due settimane, fino al 26 luglio, è finanziato dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, è appoggiato dall'Università di Trieste e ha un riconoscimento formale nel mondo accademico dell'Alpe Adria dopo il voto di plauso che all'iniziativa è venuto dalla conferenza dei rettori dei principali atenei di Alpe Adria. Il corso viene ospitato, per quanto riguarda l'uso delle strutture didattiche e ricettive, nei locali del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico, che ha sede appunto a Duino.

La scelta di Duino, che è apparsa ottima per la sua ambientazione e dimensione ai promotori dell'iniziativa (i professori Franco Quadrifoglio e Vincenzo Giancotti dell'università di Trieste), rientra anche nelle finalità del Collegio dell'Adriatico, le cui attrezzature vengono così utilizzate a pieno regime anche nel periodo delle vacanze estive degli allievi.

L'ampia convergenza di impegni e di risorse che ha permesso la realizzazione a Duino del primo seminario di biofisica e biologia molecolare è stato messo in risalto in tutti gli interventi di saluto svolti ieri mattina, nella foresteria del castello duinese, in occasione della cerimonia di apertura del corso. C'erano l'assessore regionale alle attività culturali, Dario Barnaba, il rettore dell'università di Trieste, Paolo Fusaroli, il presidente del Collegio dell'Adriatico, on. Corrado Belci, il rettore David Sutcliffe, il direttore del corso e il prof. Quadrifoglio.

L'assessore Barnaba ha assicurato l'impegno finanziario della Regione anche per le successive edizioni del seminario; una prospettiva alla quale il rettore Fusaroli ha plaudito per l'acquisizione a Trieste di un corso di alta specializzazione in una materia, la biofisica e la biologia molecolare, che potrebbe avere importanti sviluppi con l'attivazione, a breve, a Trieste del Centro di ingegneria genetica dell'Unido.

Il rettore del Collegio di Duino, Sutcliffe, ha rilevato le opportunità che la presenza del seminario offre alla sua Scuola: quelle di cementare gli ottimi rapporti con le istituzioni universitarie e scientifiche triestine, di avvicinare ulteriormente il Collegio alla realtà dell'Alpe Adria, e di impiegare le strutture della Scuola, nel periodo estivo, al servizio di un corso internazionale com'è nelle finalità statutarie dei Collegi del Mondo Unito.

Il programma di utilizzazione estiva del Collegio dell'Adriatico ha nel seminario di biofisica e biologia molecolare, iniziato ieri, il suo secondo appuntamento. Il seminario fa seguito, infatti, a un corso sulla teoria della conoscenza cui hanno partecipato allievi delle scuole internazionali di diversi Paesi europei aderenti all'Istituto del Baccalaureato internazionale di Ginevra, il cui diploma è rilasciato anche agli studenti che frequentano il biennio di studi al Collegio dell'Adriatico.

Nel quadro, invece, dei servizi sociali svolti dal Collegio dell'Adriatico si inserisce un programma di soggiorno estivo per una ventina fra operatori e studenti con handicap del Cest (Centro di educazione speciale triestino), che si svolgerà dal 28 luglio all'11 agosto.

B. U.

APPROVATE DUE RISOLUZIONI DELL'EURODEPUTATO GIORGIO ROSSETTI

Il Parlamento europeo appoggia i nostri grandi collegamenti viari

Due passi ufficiali tesi ad ottenere l'impegno della Cee per il potenziamento dei collegamenti e delle relative infrastrutture tra la nostra regione e quelle confinanti, del centro Europa e dei Balcani, sono stati compiuti nei giorni scorsi dal parlamentare europeo Giorgio Rossetti.

Una prima risoluzione riguarda il sòstegno della Comunità europea alle infrastrutture autostradali tra Italia e Jugoslavia e al progetto di idrovia Isonzo — Sava — Danubio.

Il documento parte dalla constatazione della «condizione di marginalità di cui soffre attualmente la regione Friuli-Venezia Giulia per la carenza di adeguati collegamenti stradali, ferroviari e idroviari verso il centro Europa e verso il bacino danubiano balcanico». Ricordato il ruolo potenziale di crocevia che la regione potrebbe invece assolvere per la sua collocazione, esprime la preoccupazione «di ulteriori pericoli di emarginazione rispetto alle grandi direttrici del traffico in rapporto alla realizzazione della Pirhn Autobahn e della Trans Jugoslava e all'ampliamento della rete navigabile del centro Europa con il completamento dei collegamenti Reno — Meno — Danubio».

Poichè nei criteri elaborati della Cee per identificare progetti di interesse comunitario figura anche quello di una migliore integrazione dei collegamenti periferici nella rete europea e considerato «che nel progetto di rete di base di interesse comunitario predisposto dalla Commissione esecutiva figura l'asse stradale tra i confini orientali d'Italia e le città di Lubiana e Zagabria (mentre nulla è previsto per quanto riguarda l'idrovia)» il documento sollecita la Commissione ad inserire tra i progetti di interesse comunitario i collegamenti autostradali tra le città di Trieste e Gorizia con Lubiana, nonchè l'drovia Isonzo — Sava — Danubio e considera necessario un intervento finanziario comunitario per sostenere lo sforzo dei governi interessati e accelerare i tempi di realizzazione di tali opere al fine di migliorare i collegamenti europei e di superare le condizioni di perifericità dell'area nord orientale dell'Italia».

E' significativo che questo documento sia stato firmato oltre che dall'on. Rossetti anche dall'on. Carossino (Pci), dal liberale Bettiza, dalla social-democratica tedesca Seibel — Emmerling (che è presidente della delegazione Parlamento europeo — Jugoslavia), nonchè dal socialista olandese Visser e dal socialdemocratico tedesco Klinkenborg.

L'altro documento è un'interrogazione relativa ai collegamenti aerei per Ronchi. «L'avvio di voli frontalieri con le regioni limitrofe in particolare della comunità Alpe-Adria nonchè con alcune delle principali aree metropolitane europee — afferma l'interrogazione — rappresenta una delle condizioni per far uscire dalla marginalità il Friuli-Venezia Giulia e per consentirgli di svolgere un'utilissima funzione di ponte tra la Cee e l'area danubiano-balcanica».

Il recente interesse dell'Ungheria per una nuova linea con l'Italia con scalo intermedio a Ronchi conferma questa potenzialità della regione. Ma tali obiettivi, sostenuti dalla Regione e dall'intera comunità Alpe — Adria sono attualmente pregiudicati dall'esistenza di anacronistici vincoli militari per l'apertura di nuove linee aeree.

Da ciò la richiesta alla Commissione esecutiva di adoperarsi per indurre il governo italiano a rivedere l'anacronistico regime di servitù aerea che grava sul Friuli-Venezia Giulia e perchè venga elaborata una modifica dei trattati esistenti che consenta l'inserimento di Ronchi (e di altri aereoporti Jugoslavi, austriaci e tedeschi) nel novero di quelli abilitati al traffico internazionale di linea sia passeggeri che merci nei collegamenti reciproci».

In poche righe

Pietre sui binari ferroviari

Pietre sui binari della Venezia-Trieste, l'altra sera alle 21, al passaggio del rapido n. 69, proveniente da Torino: c'è stato solo un po' di spavento per il macchinista. La Polfer ha avviato le indagini; si ritiene che gli autori del fatto siano dei minorenni.

Vecchie fotografie di Grado

«Grado nell'archivio Marocco: 1900-1950»: questo il tema della mostra che verrà inaugurata sabato a Grado, nel palazzo regionale dei congressi.

Oggetto dell'iniziativa saranno circa 250 fotografie di Domenico Marocco, attraverso le quali si coglie l'evoluzione storico-ambientale e urbanistica dell'isola nel periodo di tempo che va dai primi anni del 1900 alla metà del secolo.

La mostra si articolerà in due sezioni: una espositiva e una didattica, dedicata all'illustrazione sommaria delle tecniche fotografiche, con l'esposizione in bacheche degli strumenti ottici usati all'inizio del secolo.

Servitù militari alla Camera

La proposta di legge del Pci per la modifica della normativa sulle servitù militari ha cominciato il suo iter alla commissione difesa della Camera. Lo ha reso noto l'on. Arnaldo Baracetti (Pci) il quale ha anche precisato che il progetto di legge sarà esaminato in sede legislativa.

Rapina in banca a Lignano

Una rapina, che ha fruttato un bottino di circa dieci milioni di lire, è stata compiuta stamattina a Lignano City, allo sportello stagionale della Cassa di risparmio di Udine e Pordenone.

Due giovani a viso scoperto si sono fatti largo in mezzo a una decina di persone, tra clienti e impiegati, presenti in quel momento nell'istituto di credito: uno dei banditi ha estratto una pistola e ha scavalcato il bancone, mentre il complice chiudeva la porta d'uscita. Dopo aver arraffato quanto sono riusciti a trovare nella cassaforte e nei cassetti, i due sono fuggiti a piedi; saembra che poi si siano allontanati su una motocicletta. I carabinieri hanno istituito dei posti di blocco, ma finora senza alcun risultato.

Dalle aule giudiziarie

Processo-stralcio per droga: severa condanna in Tribunale

Processo stralcio per Dante Conson, di 56 anni, da Mogliano Veneto, implicato assieme ad altre 22 persone (sono state già giudicate e condannate) in un grosso traffico di eroina. Difeso dall'avv. Di Mauro di Catania, egli compare davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenci, pubblico ministero il dott. Grohmann, cancelliere Nicolina Materia, per rispondere di concorso in detenzione e spaccio di stupefacenti, e con le «generiche» viene condannato a 4 anni di reclusione e 6 milioni di multa.

La complessa vicenda, le cui indagini si estesero su quasi tutto il territorio nazionale, ebbe inizio nel marzo dell'83 con il fermo dei triestini Franco Misculin, di 45 anni, via Mauroner 1/2, e Fabrizio Penzo, di 46 anni, via Severi. Dai due la polizia risalì ad un paio di turchi irreperibili, a fiorentini, milanesi e a persone residenti in altre città.

Nel quadro dell'inchiesta venne disposta un'intercettazione telefonica a vasto raggio, e una delle utenze poste sotto controllo fu quella della trattoria «da Renata», di cui è titolare a Mogliano Veneto la moglie dell'attuale imputato. I poliziotti avrebbero captato conversazioni interessanti, incentrate su dipinti, mobili e altro.

Conson venne interrogato e sostenne di essere completamente all'oscuro delle particolari telefonate. Un paio degli allora inquisiti erano suoi clienti e più volte lo avevano pregato di prendere nota di eventuali chiamate per loro. Per non perdere gli avventori, Conson li avrebbe accontentati.

Al dibattimento egli conferma le dichiarazioni già rese alla polizia e aggiunge di non avere mai visto né i quadri né il mobilio dei quali avevano parlato gli sconosciuti che avevano cercato telefonicamente i frequentatori del locale. Ripete di essere completamente estraneo.

Per il p.m. tutta una serie di elementi provano la colpevolezza di Conson e, pertanto, il dott. Grohmann chiede sia condannato a 8 anni di reclusione e 20 milioni di multa.

Un rinvio procedurale per gli amministratori

A nuovo ruolo il processo contro gli amministratori Alfredo Samaritan (è difeso dall'avv. Longo), dott. Gualtiero Cantoni (prof. Giarda di Milano), dott. Remo Gelletti (avv. D'Onofrio), Alessandro Castelli (avv. Codelli), rag. Giorgio Greblo (prof. Giorgio Gregori di Trento e avv. Tiziana Benussi), rag. Marino Millo e rag. Giovanni Speranza (entrambi l'avv. Aldo Cappuccio). Imputati di estorsione e di truffa ai danni dei titolari di alcune ditte essi avrebbero dovuto venire giudicati dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenci, pubblico ministero il dott. Grohmann, cancelliere Nicolina Materia.

In apertura di dibattimento, Benito Barich, titolare di una ditta che cura la manutenzione di ascensori, si costituisce parte civile con l'avv. Calligaris, e analogo passo compiono Stefano Rizzotti con il senatore avv. Battello di Gorizia, e Mario Furlan con l'avv. Maniacco del Foro del capoluogo isontino.

Assolta questa formalità, l'avv. Maniacco rileva che durante l'istruttoria sono emersi fatti particolari ma si cita solo Barich come parte lesa mentre sarebbe ammissibile anche la costituzione di Rizzotti e di Furlan.

Per il pm il capo di imputazione non è integrabile e dello stesso avviso è anche il prof. Giarda, il quale afferma che non si tratta di un errore materiale ma di una precisa scelta del giudice istruttore e una correzione non è giuridicamente possibile. I condifensori si associano.

Dopo oltre un'ora di camera di consiglio, il collegio emette l'ordinanza che, motivatamente, illustra come dagli atti emerga che gli imputati devono rispondere di estorsione anche nei confronti di Mario Furlan, Lino Roncelli, Marino Coretti, Stefano e Carmelo Rizzotti e il solo Cantoni anche nei confronti della ditta Schinder.

Essendo Samaritan contumace non è possibile procedere alla contestazione suppletiva e, pertanto, il Tribunale rinvia la causa a nuovo ruolo e ordina la trasmissione degli atti al pubblico ministero perché eserciti l'azione penale per gli ulteriori fatti.

MENO COSTOSI GLI ESUBERI

Ribasso a Muggia delle tariffe acqua

Una nuova raffica di bollette relative ai consumi dell'acqua sta per arrivare nelle case dei muggesani. Ma per molti ci potrebbe essere una gradita sorpresa: un sostanzioso sconto quando non, addirittura, una bolletta alla rovescia, che evidenzia cioè un credito del consumatore (credito che non sarà rimborsato in contanti ma che verrà invece sottratto dalle bollette future).

Come è stato possibile questo «miracolo» proprio a Muggia, dove l'acqua costa così cara? E' successo che la giunta municipale (quella uscente, ancora in carica per gli affari correnti), nel corso di una recente seduta, abbia deciso di ridurre sostanziosamente le tariffe dell'acquedotto relative ai consumi in eccedenza.

Il complesso meccanismo del conteggio da addebitare a ogni utente prevede infatti che si paghi un tanto al metro cubo l'acqua che si consuma entro una fascia preventivamente dichiarata (e anche quella che non si consuma realmente). E fin qui i prezzi sono sopportabili. I dolori vengono quando l'utente consuma più di quanto aveva «promesso». Fino a oggi, le tariffe erano le seguenti: 400 lire al metro cubo per la fascia agevolata (primi litri consumati); 648 al cubo per la tariffa-base; 1240 lire al cubo per la prima fascia di eccedenza; oltre duemila lire al cubo per la seconda fascia e addirittura più di tremila per chi sforava il terzo livello di eccedenza.

Il fatto è che molti utenti, più di quanti la stessa amministrazione prevedesse, finiscono in regime di eccedenza, pagando bollette salate. Si tratterebbe di circa 1600 utenti, molti in una cittadina che supera di poco le diecimila anime.

Così è stato deciso di tenere invariate la tariffa agevolata e quella di base, accorpando invece le tre relative alle eccedenze in un'unica cifra, che d'ora in poi sarà di 1100 lire al metro cubo. Con questo sistema la giunta, oltre a semplificare notevolmente il sistema dei conteggi, calcola di aver portato le tariffe dell'acquedotto muggesano a livelli di poco superiori rispetto a quelli di Trieste.

La manovra di ribasso è stata possibile anche perché nel corso del 1983 il Comune di Muggia ha dovuto acquistare meno acqua dall'Acega, grazie alle minori perdite dell'acquedotto finalmente ristrutturato, mentre ha venduto la bellezza di 80 mila metri cubi in più. E' da notare però che le tariffe di cui abbiamo appena parlato si riferiscono appena al 1983: quelle relative agli anni successivi sono appena da stabilire (e da addebitare agli utenti). Secondo la giunta non ci dovrebbero essere altre sorprese amare per la popolazione, ma in tema di acqua, a Muggia, tutto è possibile.

Ricettazione: assolto con la formula più ampia

Con la formula liberatoria più ampia — per non avere commesso il fatto — Riccardo Bertocchi, di 23 anni, da Muggia, rio Storto 22, è stato assolto dalle accuse di ricettazione e di favoreggiamento personale a Enrico Argentini, ricercato per ricettazione di auto. Difeso dall'avv. Giuseppe Romano di Varese, viene giudicato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenci, pubblico ministero il dottor Staffa, cancelliere la dott. Bianca Tomizza.

L'episodio risale all'agosto dell'84 quando, al confine con la Svizzera, Bertocchi venne fermato e nel portaguanti della sua auto fu trovata una carta d'identità con la fotografia dell'Argentini ma intestata a un medico.

Il caso fu segnalato a Trieste, e Bertocchi venne interrogato. Dichiarò di avere offerto un passaggio all'Argentini, suo conoscente, il quale si era fatto accompagnare a Lugano. Egli ignorava che il passeggero fosse colpito da un mandato di cattura e che, praticamente, stava scappando.

VANO RICORSO IN APPELLO

Confermata la pena per il tentato furto

Condanna confermata per Livio Gelsi, di 30 anni, via San Pellegrino 7, cui per tentato furto aggravato il Tribunale inflisse un mese di reclusione e 200 mila di multa con la condizionale. Ricorse con l'avv. Forziati ma la Corte d'appello, presieduta dal dott. Silvio Costa, procuratore generale il dott. Ballarini, cancelliere Giuliana Fabiani, respinge la sua impugnazione.

Il fatto che portò Gelsi davanti ai giudici risale all'alba del 20 novembre dello scorso anno. Poco dopo le tre e mezzo, un signore che abita in un appartamento sovrastante gli uffici di una compagnia assicuratrice di piazza Sansovino, fu destato da un sospetto trambusto e telefonò al «113».

Gli agenti accorsi videro la porta dell'agenzia scardinata e sul pianerottolo scorsero Gelsi e un giovanotto, il quale ultimo riuscì a darsi alla fuga.

Le guardie lo inseguirono lungo la via Capitolina e per indurlo a fermarsi spararono un colpo in aria a scopo intimidatorio, ma il fuggitivo riuscì a far disperdere le proprie tracce.

Gelsi venne interrogato e negò di avere tentato di entrare nell'agenzia, dove mesi prima era stato già perpetrato un furto. Sostenne di essersi trovato sul posto in quanto aspettava un conoscente, certo Gianni, il quale avrebbe dovuto riportarlo in Vespa a Opicina, dove abita.

TENDE
TENDA CASETTA, 4 POSTI, VERANDA, GRILL CON RUOTE, TAVOLO CON 4 SEDIE, 4 MATERASSI
L. 751.000
tommaSini sport
VIA MAZZINI 37-39

■ VISITA — Il commissario generale del governo nel Friuli-Venezia Giulia e prefetto di Trieste, Eustachio De Felice, ha compiuto una visita a Lubiana, dove è stato ricevuto dal presidente del consiglio esecutivo della Repubblica di Slovenia, Dusan Sinigoj, e dal segretario agli affari interni, Tomaz Ertl. Nei colloqui, ai quali era presente anche il console di Jugoslavia a Trieste, Drago Mirosic, sono stati sottolineati i rapporti di amicizia e di collaborazione che intercorrono tra la Slovenia e il Friuli-Venezia Giulia.

DIECIRUOTE

ESTRAZIONI DEL 13/7/1985

BARI	8	3	38	14	23
CAGLIARI	29	37	36	1	11
FIRENZE	75	6	34	81	33
GENOVA	61	25	26	55	21
MILANO	44	15	9	29	17
NAPOLI	2	28	42	6	81
PALERMO	61	73	30	83	75
ROMA	57	29	17	10	11
TORINO	13	41	48	49	4
VENEZIA	46	37	31	20	40

Dei numeri da noi suggeriti sono apparsi il 3, 4, 9, 11, 13, 15, 28, 29, 33, 37, 61, 73 e 83. In combinazione tra di loro hanno dato gli ambi 4-13 a TO, 11-29 a RO, e i terni 11-29-37 a CA, 9-15-29 a MI, 61-73-83 a PA. Dal primo elenco degli ambi ritardati pubblicato lo scorso 10 luglio dobbiamo depennare il 2-81 e 4-49 sortiti rispettivamente a NA e TO. Dagli elenchi della prima edizione dobbiamo cancellare gli ambi 8-14 e 14-8 dal 1.o e 2.o elenco rispettivamente del 3 e 10 aprile. Via anche il 26-61 uscito a GE (3.o) e 61-26 (7.o), l'81-2 (9.o). Per il gioco d'ambata sono usciti a CA il 29 e 36, a PA il 30, a TO il 49 e a VE il 37.

In ristretto diamo il tabellone aggiornato che consigliamo, anche questo, di tenere in evidenza: BA 24, 69, 56, 71, 12, 36; CA 68, 2, 63, 67, 23, 35; FI 2, 32, 82, 17, 78, 29; GE 28, 80, 41, 60, 37, 90; MI 10, 45, 32, 65, 23, 87; NA 34, 45, 90, 19, 22, 86; PA 10, 1, 89, 43, 52, 32; RO 48, 67, 75, 79, 15, 34; TO 74, 32, 79, 12, 69, 42; VE 1, 63, 85, 84, 38, 44.

Numeri in calore ma destinati a raffreddarsi rapidamente: 55 (da 5 settimane in frequenza), 10 e 81 da quattro, 30, 40 e 41 da tre. In ritardo su tutte: 66, 80, 27 e 77. Probabili sul marcatore il prossimo turno: 7, 18, 35, 45, 47, 50, 56, 58, 59, 62, 63, 65, 66, 68, 69, 71, 74, 76, 79, 84, 86, 87 e 89. Consigliamo di imperniare il gioco sui numeri alti che coinvolgono in modo particolare la sessantina, settantina e ottantina.

Passiamo al II elenco degli ambi ritardati (da conservare!): 5-19, 5-31, 5-7, 5-13, 5-27, 5-29, 5-30, 5-32, 5-47, 5-53, 5-57; 6-29, 6-30, 6-1, 6-13, 6-23, 6-32, 6-33, 6-45, 6-49, 6-68, 6-88; 7-41, 7-54, 7-5, 7-17, 7-21, 7-23, 7-30, 7-32, 7-34, 7-44, 7-67, 7-79; 8-25, 8-46, 8-47, 8-64, 8-70, 8-12, 8-30, 8-34, 8-42, 8-58, 8-73, 8-86, 8-88, 8-90; 9-59, 9-90, 9-51, 9-10, 9-13, 9-14, 9-24, 9-50, 9-57, 9-75; 10-47, 10-49, 10-58, 10-2, 10-4, 10-9, 10-20, 10-36 (continua).

a cura di Arrigo Bonnes

incontri a cura SPE

agenzia immobiliare domus
domus per noi parlano i fatti
unica sede: trieste/galleria tergesteo tel. 69210

ACS - apparecchiature controllo sicurezza

...e se la carta di credito fosse falsa?
...e se gli assegni fossero falsi oppure contraffatti?
...e se incassi dollari Us, marchi, o altre valute sei sicuro che siano tutte buone?
ECCO UN'ARMA DI DISSUASIONE CONTRO I FALSARI!!!
RIVELATORE di FALSO, per uso privato, commerciale, professionale e bancario!
A.C.S. s.n.c.
Via G. Galilei 80 - MONFALCONE (GO) - Tel. 0481/72937-45779

Fino al 70% è lo SCONTO che vi offriamo entro il 27 luglio, su collezioni in esaurimento di carta da parati
M.C.P.
Via S. Francesco 9 - Ts
COM. EFF.

QUESTI PAZZI, PAZZI PREZZI
APPROFITTATE
TV COLOR PHILIPS 20'
con telecomando
Lit. 640.000
compreso trasporto e installazione
Facilitazioni di pagamento fino a 42 mesi
Luisa Gelleti TRIESTE
VIA FELICE VENEZIAN, 10 TEL. 733 336

tommaSini sport boutique
uomo - donna
SALDI
Sconti 20-30-40-50%
TRIESTE - VIA MAZZINI 37-39
COM. EFF.

A.M.A.R.
Via del Bosco 6, tel. 741946 - Ts

PER NON INQUINARE L'ARIA
PER UN RISPARMIO DI CARBURANTE
PER PRESERVARE LA MARMITTA DI SCARICO
PER UNA MIGLIORE ROTONDITA' DEL MOTORE
TURBO MOTOR VAPOR
AL PREZZO ECCEZIONALE DI
LIT. 100.000 montato
Montaggio presso l'officina della ditta AMAR

LA DITTA A.M.A.R.
VIA DEL BOSCO 6 - TRIESTE
Offre un nuovo servizio alla clientela:
Vendiamo silenziatori (marmitte) di scarico per qualsiasi autovettura nazionale ed estera con il
MONTAGGIO GRATIS
E
SCONTATO DEL 15%

MEDICINA E SALUTE

IL PRIMO CONGRESSO DEI CARDIOLOGI EXTRAOSPEDALIERI

Se il cuore fa i capricci

Tante le cause delle affezioni cardiovascolari - Una sostanza naturale e indispensabile

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Stralciamo da uno studio recente dell'Organizzazione mondiale della sanità: la malattia ischemica cardiaca è la principaale singola causa di morte degli uomini nei paesi più industrializzati; la malattia coronarica cardiaca è uno dei maggiori problemi di salute nel mondo occidentale d'oggi.

Da questa realtà purtroppo incontrovertibile è scaturito il primo congresso dell'Associazione nazionale cardiologi extraospedalieri, nel corso del quale è stato riaffermato che il modo di vivere, di lavorare e più specificamente le situazioni conflittuali con la famiglia, con l'ambiente sociale, l'alimentazione, il consumo di alcol e tabacco, gli stress da lavoro, la costrizione urbana costituiscono fattori e situazioni di sicura responsabilità di numerose affezioni cardiovascolari.

In Italia, per la cardiopatia coronarica si ha una prevalenza dell'infarto dal 3 al 39 per mille per gli uomini (la crescita è in funzione dell'età) e tra l'1,4 e il 3 per mille per le donne; per l'angina rispettivamente tra il 5,4 e il 78 per mille e fra il 3,5 e il 23 per mille. Per la fascia d'età tra i 40 e i 59 anni nella quale, secondo un andamento demografico pressoché uniforme nei paesi industrializzati, si addenserà nel decennio 1990-2000 la più elevata quota di popolazione, la prevalenza dell'infarto miocardio pregresso è stimata sul 10 per mille.

I fattori, tra quelli studiati, che hanno rilevanza predittiva in Italia, sono i seguenti: per la cardiopatia coronarica: il sesso (protette le femmine), l'età, la colesterolemia, la pressione arteriosa, il diabete, il consumo di sigarette, la sedentarietà, le alterazioni elettrocardiografiche a riposo o solo da sforzo; per gli accidenti cerebrovascolari: il sesso (protette le femmine perlomeno fino a età avanzata), l'età, la pressione arteriosa; per le arteriopatie periferiche: il sesso (protette le femmine), l'età, la colesterolemia, il diabete, il consumo di sigarette.

Come si vede, le cause sono tante. Ma, per fortuna, c'è anche la possibilità che il cuore venga curato nelle sue cellule grazie alla sostanza naturale che lo fa normalmente funzionare. Una dimostrazione eclatante è stata data in questi giorni dai risultati di una ricerca che ha coinvolto per oltre un anno 500 cardiologi «di famiglia», i quali hanno tenuto per dodici mesi sotto controllo più di 4000 pazienti cardiopatici affetti da angina stabile da sforzo o miocardiopatia aterosclerotica.

A tutti questi pazienti venivano somministrati 2 grammi al giorno per bocca di carnitina, una sostanza naturale dell'organismo e che il cuore contiene venti volte di più di tutti gli altri muscoli del corpo. Questi pazienti, reclutati su ampia fascia d'età, dai 25 ai 75 anni (e oltre) erano già in cura con altri farmaci, per un complesso di 14 sostanze prese in considerazione.

Si è potuto così constatare di carnitina, ha potuto nel corso di un anno smettere di essere usata, a seconda dei casi da oltre un terzo e fino al 90% dei pazienti.

Si è visto cioè che, man mano che la somministrazione di carnitina ricostituiva gradualmente nel tempo le condizioni di più naturale funzionamento cellulare del muscolo cardiaco, è stato parallelamente possibile ridurre prima e smettere definitivamente poi l'assunzione dei farmaci chimici tradizionali.

Il fenomeno si è maggiormente evidenziato in corrispondenza dell'aumento di età dei pazienti considerati, a ulteriore dimostrazione che l'efficacia della carnitina deriva dalla ricostituzione di una normale funzionalità cardiaca contro i fenomeni degenerativi che l'invecchiamento comporta. E che continuerebbe a comportare senza il ricorso a questa sostanza.

Ranieri Ponis

Perché l'Ance

Si chiama Ance, e significa Associazione nazionale cardiologi extraospedalieri, i cui soci (70 nel 1979) sono passati oggi a 1600.

Gli scopi associativi sono il mantenimento costante e aggiornato del livello culturale e della formazione professionale dello specialista che opera in strutture aperte; e la volontà di trovare nuove forme per applicare questi programmi a mezzo di attività aderenti a quelle che sono le esigenze reali del cardiologo del territorio.

Bisogna pensare in proposito che la cardiologia negli anni 60/70 era basata su una diagnostica pressoché esclusivamente invasiva; dalla fine degli anni 70 il recupero della diagnostica non invasiva è stato così massivo da modificare realmente l'approccio col cardiopatico, ampliando gli spazi diagnostici e terapeutici al di là della corsia e della degenza. Questa nuova realtà, assieme ad altri problemi, ha riproposto la necessità di un più ampio spazio alla medicina ambulatoriale.

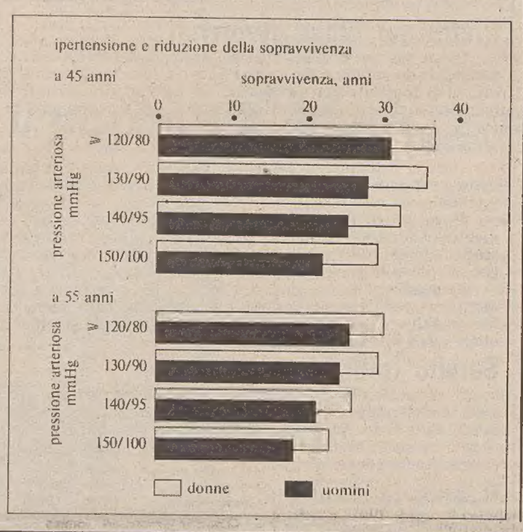
L'Ance è intervenuta in questa nuova realtà con tutta una serie di concreti adempimenti, fino a varare il suo primo congresso, nel quale ha presentato un ventaglio di soluzioni del settore sanitario di sua competenza. Eccone i passi salienti.

— l'affermazione è del prof. Carlo Fernandez, presidente dell'Ance e del congresso — che a parte una ristretta categoria di sostanze terapeutiche (che si potrebbe definire «essenziale», come i glucosidi cardioattivi, i diuretici e i nitroderivati) vi è una seconda categoria molto più ampia di medicinali «di contorno» che, grazie alla somministrazione

Pressione e sopravvivenza

Questa figura (tratta dalla pubblicazione «Cuore e ipertensione» del prof. Roberto Fogari, dell'Università di Pavia) è quanto mai significativa. E' ormai dimostrato che l'ipertensione arteriosa essenziale costituisce un fattore maggiore indipendente di rischio cardiovascolare. I rischi dell'ipertensione arteriosa non trattata sono stati per la prima volta documentati dalle compagnie di assicurazione sulla vita.

E la figura, che rappresenta i dati raccolti in vent'anni dalla Metropolitan Life Insurance Company, evidenzia in maniera estremamente chiara come la sopravvivenza si riduca con l'aumentare dei valori pressori. I dati delle Assicurazioni sono stati in seguito confermati da numerose ricerche epidemiologiche.



UN RINNOVATO INTERESSE

Capelli sintetici e via la calvizie

BOLOGNA — Anche la medicina ufficiale comincia ad occuparsi di calvizie. Finora considerata branca poco nobile e quindi scarsamente accettata dai più illustri accademici. Al meeting internazionale dell'Accademia europea di chirurgia plastica facciale, tenutasi a Bologna (per la prima volta in Italia) con oltre 200 partecipanti, la calvizie ha occupato un'intera giornata di discussioni e comunicazioni e si è posta a fianco dell'altro grande argomento all'ordine del giorno: gli esiti della paralisi del nervo facciale.

Come dire, le due facce dell'attività del chirurgo plastico. Le calvizie, ovvero il futuro, e gli interventi sulla mimica del viso, già operanti nei pochi centri specializzati. Dopo i trapianti oggi si parla addirittura di capelli sintetici, il cui innesto è ancora in fase sperimentale ma potrebbe aprire nuove e interessanti frontiere.

Il prof. Severio Langella (Napoli) è uno dei primi ad adottare questo sistema. Al convegno ha proposto un'esperienza condotta su circa 600 casi per la durata di quindici mesi, utilizzando un metodo di origine giapponese noto col nome di Yamada: «L'uso delle fibre artificiali rappresenta un'ipotesi suggestiva — dice — alla quale lavoriamo da lungo tempo, con risultati che di volta in volta sono oggetto di critiche e discussioni ma anche di ricerca».

«Non vogliamo che questo settore di attività sia in mano a persone che non hanno i requisiti medici necessari», afferma il prof. Roberto Lauro, presidente del comitato organizzatore. Ecco allora in discussione le tecniche più avanzate nel campo della calvizie: trapianto, rotazione di lembi del cuoio capelluto, tonsura chirurgica (cioè un restringimento progressico dell'area di calvizie). E poi, appunto, il sistema più sofisticato con l'innesto di capelli sintetici che, fatti con materiali ben tollerabili, sono tuttavia ancora in fase sperimentale.

Le tendenze riabilitative della chirurgia moderna hanno trovato nel trattamento delle paralisi facciali un campo di applicazione di vitale interesse. «La microchirurgia — rileva il prof. Ettore Pirodda, direttore della clinica otorinolaringoiatrica dell'Università di Bologna — ha contribuito sotanzialmente al progresso degli aspetti tecnici. L'elettrofisiologia ha perfezionato in maniera ottimale le tecniche sulla valutazione del danno e il monitoraggio della situazione funzionale. Ma i problemi relativi a possibili danni del facciale e ai mezzi per prevenirli o ripararli, come la chirurgia del condotto uditivo esterno, non mancano.

Tre sono le possibilità indicate di riabilitazione chirurgica. In primo luogo gli interventi ricostruttivi, come l'anastomosi del nervo, cioè l'unione del nervo facciale controlaterale sano con quello leso o di quest'ultimo con l'ipoglosso, il dodicesimo paio di vervi cranici che innerva i muscoli propri della lingua. Vi sono poi interventi palliativi, come l'ancoraggio ai muscoli funzionanti, preventivi, nel caso di riparazioni immediate. In tutto alcune centinaia di pazienti (ma stime esatte non sono state compiute) si sottopongono ogni anno a questo tipo di interventi.

Antonio Giovannini

IL CASO REAGAN E IL GASTROENTEROLOGO

Non sempre il polipo anticipa il tumore

La recente malattia del presidente Reagan, che ha avuto in questi giorni largo spazio nei nostri mezzi di informazione, può aver creato preoccupazione tra i pazienti portatori o già affetti da poliposi intestinale e sicuramente avrà suscitato qualche perplessità tra i medici.

Sull'argomento è opportuno precisare che, se è ben vero che il polipo può essere il procursore del cancro dell'intestino, tale frequenza viene oggi riconosciuta prevalentemente per i polipi che abbiano determinati requisiti, siano cioè multipli, di dimensioni superiori ai due centimetri, di tipo villoso per il particolare aspetto vellutato della superficie e che colpiscano pazienti con familiari già affetti da tumori soprattutto di tipo intestinale. Rilievi questi già fatti dal prof. Luigi Giarelli nell'articolo comparso sul «Piccolo» di domenica scorsa.

Le moderne tecniche di endoscopia digestiva, attraverso le quali è possibile l'esplorazione in dettaglio de visu di tutto il grosso intestino, consentono oggi non solo il rilievo precoce della presenza di un polipo anche di piccole dimensioni e il riscontro della sua esatta natura attraverso il prelievo bioptico, ma anche la sua asportazione completa con un piccolo laccio diatermico, con un intervento privo di rischi, che viene eseguito senza anestesia generale e che richiede al massimo un giorno di ricovero.

Tale intervento può venir oggi effettuato anche in caso di polipi cancerizzati, in cui cioè esistano già segni di degenerazione tumorale, sempre che questa sia limitata al corpo del polipo senza invasione della base e della parete intestinale e che il polipo sia di dimensioni inferiori ai 2 centimetri. Siamo in possesso di un'ampia casistica in questo campo, e presso il servizio di gastroenterologia dell'ospedale di Cattinara, ove la polipectomia è una pratica di corrente esecuzione (vengono eseguiti mediamente due interventi al giorno), sono attualmente seguiti sette pazienti in cui è stata eseguita l'asportazione perendoscopica di un polipo cancerizzato, senza segno a distanza di recidiva locale o di diffusione metastatica.

Nel caso specifico del Presidente Reagan, il chirurgo non ha ritenuto possibile l'asportazione endoscopica del polipo, a differenza di quanto già fatto in precedenti occasioni, sia per le dimensioni della neoformazione, superiore ai cinque centimetri, sia per la particolare localizzazione alla regione ciecale, che è la parte iniziale del colon ove si impianta l'appendicite e dove le manovra endoscopiche sono spesso meno agevoli. Per tali ragioni è stato proposto ed eseguito un intervento chirurgico ad addome aperto.

Il fatto poi che il chirurgo abbia eseguito un'ampia resezione dell'intestino in cui era impiantato il grosso polipo villoso, risultato all'esame istologico cancerizzato senza riscontro di diffusioni tumorali all'atto dell'intervento, giustificherebbe l'ottimismo dei medici sul futuro dell'illustre paziente e sarebbe garanzia sufficiente per buone probabilità di una guarigione completa senza pericolo di recidive per il prossimo futuro.

Per quanto concerne le perplessità che il caso Reagan può aver suscitato nei medici, ci si può chiedere come mai il polipo di così grosse dimensioni non era stato diagnosticato prima che il presidente si sottoponesse all'intervento di asportazione perendoscopica di un altro polipo più piccolo situato nel colon sinistro. Un esame radiologico correttamente eseguito ne avrebbe senz'altro fatto perlomeno sospettare la presenza.

Interrogativo questo che non mancherà certo di essere fonte di future discussioni e che forse potrà trovare risposta solo quando si avranno informazioni più dettagliate.

Elio Belsasso
primario gastroenterologo

OGNI MEDAGLIA HA IL SUO ROVESCIO...

Orecchio e naso i più colpiti dai tipici disturbi estivi

***ROMA** — In piena estate capita frequentemente che a causa del caldo o dell'eccessiva tintarella, veniamo colpiti da improvvisi mal di testa, o da frequenti fastidi all'orecchio e al naso.*

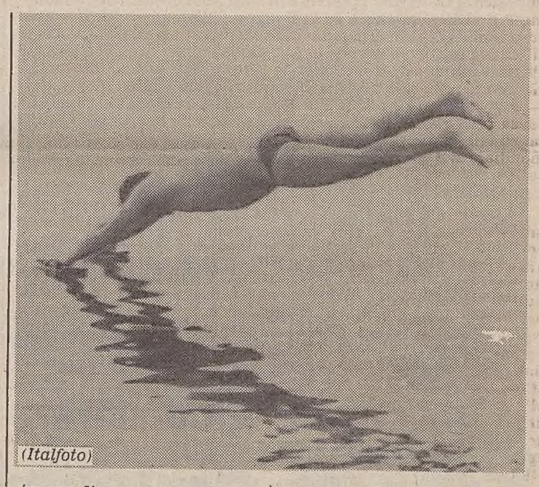
Ma spesso alcuni semplici accorgimenti possono essere di valido aiuto ad eliminare questi disturbi. E' il caso ad esempio del sangue dal naso che «quasi sempre si verifica senza una causa precisa — ricorda il prof. Paolo Bellioni, del policlinico Agostino Gemelli — e può bastare una breve esposizione al sole ed al calore per determinare congestione nasale, responsabile della fuoruscita di sangue dal naso».

Secondo Bellioni «in questi casi quasi mai è necessario ricorrere a causticazioni o tamponamenti del naso, mentre è sufficiente un piccolo tamponcino di cotone con acqua ossigenata messo nelle narici nasali. In magari bisognerà stare attenti ad una prolungata esposizione al sole».

Frequenti, in estate, sono le sinusiti, cioè quelle infiammazioni della cavità nasale e frontale che se non eliminate subito possono cronicizzare.

«In estate con i tuffi e la pesca subacquea — continua Bellioni — si può formare del vuoto all'interno delle cavità nasali: la presenza di aria che ne consegue provoca il dolore. In questi casi basta prendere un farmaco decongestionante e il dolore viene facilmente eliminato».

Assai frequente è anche il tappo di cerume nell'orecchio, a causa della sabbia del mare o della polvere della campagna. «Basta un semplice lavaggio dell'orecchio con acqua iniettata con siringa, senza ovviamente l'ago, oppure l'acqua della doccia per eliminare il tappo di cerume».


(Italfoto)

Infine due disturbi particolarmente dolorosi per l'orecchio: le micosi e l'otite barotraumatica.

Le micosi «sono funghi del genere "penicilus o aspergillus" — dice Bellioni — che possono annidarsi nell'orecchio. In alcune spiagge d'estate sono più facili a prendersi specie con i bagni in acque non troppo pulite. Causano un fastidioso prurito e successivamente anche la fuoruscita dall'orecchio di materiale bianco grigiastro. Le cure sono locali, ma tuttavia tendono a recidivare, con possibili complicazioni eczematose all'orecchio».

L'otite barotraumatica «tipica dei sub — conclude Bellioni — è causata dalla pressione esterna che aumenta rispetto a quella dell'orecchio. L'aria nell'orecchio si può riassorbire e ne consegue una congestione e la formazione di un liquido nell'interno dell'orecchio. Ne deriva dolore, abbassamento dell'udito, rumori all'orecchio e a volte vertigini. In questi casi è indispensabile consultare al più presto un medico per evitare che il fastidio e il dolore possano non solo prolungarsi nel tempo ma creare delle serie complicazioni».

RISPOSTE A UN DOLOROSO E SCONCERTANTE FENOMENO

Nei misteri dell'animo umano quando fa violenza su se stesso

Nella scorsa settimana Trieste ha avuto il triste primato di tre suicidi in un giorno solo (rispettivamente 50, 65 e 83 anni). Dramma della solitudine, della disperazione umana, del rifiuto di un'esistenza che non ha più alcun significato?

Domande che s'affollano alla mente ogniqualvolta un nostro simile si toglie la vita: e la risposta, una volta di più, è di competenza del neurologo.

Il suicidio, singolo e anche collettivo, è molto diffuso in natura, in ogni strato sociale, sotto ogni latitudine, e ne vanno esenti, sembra, solo tribù primitive. Anche nel regno animale il suicidio è diffuso: è di questi giorni la notizia di un suicidio collettivo di balene che vanno ad arenarsi sulle spiagge, e riportate al largo ritornano alla riva, oppure il fenomeno di specie di roditori del Nordeuropa, che quando si moltiplicano in modo eccessivo in massa si dirigono al mare e annegano. Se interrogassimo in proposito l'etologo Danilo Mainardi, credo che ci potrebbe citare numerosi altri esempi.

Il suicidio è attuato in ogni età: raramente, per gioco, nell'infanzia, più frequentemente nell'adolescenza, per aumentare successivamente con l'avanzare dell'età, indipendentemente dalla situazione socio-economica, ma con netta prevalenza dei maschi sulle femmine. Vi sono paesi come la Scandinavia, la Danimarca, l'Austria, la Svizzera, il Giappone e l'Ungheria dove i suicidi sono molto più numerosi che in paesi a basso tenore di vita, come i paesi del terzo mondo e sudamericani.

La natura di questo fenomeno è estremamente complessa, in quanto, escludendo i casi di vere e proprie malattie mentali (schizofrenia e melancolia) nelle quali il suicidio è un sintomo, lo studio scientifico è praticamente impossibile, perché la persona che si è suicidata non è più a disposizione per un'indagine approfondita d'ordine psicologico e psichiatrico. Le indagini, orientate sulla psicologia del profondo o di ordine teorico, non aiutano a risolvere o spiegare il problema, mentre sono evidenti, nel suicidio, tre fattori eziologici determinanti: l'atteggiamento del gruppo in ogni particolare società, le condizioni ostili in cui l'individuo può venirsi a trovare, l'interazione di esse con il carattere e la personalità.

Questa variabile è la più importante, in quanto ogni individuo reagisce a una determinata situazione in maniera diversa e particolare. È di osservazione comune l'instabilità dell'umore da soggetto a soggetto in dipendenza di circostanze eccezionali o anche di eventi di carattere ordinario in soggetti predisposti e la reazione agli eventi stessi. A Vienna, a esempio, quando la città fu occupata dalle truppe naziste, molti furono gli israeliti che si suicidarono, mentre ben pochi furono i suicidi nei campi di concentramento. Le persone anziane ricordano che a Trieste, in occasione della dichiarazione di guerra dell'Italia alla Grecia, il console di Grecia si suicidò coinvolgendo nella tragedia tutta la famiglia, moglie e due figli, nell'intendimento di risparmiare loro chissà quali future sciagure.

Stranamente e contrariamente a quanto uno potrebbe aspettarsi, quasi sempre nei periodi di guerra la frequenza al suicidio diminuisce, mentre tende a salire nei periodi di crisi e di benessere, e inoltre la relazione tra la frequenza al suicidio e la condizione socio-economica è contraddittoria in quanto il suicidio fra i membri delle classi più basse è meno frequente che nelle classi a più alto tenore di vita. Dopo i 65 anni il rapporto si inverte. Anche il rapporto fra zone urbane e rurali, che una volta era significativamente più alto per le città, ora sembra equilibrarsi.

Quanto finora illustrato, non esclude l'importanza dei fattori sociologici, il tipo di cultura, e l'ambiente, ma non deve diventare il soggetto di incontrollate speculazioni piuttosto che di investigazioni sistematiche. Escludendo, come detto, le psicosi conclamate come causa di suicidio, una ricerca accurata mediante interviste con le famiglie, i parenti, gli amici, i compagni di lavoro, i medici e altre persone dopo l'atto suicida, riesce a evidenziare che quasi tutti i soggetti studiati presentavano un comportamento non perfettamente normale e in alta percentuale riconducibile per lo meno a una depressione larvata, di tipo reattivo. Nella stessa sono anche riconducibili cause scatenanti come un incidente, un lutto, una perdita, una seria contrarietà, cause tutte che possono deprimere anche l'individuo più equilibrato, specie se si verificano dopo una malattia, un fatto tossico, un'influenza. In queste condizioni, la personalità, il carattere del soggetto hanno un'importanza determinante.

Un'azione preventiva in questo campo può svolgerla solo lo psichiatra, che forse è l'unico in grado di comprendere uno stato d'animo, vagliare i sintomi che possono sembrare somatici e scoprire una depressione anche larvata.

Soltanto una terapia adeguata, immediata, magari con l'elettroshock, può scongiurare un suicidio. L'elettroshock è una gloria italiana, dovuta alla genialità di Cerletti e Bini, che continua a essere usata all'estero ed è sempre più rivalutato proprio per scongiurare i casi di paventato suicidio.

Danilo Dobrina
neurologo, primario emerito degli Ospedali Riuniti di Trieste

Betabloccanti: luci e ombre

I dottori Euro Ponte (Trieste) e Roberto Aschettino (Cervignano), nello spirito del congresso che ha collegato il mondo delle cliniche e degli ospedali con la medicina del territorio, hanno voluto rivedere nella realtà locale i lati positivi e negativi di farmaci come i betabloccanti, ampiamente diffusi nella terapia dell'ipertensione arteriosa.

Essi hanno rilevato come un trattamento prolungato possa condurre a fatti negativi nei diabetici e in chi ha un ridotto flusso arterioso periferico: i betabloccanti possono infatti interferire negativamente sulla glicemia e sulla circolazione arteriosa degli arti inferiori. Talora ciò non viene ricordato e può condurre a danni, anche gravi, soprattutto alle gambe.

La conclusione dello studio mostra che i betabloccanti devono essere usati nei soggetti diabetici o con arteriopatia obliterante agli arti inferiori solo se necessari, e in maniera oculata.

Talune nuove molecole hanno un effetto minore in tal senso, e spesso conviene prendere in considerazione l'associazione di betabloccanti con altri farmaci attivi sul circolo periferico.

abbiamo letto per voi

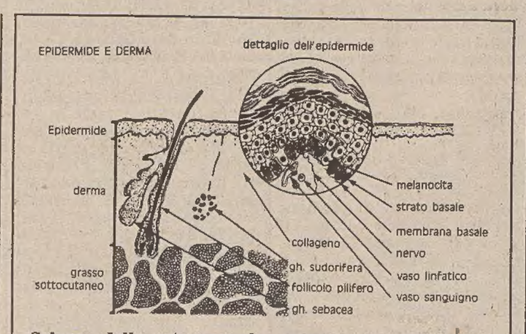
Il bambino con l'eczema

David J. Atherton: «Il bambino con l'eczema» - Cortina International, Verona, pagg. 206, L. 19.000.

Molti bambini, purtroppo, sono colpiti da eczema, ma la sofferenza è talora scarsamente valutata. Ben venga, quindi, questa pubblicazione, che intende essere di valido supporto per i genitori, soprattutto, con tutta una serie di consigli pratici, che vanno indirizzati naturalmente anche ai medici. Lo dice chiaramente l'autore, inglese:

«Confido che questo libro sia di aiuto a genitori e medici affinché trovino l'affiatamento necessario per la cura e l'assistenza ai bimbi atopici» (l'eczema atopico è soprattutto una malattia dei bambini, ed è molto comune; circa il 5% di tutti i bambini la sviluppa in qualche momento).

La nota dominante — osserva Atherton — dev'essere comunque l'ottimismo: sia perché l'eczema quasi sempre scompare senza, o quasi, tracce fisiche o psicologiche; sia perché con la ricerca ci stiamo avvicinando sempre più alla comprensione della natura della malattia, con la speranza che in un futuro non troppo lontano essa possa essere definitivamente prevenuta.



Schema della cute normale, sezionata trasversalmente

Dal canto suo il dott. Alberto Peroni, lo specialista dermatologo che ha curato la traduzione dall'originale inglese, osserva di aver ritenuto di sicuro interesse la presentazione del libro soprattutto ai medici.

Esso, infatti, può costituire un punto di riferimento utile sul piano pratico, per favorire una maggiore intesa con la cerchia familiare dei bambini eczematosi e, quindi, diventare un valido strumento terapeutico.

Manipolazione genetica e impatto ambientale

Da qualche decennio gli Stati Uniti sono all'avanguardia nel mondo delle varie tecniche di ingegneria genetica. Gli studi erano iniziati manipolando i geni di alcune piante di mais con l'intento di migliorare la produttività, la resistenza alle difficili condizioni microclimatiche e all'assalto dei vari parassiti. Si sono ottenuti così degli ibridi idonei alle varie necessità.

E' noto che una società americana sta cercando di ottenere con la manipolazione genetica dei pesticidi, e precisamente che i comuni batteri del suolo diventino tossici per gli insetti. Si fa notare che queste tecniche sono «top segret» in quanto è semplice intuire che sono delle potenziali armi biologiche di gravissima portata.

L'opinione pubblica mondiale si chiede pertanto se tali esperimenti siano noti alle autorità competenti, se vengono svolti in luoghi estranei ai laboratori autorizzati, e se si sono prese tutte quelle precauzioni necessarie in quanto la tossicità di queste sostanze o batteri può divenire causa potenziale di gravissime catastrofi ecologiche.

A questo fine bisogna tenere conto anche della possibile diffusione transfrontaliera e relativa conseguenza dell'introduzione di organismi tossici nell'ambiente.

L'Envitronment Protection Agency, resasi conto dei gravi pericoli ha proposto, in accordo con altri Stati, di emanare direttive efficaci per elaborare un piano comunitario per il controllo degli esperimenti, delle procedure di laboratorio o dei principi per il calcolo di rischi possibili.

R. B.

notizie flash

La nuova farmacopea

Sono state distribuite, in una riunione della commissione permanente per la revisione e pubblicazione della farmacopea, all'Istituto superiore di sanità, le prime copie della IX edizione della farmacopea ufficiale della Repubblica italiana che entrerà in vigore il prossimo autunno.

La nuova edizione della farmacopea, che sostituisce la precedente, appare dopo quattro anni dall'ultimo aggiornamento dell'ottava edizione che è stata pubblicata nel 1972 e seguita da un supplemento nel 1978 e da due successivi aggiornamenti, pubblicati rispettivamente nel 1980 e nel 1981.

In questo periodo il numero dei medicamenti altamente attivi è molto aumentato, mentre, contemporaneamente, sono scomparsi medicamenti di vecchia concezione, aventi, allo stato attuale delle conoscenze, un'efficacia incostante o scarsa o discutibile.

Le variazioni quindi nel numero e nel tipo di prodotti descritti nella farmacopea sono molte e importanti e riflettono una tendenza comune a molti paesi, derivante soprattutto dai lavori della farmacopea europea, recepiti in tutte le farmacopee dei paesi aderenti alla convenzione.

Attualmente sono in atto anche evoluzioni sia sulla funzione, sempre più importante, della farmacopea nell'ambito del servizio farmaceutico per regolare il normale lavoro della farmacia nella dispensazione dei medicamenti, sia per una miglior utilizzazione della farmacopea da parte dei medici, i quali dovranno trovarvi inserite tutte le notizie utili anche per la prescrizione dei medicamenti stessi. Tali notizie poi costituirebbero una fonte importante di informazione del farmacista che potrà così meglio integrare la terapia con informazioni utili e indipendenti.

La nuova edizione della farmacopea riveste notevole interesse anche dal punto di vista didattico in quanto l'insegnamento universitario riguarda, in principal modo, i farmaci in essa descritti e per gli esami di concorso per il conferimento delle farmacie di nuova istituzione i cui programmi fanno specifico riferimento alla farmacopea.

Adalberto E. Fumaneri
componente la commissione per la farmacopea ufficiale

Bronchite cronica: 1 su 10

Durante il corso internazionale di aggiornamento in fisiopatologia e clinica respiratoria, tenutosi a Pugnochiuso, si è parlato soprattutto di un allarmante fenomeno di aumento della bronchite cronica in Italia.

Il 40% degli italiani soffre di affezioni all'apparato respiratorio; un italiano su dieci soffre di bronchite cronica. Per evitare che questa malattia sfoci in forme più gravi bisogna ricorrere all'utilizzo di farmaci mucoattivi.

Il prof. Ernesto Pozzi, docente all'Università di Pavia, ha osservato che dopo 15 giorni di trattamento con sobrerolo si hanno alcune modificazioni delle alterazioni strutturali della mucosa bronchiale: ricomparsa delle ciglia, scomparsa dei vacuoli intracitoplasmatici e l'evidenziazione dei mitocondri.

Rivoluzionario vaccino anticoncezionale

SYDNEY — Un rivoluzionario vaccino anticoncezionale viene provato per la prima volta su donne presso il centro medico «Flinders», al fine di verificare l'efficacia e gli effetti del nuovo vaccino, che offrirebbe protezione dalla gravidanza per 18 mesi con una sola iniezione.

Nel darne l'annuncio un portavoce del centro «Flinders» ha detto che, se i test avviati su un gruppo di volontarie avranno suecesso, il vaccino «sarà il primo grande progresso in materia di contraccezione dall'invenzione della pillola».

L'efficacia del vaccino è stata provata su animali negli Stati Uniti e gli esperimenti al centro «Flinders» sono stati specificamente approvati dalle autorità statunitensi e australiane.

ECONOMIA E FINANZA

PROGETTO DEFINITIVO MESSO A PUNTO DALL'ABI

Sarà operativo da novembre il fondo di garanzia bancario

Dotazione iniziale di 3 mila miliardi - Situazione stabile nel livello dei tassi

ROMA —Sarà formalmente costituito entro novembre, avrà una dotazione iniziale di 3 mila miliardi e la forma giuridica del consorzio: il progetto del fondo interbancario di tutela dei depositi è stato, infatti, definitivamente varato dall'esecutivo dell'Abi che si è riunito ieri e lo ha inviato alle singole aziende di credito per l'approvazione da parte dei consigli di amministrazione.

Il progetto ora, come ha illustrato lo stesso presidente dell'Abi, Parravicini, dovrà anche essere approvato dalla Banca d'Italia e ottenere il parere favorevole del Cicr: è prevedibile comunque che il termine di novembre possa essere rispettato. Una volta costituito il fondo dovrà dotarsi di propri vertici: Parravicini ha precisato infatti che il presidente dell'Abi siederà nel consiglio del fondo solo con funzione consultiva.

Quanto poi alla possibilità che interventi del fondo di salvataggio di banche in crisi possano aversi in tempi brevi, Parravicini ha rilevato come oggi, pur in presenza di una situazione di generale tranquillità del sistema «esistono situazioni marginali non certo brillanti».

Le banche che decideranno di aderire al fondo — secondo il progetto varato — forniranno un'apertura di credito, fino alla cifra di 3 mila miliardi, che sarà direttamente proporzionale alla base contributiva di ciascun istituto (in percentuale cioè rispetto alla massa fiduciaria più gli impieghi, somma dalla quale va detratto l'ammontare del capitale).

In questo modo alle banche maggiori spetterà un onere più elevato: il Banco di Sicilia ad esempio — ha sottolineato Parravicini — contribuirà al fondo con 70 miliardi. Per questo motivo i banchieri attendono una risposta definitiva da parte del ministro delle finanze, Visentini, alla richiesta di agevolazioni fiscali per il fondo: si tratterà in sostanza — ha precisato Parravicini — di riconoscere ai finanziamenti in favore del fondo la forma di accantonamenti in sospensione di imposta.

Al fondo poi saranno invitate a partecipare tutte le banche anche se — ha precisato Parravicini — ci sarà una particolare attenzione per quelle che presentano «situazioni a rischio».

Quanto alla situazione attuale del sistema, il consuntivo fatto dai banchieri alla vigilia del riposo estivo (il prossimo esecutivo è stato convocato per il 20 settembre) è quella di una sostanziale stabilità. L'incremento dei depositi intorno al 14/15% in misura cioè superiore alle attese — ha sottolineato Parravicini — si va infatti ridimensionando. Gli impieghi, invece, sono in linea con le aspettative, pari in media al 13%.

Anche sul fronte dei tassi si registra una sostanziale stabilità, mentre le banche — secondo quanto ha ancora rilevato il presidente dell'Abi — tendono ad allargare sempre di più le operazioni offerte al tasso primario, per non caricare di eccessivi oneri la clientela. Parravicini, infine, si è detto favorevole alla proposta del presidente del consiglio, Craxi, volta a razionalizzare le condizioni di offerta del debito pubblico sottolineando a questo proposito la massima disponibilità delle banche.

GIORNATA TRANQUILLA SUL FRONTE DEI CAMBI

Il marco si ferma: il dollaro recupera

Qualche progresso, sebbene lieve, per la lira

ROMA — Dopo le consistenti perdite dei giorni scorsi il dollaro ha vissuto una giornata tranquilla sui mercati europei, riuscendo in qualche caso a mettere a segno un sia pur modesto recupero, che viene visto come frutto di un assestamento tecnico. In Italia, è stato fissato a 1868,25 lire, neanche sei punti in più delle 1862,875 precedenti.

A Francoforte il dollaro è stato fissato sullo stesso valore di apertura, 2,88 marchi netti, con un incremento solo marginale rispetto ai 2,8790 di lunedì. Sulla lira il marco è rimasto fermo a 648, il record di lunedì. In pratica il dollaro, che aveva continuato a perdere terreno, sia pure moderatamente, nella serata europea di lunedì e sulla piazza di New York, ha recuperato sui mercati asiatici.

Sme: forse entro l'anno riallineamento

LONDRA — Secondo David Kern, l'economista capo della National Westminster Bank, potrebbe aversi un nuovo riallineamento del Sistema monetario europeo (Sme) prima che termini l'anno. Nel numero di luglio del mensile della banca londinese, Economic and Financial Outlook, Kern afferma che vi sono buoni motivi per non aspettare troppo prima di aggiustare la griglia delle parità, poichè, se da una parte è vero che la relativa stabilità goduta da più di un paio di anni dallo Sme è indice di «miglioramenti genuini», e in particolare di una maggiore convergenza delle economie dei paesi della Cee, dall'altra, è vero che permangono ancora andamenti divergenti che portano a squilibri che esigono un aggiustamento.

«Forse ci avviciniamo al punto in cui si fa più interessante anticipare un riallineamento. Una decisione ben meditata, fatta in una situazione di relativa calma, toglierebbe di mezzo una fonte di tensione potenziale, tensione che quasi senz'altro si verificherebbe se il riallineamento venisse ritardato a 1986 inoltrato».

Se un riallineamento avesse luogo prima della fine dell'anno, secondo Kern, potrebbe ripresentarsi il problema dell'adesione della sterlina inglese allo Sme. Nella sua analisi, Kern anche prevede che il tasso di base inglese, sceso in questi giorni al 12%, gradualmente si porterà più in basso fino al 10 o 10,50% nei prossimi sei mesi.

Nei prossimi 18 mesi, dice Kern, il dollaro potrebbe deprezzarsi del 10-15% sul marco, lo yen e il franco svizzero e per la fine dell'anno anche la sterlina dovrebbe scendere fino a 1,31 dollari e 3,69 marchi rispetto a 1,38 e quattro marchi attuali.

I ministri agricoli approvano il regime sulla pasta

BRUXELLES — Il consiglio dei ministri agricoli Cee ha adottato, col solo voto contrario dell'Italia, il regolamento proposto dalla commissione Cee per differenziare le restituzioni all'esportazione di pasta. La misura era prevista da un «accordo politico» raggiunto la scorsa settimana tra l'esecutivo comunitario e le autorità di Washington, che in cambio di una sospensione di quattro mesi dell'aumento dei dazi sulla pasta comunitaria (quasi tutta italiana) dall'uno al 40 per cento, accettavano una riduzione delle restituzioni — una copertura della differenza rimborsata agli esportatori tra prezzo Cee e prezzo mondiale del grano duro — sulla pasta venduta negli Usa e in Canada.

La commissione Cee si è anche impegnata davanti al consiglio, informa un portavoce comunitario, a studiare un'estensione della lista dei prodotti derivati dai cereali per i quali le restituzioni potranno essere modificate. Ciò va incontro alla richiesta italiana di non limitare alla pasta la «resa senza condizioni» alle richieste americane, ma di farne un elemento di un negoziato globale sull'export agricolo comunitario verso gli Usa.

Il testo adottato non fa specifico riferimento agli Stati Uniti, nè al livello del nuovo tasso di restituzione, che verrà determinato giovedì in sede di comitato di gestione dei cereali.

■ BNL — Nuova operazione sull'Euromercato per la Bnl: l'istituto ha, infatti, firmato, a Londra, un'emissione obbligazionaria tasso variabile «capped» per 100 milioni di dollari.

UN PIANO PER PORTARE A TERMINE IL PROCESSO DI RISTRUTTURAZIONE

Siderurgia: 15 mila miliardi E' la proposta di aiuti Cee

BRUXELLES — Favorire il completamento del processo di ristrutturazione della siderurgia comunitaria (che a fine anno conserverà un'eccedenza di capacità di 25 milioni di tonn.) e attutirne le conseguenze sociali col lancio di un piano di aiuti a favore delle regioni più colpite dalla crisi del settore.

Sono gli indirizzi politici generali contenuti nel documento che illustra le proposte della commissione, da sottoporre ai governi dei «Dieci», per l'organizzazione della siderurgia europea dopo il 31 dicembre, cioè dopo la scadenza del regime di crisi in atto dall'ottobre 1980.

Le proposte, che sono state presentate dal commissario per la politica regionale, Varfis, e che saranno oggetto di discussione al consiglio dell'industria del 26 luglio, riguardano, oltre agli aspetti sociali, anche l'organizzazione del mercato e la politica degli aiuti al settore.

Varfis ha ricordato che fra il 1981 e il 1984 la Cee ha speso 6,7 miliardi di Ecu (9.700 miliardi di lire) per attutire le conseguenze della ristrutturazione, che è costata nello stesso periodo 200 mila posti di lavoro. Il ritmo degli interventi (3,7 miliardi di Ecu di prestiti e tre miliardi di aiuti) è andato crescendo con il passare degli anni (2,2 miliardi nel solo '84, metà prestiti e metà aiuti).

Adesso, la commissione propone di intensificarli ulteriormente, fino ad arrivare all'erogazione di dieci miliardi di Ecu (quasi 15 mila miliardi di lire) con prestiti più bonificati, e soprattutto di concentrarli sui bacini siderurgici dove la crisi è stata più avvertita.

Il commissario Varfis parla di bacini nazionali (in Italia, per esempio, si può pensare alle zone di Napoli e di Genova) e di bacini transnazionali (in Europa, alla regione siderurgica costituita dalla Lorena in Francia, dalla Vallonia in Belgio e dal Lussemburgo). Varfis non ha però voluto identificare le aree che la commissione selezionerà, dopo contatti con i governi, per il piano di aiuti siderurgico.

Per quanto riguarda l'organizzazione del mercato dell'acciaio e la politica degli aiuti al settore, le proposte della commissione per il «dopo-crisi» confermano le indicazioni già trapelate: dal primo gennaio 1986, si aprirà un periodo di transizione di tre anni.

Il vicepresidente della commissione, Karl-Heinz Narjes, responsabile dell'industria, ha spiegato che le quote di produzione cesseranno di esistere dal primo gennaio 1986 per i prodotti lunghi (in particolare per gli acciai mercantili, il tondino e forse la vergella), mentre continueranno ad esistere almeno per 18 o per 24 mesi per i prodotti piatti.

PRIMA RIUNIONE DI LAVORO PER L'AVVIO DEL PROGETTO DI AUTOMAZIONE DEI SETTORI

Un incisivo apporto dall'informatica per i trasporti marittimi e per i porti

Con una prima riunione di lavoro tenutasi al centro congressi della Stazione marittima è stata avviata l'elaborazione del progetto di ricerca riguardante programmi di automazione di servizi nel settore dei trasporti marittimi e delle attività portuali, che, per incarico della Regione, sarà svolta dalla società Informatica Friuli-Venezia Giulia in stretto contatto con tutti gli enti, organismi e categorie economiche interessate.

Alla riunione, indetta dall'assessore regionale alle finanze, Rinaldi e dalla società Informatica, e alla quale hanno partecipato i rappresentanti dell'Ente porto di Trieste, della Società di navigazione, degli spedizionieri, degli agenti marittimi, degli autotrasportatori, è stato infatti presentato un primo schema di massima relativo al progetto, ovviamente, aperto al contributo e alla segnalazione di specifiche esigenze da parte di tutti gli operatori presenti.

In apertura dei lavori l'assessore Rinaldi ha ricordato che il documento programmatico concordato nel marzo scorso fra Finsiel, Iri, Regione, enti locali e sindacati sullo sviluppo della ricerca e delle produzioni software e dei sistemi informatici nell'ambito dell'area giuliana, prevede l'effettuazione di due progetti finalizzati a settori di specifica rilevanza per l'economia locale relativi rispettivamente ai servizi di automazione delle piccole e medie industrie nonché dei trasporti marittimi, delle attività di spedizione e delle gestioni portuali.

Nella riunione si è parlato, appunto, di questo secondo progetto di ricerca nel quale sono state coinvolte tutte le realtà interessate: Ente porto di Trieste, Società di navigazione e in particolare il Lloyd Triestino, Utenza portuale, organismi sindacali. L'iniziativa, come ha spiegato l'assessore Rinaldi, tende alla razionalizzazione di un sistema di gestione delle informazioni sia operative, quali la movimentazione delle merci e dei containers, sia economiche, ad esempio borsa dei noli, sia gestioni aziendali e commerciali nelle operazioni di spedizione e di intermediazione commerciale.

L'assessore Rinaldi ha soggiunto che la Regione, considerato il contenuto innovativo dei due progetti ha garantito il finanziamento dei relativi studi di fattibilità con una legge proprio in questi giorni alla definitiva approvazione del consiglio regionale.

A sua volta l'amministratore delegato dell'Informatica Friuli-Venezia Giulia, ing. Brischi, nel richiamare il carattere operativo dell'incontro, ha sottolineato che la società si pone al servizio delle realtà interessate al progetto: «Si tratta di una realizzazione complessa che abbiamo analizzato ad Amburgo, Brema e in altri grandi porti e che può avere successo se tutti i soggetti collaborano attivamente». Brischi ha brevemente illustrato finalità e contenuti del progetto «per il quale — ha detto — da oggi comincia il lavoro congiunto». Una base di partenza del progetto, documentata con grafici, è stata successivamente illustrata dall'ing. Bonfanti, della stessa società Informatica.

E seguito il dibattito con interventi del presidente dell'Ente porto Zanetti, del presidente del Lloyd Triestino, Fanfani, del presidente degli industriali della provincia di Trieste, Pacorini, del capo del compartimento doganale di Trieste, Morsellino, del presidente degli spedizionieri, Marzari, che hanno approfondito dal rispettivo punto di vista, le finalità e l'impostazione del progetto, soffermandosi a illustrare una serie di indicazioni, suggerimenti ed esigenze da tenere presenti nel successivo lavoro di concreta elaborazione progettuale. Presenti all'incontro il presidente dell'Unioncamere, Tombesi, l'ammiraglio Savelli della capitaneria di porto e i rappresentanti delle Ferrovie dello stato.

Nel corso della discussione si è manifestata una larga convergenza da parte degli operatori presenti circa l'utilità e l'urgenza dell'attuazione del progetto.

Nba-Centrale: fusione approvata

MILANO — Il consiglio di amministrazione del Nuovo Banco ambrosiano ha deliberato di proporre alla assemblea degli azionisti, convocata in prima convocazione per l'8 settembre e in seconda convocazione per il 9 settembre, la fusione per incorporazione del nuovo banco ne La Centrale. La proposta — informa una nota — prevede l'incorporazione sulla base di un rapporto di concambio derivante dalle valutazioni degli esperti, fatte proprie dal consiglio, pari a 2,63 azioni Nuovo Banco ambrosiano ogni azione La Centrale.

In base al rapporto di concambio e qualora le assemblee approvino le proposte dei consigli, la Centrale — prosegue la nota — provvederà ad aumentare il capitale sociale da 144 a 425,8 miliardi di lire: verranno emesse 281.814.628 azioni ordinarie della finanziaria da assegnarsi a fronte di 741.617.444 azioni Nuovo Banco ambrosiano. Pertanto verranno consegnate 19 azioni ordinarie «La Centrale» per ogni gruppo di 50 azioni «Nuovo Banco ambrosiano».

«Per l'informativa su tutta l'operazione, è stato approntato — precisa la nota — un prospetto, trasmesso alla Consob, che verrà reso pubblico con congruo anticipo rispetto alle date delle assemblee e che sarà disponibile presso tutte le filiali del Nuovo Banco, della Banca Cattolica del Veneto.

UN BUCO DI 106 MILIARDI NEL BILANCIO '84

Indesit: pesanti perdite Cambiamento di vertice

TORINO — Una perdita di 106 miliardi nel 1984, un nuovo consiglio d'amministrazione formato esclusivamente da «tecnici», un progetto di ristrutturazione che prevede la riduzione a 1400 dipendenti in soli 2 stabilimenti (uno nel Nord e uno nel Sud d'Italia): questi i dati principali emersi dall'assemblea degli azionisti Indesit, riunitasi a Torino in un momento particolarmente difficile per l'azienda, di cui è messa in dubbio la stessa sopravvivenza.

Se non si arriverà rapidamente all'accordo con un nuovo partner, italiano o straniero, disponibile a entrare nella società e a ricapitalizzare, l'unica strada percorribile sarà il commissariamento ai sensi della «legge Prodi». Ogni decisione, comunque, sarà presa a settembre: l'incontro con i sindacati sulla crisi-Indesit, in programma mercoledì 23 al ministero dell'industria, avrà con ogni probabilità carattere interlocutorio.

L'assemblea ha segnato il ritorno ai vertici aziendali degli uomini di Armando Campioni, l'imprenditore torinese che fondò la Indesit portandola negli anni '70 al secondo posto tra le industrie italiane di elettrodomestici, con 12.000 dipendenti.

Campioni lasciò nel 1980 l'azienda nelle mani di Mario Nobili, in un primo momento di grave crisi: ma Nobili non è riuscito a risanare completamente la Indesit in questi anni, nonostante i dipendenti siano scesi a 6.000 (di cui però 4.000 in cassa integrazione a zero ore) e gli stabilimenti in attività a 4, distribuiti tra None (in provincia di Torino) e Caserta.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «New Fortune» (cipriota), ag. Spersenior, imbarco varie, prov. Abudabi, orm. molo II; «Kaethe Johanna» (germanica), ag. Cosulich, imbarco contenitori, prov. Limasol, orm. molo VII; «Mare Tirreno» (italiana), ag. Tarabocchia, allibo carbone, prov. Nord America, orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Coe-Clerici, trasbordo carbone, prov. Monfalcone, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Pella» (greca), ag. Bos, dest. Limasol; «Bruna Alpina» (italiana), ag. Smean, dest. Beirut; «Marlene L.» (germanica), ag. Halberd, dest. Algeri; «Kaethe Johanna» (germanica), ag. Cosulich, dest. Israele.

Navi all'ormeggio: «Bruna Alpina» (italiana), ag. Smean, imbarco varie, orm. riva 25; «Pella» (greca), ag. Bos, imbarco varie, orm. riva 9; «Siba Vione» (italiana), ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Fenix» (italiana), ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Marlene L.» (germanica), ag. Halberd, imbarco carta, orm. riva 61; «Antalya» (turca), ag. Ellerman & Wilson, imbarco varie, orm. riva 63; «Kaptan Sait Ozege» (turca), ag. Ellerman & Wilson, attesa imbarco carrelli, orm. riva 69; «Socarsei» (italiana), ag. Coe-Clerici, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Socarcinque» (italiana), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste; «Puffin Spirit» (greca), ag. Cattaruzza, soia, da San Lorenzo; «Vetlugales» (sovietica), ag. Costanzi, tondello, da Arkangelsk; «Evangelos L.» (greca), ag. Deschi, segati, da Eleusis; «Kran» (jugoslava), ag. Cattaruzza, cellulosa.

Navi in partenza: «Kara» (sovietica), per Huelva.

Navi all'ormeggio: «Socarcinque» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone; «Yunus II» (turca), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco rottami ferro.

Notizie in breve

Sasa: dividendo di 150 lire

L'assemblea degli azionisti della Sasa, la compagnia di assicurazioni triestina del gruppo Iri - Finmare, ha approvato il bilancio del 1984, 61.o anno di attività, che chiude con un utile di 549 milioni. Agli azionisti è stato assegnato un dividendo del 15% pari a 150 lire per azione. La società ha realizzato nel 1984 un monte premi di 21,8 miliardi con un aumento del 14,7% sul precedente esercizio, mentre il patrimonio netto è salito a quasi 8 miliardi e presenta un'eccedenza di oltre 6 miliardi sul margine di solvibilità da coprire.

Danieli: commessa in Egitto

MILANO — La Danieli di Udine e il Tecnomasio italiano Brown Boveri, insieme alla tedesca Sms-Schloemannsiemag Ag di Düsseldorf, realizzeranno entro il 1987 un nuovo laminatoio per filo ad alta velocità destinato all'Egitto. L'impianto sorgerà a Dikheila nei pressi di Alessandria. La capofila Sms e la Danieli forniranno gli equipaggiamenti meccanici e i servizi di laminatoio, mentre il Tibb si occuperà del sistema elettrico completo. La commessa è del valore complessivo di 60 miliardi di lire, di cui 15 per la parte elettrica Tibb.

Broker di assicurazioni

La Andrea Merzario S.p.A. di Milano e la Jardine Insurance Brokers di Londra hanno deciso di dar vita ad una nuova società operante come broker di assicurazioni in Italia. La società, che avrà sede a Milano, opererà sotto il nome di Jardine Insurance Brokers Italia, dopo l'approvazione delle competenti autorità governative italiane. La Andrea Merzario, fondata nel 1835, è società leader in Italia nel campo dei trasporti internazionali, dispone di una vasta rete di proprie filiali e conosce profondamente il mercato dei trasporti e le società italiane che operano a livello internazionale. La Jardine Insurance Brokers è uno dei brokers leader a livello internazionale, trattando premi assicurativi per il valore di circa 1 miliardo di dollari mediante 80 uffici in 17 paesi.

«Italmobiliare»: utile

MILANO — Il bilancio al 31 marzo 1985 della «Italmobiliare» si è chiuso con un utile netto di 16.775 milioni (contro un sostanziale pareggio nell'esercizio precedente) che, dopo le assegnazioni statutarie, verrà proposto all'assemblea degli azionisti, convocata per il 31 luglio o il 1.o agosto in eventuale seconda, di destinare alla riserva straordinaria. La stessa, dopo l'approvazione del bilancio, ammonterà a 17.473,5 milioni che, unitamente alla riserva da rivalutazione monetaria, iscritta per 33.000 milioni, farà ascendere il totale complessivo delle riserve patrimoniali a 50.473,5 milioni. Il patrimonio netto contabile conseguentemente ammonterà a 92.035,3 milioni.

BORSE E MERCATI

Balzo delle tre Bin

MILANO — Prezzi in generale rialzo con vivaci scambi. Il mercato, nella prima riunione del nuovo mese borsistico, ha denunciato un'intonazione sostenuta grazie a un diffuso e vivace denaro che ha interessato oltre ai bancari, diversi assicurativi, i principali valori industriali e diversi finanziari.

Gran parte dei circa 60 titoli ex dividendo hanno recuperato interamente l'importo staccato conseguendo in diversi casi ulteriori consistenti migliorie, come nel caso degli assicurativi. Mediamente la quota attorno alle 13 denunciava un rialzo dell'1,5 per cento.

Particolarmente ampie le nuove plusvalenze conseguite dalle tre Bin dopo il benestare dell'Iri alla ricapitalizzazione: le Bco Roma hanno guadagnato il 10,8%, le Credit il 7,8, le Comit il 6,3, mentre le Mediobanca sono migliorate del 2,6. Tra gli altri bancari ancora in denaro le Lariano (+3,2), le Interbanca e Cattolica del Veneto (+1).

Attività normale sul mercato dei premi con scambi accentuati sui bancari e le Pirellona.

Nel reddito fisso gli scambi sono risultati ancora ridotti su Cct e buoni del tesoro.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	16/7	15/7
Alimentari e agricole		
Alivar	8300	8450
Bonifiche ferraresi	32000	38390
Eridania	11000	10800
Ibp	3530	3750
Ibp risp.	3390	3700
Mil. Agr. Vittoria	6900	6650
Perugina	3400	3450
Perugina risp.	2600	2580
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	53010	52200
Ass. Ausonia	1130	1110
Comp. Ass. Milano	22500	22700
C. Ass. Milano risp.	15500	15800
Comp. Latina	1491	1468
Comp. Latina priv.	1000	1095
Firs	1680	1500
Firs risp.	789	789
Generali	54990	53420
Italia Assicurazioni	19980	19700
L'Abeille Italiana	44000	43900
La Fondiaria	93900	92500
Previdente	22800	22770
Lloyd Adriatico	7420	7370
Ras	86500	85000
Sai	17375	16950
Sai priv.	18180	18300
Toro Assicurazioni	16710	16500
Toro priv.	12600	11900
Bancarie		
Banca agric.	5070	5000
Banca agric. priv.	3450	3445
Banca Comm. Ital.	23050	23550
Banca Catt. Veneto	5510	5455
Banco di Roma	17510	15800
Banco Lariano	4700	4550
Credito Italiano	2700	2505
Credito Varesino	4400	4310
Interbanca priv.	24970	24700
Mediobanca	115950	113000
Cartarie editoriali		
Burgo	6910	6700
Burgo priv.	6300	5660
De Medici	3110	3130
Espresso	7300	7000
Mondadori	3510	3361
Mondadori priv.	2120	1980
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2740	2615
Pozzi	112,50	105
Pozzi risp.	129	129
Italcementi	51950	53000
Italcementi risp.	45000	52000
Unicem	19980	20000
Unicem risp.	14480	15600
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	5600	5600
Caffaro	1098	1058
Caffaro risp.	1020	1012
Farmit C. Erba	13600	13310
Fidenza Vetr.	6980	6870
Italgas	1619	1533
Mira Lanza	32490	32020
Montedison	2085	2100
Perlier	8570	8570
Pierrel	1741	1720
Pierrel risp.	1251	1200
Pirelli spa	3084	3010
Pirelli risp.	3145	3155
Recordati	10480	10300
Rol	2630	2599
Saffa	7700	7750
Saffa risp.	8040	8150
Siossigeno	21010	21660
Snia Bpd	3400	3378
Snia Bpd risp.	3480	3435
Commercio		
La Rinascente	885	840
La Rinascente priv.	693	671
Silos di Genova	1490	1450
Standa	16910	16900
Standa risp.	16350	16300
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1110	1055
Ausiliare	3690	3600
Aut. Torino-Milano	5120	5000
Italcable	16500	15485
Italcable risp.	16200	14960
Nord Milano	6390	6400
Sip	2428	2351
Sip risp.	2474	2400
Elettrotecniche		
Selm	4360	4900
Selm risp.	4355	4500
Tecnomasio	930	922
Finanziarie		
Acqua Marcia	2300	2297
Agricola	17090	16230
Agricola risp.	17200	16230
Bastogi	236,50	226,75
Bi Invest	5992	6999
Bi Invest risp.	4310	5488
Bon Siele	32850	32110
Borgosesia	—	—
Borgosesia risp.	—	—
Brioschi	635	625
Buton	2450	2390

	16/7	15/7
Mi-Centrale	9010	8830
Mi-Centrale risp.	9200	9020
Centrale	3290	3260
Centrale risp.	3200	3020
Cir	4800	4510
Cir risp.	4711	4520
Cir risp. n.c.	3380	3255
Eurogest	1310	1424
Eurogest risp.	1300	1400
Eurogest risp. n.c.	1080	1160
Euromobiliare	5401	5295
Fidis	8690	8630
Breda	4848	4700
Breda priv.	—	—
Finrex	1130	1125
Finsider	—	—
Fiscambi	4901	4820
Gemina	958	940
Gemina risp.	895	915
Gim	4505	4650
Gim risp.	2885	3280
Ifi priv.	8420	8225
Ifil	7640	7600
Ifil risp.	6050	6220
Iniz. Edilizia	51900	51450
Italmobiliare	104000	110025
Mittel	1749	1740
Part. Finan.	4999	4650
Pirelli Co.	5490	5420
Rejna	12400	12200
Rejna risp.	11950	11950
Riva	7620	7620
Schiapparelli	684	619
Serfi	3200	3230
Sme	1420	1400
Sme priv.	—	1360
Smi metalli	2550	2510
Smi metalli priv.	—	—
Smi metalli risp.	2299	2280
Sopaf	1730	1730
Stet	3295	3220
Stet risp.	3265	3150
Terme Acqui	1210	1210
Trenno	—	—
Tripcovich	8480	8380
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	10010	9885
Attività imm.	4810	4720
Cogefar	3651	3645
Condotte d'Acqua	107	109
De Angeli Frua	1468	1450
Inv. Imm. It.	2650	2650
Inv. Imm. It. ris.	2560	2499
Isvim	11200	10750
Risanamento	8590	8620
Risanamento risp.	6900	6900
Sifa	4390	4349
Meccaniche-Automobilistiche		
Aturia	4400	5650
Danieli	6400	6400
Fiat	3975	3980
Fiat Fiat Warrant	2725	2700
Fiat priv.	3598	3560
Fiat Warrant priv.	2491	2510
Gilardini	23600	22480
Franco Tosi	24510	24910
Magneti	2020	2010
Magneti risp.	1970	1968
Olivetti ord.	5775	5897
Olivetti priv.	5170	5450
Olivetti risp.	6080	6180
Olivetti risp. n.c.	4840	5210
Saipem	5990	5751
Sasib	6570	6500
Sasib priv.	6450	6460
Westinghouse	27450	28390
Worthington	1870	1805
Minerarie-Metallurgiche		
Cantieri Metal.	5100	4925
Dalmine	709	680
Falck	5395	5590
Falck risp.	4580	4390
Ilssa Viola	1120	1220
Magona	5490	5400
Pertusola	556	556
Trafilerie	3800	3800
Tessili		
Cantoni	5450	5150
Cucirini	2005	1990
Cascami Seta	3950	3930
Eliolona	1550	1650
Fisac	5000	5100
Fisac risp.	4980	5000
Linificio	2000	2090
Linificio risp.	1775	1700
Marzotto	3910	3950
Marzotto risp.	3880	3870
Olcese	102,75	100,75
Rotondi	10300	11100
Zucchi	2600	5260
Diverse		
Acq. De Ferrari	3700	3240
Acq. De Ferrari risp.	3250	3220
Condotte To	3300	3150
Ciga	10210	10010
Jolly Hotels	7950	7900
Jolly risp.	8010	8010
Pacchetti	81	79,75

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1868,25	1874,—	1868,25
» USA TP	—,—	1840,—	—,—
Marco tedesco	648,—	643,—	648,—
Franco francese	213,53	214,—	213,46
Fiorino olandese	576,60	570,—	576,55
Franco belga	32,23	31,20	32,32
Lira sterlina	2600,—	2605,—	2600,—
Lira irlandese	2034,—	2040,—	2034,50
Corona danese	180,48	180,—	180,49
Ecu	1459,90	—,—	1460,20
Dollaro canadese	1384,50	1370,—	1384,37
Yen giapponese	7,86	7,70	7,86
Franco svizzero	779,92	776,—	780,16
Scellino austriaco	92,22	92,20	92,24
Corona norvegese	223,20	224,—	223,35
Corona svedese	222,26	221,—	222,28
Marco finlandese	310,50	306,—	310,60
Escudo portoghese	11,11	12,—	11,23
Peseta spagnola	11,24	11,80	11,24
Dinaro (Milano) TG	—,—	7,20	—,—
» (Milano) TP	—,—	7,80	—,—
» (Roma)	—,—	6,—	—,—
» (Trieste)	—,—	6,25-6,50	—,—
Dracma greca TG	14,49	14,50	14,46
» greca TP	—,—	14,80	—,—
Dollaro australiano	—,—	1270,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 68,90 (68,81); delle valute Cee 60,82 (60,81); di tutte le valute 64,08 (64,04).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 19060-19260; argento 366850-375450; sterlina vc 138000-143000; sterlina nc (ante 73) 139000-144000; sterlina nc (post 73) 138000-143000; krugerrand 590000-630000; 50 pesos messicani 720000-760000; 20 dollari oro 700000-1050000; marengo italiano 108000-113000; marengo francese 108000-113000; marengo svizzero 108000-113000; marengo belga 108000-113000.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	15/7	16/7
Generali*	53.440	55.480
Ras	85.000	86.500
Montedison*	2122	2091
Pirelli	3010	3100
Pirelli risp.	3150	3200
Snia BPD*	3378	3400
Snia BPD risp.*	3450	3470
La Rinascente	875	885
La Rinascente priv.	700	700
Gerolimich e Comp.	90	90
Gerolimich e C. risp.	n.r.	n.r.
G. L. Premuda	1350	1350
G. L. Premuda risp.	1500	1500
Sip*	2360	2410
Sip risp.*	2430	2460
Bastogi Irbs	235	236
Fidis	8700	8700
Finmare	sosp.	sosp.
Finsider	sosp.	sosp.
Sme	1430	1450
Sme god. 1-7-84	1400	est.
Stet*	3190	3260
Stet risp.*	3095	3233
D. Tripcovich	8600	8600
Attività immob.	4500	4800
Gen. Imm. Sogene	sosp.	sosp.
Fiat*	3998	3970
Fiat priv.*	3580	3590
Warrant Fiat ord.	2750	2765
Warrant Fiat priv.	2550	2510
Dalmine	680	715
Lane Marzotto	3950	3950
Lane Marzotto priv.	3900	3870
Patriarca	sosp.	sosp.

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Iccu	1000	1000
So.pro.zoo	1200	1200
Banca del Friuli	15500	15500
Carnica Ass.	5500	5500
Sirti	6000	6200
Tripcovich conv. 14%	101	101

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. gen. 86 sem. 7,90%	101,10
C.C.T. mar. 86 sem. 7,90%	101,10
C.C.T. mag. 86 sem. 7,50%	101,—
C.C.T. giu. 86 sem. 7,70%	101,30
C.C.T. lug. 86 sem. 7,90%	102,05
C.C.T. ago. 86 sem. 8,10%	102,05
C.C.T. set. 86 sem. 7,90%	101,45
C.C.T. ott. 86 sem. 7,60%	101,45
C.C.T. nov. 86 sem. 7,50%	101,50
C.C.T. dic. 86 sem. 7,70%	101,55
C.C.T. gen. 87 sem. 7,90%	102,60
C.C.T. feb. 87 sem. 8,10%	102,65
C.C.T. mar. 87 sem. 7,90%	102,20
C.C.T. apr. 87 sem. 7,60%	101,85
C.C.T. mag. 87 sem. 7,50%	101,75
C.C.T. giu. 87 sem. 7,70%	102,20
C.C.T. lug. 88 sem. 7,90%	103,30
C.C.T. ago. 88 sem. 8,10%	103,05
C.C.T. set. 88 sem. 7,90%	102,80
C.C.T. ott. 88 sem. 7,60%	102,55
C.C.T. nov. 90 sem. 7,50%	103,95
C.C.T. dic. 90 sem. 7,70%	103,90
C.C.T. gen. 91 sem. 7,90%	104,40
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 13%	109,—
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 14%	115,—
C.C.T. Ecu 83/90 ann. 11,50%	107,50
C.C.T. Ecu 84/91 ann. 11,25%	104,80
C.C.T. Ecu 84/92 ann. 10.50%	105,50

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. ott. 85 ann. 17,—%	100,30
B.T.P. gen. 86 ann. 16,—%	100,85
B.T.P. apr. 86 ann. 14,—%	100,10
B.T.P. lug. 86 ann. 13,50%	100,35
B.T.P. ott. 86 ann. 13,50%	99,90
B.T.P. gen. 87 ann. 12,50%	98,05
B.T.P. ott. 87 ann. 12,—%	97,60

Obbligazioni convertibili

S. Paolo /Italcable 12%	560,—
Generali 12%	376,75

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: Dollaro Usa 1850/1865, franco svizzero 760/780, marco tedesco 647/648, sterlina 2550/2600, franco francese 210/213.

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	29,02	—
Interfund	»	15,80	—
Int. Sec. Fund.	»	10,88	—
Italfortune	»	14,37	15,23
Italunion	»	10,35	11,23
Multinvest	»	25,91	—
Capital Italia	»	15,33	—
Mediolanum	»	16,90	18,33
Rominvest	doll.	17,46	18,51
Robeco	fior.	76,20	—
Rolinco	»	69,20	—
Rasfund	lire	22.131	—
Fondo Tre R	lire	24.944	—

Indici «Studi finanziari fondi esteri»: (31/12/82=100): 205,48, rispetto al giorno precedente −0,62%, rispetto all'anno precedente +49,37 per cento.

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Ala	10.563
Arca BB	13.595
Arca RR	11.046
Aureo	10.000
Azzurro	n.d.
Capitalgest	10.000
Euro Vega	10.439
Euro Antares	10.432
Euro Andromeda	10.914
Fiorino	11.147
Fondattivo	10.793
Fondersel	15.096
Fondicri 1°	10.337
Fondinvest 1°	10.069
Fondinvest 2°	10.089
Fondo Italia bilanciato	10.000
Fondo Italia reddito	10.000
Fondo professionale	15.964
Genercomit	11.852
Gestiras	12.917
Imicapital	14.929
Imirend	11.988
Interb. Azionario	12.167
Interb. Obbligaz.	10.766
Interb. Rendita	10.671
Libra	11.332
Multiras	11.226
Nagracapital	10.000
Nagrarend	10.000
Nordfondo	11.115
Primecash	11.347
Primerend	13.167
Primecapital	15.088
Redditosette	10.084
Sforzesco	10.388
Visconteo	10.928
Verde	n.d.
Fondo Ina	1.510,709

Indici «Studi finanziari» fondi comuni italiani (base 2/1/85 = 100).

Generale	123,48	(− 0,14%)
Azionari	135,02	(− 0,33%)
Bilanciati	124,57	(− 0,18%)
Obbligazionari	110,86	(+ 0,09%)

PREZZI DELL'ORO

LONDRA – I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	312,51	(− 5,27)
Hong Kong	317,15	(− 0,10)
New York	322,15	(+ 5,90)
Londra	321,75	(+ 5,90)
Milano	321,44	(− 0,44)
Parigi	317,51	(—,—)
Zurigo	317,55	(+ 0,70)

ULTIMI GIORNI PER ADERIRE AL GRANDE TORNEO TENNISTICO DI SINGOLARE MASCHILE INDETTO DAL «PICCOLO»

Grand Prix SuperBingo: come iscriversi

Ancora poche ore per iscriversi al Grand Prix SuperBingo, il grande torneo tennistico di singolare maschile, riservato a giocatori non classificati, che mette in palio fra i lettori del «Piccolo» trofei sportivi e premi di sogno.

Nella segreteria del Tennis club Ruuning, di Duino, che vedete anche nell'immagine a fianco, si continuano a raccogliere le adesioni degli sportivi dilettanti che non vogliono farsi sfuggire, in queste settimane d'estate, nè il divertimento né l'occasione di raggiungere la fortuna.

In attesa, infatti, dei risultati della grande estrazione finale relativa al SuperBingo Primavera, che mette in palio un'ambitissima e prestigiosa Fiat Regata, e in attesa che un'appassionante serie di giochi settimanali ricominci, protagonista assoluto, fra i divertimenti estivi degli amici binghisti, sarà proprio questo torneo tennistico, che come è stato già annunciato, mette in palio premi per i migliori.

Ma prima di tutto il coniglietto vorrebbe rivolgere una raccomandazione agli amici che desiderano partecipare.

Le iscrizioni, infatti, resteranno aperte solo fino a tutto domani, giovedì, perché già il giorno seguente dovranno essere resi noti i calendari delle prime partite eliminatorie.

Chiunque desideri partecipare deve rivolgersi al club tennistico di Duino (Trieste), chiamando il numero 040-200785.

Ai primi quattro classificati, nel corso delle partite che saranno disputate sui campi del tennis club Running, si assegneranno premi significativi, a cominciare da un tv color portatile, ma non è tutto qui.

I finalisti, infatti, potranno confrontarsi in seguito con i migliori tennisti emersi nel corso delle partite di altri due tornei, rispettivamente organizzati dai quotidiani «Il Resto del Carlino» e «La Nazione».

Questi dodici giocatori, che saranno ospitati, a termine di regolamento, per poter giocare sui campi di un club bolognese, si disputeranno altrettanti premi, fra cui anche una magnifica Renault Supercinque.

Non è difficile vincere per tutti gli appassionati binghisti che hanno seguito fedelmente il coniglietto, giorno dopo giorno.
Nell'immagine vedete Maria Irma Pirona, di Codroipo (Udine), che ha riempito la propria cartellina nell'ultima settimana di SuperBingo Primavera.

Attenzione

Tutti gli appassionati giocatori che desiderano partecipare all'estrazione finale, inviando il tagliando pubblicato in questi giorni nella seconda pagina, dovranno conservare in casa, come era già stato annunciato, tre diversi numeri del «Piccolo» apparsi nel corso delle 8 settimane di gioco del SuperBingo Primavera.

In base al sorteggio previsto dal regolamento, infatti, risulta che ogni partecipante all'estrazione dovrà avere con sé le copie del «Piccolo» datate 26 aprile 1985, 19 maggio 1985 e 8 giugno 1985.

Tutte le altre copie conservate, quindi, potranno essere gettate.

Dei tre numeri da conservare, chi non avesse intenzione di tenere l'intero giornale, potrà avere con sé la sola prima pagina, quella con la testata «Il Piccolo».

In conclusione, per ritirare i premi dell'estrazione finale, i fortunati dovranno presentare le prime tre pagine dei giorni 26 aprile, 19 maggio e 8 giugno.

La posta del Bingo si riceve in via Silvio Pellico 8, Cap 34122 - Trieste: è sufficiente scrivere come destinatario

SUPERBINGO

Chi volesse invece telefonare per avere notizie, chiarimenti, informazioni sul gioco e sulle cartelle, può chiamare i numeri

771741 - 766937

Agli stessi numeri dovranno chiamare coloro che hanno fatto Bingo.

Per chi chiama da fuori Trieste, ovviamente, va fatto il prefisso

040

Gli orari delle signorine SuperBingo sono i seguenti per i giorni feriali:

9-13 - 15-19

Le signorine saranno a disposizione dei lettori anche le domeniche e i giorni festivi

dalle 9 alle 13

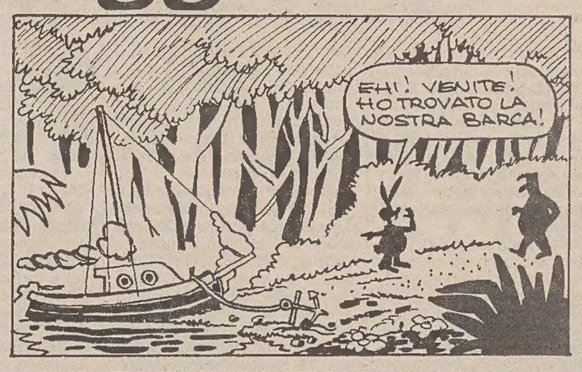
Coniglietto e il mistero del messaggio in bottiglia

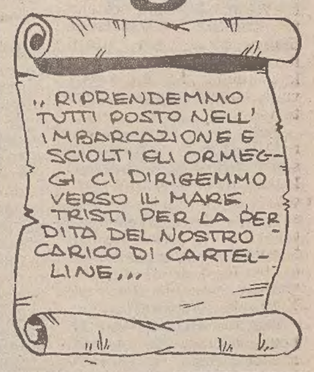
Il racconto dello zio Oreste navigatore, parente del coniglietto portafortuna del SuperBingo si fa sempre più avventuroso.

Il simbolo del gioco, infatti, ha trovato nel suo ufficio, fra la corrispondenza, un messaggio contenuto da una bottiglia.

Il coniglio di mare gli si rivolge per narrargli le peripezie di un'imbarcazione, quella da lui capitanata, che aveva lasciato le nostre coste tempo fa e si era trovata a dover affrontare, con un carico di cartelline del SuperBingo, diversi problemi. Ora i nostri eroi sono stati appena lasciati liberi da una tribù di selvaggi.

Disegni di Franco Valussi, sceneggiatura del Cabalista.





La ragazza SuperBingo 1985

1) La selezione de **«LA RAGAZZA SUPERBINGO ESTATE '85»** si svolgerà nei mesi di luglio, agosto, settembre e ottobre 1985 nelle discoteche della Toscana, dell'Umbria, della provincia di La Spezia, dell'Emilia-Romagna, delle Marche, della provincia di Rovigo e del Friuli-Venezia Giulia.
2) La manifestazione sarà divisa in 5 fasi: la prima di pre-selezione, la seconda di selezione provinciale, la terza di semifinale, la quarta di finale e la quinta di finalissima o serata di gala.
3) Nella fase di pre-selezione e selezione provinciale sarà direttamente il pubblico delle discoteche a designare la ragazza prescelta, a mezzo di apposita cartolina-voto consegnata all'ingresso del locale all'atto dell'acquisto del biglietto. Non saranno ritenute valide le cartoline-voto non compilate correttamente. La prima classificata acquisirà il diritto a partecipare alla fase successiva.
4) Nella fase di selezione provinciale vengono scelte per ciascun giornale fino ad un massimo di 20 ragazze di cui almeno una per ogni provincia delle zone di diffusione de *il Resto del Carlino, la Nazione e il Piccolo.*
Nella fase semifinale si procederà ad un'ulteriore selezione di concorrenti. Le prime 5 classificate in ognuna delle semifinali previste acquisiranno il diritto a partecipare alle finali.
5) La fase finale si articolerà in 3 serate (1 a Bologna, 1 a Firenze, 1 a Trieste). In ognuna delle 3 serate sarà redatta una singola classifica. La somma dei voti delle 3 classifiche darà la classifica finale e designerà la vincitrice della manifestazione.
6) Sia nelle fasi semifinali che in quelle finali, il voto sarà espresso unicamente da una giuria di personaggi dello spettacolo, della cultura, del giornalismo e dello sport, che designerà a proprio insindacabile giudizio le vincitrici.
7) I premi finali previsti saranno:
1ª classificata: Renault Supercinque C;
2ª classificata: Giacca di pelliccia di lupo (DELLERA - Milano, Pavia);
3ª classificata: Giaccone di pelliccia di mongolia cinese (HERMA'S - Pistoia);
4ª classificata: Vespa Piaggio 125 Automatica;
5ª classificata: Vespa Piaggio 50;
6ª-10ª classificata: Ciclomotore Piaggio «Si»;
11ª classificata: Compact Disc Sanyo;
12ª classificata: Autoradio FT2500 Sanyo;
13ª classificata: Bicicletta donna Cinzia;
14ª classificata: Cyclette Cinzia;
15ª classificata: Travel Kit Sanyo.
Alla vincitrice di ogni serata di pre-selezione verrà assegnato un premio consistente in un minisistema stereo Hi-Fi portatile Sanyo.
8) L'assegnazione dei premi sarà effettuata in base a criteri che escluderanno possibilità legate alla sorte od a prove di abilità, e che terranno unicamente conto delle qualità naturali delle concorrenti (bellezza, presenza, simpatia).
9) Le partecipanti dovranno aver compiuto i 15 anni alla data d'inizio del concorso, e dovranno possedere la cittadinanza italiana.
10) L'organizzazione si riserva la facoltà di integrare il numero delle partecipanti a ciascuna semifinale fino alla concorrenza di un massimo di 20 partecipanti per ciascun giornale.
Tale integrazione avverrà a scelta insindacabile dell'organizzazione stessa fra le partecipanti alle serate di preselezione e di selezione provinciale.
11) Spese di viaggio in treno per distanze superiori a 50 chilometri dalla località di residenza, saranno rimborsate alle partecipanti alle semifinali e finali dietro presentazione dei documenti di viaggio.
12) La Poligrafici Editoriale S.p.A. si riserva in esclusiva per un anno a far tempo dalla data dell'elezione, ogni e qualsiasi diritto sull'immagine delle finaliste dei tre quotidiani «Il Resto del Carlino», «La Nazione» e «Il Piccolo», per il suo utilizzo su ogni «mezzo» pubblicitario e d'informazione (giornali, periodici, libri, TV, radio, manifesti, depliants ecc.). Le vincitrici, in tale periodo, non potranno quindi a nessun titolo prestare la propria immagine e il proprio nome a chicchessia e per qualunque finalità se non previa autorizzazione della Poligrafici Editoriale S.p.A. Le prestazioni eventualmente richieste dalla Poligrafici alle finaliste si intenderanno fornite a titolo gratuito ad eccezione del rimborso delle spese effettivamente affrontate e preventivamente approvate.

Coniglietto tennista

1) La Federazione italiana tennis, comitati regionali Emilia Romagna, Toscana e Friuli-Venezia Giulia, indice il circuito Grand Prix Super Bingo (riservato ai giocatori appartenenti alla categoria «non classificati»), organizzato dal quotidiano «Il Resto del Carlino», «La Nazione», «Il Piccolo», con la collaborazione della rivista «Match-Ball».

2) Il circuito consta di tre tornei che si disputeranno nei seguenti circoli e nelle seguenti date: a) Junior Tennis di Rastignano (Bologna) dal 7 al 14 luglio 1985; b) T.C. Mach-Ball di Bagno a Ripoli (Firenze) dall'1 al 7 luglio 1985; c) T.C. Running di Duino (Trieste) dal 20 al 28/7/1985.

3) Il Masters finale si disputerà a Bologna sui campi dello Junior Tennis di Rastignano dal 10 al 16 settembre 1985. Al Masters finale saranno ammessi automaticamente i quattro semifinalisti di ogni torneo.

4) Tutti i partecipanti ai tornei del circuito dovranno essere in possesso della tessera federale agonistica per il 1985.

5) Il Comitato organizzatore del circuito si riserva la facoltà di apporre modifiche al calendario ufficiale dei tornei, che saranno tempestivamente comunicate qualora se ne verifichi la pratica necessità.

6) Direttore del torneo sarà il professor Viviano Vespignani che, in particolare, avrà la responsabilità della redazione delle classifiche del circuito e della convocazione al Masters finale dei giocatori qualificati. Inoltre il Direttore del circuito terrà i rapporti tra i circoli organizzatori ed il Comitato organizzatore del circuito.

7) Il Comitato organizzatore del Grand Prix Super Bingo è così composto:
M. Annesi - A. Bortolini - F. Ulcigrai (Presidenti regionali F.I.T.)
G. Dallari (Presidente rivista Match-Ball)
F. Cangini (Direttore responsabile «Il Resto del Carlino)
T. Neirotti (Direttore responsabile «La Nazione»)
A. Marcolin (Direttore responsabile «Il Piccolo»)
A. Riffeser (Vice Presidente Poligrafici Editoriale S.p.A.)
L. Randello (Vice Direttore Generale Poligrafici Editoriale S.p.A.)

8) I partecipanti al Masters saranno ospitati a cura del Comitato organizzatore.

9) Per tutto quanto non contemplato nel presente regolamento vigono i regolamenti della Federazione Italiana Tennis.

10) Montepremi — Medaglia di partecipazione a tutti gli iscritti.

MASTER GRAND PRIX
1.o classificato Renault Supercinque C e coppa I
2.o classificato Vespa Piaggio 125 cc. e coppa II
3.o classificato Ciclomotore Piaggio «Si» e coppa III
4.o classificato Minisistema Stereo hi-fi Sanyo e coppa IV
5.o-8.o classificato Travel kit Sanyo e targa
9.o-12.o classificato Set viaggio (2 borse) e targa

TORNEI SUPERBINGO
1.o classificato Radio/tv color 5'' Irradio portatile e coppa I
2.o classificato Bicicletta uomo e coppa II
Semifinalista Radioregistratore portatile e targa
Semifinalista orologio Super Bingo e targa

ESTERI

CONSIGLIO DELLO SPECIALISTA AL PRESIDENTE DOPO L'OPERAZIONE

Rimanere alla Casa Bianca la miglior cura per Reagan

Appare in ottima forma e si prepara alle ferie con Nancy che ha dato prova di commovente dedizione

WASHINGTON — Reagan sta rimettendosi dall'operazione «senza problemi». Il morale è alto, ha spiegato il portavoce della Casa Bianca Larry Speakes, il Presidente cammina per la camera, siede in poltrona, legge, si occupa sempre più degli affari di Stato, segue i programmi televisivi. I medici prevedono che potrà riprendere in pieno l'attività dopo altri sei-sette giorni di ospedale e qualche settimana di convalescenza. I Reagan hanno già programmato tre settimane di ferie nel ranch in California per il mese di agosto.

Nancy Reagan passa le giornate accanto al marito, e torna alla Casa Bianca solo per dormire o per qualche cerimonia, come è accaduto nel tardo pomeriggio di lunedì quando, subito dopo essere stata informata che il marito era affetto da un tumore, la First Lady dovette correre alla Casa Bianca dove era in programma un concerto dei «Boston Pops» che celebravano il loro centenario e un ricevimento al corpo diplomatico.

Apprensiva per carattere, profondamente affezionata, si dovrebbe dire «innamorata» del marito, Nancy ha mostrato finora un'ammirevole compostezza in questi giorni di drammatica tensione. Davanti a Reagan è allegra, sostenuta, ottimista; da sola crolla, diviene triste, nella notte di lunedì nella sua camera da letto quando nessuno la vedeva, è scoppiata in un disperato pianto.

Molto di quello che deciderà il Presidente americano sul suo futuro dipenderà da lei. L'alternativa è se continuare o rinunciare e decidere di passare gli ultimi anni insieme, in un'atmosfera meno impegnativa di quella della Casa Bianca, nel ranch sulle montagne verdi e silenziose di Santa Ynez, sopra Los Angeles.

Nessuno avrebbe da obiettare, l'immagine che Reagan affiderebbe alla storia sarebbe eccellente, poiché finora ha fatto un ottimo lavoro.

Ma Reagan ha un carattere che «non molla». Davanti alle difficoltà s'impegna più del solito, è uno di quelli che «accettano sempre la sfida». D'altra parte restare alla Casa Bianca, nel vortice delle responsabilità e delle decisioni, è un'altra maniera per vivere, anziché limitarsi a sopravvivere.

Il dottor Steven Rosenberg, il cancerologo che ha partecipato all'operazione; suggerisce a tutti i suoi pazienti nelle condizioni in cui si trova Reagan di riprendere in pieno la loro attività abituale, qualunque essa sia. «E' il consiglio che darò anche al Presidente» ha dichiarato lo scienziato.

E' un uomo tranquillo Steven Rosenberg, un'autorità in materia di cancro, uno dei «guru» del National Cancer institute che è il gran quartier generale della guerra alla malattia del secolo. Nei suoi momenti di riposo esercita l'arte di «mago», ossia di prestidigiatore, facendo sparire e riapparire conigli e colombe da cappelli a cilindro ed è regolarmente iscritto alla «fratellanza internazionale degli illusionisti». E' nato a New York, nel Bronx, 44 anni fa e aveva sei anni quando decise di divenire un medico e combattere il cancro. G. M.

Washington — Applausi alla First lady: Nancy Reagan, che ha mantenuto i normali impegni durante la convalescenza del consorte, riceve l'omaggio del pubblico (tra cui esponenti dell'Amministrazione come Weinberger e Bush) a un concerto alla Casa Bianca (Tel. Ap)

RIPRESA DEL NEGOZIATO PREVISTA PER IL 19 SETTEMBRE

Pausa estiva a Ginevra Toni polemici di Mosca

I rappresentanti statunitensi oggi a Bruxelles riferiranno alla Nato

GINEVRA — L'assenza di progressi nel negoziato tra Stati Uniti e Unione Sovietica sulle armi nucleari e spaziali è stata sottolineata ieri a Ginevra dal capo della delegazione sovietica, Victor Karpov.

«Nessun progresso», ha detto ai giornalisti presenti al termine di una seduta plenaria delle due delegazioni, nella sede della missione sovietica. Una seduta durata circa un'ora, che è stata quella di chiusura della seconda sessione della trattativa prima della pausa estiva. Il negoziato riprenderà il 19 settembre prossimo.

Karpov ha detto di non essere soddisfatto su come procede il dialogo, addebitandone la colpa agli Stati Uniti. Per lui, da parte americana non vi è il rispetto degli accordi conclusi a Ginevra all'inizio del gennaio scorso tra il segretario di Stato, George Shultz e il ministro degli esteri, Andrei Gromiko, che portarono all'apertura del negoziato, il 12 marzo scorso.

Karpov ha voluto anche ricordare la presa di posizione del leader sovietico Gorbacev nel discorso pronunciato il 26 giugno a Dniepropetroysk: quella secondo cui l'Unione Sovietica avrebbe potuto procedere a un «riesame della situazione», se gli americani avessero mantenuto gli attuali orientamenti ed «evitato di discutere nella ricerca di soluzioni» sui temi per i quali il negoziato è stato avviato.

La prima sessione del negoziato sulle armi nucleari e spaziali si era svolta dal 12 marzo al 23 aprile scorsi. La seconda era cominciata il 30 maggio.

La trattativa procede alternativamente nelle sedi delle due rappresentanze diplomatiche di Stati Uniti e Unione Sovietica a Ginevra. E' suddivisa in tre gruppi: uno sulle armi nucleari strategiche (missili intercontinentali) uno su quelle intermedie (euromissili) e uno sulle armi difensive spaziali.

Max Kampelman

Il capo della delegazione americana è apparso meno pessimista del suo collega sovietico. Max Kampelman, in un breve incontro con i giornalisti nella sede della missione statunitense, ha detto che la sua delegazione «ha riconosciuto fin dall'inizio che in un negoziato così complesso come quello attuale un accordo non sarà facile né rapidamente raggiungibile».

Kampelman ha affermato di aver notato nel procedere della trattativa «una maggiore enfasi nel dialogo e un'enfasi minore nelle polemiche. Quando le nostre due delegazioni ritorneranno il 19 settembre, i nostri ministri degli esteri si saranno incontrati. La delegazione degli Stati Uniti riprenderà in settembre con la costante determinazione a raggiungere un accordo effettivo, equo e verificabile».

Infine, il capo della delegazione americana ha detto che si recherà oggi a Bruxelles, assieme agli ambasciatori Tower e Glitman (capi di due dei tre gruppi in cui è diviso il negoziato), «per riferire al Consiglio della Nato sui risultati della seconda sessione».

DOPO L'APPELLO DELLA THATCHER CONTRO L'EFFETTO PUBBLICITARIO

Editori britannici favorevoli al «black-out» anti-terrorismo

LONDRA — *Un appello del primo ministro Thatcher per la formulazione di un «codice di condotta della stampa nei confronti del terrorismo» è stato accolto positivamente dagli editori dei giornali britannici, che hanno iniziato ieri consultazioni per fissare una serie di norme volontarie di comportamento.*

Parlando ai giuristi americani convenuti a Londra, la «lady di ferro» aveva dichiarato, lunedì sera, che i mass media hanno una precisa funzione da svolgere nella lotta al terrorismo, come è stato dimostrato dal recente dirottamento dell'aereo della Twa a Beirut.

I gruppi dei fuorilegge tramano di solito i loro più clamorosi atti di violenza con l'intento di ricavarne la massima pubblicità: «Dobbiamo sottrarre ai terroristi l'ossigeno pubblicitario da cui dipendono il loro proseltismo e la loro sopravvivenza. Ma poiché la nostra società democratica non pratica la censura sulla stampa, dovremo chiedere ai proprietari e ai gestori dei mezzi di comunicazione d'accordarsi su un codice volontario di condotta che blocchi la divulgazione delle informazioni e delle immagini utili alla causa del terrorismo».

Il criterio dell'autocensura potrebbe essere applicato con particolare efficacia per impedire ricatti da parte dei dirottatori di aerei e dei sequestratori di persone.

La vicenda di Beirut ha consentito, per lungo tempo, all'organizzazione estremistica sciita di esporre le proprie tesi e di formulare le sue rivendicazioni, adoperando gli ostaggi come pedine.

«L'orrore propagato attraverso i giornali e attraverso gli schermi televisivi viene sfruttato dai terroristi con un accorto dosaggio progressivo — ha detto la Thatcher — e noi non intendiamo prestarci a questa mostruosa strumentalizzazione. I resoconti dei dirottamenti e dei sequestri di persone tendono a generare nell'opinione pubblica una simpatia per le vittime che si trasforma in pressioni sui governi ricattati. Queste pressioni non tengono conto delle conseguenze politiche ma sono comprensibili perché le violenze e le atrocità suscitano la massima attenzione dei lettori e dei telespettatori».

Partendo da queste considerazioni, il primo ministro britannico ritiene che sia necessario sottrarre al terrorismo l'abuso delle moderne tecnologie.

Oltre al «black-out» volontario sulle notizie utili al terrorismo, i mass media dovrebbero impegnarsi — secondo la Thatcher — a non diffondere le tesi propagandistiche dei terroristi.

Il governo tory ha già predisposto misure per impedire che qualsiasi aereo dirottato verso la Gran Bretagna possa lasciare il territorio britannico.

Il primo ministro ha aggiunto che in nessun caso la sua amministrazione sarebbe disposta a ordinare la liberazione di detenuti sotto un ricatto terroristico.

Luigi Forni

Il «pieno» dei pirati

NEW YORK — Una hostess del Boeing della Twa di recente dirottato a Beirut, ha utilizzato la sua carta di credito privata per pagare il conto di 11 mila dollari per il carburante ottenuto nel corso dei due scali compiuti dal velivolo all'aeroporto di Algeri.

Durante quello scalo ad Algeri, i pirati dell'aria avevano chiesto il pieno di carburante ma le autorità aeroportuali avevano rifiutato di fornirlo poiché la Twa non possedeva un conto in Algeria.

A questo punto però la hostess Uli Derickson, ha avuto l'idea di presentare la sua carta di credito della Shell alle autorità algerine per risolvere la questione dell'acquisto di carburante.

L'ELEZIONE A MIAMI DI MISS UNIVERSO 1985

Miami — La nuova Miss Universo, Deborah Carthy-Deu, portoricana, insieme alla vincitrice dell'anno scorso, la svedese Yvonne Riding, da cui ha ricevuto la «corona» (Tel. Ap)

Portoricana la più bella del pianeta

MIAMI — Una diciannovenne portoricana, Deborah Carthy-Deu, è stata eletta a Miami miss universo 1985, dopo essere stata scelta fra cinque finaliste e 79 concorrenti.

Le altre finaliste erano miss Uruguay, miss Zaire, miss Spagna e miss Venezuela.

Capelli castani, occhi marroni, 1,72 di altezza e 53 chilogrammi di peso, miss Universo riceverà con il titolo 175 mila dollari fra contanti e premi vari, fra cui anche un provino a Hollywood.

Figlia di un fotografo e di un'insegnante di danza, Deborah è giunta alla fase finale del concorso per Miss Universo attraverso fasi eliminatorie nelle quali non sono mancati spunti drammatici.

In un'occasione la riunione venne sospesa e rinviata a causa di un incendio scoppiato nel teatro in cui avveniva la selezione, e in un'altra occasione giudici e belle ragazze in lizza furono costretti a fuggire e mettersi al riparo da un improvviso uragano.

Dopo la sua elezione, Deborah Carthy-Deu, che vuole fare l'attrice, ha dichiarato: «Occorre lavorare duro per raggiungere il proprio traguardo, non bisogna mai perdere la speranza, ma continuare a lavorare».

Nell'elezione, trasmessa via satellite in 45 paesi e seguita da 600 milioni di telespettatori, miss Spagna, Teresa Sanchez, di venti anni, si è classificata al secondo posto, mentre miss Zaire, Benita Mureka, diciottenne, si è classificata al terzo.

L'Austria controlla il suo vino

VIENNA — Un controllo più severo, una migliore immagine sul mercato e una nuova legge che protegga rigorosamente i vini d'origine controllata in Austria: queste le novità annunciate dal ministro dell'agricoltura austriaco, Guenther Haiden, dopo lo scandalo dei vini adulterati che ha colpito il mercato enologico austriaco.

Da aprile — ha precisato il ministro — sono stati confiscati in Austria 30 mila ettolitri di vino contraffatto.

FERITO IL COMANDANTE DELLA MISSIONE MILITARE AMERICANA

Automezzo Usa nell'Est tedesco inseguito e speronato dai russi

BONN — Un automezzo militare sovietico ha dato la caccia a un veicolo della missione militare americana in una località non precisata della Germania Orientale e infine l'ha bloccato speronandolo.

Un militare Usa è rimasto ferito nell'incidente, accaduto venerdì scorso, e che è il primo in cui la missione militare statunitense nell'Est tedesco è coinvolta da quando, nel marzo di quest'anno, uno dei suoi uomini, il maggiore Arthur Nicholson, fu ucciso da una sentinella sovietica.

La conferma del fatto è venuta ieri mattina da un portavoce militare Usa, il colonnello Robert Ahrens, a Berlino Ovest dopo che una notizia di poche righe era apparsa sul quotidiano dell'ex capitale «Der Tagesspiegel». Il portavoce non ha precisato quanto siano gravi le ferite riportate dal componente della missione, né la località in cui è avvenuto l'inseguimento, facendo presente che l'inchiesta sull'incidente è ancora in corso.

Secondo quanto si apprende da New York, un portavoce del Pentagono ha confermato l'episodio, ma non ha voluto fornire particolari, né rivela il nome del ferito, limitandosi a dire che è un colonnello e che, nello scontro fra i veicoli, ha riportato una ferita vicino all'occhio. «Non prevediamo — ha soggiunto — problemi di carattere medico e non c'è bisogno di interventi chirurgici».

La missione militare statunitense, come quelle analoghe della Francia e della Gran Bretagna nella Germania comunista, è composta di 14 membri che hanno la facoltà di compiere giri d'osservazione in territorio tedesco, escluse alcune zone determinate.

Nel marzo scorso, l'incidente che costò la vita al maggiore Nicholson avvenne a Ludwiglust, un centinaio di chilometri a Nord Ovest di Berlino Est e i sovietici assicurarono che il militare americano aveva attraversato una delle zone proibite. Fu sostenuto a quel tempo che il maggiore americano era stato colpito mentre cercava di fotografare un carro armato sovietico di nuovo tipo.

Il mese scorso, la missione britannica ha denunciato l'intercettazione di un proprio veicolo a Cottbus

In serata si è appreso che il colonnello Lajoie è il capo della missione militare americana nella Germania orientale. Lo ha precisato il Pentagono.

■ CAMARA — Monsignor Helder Camara, 76 anni, arcivescovo di Olina e Recife (Nord-Est del Brasile) per 21 anni e principale esponente dell'ala progressista della chiesa brasiliana, è stato sostituito nelle sue funzioni da mons. José Cardoso Sobrinho, esponente dell'ala conservatrice dell'episcopato brasiliano.

Mata Hari a Los Angeles

Svetlana Ogorodnikova

LOS ANGELES — Una giovane donna russa emigrata in California con il marito nel 1973, è stata condannata dal tribunale di Los Angeles a 18 anni di reclusione per aver cercato di ottenere documenti da un ex agente del Fbi.

Svetlana Ogorodnikova e il marito Nikolai, condannato a 8 anni di reclusione il 26 giugno scorso, hanno ammesso la loro colpevolezza.

Il governo americano accusa la Ogorodnikova di essere diventata l'amante di Richard Miller, il primo agente del Fbi accusato di spionaggio, per costringerlo a sottrarre documenti segreti per i sovietici, in cambio di 65.000 dollari in contanti e oro. Miller, comparirà davanti alla corte il 6 agosto e potrebbe essere condannato all'ergastolo.

DALL'ALLEANZA CONTRO HITLER AI PRIMI GRAVI DISSIDI FRA I «TRE GRANDI»

Quarant'anni or sono a Potsdam prese l'avvio la guerra fredda

BERLINO — All'indomani della seconda guerra mondiale in Europa, esattamente 40 anni fa, i Tre Grandi, Usa, Urss e Gran Bretagna, si riunirono il 17 luglio 1945 a Potsdam, presso Berlino, per decidere insieme il futuro della Germania, e dare un nuovo assetto al mondo.

Le divergenze, già aspre durante le conferenze di Teheran nel 1943 e di Yalta nel febbraio 1945, riemersero, ponendo le premesse della «guerra fredda».

Il vertice era cominciato all'insegna del nervosismo.

Stalin aveva paura dell'aereo, e imprecando fece in treno il lungo viaggio da Mosca a Berlino; Churchill (nel bel mezzo della conferenza fu sconfitto alle elezioni) dovette rinunciare al suo bagno quotidiano perché si erano guastate le condutture della villa che lo ospitava a Potsdam; Truman, scrisse irritato alla moglie Bessie: «A Berlino è impossibile trovare profumo Chanel n. 5 anche al mercato nero».

Ma problemi di ben altra portata si prospettarono ai tre statisti riuniti nel castello di Cecilienhof che l'imperatore Guglielmo II aveva fatto costruire per il Kronprinz. Da quella residenza oggi si vede il «muro di Berlino», uno dei risultati degli accordi di Potsdam.

Fu subito affrontata la questione della frontiera con la Polonia.

Stalin, senza aspettare una conferenza della pace, aveva insediato i polacchi nei territori ex tedeschi, creando un fatto compiuto, in violazione, disse Truman, degli accordi di Yalta.

Proprio in questa fase degli incontri di Potsdam, irruppe sulla scena politica l'arma nucleare sperimentata dagli americani il 16 luglio nel deserto del Nuovo Messico.

Appena seppe che l'atomica aveva ben funzionato, Truman si sentì in posizione di forza, e attaccò Stalin sul problema della frontiera occidentale della Polonia.

Henry Stimson, segretario americano alla guerra, nel suo diario personale scrisse: «Il Presidente era straordinariamente soddisfatto. Mi ha assicurato che la notizia gli dà fiducia nuova».

Ma Stalin non si lasciò impressionare: già sapeva che la situazione creata dai suoi eserciti in Europa era irreversibile: salvo una nuova guerra che nessuno voleva fare, tanto meno gli americani, ancora impegnati contro il Giappone.

Gli alleati che avevano debellato Hitler concordavano a Potsdam sul trattamento da riservare immediatamente ai tedeschi (denazificazione, demilitarizzazione, disarmo, democratizzazione) in quanto Yalta aveva già risolto i problemi delle quattro zone di occupazione. Essi non riuscivano però a trovare un punto d'incontro per decidere il futuro della Germania.

Negli accordi firmati a Potsdam il 2 agosto, i vincitori della seconda guerra mondiale rinviarono il problema del confine occidentale polacco a un'ipotetica conferenza della pace e, aggiornando la questione tedesca.

Secondo molti storici avevano già programmato sia la guerra fredda, sia la divisione dell'Europa.

Alla pace, l'intesa fra alleati in guerra non aveva resistito. Tornando in patria a bordo della nave «S.S. Augusta» Truman a un giovane marinaio che gli chiedeva che cosa pensasse di Stalin rispose: «E' una canaglia, e credo che anche lui la pensi così».

■ SUD AFRICA — Otto persone sono morte e decine sono rimaste ferite negli ultimi tre giorni, in scontri tra la polizia e dimostranti negri.

ARRESTATI IN EGITTO NUMEROSI FAUTORI DELLA LEGGE CORANICA

Mubarak affronta gli ultrà islamici

IL CAIRO — Una nuova prova di forza è in atto in Egitto fra il governo e i fautori dell'integralismo islamico. Il procuratore Generale della corte di sicurezza dello stato ha formalizzato ieri la procedura aperta contro 46 estremisti religiosi arrestati nei giorni scorsi al Cairo, Alessandria e El-Fayum.

Fra gli arrestati, vi sono lo sceicco Hafez Salama, responsabile della moschea «El Nour» (uno dei bastioni dell'integralismo islamico al Cairo) e Mohammed Islambuli, fratello del capo del «commando» che, nell'ottobre 1981, assassinò il presidente Sadat. L'accusa è di violenza, resistenza alla forza pubblica e diffusione di pubblicazioni sovversive.

L'operazione di polizia che ha portato ai 46 arresti segna la fine della tacita tregua che sembrava essersi instaurata nei rapporti fra governo ed estremisti musulmani dopo l'assassinio di Sadat.

Ad incrinare questa tregua è stata, due mesi fa, la decisione governativa di soprassedere all'introduzione della «Sharia» (legislazione coranica) nell'ordinamento giudiziario egiziano. La campagna scatenata degli ambienti religiosi in favore dell'applicazione della «Sharia» ha irritato il presidente Mubarak, che il 25 giugno ha rivolto «a coloro che cercano di imporre le loro vedute con il terrore» un severo avvertimento.

«Il governo non censura né le coscienze né le ideologie dei singoli cittadini — ha detto in quell'occasione il capo dello stato — ma coloro che credono di poter sviare la volontà del popolo per destabilizzare le istituzioni debbono sapere che la legge glielo impedirà».

L'inasprimento della repressione delle attività dei movimenti dell'estremismo religioso è stata la logica conseguenza di questo avvertimento. Al Cairo, lo sceicco Hafez Salama aveva cercato di organizzare una «marcia verde» sul palazzo presidenziale per reclamare l'introduzione della «Sharia».

Proibita dalle autorità, la «marcia verde» non ha avuto luogo, ma Salama è stato arrestato insieme a dodici collaboratori per aver distribuito pubblicazioni ostili al regime.

Ad Alessandria e ad El-Fayum (una città di 100 mila abitanti nei pressi della capitale, nella quale già lo scorso anno erano avvenuti attentati ai danni della comunità copta) sono state, invece, tratte in arresto 23 persone.

Per impedire l'accesso alle moschee dei nuovi responsabili nominati dal ministero dei beni religiosi, i manifestanti hanno demolito porte e finestre degli edifici

Le manifestazioni dei giorni scorsi preoccupano in particolare il governo poiché, per la prima volta, negli ultimi tre anni e mezzo, sembra essersi restabilito un collegamento fra i loro promotori e gli uomini che furono all'origine dei sanguinosi incidenti dell'autunno 1981.

Fra i volantini sequestrati nella moschea «El-Nour», infatti, alcuni reclamavano la scarcerazione di Abboud-el-Zommor, un ufficiale implicato nel complotto contro Sadat, mentre a El -Fayum la dimostrazione degli integralisti era guidata dallo sceicco Omar Abdel Rahman, un teologo cieco che fu processato (ed assolto) per il tentativo di insurrezione ad Assiut tre giorni dopo la morte del Presidente.

PRONTI A INTERVENIRE: C'È CHI INSIDIA LA VITTORIA DI BANZER

I generali boliviani in agguato

LA PAZ — «L'Azione democratica nazionalista ha vinto le elezioni e si augura che questa vittoria sia rispettata, indipendentemente dai margini di differenza». E' quanto ha affermato il generale Hugo Banzer, candidato dell'Adm (estrema destra), parlando con i giornalisti, a proposito dell'andamento dello scrutinio che, secondo risultati ancora parziali ma ufficiali, lo vede in testa tra gli aspiranti alla presidenza, sia pure con un vantaggio meno consistente di quanto risultava dai primi dati rispetto al leader del Movimento nazionalista, l'altro ex presidente Victor Paz Estenssoro.

Le ultime cifre ufficiali rese disponibili dalla corte elettorale assegnano a Banzer il 36,12 per cento dei voti, a Paz Estenssoro il 26,08 e a Paz Zamora il 10,18. Ma mancano ancora i risultati delle regioni rurali, tradizionalmente determinanti nelle elezioni boliviane, per cui non è escluso che gli attuali rapporti percentuali possano subire modifiche.

Hugo Banzer

Non c'è dubbio, in ogni modo, a questo punto, che spetterà al Parlamento, il 2 agosto prossimo, decidere chi sarà il nuovo presidente boliviano per i prossimi quattro anni, dato che sembra ormai assodato che nessuno dei tre più votati sarà in grado di raggiungere la maggioranza assoluta.

Anche se Banzer continua ad essere in primo piano, è significativa la ripresa di Paz Estenssoro, mentre Paz Zamora, dal suo terzo posto, si trasformerà in arbitro dell'istanza parlamentare, al momento del voto. E' difficile pronosticare da che parte il leader delle sinistre farà pendere l'ago della bilancia e non è escluso che la risposta — oggetto di negoziati — possa sfuggire alla logica delle urne.

Banzer ha detto che l'Adn è decisa a rispettare la maggioranza relativa emergente dal voto di domenica scorsa ma spera che questo atteggiamento «sia reciproco».

Con l'intenzione di mettere una pietra sul suo passato autoritario e duramente repressivo, e di lanciare un messaggio a eventuali alleati, l'ex dittatore non ha esitato ad affermare che «il popolo vuole vivere in democrazia», pur avvertendo che l'Adn — se arriverà ad essere partito di governo — esigerà il rispetto rigoroso della legge. «I boliviani che hanno dato il loro voto all'Adn auspicano il ritorno all'ordine», ha detto.

I margini per un eventuale negoziato tra i partiti potrebbero sempre essere condizionati dalle forze armate. Il ministro della difesa, generale Alias Gtierrez, ha riaffermato, a scanso di equivoci, che le forze armate «garantiranno il passaggio delle consegne a chi risulterà eletto».

Dal canto suo, il presidente della corte elettorale non ha esitato a rispondere ad alcune critiche riguardanti l'organizzazione del voto, affermando che «la Bolivia non è un paese perfetto, pertanto le elezioni non possono essere perfette».

CRONACHE DELLO SPORT

Campioni del mondo i fiorettisti azzurri

SCONFITTI IN FINALE GLI EX CAMPIONI DELLA GERMANIA OVEST

Quattro moschettieri d'oro

BARCELLONA — Un altro oro per la scherma azzurra. A conquistarlo sono stati i fiorettisti Numa, Borella, Cipressa, Scuri e Cervi che in finale hanno battuto i tedeschi dell'ovest per 9-6. Al terzo posto si è classificata l'Unione Sovietica, al quarto la Germania democratica.

Questo il dettaglio della finale:

Quarti di finale: Italia batte Ungheria 9-4, Rdt batte Francia 9-7, Urss batte Polonia 9-2, Rfg batte Cuba 8-8 (per numero di stoccate).

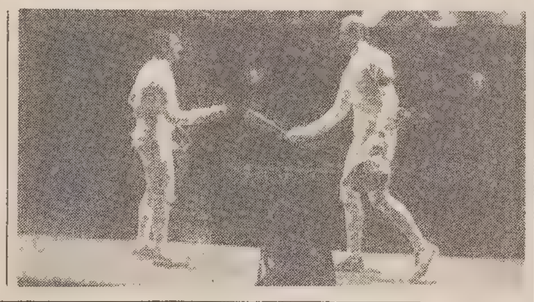
Semifinali: Italia batte Rdt 9-2, Rfg batte Urss 9-2.

Finale terzo posto: Urss batte Rdt 8-7.

Finale primo posto: Italia batte Rfg 9-6.

Questo il numero delle vittorie dei singoli fiorettisti azzurri: Numa 2 v., Borella 2 v., Cipressa 2 v., Cervi 3 v..

Questo il numero di vittorie dei singoli fiorettisti tedeschi: Behr 2 v., Hein 2 v., Weidner 1 v., Reichert 1 v., Schreck 0 v.



Nell'incontro decisivo per l'assegnazione del titolo, l'Italia, trascinata dagli acuti di Numa e da un grandissimo Federico Cervi, già riserva in patria chiamata all'ultimo momento a rimpiazzare Cerioni squalificato, si portava subito sul 4-1. La Germania federale trovava però nell'esperienza di Hein il perno intorno cui far ruotare tutta la squadra. Ma a questo punto, Andrea Borella otteneva il successo più importante proprio contro Hein, spezzando così la serie positiva del tedesco. A Borella succedeva in pedana Federico Cervi, il quale, in serata di grazia, congiustava la vittoria della sicurezza. Numa non riusciva a completare l'opera e si faceva battere dal tedesco Behr, ma era questione di poco. E toccava ad Andrea Cipressa l'onore di ottenere il punto della vittoria.

Proprio nella giornata di un altro grande trionfo per la scherma italiana, in pedana si è sfiorato il dramma. È accaduto che nel pomeriggio, in un assalto valevole per l'assegnazione del quinto posto fra le rappresentative di Francia e Polonia, uno schermitore è stato ferito dalla lama spezzata dell'avversario. A subire il grave incidente è stato il francese Choscience, il quale, durante un incontro col polacco Zych, è stato colpito all'inguine sinistro dal ferro dell'avversario. La lama nella veemenza dell'azione, s'è spezzata, penetrando per una quindicina di centimetri.

Choscience, che ha perso molto sangue, è stato immediatamente trasportato al vicino ospedale

AL TOUR DE FRANCE IN RIBASSO IL FRANCESE, IN RIALZO L'ITALIANA

Lemond guadagna tempo su Hinault Strepitosa Canins: 9' alla seconda

LUZ ARDIDENS — Bernard Hinault ha rischiato di perdere il suo quinto Tour de France sui Pirenei. È stato attaccato a fondo da spagnoli e colombiani, ma anche dall'irlandese Roche e dal suo amico americano Lemond che lo seguono in classifica. E ha fatto parecchia fatica per difendersi, salvando a stento la maglia gialla. Si è ripreso verso il traguardo in quota di Luz Ardidens e al tirar delle somme i danni appaiono limitati.

La tappa pirenaica che comprendeva la leggendaria arrampicata al Tourmalet è stata vinta dallo spagnolo Pedro Delgado che quest'anno già si era aggiudicato il giro di Spagna e che proseguendo di questo passo, acquisendo nelle prossime stagioni la giusta maturità, sarà certamente in grado di lottare per la maglia gialla del Tour.

Delgado ha attaccato scendendo dal Tourmalet e sulla salita finale ha saputo contenere con gran bravura il ritorno del colombiano Herrera. Intanto alle spalle di questi re della montagna Hinault andava in crisi. Il motivo è semplice: dopo la caduta subita sabato scorso a St. Etienne e la conseguente frattura al setto nasale. Hinault è stato costretto per ben due tappe a respirare quasi esclusivamente con la bocca. E si è preso, pedalando in alta quota in mezzo alle nubi, in una giornata piuttosto fredda, un principio di bronchite.

Hinault ha cominciato a soffrire la bronchite in discesa, giù dall'Aspen. E sul Tourmalet gli avversari lo hanno attaccato. In vetta Lemond e Roche avevano 1'16" di vantaggio sulla maglia gialla transitando alle spalle di iberici e colombiani.

Ma Hinault è riuscito a contenere il ritardo e al traguardo il distacco a Lemond era di 1'13". Dunque sulla salita finale lo statunitense non è riuscito a piazzare la botta decisiva al suo capitano. E non c'è riuscito neppure l'irlandese Roche terzo in classifica e che per primo aveva messo in difficoltà Hinault.

Adesso in graduatoria il campionissimo francese vanta ancora un vantaggio di 2'25" su Lemond e di cinque minuti su Roche. Dovrebbero essergli sufficienti, a dispetto della bronchite, oggi salendo sull'Aubisque, altra mitica salita pirenaica. Il programma prevede due semitappe. La prima si concluderà in vetta a quel colle, la seconda prevede la scalata del colle nella fase iniziale e poi il traguardo a Pau.

Nella seconda parte del Tour de France riservato alle donne la strada ha ripreso a salire e Maria Canins a vincere. Nella seconda frazione, la Sainte-Marie-De Campan Luz Ardidens, 54 km, lungo i Pirenei la ciclista italiana ha inflitto 9 minuti di distacco alla francese Jeannie Longo, rafforzando il suo primato in classifica.

Per l'azzurra il successo finale al Tour si può considerare ormai acquisito, visto che restano da compiere soltanto tre tappe, prive di difficoltà, con traguardo finale domenica nel cuore di Parigi.

La Canins oggi, approfittando della giornata di riposo ai piedi dei Pirenei, donerà la maglia gialla del suo trionfo alla Madonna di Lourdes.

Ordine di arrivo della 17.a tappa del Tour de France maschile:

1) Pedro Delgado (Spa) che percorre i km 209,5 in 6 ore 57'21", alla media oraria di km 30,118; 2) Luis Herrera (Col) a 25"3) Fabio Parra a 1'29"; 4) Sean Kelly (Irl) a 2'52"; 5) Greg Lemond (Usa) a 2'52"; 6) Jesus Rodriguez Magro (Spa) a 2'54"; 7) Celestino Prieto (Spa) a 2'54"; 8) Phil Anderson (Aus) a 2'54"; 9) Eddy Schepers (Bel) a 2'54";

Classifica generale:

1) Bernard Hinault (Fra) 91 ore 26'28"; 2) Greg Lemond (Usa) a 2'25"; 3) Stephen Roche (Irl) a 5'00"; 4) Sean Kelly (Irl) a 6'19"; 5) Phil Anderson (Aus) a 7'28"; 6) Pedro Delgado (Spa) a 8'18"; 7) Luis Herrera (Col) a 8'42"; 8) Fabio Parra (Col) a 9'08"; 9) Eduardo Chozas (Spa) a 9'21"; 10) Joop Zoetemelk (Ola) a 10'09".

In poche righe

Atletica: Cram mondiale 1500

NIZZA — Dopo la barriera dei sei metri, superati con l'asta dal sovietico Sergei Bubka sabato scorso a Parigi, il britannico Steve Cram e il marocchino Said Aouita hanno fatto crollare ieri sera un altro dei muri dell'atletica, il tempo di 3'30" sui 1500 metri. Entrambi sono scesi sotto questo limite, nel meeting di Nizza.

Il britannico, aggiudicandosi la gara, ha stabilito anche il nuovo primato mondiale sulla distanza, col tempo di 3'29"67, un secondo e dieci centesimi meno del precedente (di cui fu autore un altro britannico eccellente, Steve Ovett, il quattro settembre 1983 a Rieti) battendo di un soffio, cioè di cinque centesimi di secondo, il marocchino Said Aouita.

Soltanto il fotofinish ha potuto praticamente dividere i due protagonisti di una gara memorabile, anche per l'apporto di altri atleti, lo spagnolo Gonzales e lo statunitense Scott, che hanno ceduto di pochi centimetri.

Riforma arbitrale del basket

ROMA — E' venuto anche il giorno della «riforma» arbitrale del basket. Luciano Acciari, presidente del Comitato italiano arbitri, ha illustrato in una conferenza stampa le novità per il prossimo campionato: 1) ristrutturazione del Cia; 2) sorteggio; 3) costituzione di «terne» arbitrali nel cui ambito scegliere la coppia da mandare in campo; 4) criteri di valutazione.

Il sorteggio «sarà puro» — ha affermato Acciari — ovvero con due soli vincoli: neutralità regionale e numero massimo di designazioni per una stessa squadra fissato a sei. Poi dovremo studiare con la Lega, da cui è nata la proposta del sorteggio accettata dalla Federazione, i correttivi per evitare che un arbitro coinvolto in incidenti possa ricapitare sullo stesso campo nei turni immediatamente successivi. In ogni caso eviteremo qualsiasi valutazione di importanza o delicatezza della partita. Tutti gli arbitri potranno dirigere tutte le partite».

Dal prossimo campionato il settore tecnico creerà 16 «terne» di arbitri nel cui ambito si costituirà con meccanismo automatico la coppia che — in base al sorteggio — andrà a dirigere una certa partita. Attualmente la lista arbitrale di primo gruppo (serie «A» maschile) è composta di 49 nomi.

Tennis Grand Prix Superbingo

Scade domani alle 13 il termine per iscriversi al Grand Prix SuperBingo, il torneo per tennisti non classificati che si svolgerà sui campi del Tennis Club Running di Duino da sabato al 28 luglio. Le iscrizioni si accettano nella sede del club duinese (telefono 040/200785). La manifestazione è organizzata dai quotidiani «Il Piccolo», «la Nazione» e «Il Resto del Carlino» in collaborazione con la Federazione italiana tennis, e la rivista «Match ball».

Pallanuoto: lo scudetto al Posillipo

NAPOLI — Il Posillipo Parmacotto ha vinto lo scudetto di pallanuoto. Nella «bella» per l'assegnazione del titolo ha battuto la Canottieri Napoli per 3-2.

Valerie Still al Geas

MILANO — L'americana Valerie Still, ala pivot da 1,88, è stata acquistata dal Geas basket di Sesto San Giovanni che disputerà il prossimo campionato di A/1. La 23.enne statunitense ha giocato, nelle due ultime stagioni, per l'Hermes di Milano.

Attruia nella nazionale cadetti

Stefano Attruia, playmaker dell'Us Don Bosco, fa parte della nazionale cadetti di basket che da ieri si trova in raduno a Trieste. È l'unico atleta locale convocato e uno dei quattro azzurrini nati nel 1969. Tutti gli altri selezionati sono del 1968.

IL DIRIGENTE DRAGAN NEGLI USA SULLE TRACCE DI COLEMAN

La Stefanel apre la caccia all'americano numero due

Giorgio Dragan, dirigente della Stefanel, parte domani per l'America. Si presenterà allo staff dirigenziale dei Trail Blazers di Portland e chiederà se hanno intenzione di tesserare Ben Coleman per il prossimo campionato Nba. I Trail Blazers cominciano ora un torneo assieme a Supersonic Seattle, Kings Sacramento e Golden State Warriors di San Francisco. Le quattro formazioni si sposteranno a giocare in ognuna delle quattro città. In queste partite Portland dovrebbe provare Coleman a lungo.

«Può darsi anche che Ben venga tagliato subito — dice Dragan — comunque sia io non perderò l'occasione per contattare qualche giocatore che possa venire a Trieste al posto di Coleman nel caso egli dovesse venire ingaggiato da Portland».

La Stefanel dunque stringe i tempi. La squadra è fatta per nove decimi. La società non vuole vedere un punto interrogativo accanto al nome di Howard fino alla vigilia del campionato. Coleman è del tutto ignaro della missione Dragan e forse sarà il primo a venir colto di sorpresa.

Intanto in sede si lavora per cercare di piazzare bene in serie B Lanza, Bobicchio e Zarotti; in lizza ci sono soprattutto Ferrara, Padova e Verona. La società cercherà di ricavarne il massimo anche perché quest'anno ha già speso 700 milioni per Lucantoni, 400 per Francescato e dovrà dare circa 300 milioni a Howard.

Dal punto di vista finanziario comunque una grossa soddisfazione la sta dando ai dirigenti di via Lazzaretto Vecchio la campagna abbonamenti. Nella prima settimana infatti sono state vendute 300 tessere contro le 100 della prima settimana dello scorso anno quando gli abbonati complessivi furono 1.700. Quest'anno la società è pronta a dare in abbonamento anche tutti i 5.000 posti del palazzetto. Intanto il diritto di prelazione sui posti da parte dei vecchi abbonati è stato prorogato fino al 31 luglio.

SETTORE	ABBONAMENTO	BIGLIETTO
Tribuna A	300.000	25.000
Tribuna B	250.000	20.000
Gradinata numerata	200.000	14.000
Curve	90.000	7.000

Da rilevare che per il prossimo campionato sono stati ritoccati i prezzi di alcuni settori: in particolare un posto in curva è passato da 5.000 a 7.000 lire. I tifosi comunque hanno ingoiato facilmente il rospo. «Erano alcuni anni che i prezzi erano fermi — dice Massimo Guzzone, presidente del club "The south's brothers" — e poi la società ha speso per rinforzarsi. Il palazzetto dunque sarà pieno lo stesso».

Concordano Marino, Saro Freni e suo figlio Luca, tutti tifosi incalliti che quest'anno saranno puntualmente in curva sud. «Questa squadra può aspirare al nono, decimo posto — dice Massimo —». «Può senz'altro superare il primo turno dei play-off — aggiunge Marino —». «Io sarei già contento se riuscisse a ripetere il campionato dell'anno scorso — ribatte Saro —».

Il club si amplia. I soci sono già cento. Massimo Guzzone, per gli amici «Guzz», ha organizzato al campeggio di Pian del Grisa, a Opicina un torneo di basket e alla premiazione interverrà la Stefanel al completo.

Silvio Maranzana

LA SOCIETA' FRIULANA ABBASSERA' IL PREZZO DEI BIGLIETTI

Udine ha i giocatori ora vuole il pubblico

UDINE — Per il mondo del basket è tempo di vacanze. I giocatori dell'Apu si metteranno a disposizione della società nei primi giorni di agosto per partecipare al ritiro pre campionato in programma in Carnia, con base a Tolmezzo. I dirigenti si stanno invece concedendo qualche giorno di pausa dopo l'impegno del mercato.

I problemi sul tappeto non mancano, ma non sembrano assillare i vertici societari. Si tratta di definire i ruoli di responsabilità all'interno del consiglio direttivo (in settimana dovrebbe essere annunciata la presidenza dell'on. Giorgio Santuz con la vice presidenza dell'on. Francesco De Carli: e non saranno cariche semplicemente di prestigio, assicurano in società) e soprattutto, ed è ciò che maggiormente preme ai tifosi, di raggiungere l'accorso con un nuovo sponsor. Nomi in questo senso dalla sede di via Carducci non ne escono, nemmeno sussurrati e quindi attendiamo...

Quanto al basket giocato, sembra che l'Apu allestita da Cescutti sotto la reggenza Cainero sia tra le favorite d'obbligo per la vittoria finale del campionato, per l'entrata cioè nei play-off. Del resto Udine è stata tra le protagoniste del mercato in assoluto soprattutto per quel che ha significato Lorenzon, prima dato per sicuro partente, poi riconfermato per mancanza di contropartite adeguate. E infatti proprio la conferma del giocatore attualmente impegnato in Estremo oriente con la Nazionale sperimentale ha finito per significare il miglior acquisto di Cescutti.

Ma non solo, accanto a Tiziano ci sarà un altro lungo di valore, Renzo Tombolato. E così non c'è più spazio per il «vecchio» (34 anni) Fabrizio Della Fiori che verrà «girato» a una società di serie B. Molti tecnici di A2 poi, stando almeno alle dichiarazioni riportate in questi giorni dai giornali specializzati, non hanno avuto difficoltà a indicare in Wright e Kea la coppia di stranieri più temibile dell'intero torneo.

Tanto interesse attorno alla squadra comunque ha il merito di far riavvicinare alla squadra il pubblico. E a questo proposito val la pena ricordare come in via Carducci si stiano studiando i prezzi dei biglietti per la prossima stagione: stando alle previsioni si dovrebbero avere dei leggeri ribassi

LA GINNASTICA SENZA ABBINAMENTO MINACCIA DI VENDERE QUALCHE «PEZZO PREGIATO»

Niente sponsor, niente flirt con lo scudetto

Le due facce della medaglia. Si è chiuso nei giorni scorsi il mercato del basket femminile. Si temeva il quasi tradizionale immobilismo, si attendeva la conferma di valori che sembravano ormai consolidati e invece è successo di tutto. Un finale pirotecnico ha sconvolto la fisionomia di buona parte delle formazioni iscritte alla serie A1.

Alla fiera dei sogni chi aveva soldi da spendere li ha usati senza stare troppo a crearsi problemi accaparrandosi i pezzi migliori disponibili sulla piazza. Ancona ha fatto le cose in grande prelevando Montanari e Bastiani, Viterbo pure pescando quella Draghetti che dovrebbe consentirgli di limare ulteriormente il «gap» che la separa dal Vicenza pigliatutto.

E si affacciano alla ribalta anche le aspiranti grandi: il Parma acquista Bianca Rossi, la neopromossa Frozzi Ferrara si tiene stretta la Pirani e prende la Capocchini, l'Omsa Faenza ci prova con Gori e Zanussi. Il «movimento» prende dunque quota?

Purtroppo è solo un'illusione. C'è anche il lato oscuro della medaglia. Lo Spinea è alle prese con gravi problemi finanziari e svende, la Despar Pescara non se la passa meglio.

I problemi non mancano neanche in casa Sgt. La società è rimasta alla finestra. Si sta lavorando freneticamente sul fronte sponsor. Di contatti un'infinità, di accordi conclusi, al momento, niente. Il presidente Bartoli non sa più a che santo votarsi. La squadra è stata regolarmente iscritta al campionato ed è questa l'unica certezza.

Per il resto si attendono segnali incoraggianti, una fumata bianca che prima o poi dovrà arrivare. «Non si vorrà mica abbandonare la terza formazione d'Italia!» sbotta Bartoli. Qualora non si concludesse un accordo d'abbinamento in tempi brevi, la squadra inizierebbe il torneo basandosi esclusivamente sulle proprie forze e presentando sulle divise solo il marchio sociale.

In tal caso non sarebbe da escludere qualche cessione nel corso del mercatino autunnale per ricavare quel tanto da consentire di continuare fino al termine. Perfida ironia della sorte: tutto questo accade nella stagione in cui, nei voti dei dirigenti, la Sgt avrebbe dovuto flirtare con lo scudetto.

In casi come questi, di solito, si impreca contro la scarsa sensibilità delle ditte triestine (non dimentichiamo che solo poche compagini di basket della provincia hanno il loro sponsor. C'è chi da anni tira avanti a forza di sacrifici). Eppure non è un male locale. I casi attuali di Spinea e Pescara sono lì a dimostrarlo. Di questi tempi, un anno fa, persino il Vicenza era alle prese con problemi simili. Evidentemente, il basket femminile non viene ritenuto un veicolo promozionalmente valido.

Antonio Concato, general manager della Pall. Vicenza neoabbinata Primigi, è ritenuto l'Allodi del basket femminile. Spiega il dirigente veneto: «C'è poco riscontro da parte degli organi d'informazione. Certi palazzetti sono stracolmi, in alcune località assistiamo a dei boom ma molta gente non ne è al corrente. In fondo, non avanziamo poi grandi pretese. Sarebbe già qualcosa, ad esempio, sentire i risultati alla "Domenica sportiva".

«Molti sponsor sarebbero più invogliati o semplicemente saprebbero così che il basket femminile riscuote interesse

Quanto viene a costare un campionato di serie A1?

«Siamo nell'ordine dei 200 milioni» — prosegue Concato — «Non dobbiamo dimenticare le spese della straniera (e se è vero che a Trieste viene la Harris voi ne avete pescata una fortissima...). Le giocatrici statunitensi garantiscono lo spettacolo ma naturalmente incidono la loro parte nelle spese di gestione. D'altronde ormai non potremmo proprio farne a meno».

Roberto Degrassi

■ BASEBALL — E' stata assegnata all'Italia l'organizzazione dei campionati europei di baseball del 1991. La decisione è stata presa dal congresso della Ceba svoltosi durante i diciannovesimi campionati europei conclusisi ad Haarlem con la vittoria dell'Olanda

Il Cad in finale al torneo S. Lorenzo

Calz. Garbin 78
Pizzeria A1 93

CALZATURE GARBIN: Garbin 9, Degrassi 15, Cerasari 12, Odinal 5, Grisoni I., Granieri 8, Blasina 8, Gidino 10, Gori 11.

PIZZERIA A1: Ruaro, Prandi, Bellussi 17, Sollazzo 2, Grisoni M. 23, Moschioni 8, Persico 4, Zorzin 6, Falconetti 4, Rauber 15, Sciolis 12, Angeli 2.

Cad 91
Puff 73

CAD: Cassio 15, Prandi, Pieri 2, Guiducci 4, Pecchi 11, Parigi 15, Sossi, Ban 19, Lorenzi 23, Deste 2.

SPAGHETTOTECA PUFF: Carnielli, Pezzin 17, Pregarc 9, Zarotti 23, Prodan 11, Danieli, Kneipp, D'Amico, Scala 4, Forza 2, Peretti 7.

Stasera alle ore 19.30 Antica Trattoria Suban-Cad, alle ore 21 Edi Mobili-Calzature Garbin.

ALLA BROOKLYN CUP I RIZZI SODDISFATTI DELLA PROPRIA GARA

Sognando la statua della libertà

La Brooklyn Cup si avvicina lentamente a New York. Per 4 concorrenti si comincia a ragionare in termini di centinaia di miglia da percorrere prima di giungere ai sospirati ponti della metropoli americana per eccellenza, che sono il Verrazzano Bridge e poi, poche miglia più dentro, il Brooklyn Bridge, alle foci dell'East River.

Trussardi Parfums, Viva Napoli, Europ Assistance e Porto Carlo Riva fanno sentire sempre più flebilmente le voci dei rispettivi equipaggi perché la loro lontananza cresce di giorno in giorno, anche se ieri sera quasi tutti hanno annunciato da quelle parti dell'Atlantico piovaschi fitti e relativa bonaccia. Trussardi: gran acqua dal cielo; Europ Assistance: bonaccia con onda lunga; Porto Carlo Riva: poco vento e sballottamento per mare sempre agitato.

La triestina Riviera Muggia, che ha ricevuto regolarmente l'attesa ricetrasmittente nuova alle Azzorre, ha raccontato molte cose. Angela Rizzi è soddisfatta, appagata per le buone azioni compiute (salvataggio di Morositas), per i rifornimenti fatti a Sao Miguel e per aver fatto medicare all'ospedale di Horta (il porto delle Azzorre dove Riviera Muggia ha passato il secondo traguardo volante) l'infezione a una lieve ferita subita da Paolo durante le peripezie già descritte.

Angela si è commossa agli applausi e allo scoppio di simpatia ricevuti da una folla di yachtsmen in attesa a Horta. Ha persino potuto parlare con sua sorella a Trieste e con suo padre, veterano di due guerre mondiali, già ufficiale sulla Vittorio Veneto, attualmente capitano di corvetta in pensione. Buon sangue non mente. Madre e figlio navigatori e benemeriti dell'Atlantico già pensano alla statua della libertà che si erge al centro della baia di Manhattan. Ma ieri sera erano in bonaccia.

Tuscany (ricordate la bella barca di Corrado Di Majo ed Emanuela Recchi giunta a Ponta Delgada con l'albero spezzato?) è pure bene avviata verso il Nuovo Continente (ha superato le Azzorre di 400 miglia) ma ha avvertito una «crepa» nel timone. Allarme legittimo. Pierluigi Zini, per le vie dell'etere di cui è signore impareggiabile, ha messo in contatto Corrado con il tecnico Agostini di Padova e con papà Recchi che col suo splendido Bembow è in piena regata (la Giraglia). «Non preoccupatevi — gli hanno risposto entrambi — è un'anomalia di poco conto. Il timone resisterà».

Nausicaa, con Luigi Bellini e Francesca Sorricchio, è pure nel gruppo delle concorrenti che si sta avvicinando alle coste statunitensi, ma è temporaneamente senza radio a causa di complicazioni agli accumulatori. Per farsi sentire dovrà giovarsi di qualche altro partecipante al quale comunicare a viva voce messaggi da trasmettere. Un affare assai complicato per chi naviga in Atlantico e ha l'assillo di arrivare prima possibile al traguardo.

Italo Soncini

UN GRANDE RISULTATO PER NOÈ E BALLICO IL SECONDO POSTO AGLI EUROPEI DELLA 470

Ecco gli eredi di Vencato e Sponza

Si è concluso a Capodistria il Campionato europeo della classe 470 (una delle più tecniche tra le derive olimpiche), organizzato dallo Y.C. Jadro, al quale hanno preso parte ottanta equipaggi da venti Paesi.

La squadra italiana ha colto un ottimo risultato, grazie a un secondo, un terzo e un nono posto nella classifica finale. Questo risultato riveste ancora maggiore rilievo per la vela regionale in quanto al secondo posto, primi degli italiani, troviamo Gianfranco Noè (Yc Adriaco) e Andrea Ballico (Sv Oscar Cosulich).

La loro prestazione è realmente qualcosa di importante; sono molti anni, almeno dai tempi di Vencato e Sponza, che un equipaggio della nostra regione non coglieva un risultato di questa portata. Il significato di questa prestazione è accresciuto, inoltre, dal fatto che vincitori del campionato sono gli spagnoli Doreste e Molina, medaglie d'oro a Los Angeles nella stessa classe, e che al terzo posto ci sono i fratelli Chieffi, uno dei più titolati equipaggi italiani, campioni europei nell'81.

Per saperne di più su come sono andate le cose, abbiamo incontrato Gianfranco Noè e Andrea Ballico al loro rientro a Trieste. Per voi, con la vittoria nella prima prova, il campionato era già iniziato sotto una buona stella. Quando vi siete resi conto che un grosso risultato finale era alla vostra portata?

Noè: «Dopo la terza prova abbiamo visto che reggevamo benissimo il confronto con gli altri equipaggi e anzi eravamo in grado di attaccarli e dare battaglia. Dopo la seconda prova eravamo quinti in classifica generale e, dopo la terza, siamo passati al terzo posto, mantenendolo fino alla conclusione della quinta prova. Prima dell'ultima regata in testa alla classifica c'erano i fratelli Chieffi (primi in classifica dalla seconda alla quinta prova), seguiti da Doreste-Molina e da noi».

— Il vostro risultato non è ovviamente occasionale ma è frutto di una lunga preparazione. Quando avete iniziato?

Ballico: «In occasione di questo campionato ha cominciato a funzionare il lavoro iniziato un anno e mezzo fa, che è consistito in molte uscite di allenamento, molte regate e una lunga sperimentazione sulle vele. Lavoro che ai campionati europei dello scorso anno in Spagna, dove ci siamo piazzati ventiseiesimi, non aveva ancora potuto dare tutti i suoi frutti. Quest'anno, invece, si sono visti i risultati: secondi alla regata internazionale di Cannes, quinti all'internazionale di Anzio, primi alla nazionale di Piombino e secondi alla nazionale di Trieste un mese fa».

— Considerato l'alto livello degli equipaggi presenti, la prestazione complessiva della squadra italiana a questi campionati può essere considerata tra le migliori degli ultimi tempi?

Noè: «Senz'altro, il risultato della nostra squadra (secondo, terzo, e nono posto) è veramente qualcosa di buono. Si è addirittura fatto meglio di equipaggi molto forti quali i tedeschi dell'est e i francesi. Il merito di ciò va soprattutto all'allenatore federale Roberto Vencato (triestino, che nel 470 aveva rappresentato l'Italia alle Olimpiadi di Montreal nel '76 in coppia con Sponza - n.d.r.), il quale si è impegnato al massimo in un lavoro di coordinamento e di assistenza agli equipaggi, che non traspare ma è determinante per il risultato finale».

— A proposito di equipaggi, quali vi hanno dato i maggiori problemi?

Ballico: «Tutti i primi sei in classifica generale ci hanno dato del filo da torcere, in quanto in ogni regata erano nel gruppo di testa: gli spagnoli Doreste e Molina, i Chieffi, i tedeschi orientali Brietzke-Schultz e Vater-Rihter, i finlandesi Eklund e Blechingberg. I Chieffi, dopo aver vinto gli europei dell'81, hanno vinto la coppa del mondo e il titolo italiano nell'82; tutti e tre gli equipaggi della Germania est sono stati campioni europei.

Giuseppe Palladini

DOMENICA I CAMPIONATI ITALIANI SLALOM

Canoe sul Cellina

Domenica sul torrente Cellina, in località Cellina (Claut), avrà luogo il campionato assoluto italiano di canoa slalom seniores e juniores, individuale e a squadre. Le gare sono organizzate dal Canoa club Udine e Libertas Sacile, in collaborazione con la quarta comunità montana Meduna-Cellina. Vi parteciperanno 200 atleti da tutta Italia. Alcuni sono reduci dai campionati mondiali del 12 giugno ad Augsburg, in Germania Federale.

Renato De Monti, del Corpo forestale dello Stato, quarto ad Augsburg, è il favorito nella prova in C 1 seniores. Mentre nella prova in K1 seniores i favori del pronostico vanno ad Urbano Ferrazzi, del Corpo forestale ed al cugino Dario Ferrazzi, quinto ai mondiali, del Canoa club Valstagna. Terzo incomodo nella lotta per il titolo Marco Caldera, Ivrea Canoa club.

Alla luce dei risultati ottenuti in questa stagione, anche alcuni atleti regionali possono aspirare al podio nella categoria juniores. Sono: Ivano Santarossa, Libertas Sacile; Oscar Moro (campione italiano lo scorso anno) del Canoa Club Cordenons) e Leonardo Dal Maso, Canoa Club Udine. Nel settore femminile buone possibilità per Marina Zava ed Ornella Zanette, entrambe tesserate alla Libertas Sacile.

La specialità slalom di canoa fluviale si articola in due manches. Su un percorso di 700 metri l'atleta deve affrontare 27 porte. Non debbono essere toccati i pali altrimenti scattano le penalità ed ogni porta va affrontata secondo criteri prestabiliti. Ad esempio, alcune devono essere infilate con la prua, altre sempre di prua ma risalendo la corrente, alcune di poppa pagaiando all'inverso.

Tutto questo in mezzo alle difficoltà naturali del torrente Cellina che, a seconda delle piogge e quindi della portata d'acqua, potrà arrivare fino ad una difficoltà di quarto grado. In questa scala di valori il massimo è il sesto pressocché impraticabile in canoa per la forza delle rapide.

Paolo Zanon

CRONACHE DELLO SPORT

Domani l'Udinese comincia a lavorare a Tarvisio

IL «BARONE» ALLA CORTE DI VINICIO AL POSTO DI CHIERICO

Barbadillo tornerà sabato e Causio sembra già pronto

UDINE — Ultimo giorno di vacanza per i calciatori dell'Udinese. Domani i bianconeri inizieranno infatti a lavorare a Tarvisio, dopo che in mattinata, alle 11.30 all'hotel Friuli, la squadra edizione 1985/86 sarà presentata alla stampa. Oggi dunque arriveranno a Udine alla spicciolata un pò tutti i giocatori: ci sarà la formalità delle visite mediche per quei neo-acquisti che non si sono ancora sottoposti a tale incombenza e l'appuntamento per tutti è a domani mattina alle 9 allo stadio Moretti.

Unico assente all'avvio del ritiro, sarà il peruviano Geronimo Barbadillo, che si trova in Messico con la moglie per spendere gli ultimi spiccioli di vacanza. L'ex irpino raggiungerà Vinicio e i suoi nuovi compagni di squadra a fine settimana: del resto — sottolineano nella sede dell'Udinese — Barbadillo ha giocato nelle ultime settimane con la nazionale del suo paese per cui non si pongono problemi dal punto di vista della forma fisica.

Ieri in sede, in via Cotonificio, c'era anche Vinicio. Riposato, pronto a riprendere con la solita grinta il lavoro sul campo, il mister bianconero ha raccontato della sua vacanza in Brasile, trascorsa in assoluta tranquillità, nel clima ideale per caricare le batterie in vista della ripresa del lavoro.

Questi i giocatori che da domani lavoreranno a Tarvisio ai suoi ordini:

PORTIERI Brini, Abate e Fiore;

DIFENSORI Galparoli, Storgato, Corino, Edinho, Susic, Baroni, Rossi e Tesser;

CENTROCAMPISTI Pasa, Miano, Criscimanni, Tagliaferri, Colombo, De Agostini;

ATTACCANTI Barbadillo, Filicano, Gregoric, Santaniello e Carnevale.

A questi molto probabilmente si aggiungerà già dall'inizio della prossima settimana anche Franco Causio. L'Udinese e il «barone» sono sempre più vicini. L'impressione è che già domani, nel corso della conferenza stampa di presentazione della squadra, potranno cadere gli ultimi veli che ancora coprono la trattativa. Si diceva, nei giorni scorsi, che l'ultima parola spettava a Vinicio. Ebbene, il mister ha lasciato intendere di non essere affatto contrario a un ritorno di Causio in bianconero, pur con qualche sottolineatura.

«In questa squadra — ha infatti detto Vinicio — nessuno parte titolare: ciascun ragazzo dovrà conquistarsi il posto in squadra. Ecco anche Causio, se verrà con noi, dovrà capire questa impostazione». Vinicio, però, non si sbilancia, preferisce evitare altri commenti, se non un'attestazione di fiducia nei confronti del «barone» e delle sue intramontabili doti tecniche.

Dopo la rinuncia a Chierico (la società ha opposto un fermo rifiuto a ogni richiesta di ingaggio che superasse il «tetto» dei 150 milioni annui), l'Udinese troverà quindi in Causio la pedina che ancora le manca. G.B.

■ DEFERITO Bonetti — Il procuratore federale della Figc, Alfonso Palladino, ha deferito alla commissione disciplinare della lega nazionale professionisti, per violazione dell'art.1 del regolamento di disciplina, il giocatore della Roma Dario Bonetti «per avere rilasciato alla stampa, il 29 giugno scorso, dichiarazioni lesive della reputazione del presidente della società.

Baresi a letto

Milano — Franco Baresi deve operarsi al ginocchio: ha il menisco rotto. Per il campionato il libero sarà al suo posto

VENTI ALABARDATI PARTONO PER IL RITIRO DI CANOVE

Ferrari compila la lista Chiarenza c'è, Biagini no

Con un vistoso «blu» sotto l'occhio destro, effetto negativo di una partita di calcio giocata in allegria a Milano Marittima, Enzo Ferrari ha fatto ieri la sua comparsa nella sede alabardata, per il varo della lista dei convocati. E le sorprese non sono mancate. Non c'è il libero Biagini, nella lista, mentre vi compare Chiarenza, che era ritenuto fra i cedibili o comunque non confermati.

Per Biagini il discorso è un po' enigmatico. Il giocatore era stato messo in vendita, aveva trovato anche un acquirente (Cesena?) ma al momento di partire ha addotato giustificazioni varie, rifiutando comunque il trasferimento. Un caso, insomma, che dovrà essere risolto a stretto giro di posta (o di telefono). Intanto Biagini è escluso dai convocati. «Ci sono soluzioni alternative — ha spiegato Ferrari — e mi sta bene Braghin come libero, per il suo temperamento e per il suo fisico; in caso d'emergenza è disponibile Orlando quale sostituto».

Ecco dunque i venti calciatori che dovranno presentarsi venerdì alle 17 allo stadio «Grezar», per la consegna del materiale di gioco, abbigliamento da allenamento e calzature:

Portieri: Attruia, Bistazzoni, Gandini;

Difensori: Bagnato, Braghin, Cerone, Chiarenza, Costantini, Poletto;

Centrocampisti: Dal Prà, Di Giovanni, Orlando, Romano, Salvadè, Strappa;

Attaccanti: Baici, Cinello, De Falco, Scaglia, Zanin.

Ci sono alcuni nomi nuovi, fra i venti. Poletto è un difensore proveniente dalla Sacilese, classe 1968; Baici è cresciuto in casa, proviene dalla squadra allievi ma ha già giocato nella Primavera; Zanin, di cui si è già parlato, è un giovane proveniente dal Conegliano. Attruia è il portiere dato in prestito al Gorizia lo scorso campionato.

La conferenza stampa di presentazione della squadra è stata confermata per sabato, alle ore 10, nella sede di via Roma 20.

Della «rosa» dello scorso campionato mancano dunque Braglia, trasferito al Catania, Gamberini, che per ora rifiuta il Parma, D'Ottavio finito al Taranto, Pelosin, in predicato di sistemarsi a Varese, De Giorgis, passato al Brescia, Vallati e Biagini, quest'ultimo non convocato.

«La società ha operato con tempestività — ha detto Ferrari — per togliere gli eventuali nei. Sulla carta la "rosa" corrisponde a questa esigenza, ma si dovrà vedere la corrispondenza sul campo. Non c'è stata una grande rivoluzione, si sono cercati elementi giovani, dotati però di esperienza di campionato. La speranza mia è che pur guardando al futuro si tengano presenti le esigenze più immediate. Importante è partire bene subito, in un campionato sempre più equilibrato. I rinforzi che abbiamo cercato devono darci la possibilità di stare maggiormente a galla in questa difficile serie B, per corrispondere all'attesa degli sportivi e della città». D. d. R.

Flamengo trasformato dal ritorno di Zico

RIO DE JANEIRO — I giornali brasiliani hanno messo in rilievo, con fotografie nelle loro prime pagine, la prima partita accompagnata dal successo di Zico dopo il suo ritorno al Flamengo, squadra per la quale l'ex giocatore dell'Udinese ha segnato uno dei gol con i quali la squadra rossonera di Rio De Janeiro ha battuto al Maracanà il Bahia per 3 a 0, nella seconda fase del campionato brasiliano di calcio.

«Zico trascina ad una vittoria facile il Flamengo», «Il Flamengo si installa in testa al suo gruppo: Zico comanda la sua squadra con talento», «Zico, il maestro nella vittoria del Fla», «Zico riappare e comanda la vittoria rossonera», «Il Flamengo verso il tetracampionato», «Zico ha liquidato il Bahia»: sono questi alcuni dei titoli a grossi caratteri nelle pagine o in quelle sportive dei giornali di Rio De Janeiro.

Chi ha atteso due anni per il ritorno di Zico, non rimasto deluso — afferma Jornal do Brasil — facendo notare che quella di ieri non è stata una classica né una delusione, ma il piacere di poter ammirare nuovamente il tocco di palla classico con il quale Zico ha fatto sì che lo stadio, con circa 60 mila spettatori, si coprisse quasi per intero di rosso e nero (i colori del Flamengo).

«E' stato uno Zico differente, meno esplosivo, ma certamente più cerebrale; meno veloce, ma ammirevolmente più rapido nel tocco di prima che disorienta l'avversario e sorprende il compagno davanti al gol; meno possente nell'area, ma senza dubbio più efficiente e partecipante in altri settori di creatività».

«O Globo» commenta che la tifoseria del Flamengo è tornata a sorridere e già parla di conquistare il suo quarto titolo nazionale, aggiungendo in altra parte del giornale che il ritorno di Zico ha avuto molto a che vedere con la buona partita del Flamengo, dato che già comanda la squadra e serve di esempio ai suoi compagni, marcando gli avversari e dando velocità alle azioni.

«Jornal do Sports» afferma che con Zico, la squadra del Flamengo ha guadagnato in personalità e già presenta un calcio da campione, sottolineando che con Zico in squadra, il Flamengo si modifica, ottiene nuova dinamica e tutto risulta più facile e più semplice, oltre al fatto che i compagni hanno una nuova motivazione.

Il direttore tecnico del Flamengo, Mario Zagalo (ex allenatore della nazionale brasiliana), ha commentato che «la partita di ieri è stata una specie di biglietto da visita con il quale la nostra squadra si presenterà da ora in avanti, con disposizione, rapidità e creatività. Considerato da alcuni commentatori come il miglior difensore attuale del calcio brasiliano — ha detto che «con Zico è stato come se il Flamengo avesse in campo 12 giocatori, tutto risulta più facile», ed, entusiasta con il ritorno del «bomber», ha aggiunto: «è una cosa difficile da spiegare, ma sentiamo una trasformazione totale della squadra quando Zico è in campo, e ciò avveniva anche prima (della sua partenza per l'Italia)».

■ IN CANADA — In una partita amichevole organizzata per beneficenza una selezione europea diretta dall'allenatore della Roma Erikson e di cui facevano parte i giocatori giallorossi Righetti e Ancelotti ha battuto per 2-1 la squadra canadese «Inex Canada».

Il Napoli a Spiazzo

TRENTO — La squadra di calcio del Napoli, concluso il periodo di ossigenazione a Madonna di Campiglio si è trasferita a Spiazzo, nella vicina Val Rendena. Da ieri appuntamento col pallone con un programma di preparazione atletica intenso, che si protrarrà fino al 28 luglio. Il primo collaudo della squadra è fissato per il 24 luglio, quando l'allenatore Bianchi farà scendere in campo le formazioni A e B.

Nella foto Daniel Bertoni si allena con il pallone medicinale.

UNA CURIOSITA' SPULCIANDO TRA LE CIFRE DEI CASSIERI DELLA SERIE B

L'era Giacomini ha riscosso meno pubblico della precedente Triestina buffoniana...

La corsa di testa, in campionato, è sempre fruttifera per il cassiere. Questo almeno dalle statistiche relative alla stagione 1984-85 della serie B. Pisa, Bari e Lecce hanno avuto però riscontri diversi, e la cosa è facilmente spiegabile: la prima, il Pisa cioè, era una squadra appena retrocessa, sicché il pubblico ha risposto con una certa freddezza al suo pur eccellente campionato; il Bari era addirittura una neopromossa, e confidando sull'apporto di un pubblico anche potenzialmente molto numeroso, ha fatto un grosso balzo in avanti in fatto di spettatori e incassi. Il Lecce infine che già l'anno prima aveva fatto un discreto campionato, rinnovando l'impresa ha potuto tenere legato il proprio pubblico, con risultati complessivamente soddisfacenti.

Facciamo alcune cifre. Il Pisa ha fatto registrare un notevole incremento di spettatori paganti (+6423) mentre sono calati gli abbonati in cifra presenze-gare: −40.146. Anche il numero degli spettatori nel campionato di B è calato rispetto al precedente campionato di A (−33.723). Gli incassi totali sono calati di oltre mezzo miliardo (−595 milioni) mentre la media-partita è stata inferiore di lire 84.781.000 rispetto all'anno precedente.

Ed eccoci al Lecce, primo classificato alla pari con i toscani. Spettatori paganti + 122.499; abbonati (presenza-gara) −11.672. Il totale degli spettatori è cresciuto di 110 mila unità, con una media partita di +5834. L'incasso totale è stato eccezionalmente positivo: +1.656.360.000 rispetto l'anno precedente, con una media partita di +69.177.

Terzo classificato il Bari, alla sua seconda promozione consecutiva. Ha incassato una cifra record nella categoria: 4 miliardi e 656 milioni, rispetto ai quasi due miliardi dell'anno di C 1, con un incremento del 141 per cento. I paganti sono stati 301 mila, gli abbonati (presenze-gare) sono stati 117.515; il totale degli spettatori è stato di 418.733 unità, con una media — partita di 22.039 unità. Facciamo subito un paragone con la media della Triestina: 13.030.

Eccoci al Perugia, delusa ma non troppo, con il suo quarto posto. Dieci punti in più nell'ultimo campionato, 80 mila paganti in più, 18 mila abbonati in meno (sempre in presenze-gare), con un totale complessivo di 62.043 spettatori in più. L'aumento per partita degli spettatori è stato di 3.265. Quest'anno la media è stata di 12.872 spettatori.

Triestina. Queste le cifre nel dettaglio (prima quelle del 1983-84, poi quelle del 1984-85. Punti: 38-47. Paganti: 129.999, 137.553 (+7.554); abbonati 117.892, 110.023 (−7.869 presenze-gare). Totale spettatori: 247.891, 247.576 (−315...); media per partita: 13.047, 13.030. Quest'anno insomma, nonostante la scorsa di testa, ci sono stati meno spettatori ad osservare la Triestina di Giacomini rispetto a quelli che l'anno precedente avevano seguito la Triestina di Buffoni. Un mistero davvero, perché una volta la classifica riempiva gli stadi, adesso non basta più.

Veniamo agli incassi. Totale 1983-84: 1.827.187.000, 1984-85: 2.380.897.000, con un incremento di 553.710.000 lire. Una nota consolante, soprattutto per il presidente De Riù, pur considerando che non sono mai stati elevati i prezzi di ingresso fissati in partenza. Infine l'incasso medio per partita: 96.168.000 contro 125.310.000, con un incremento per partita di lire 29.142.000.

Per non annoiare con le cifre, la cui digestione è sempre difficile, ancora qualche curiosità. Guardiamo i parenti poveri della categoria. Chi ha avuto meno spettatori? Guardiamo le medie-partita, incominciando dal basso: Monza 4397, Varese 4.484, Empoli 4.509, Sambenedettese 5.782 e così via. I massimi li abbiamo già indicati: Bari 22.039, Cagliari 19.176 (ecco una squadra da recuperare...), Bologna 15.667, Lecce 14.120, Pisa 13.594, Triestina (un ottimo quinto posto, come si vede) 13.030, Perugia 12.872, Padova 12.789. Seguono Genoa, 12.349, Catania 9.489, Campobasso 8.748, Pescara 8.585, Parma 8.057, Taranto 7.888, Cesena 7.598, Arezzo 6.823.

Una considerazione? Trieste, lo si voglia o no, fa quello che può. Cioè fa il suo dovere, in rapporto alla popolazione attiva. Una media di 13 mila persone non è da buttar via.

Dante di Ragogna

In edicola «Guerin Anno»

E' in edicola il numero speciale «Guerin Anno» curato dal Guerin sportivo e dedicato alla stagione 1983-84. Si tratta di un volume di grande formato tutto a colori che contiene tutti i dati statistici riguardanti la stagione trascorsa, dalle formazioni ai marcatori partita per partita. Un'autentica «chicca» per gli appassionati di calcio.

Il 18 agosto Verona-Juventus

TORINO — Verona e Juventus si affronteranno in un'amichevole programmata nella città scaligera per la sera del 18 agosto. Prima di giocare contro i campioni d'Italia, i bianconeri — che inizieranno la preparazione il 23 luglio — disputeranno partite contro Casale, Parma e Cesena.

UN'ORIGINALE TESI DISCUSSA ALL'UNIVERSITA' DI TRIESTE

Con tanti interrogativi insoluti i rapporti società-professionisti

La legge del 23 marzo 1981 che detta norme in materia di rapporti tra società e sportivi professionisti è stata l'argomento trattato nella tesi di laurea in diritto commerciale dello studente triestino Roberto Bucacher. Bucacher si è laureato presso la facoltà di giurisprudenza dell'ateneo triestino con il professor Giampaolo de Ferra.

La legge 81 stabilisce che le società sportive (che dal '66 si sono trasformate in società per azioni) non possono avere fini di lucro. E già qui, secondo Bucacher, c'è una prima difficoltà di interpretazione poiché il codice civile dice che le società per azioni hanno come scopo la divisione degli utili.

L'articolo 12 della legge stabilisce che le federazioni sportive controllino gli atti delle società. Non è mai stato però creato in seno alla federazione l'organo che svolga questo compito. Ciononostante talvolta le federazioni sono intervenute. Come nel caso della Figc che ha ritenuto non validi i contratti d'acquisto di Zico all'Udinese e Cerezo alla Roma poiché li riteneva incompleti. Il contratto di Zico in particolare è stato poi convalidato allorché l'Udinese ha presentato ricorso, fornendo garanzie bancarie e chiarendo la posizione della famosa Grouping.

Secondo Bucacher comunque le federazioni hanno ben scarsa possibilità di controllo degli atti delle società. Verrebbe dunque ad avere scarso peso l'articolo 13 della legge in questione. Esso prevede che la federazione possa per gravi irregolarità di gestione richiedere al tribunale, con motivato ricorso, la messa in liquidazione della società e la nomina di un liquidatore. Ciò in realtà non è mai avvenuto.

Esistono comunque molti casi di fallimento di società sportive. L'ultimo è stato quello del Taranto che ha partecipato nella stagione scorsa al campionato di serie B. Il fallimento è avvenuto su richiesta dei creditori. In questo caso subentra un commissario che ha l'incarico di trovare nuovi acquirenti della società. Già nel '70 era fallito il Venezia, nel '73 il Livorno e successivamente anche il Foggia e il Mantova.

GENTLEMEN SU TRE NASTRI NELLA CORSA DI CENTRO

A Montebello trotto stasera nel nome di Rocco

Il trotto triestino come ogni estate vuole ricordare Nereo Rocco con un convegno che al nome del «paron» intitola la corsa di centro, lasciando alle imprese del popolare mister la denominazione delle altre competizioni.

Saranno i «gentlemen» ad intitolare l'episodio più importante della serata, il Premio Nereo Rocco appunto, che si identifica con un handicap a invito sul doppio chilometro su tre nastri di partenza. Il crisma dell'internazionalità a questo affollato e attraente «clou» viene offerto dall'americana Village Kitchen, che a Montebello ha già vinto una Tris e che si ripresenta all'agone dopo un'assenza di oltre tre mesi, e dalla francese Naima, una figlia di Brutus III e Mataia, alla sua seconda esperienza in Italia.

Qualificatasi a Roma in settembre in 1.17.9, Mataia, che appartiene alla Scuderia dello Sceriffo di Ezio Bezzecchi, non si è piazzata all'esordio in quel di Ponte di Brenta forse indispettita da un furioso temporale abbattutosi proprio al momento della corsa.

Due ospiti qualitative dunque, a confronto con i nostri che schiereranno Impris e Boiga Jet, assieme a Naima, al secondo nastro (al terzo ci sarà la sola Village Kitchen), e Bombolino, Ascado, Borgo del Pri, Ado, Anacar Ve e Abadan allo start.

Corsa dal pronostico incertissimo che Village Kitchen potrebbe anche risolvere in suo favore se si ripresenterà al meglio della condizione. La scattante femmina di Mauro Biasuzzi potrebbe far valere la bontà del suo affilatissimo spunto con una delle sue caratteristiche volate.

Naima è un'incognita anche se la distanza, da buona francese, non dovrebbe intimorirla. Difficile il compito per Impris e Boiga Jet, mentre al primo nastro, i ben situati Bombolino e Ascado dovrebbero fare tesoro della favorevole sistemazione per ottenere un risultato positivo. Ado, Anacar Ve e Abadan, infine faranno sicuramente leva sulla loro regolarità per tentare un inserimento nelle posizioni preminenti, specialmente Anacar Ve, rientrata da poco ma vera specialista delle corse ad handicap.

I puledri dell'ultima leva apriranno le ostilità alle 20.45. Debutta per l'occasione il «biasuzziano» Fingent Bi, un figlio di Contingent Fee che non dovrebbe temere i locali Friul Jet, Fuart e Fedelissimo.

Dopo il secondo posto ottenuto a Ponte di Brenta in «gentlemen» si ripresenta Escudo, senz'altro in grado di imporsi — distanza i 2060 metri — a Embassy Bi, Equiseto ed Elifema. Fra i 4 anni sul miglio, l'ospite Dalgisa dovrà impegnarsi per indurre alla resa Dardanide, Diudin, Dashy, Dieteo e Diavolo Effe, mentre nel successivo confronto fra categorie G—E, i penalizzati Acomez e Commissario dovrebbero rendere agevolmente 30 metri a Coco Bill, migliore dei partenti allo start.

Anche Evalso può rendere la penalità — sul doppio chilometro però — in categorie F-G, dove al primo nastro c'è una riconosciuta avversità per la lunga distanza.

Con il lanciato Roberto Destro jr., Ionio delle Rose dovrebbe imporsi nella prova riservata agli allievi, mentre in chiusura, protagonisti i 4 anni, piacciono Dibingo Amy e Druso, entrambi in buona forma.

Mario Germani

I nostri favoriti.
PREMIO DELLO SCUDETTO: Fingent Bi, Friul Jet.
PREMIO COPPA INTERCONTINENTALE: Escudo, Embassy Bi.
PREMIO COPPA DEI CAMPIONI: Dalgisa, Dardanide, Dashy.
PREMIO DELLA STELLA: Acomez, Commissario, Coco Bill.
PREMIO COPPA ITALIA: Evalso, Avulso, Ferkan.
PREMIO NEREO ROCCO: Village Kitchen, Bombolino, Naima.
PREMIO COPPA UEFA: Ionio delle Rose, Cles, Cayak.
PREMIO COPPA DELLE COPPE: Dibingo Amy, Druso, Doors.

■ CINESINHO — Cinesinho, il brasiliano che ha giocato per molti anni in Italia, è il nuovo allenatore del Palmeiras. Prende il posto di Mario Travaglini, uno dei più popolari tecnici brasiliani, esonerato a seguito dei modesti risultati ottenuti dalla società

Una grande benefica festa

Un gran pubblico per un grande spettacolo. Questo il bilancio sintetico della seconda edizione del Trofeo Adviser che domenica scorsa ha festosamente chiuso baracca con la disputa delle due finali e con l'effettuazione delle premiazioni.

Prima della finale di consolazione sei paracadutisti dell'Aeroclub Giuliano avevano entusiasmato il numeroso pubblico presente sugli spalti e sulle tribune prefabbricate del campo di San Giovanni con le loro evoluzioni. Il pallone per il «gran gala» è venuto dal cielo; Daniela Da Rio, Gilberto Favaretto, Auro Siega, Roberto Schaffer, Ermanno Taberni e Fabio Caselli hanno ricevuto copiosi applausi dai presenti.

La manifestazione, patrocinata dal nostro giornale, ha riscosso un successo che è andato al di là delle più rosee previsioni, dato che per un torneo estivo a sette non s'era mai verificata una simile affluenza di spettatori (circa 40.000 persone hanno assiepato il campo di San Giovanni nelle giornate di gara).

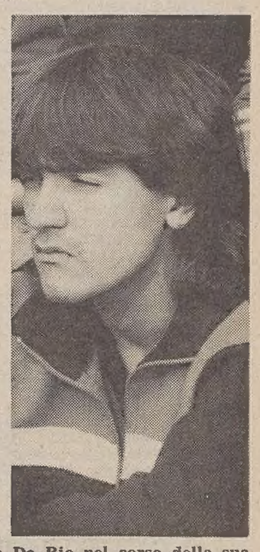


Foto-ricordo dell'ultima serata del torneo Adviser. Daniela Da Rio nel corso della sua esibizione con il paracadute sul campo di San Giovanni, e a destra il capocannoniere del torneo Favento prima di scendere in campo nella finalissima e siglare con la sua rete il successo dell'Oreficeria Stigliani. Favento è stato premiato come miglior giocatore della manifestazione in base al referendum promosso dall'Aprm sul nostro giornale *(Foto Montenero)*

L'ideatore e organizzatore del Trofeo Adviser Giusy Mendella (che ha preso parte al torneo sotto la... bandiera del GiBi Abbigliamento) non ha nascosto la sua soddisfazione per come sono andate le cose e ha inoltre sottolineato la sensibilità e la generosità degli sportivi triestini che hanno aperto più volte il portafogli per dare un contributo all'Associazione per la ricerca delle malattie congenite. L'Aprm tramite le offerte, ha raccolto la somma di 8 milioni che saranno destinati per l'acquisto d'un complesso apparecchio per la nutrizione dei bambini.

La manifestazione è stata permeata da un'atmosfera da festa popolare in cui il calcio si è rivelato un valido elemento di aggregazione e un momento di evasione per chi è rimasto in città, come ha sottolineato l'assessore De Gioia.

La formazione dell'Oreficeria Stigliani ha festeggiato fino a tarda notte in un ristorante del rione di San Giovanni la conquista dell'ambito trofeo. Lo sponsor Gigi Stigliani e il figlio, il quale si è fatto onore sul terreno di gioco, erano particolarmente entusiasti perché a rilevare la vincitrice dello scorso anno, la Pizzeria 2001, è stata proprio una squadra che è l'espressione più genuina del calcio sangiovannino.

Unica nota stonata l'infortunio occorso al «bomber» Favento, ma questi, pur con il gesso alla caviglia, ha voluto ugualmente brindare con i compagni.

Il prossimo appuntamento è naturalmente per l'estate 1986.

Convocati per Mondiale under 16

ROMA — La federazione italiana gioco calcio ha reso noto che per il primo torneo mondiale Fifa «Under 16», che si svolgerà in Cina dal 31 luglio all'11 agosto prossimi, sono stati convocati i seguenti giocatori: Alfonso Stefano (Milan), Antonioli Mauro (Como), Baldo Simone (Milan), Beretta Roberto (Milan), Bresciani Giorgio (Torino), Caverzan Andrea (Montebelluna), D'Ermilio Roberto (Bari), Dozio Alessandro (Como), Ganz Maurizio (Sampdoria), Garzja Luigi (Lecce), Gaslini Omar (Como), Gelsi Michele (Fiorentina), Maiuri Vincenzo (Como), Mazucato Valerio (Como), Popaiz Fabio (Inter), Porrini Sergio (Milan), Terzigni Piero (Fiorentina), Tonet Alessio (Torino).

Allenatori federali: Giuseppe Lupi, Francesco Rocca.

All'Acli Cologna il Memorial Quaia

Quindici squadre hanno dato vita, anche quest'anno, alla seconda edizione del torneo di calcio a «sette» intitolato ad Aurelio Quaia, dirigente e animatore sportivo del circolo Acli P. F. Vender.

Il torneo indetto e organizzato dall'Us Acli provinciale, si è svolto seralmente suddiviso in tre gironi di cinque squadre ciascuno. Due squadre per ogni girone sono passate alla seconda fase: Virtus e Abb. Il quadro, Mon di stato e Sip, Sorisa e Acli Cologna, che hanno giocato per la conquista dell'ambito trofeo posto in palio dalla presidenza provinciale.

Brillante la finalissima tra l'Acli Cologna e il Sorisa vinta dalla compagine del Cologna per 4-3 dimostrando un buon gioco d'assieme e con validi schemi di attacco, le reti per il Cologna sono state messe a segno da Superina, Markezic, e una doppietta di Nigris, per il Sorisa una rete di Ferigotti e due di Gordini. Per il terzo posto ha vinto la Virtus per 9 a 3 sul Mon. stato, e per il quinto tra la Sip e Abb. Il quadro la vittoria è andata alla prima per 5 a 3. La Coppa disciplina è stata vinta dall'Acli Fanin, cannoniere del torneo è risultato Quaia della Virtus con 18 reti, cannoniere delle finali Nigris dell'Acli Cologna con 9 reti. La premiazione avrà luogo domani alle ore 19.30 al circolo Acli Fanin di S. Giacomo.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Il debutto della «Baiadera»

Il soprano Stelia Doz, al suo debutto nell'operetta, sorretta dai ballerini in una scena di «La Baiadera» di Kalman, che ha esordito ieri sera al Politeama Rossetti (Foto de Rota)

STELIA DOZ E MAX RENE' COSOTTI PROTAGONISTI DELLA «BAIADERA»

D'estate un tuffo nell'operetta non solo per gioco e per amore

Il «veterano» della piccola lirica è lui, il tenore Max Renè Cosotti, la «debuttante» è lei, il soprano Stelia Doz: interpretano rispettivamente il principe indiano e la bella Odette nella «Baiadera» di Kalman che, con la regia di Giorgio Pressburger, ha debuttato ieri sera al Politeama Rossetti.

Nella loro carriera artistica, l'operetta ha esercitato la sua malia non solo in momenti diversi, ma anche con motivazioni differenti: «Per gioco e per amore» nel caso di lui, per completare la sua esperienza professionale in quello di lei.

«Già da qualche anno canto nell'opera lirica — spiega Stelia Doz — ma mi sarebbe sempre piaciuto fare l'operetta, perché un cantante deve sapere in qualche modo recitare».

«La mia attuale compagna, Daniela Mazzuccato — racconta Cosotti — mi chiese cinque anni fa: "Perché non ti fermi a fare con me l'operetta?" Lì per lì mi sembrava una cosa facile. "Vado a fare la villeggiatura", pensavo. Invece è un impegno veramente arduo, perché ti spreme anche il fisico, non solo la voce. Però i risultati sono piacevolissimi e il pubblico è sempre molto gentile ed entusiasta».

La sola preoccupazione che prima del debutto esprimevano i due cantanti riguardava la brevità delle prove rispetto alla complessità e alla ricchezza delle idee con cui il regista ha sviluppato il suo allestimento della «Baiadera», «con i suoi risvolti orientali e la sua stupenda tessitura musicale, che da molto bassa improvvisamente sbalza in un repertorio acuto, e con motivi che rispecchiano un po' Puccini e il verismo dei primi '900...».

Entrambi parlano con vero calore sia dell'insieme di questo lavoro teatrale che dei loro ruoli. «Mi piace molto questo personaggio — dice il soprano triestino — perché, sebbene l'azione si svolga nel 1920, Odette è il prototipo della donna moderna, che non si fa mettere sotto i piedi, quasi una femminista direi. Il principe la vuole a tutti i costi, persino col denaro e questo lei non l'accetta. Non vuole essere una donna-oggetto».

Nella vita Stelia Doz si ritiene una madre e una donna normalissima. «Tant'è vero — aggiunge — che nessuno direbbe che canto o che faccio questo tipo di lavoro. Magari i vicini di casa non lo sanno neppure».

«Il mio è un personaggio affascinante — osserva il tenore — in quanto dev'essere un uomo di mondo, molto sicuro di sé. Ed era abbastanza difficile per me che sono un po' giocherellone. Nell'opera lirica, ad esempio, prediligo i personaggi giocosi, brillanti, come il «Don Pasquale» o «L'Elisir d'amore». Ma il trucco e il costume mi hanno aiutato a entrare nella serietà del personaggio».

Maria Cristina Vilardo

■ PRAVDA — «Il cinema italiano, pur trovandosi in una situazione 'drammatica', possiede le risorse necessarie per un "nuovo decollo"». Lo afferma sulla «Pravda» il critico cinematografico sovietico Gheorghi Kapralov.

DA OGGI A DOMENICA

Trilogia estiva a Santarcangelo

Anche «Akademia Ruchu» alla prima edizione

SANTARCANGELO (Forlì) — Da oggi a domenica si terrà a Santarcangelo di Romagna la prima edizione di «Trilogia d'estate»: manifestazione che si svolgerà per tre anni per iniziativa della neonata cittadella della cultura teatrale.

Ci saranno diverse repliche di azioni e prodotti spettacolari, tutti appositamente concepiti e creati per l'occasione.

«Trilogia d'estate» è divisa in due sezioni: la prima, dal titolo «Euritmia», a cura dei «Magazzini Criminali», ospiterà i gruppi «Padiglione Italia», «Teatro della Valdoca», «Società Raffaello Sanzio», «Enzo Cosimi/Occhesc», «Parco Butterfly», «Tradimenti incidentali», «Juan Roman»; la seconda «Comunicare/slegare», a cura di «Akademia Ruchu» (Polonia), comprende due prime nazionali del gruppo polacco: «Cena buonanotte» e «Altre danze tre», oltre a un'azione progettata su uno spazio urbano dal titolo «Comunicare/slegare».

Si terranno poi le prove aperte di «Elementi di struttura del sentimento», una produzione della Cittadella della cultura teatrale per l'ultimo lavoro di Fiat, l'ex laboratorio Teatro Settimo.

Verrà ripreso «Al cane randagio», uno spazio tra la birreria e il café chantant, che presenterà spettacoli di cabaret e concerti di artisti italiani e stranieri.

■ CINEMA RAGAZZI — «Immagine fra tecnologia e creatività: il ragazzo produttore» è il tema centrale della settima edizione della Biennale del cinema per ragazzi che si svolgerà dal 5 ottobre a Pisa.

LA QUARTA RASSEGNA «E LUCEAN LE STELLE» AL TEATRO ARGENTINA

Coreografie troppo intriganti per la danza in spazi chiusi

«Sciase» del gruppo belga «Rosas danst Rosas» ripetitivo fino all'ossessione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Dopo alterne vicende, si è inaugurata a Roma la rassegna di danza «E lucean le stelle», giunta alla sua quarta edizione; e, dalla auspicata sede della cittadella universitaria (dopo che, negli anni scorsi, si era svolta al Parco dei Daini e a Castel Sant'Angelo), il veto del rettore ha fatto sì che il Teatro di Roma la ospitasse all'interno del teatro Argentina.

Meglio così, si potrebbe pensare, dato il caldo terribile che grava sulla capitale e dato che il vecchio teatro è dotato di un modernissimo impianto di aria condizionata.

E invece, il pubblico diserta la manifestazione, con l'intima convinzione che, essendo la capienza dell'Argentina di 600 posti, l'impresa di trovare un biglietto sia pressochè disperata.

Poche persone hanno assistito ai primi due spettacoli — il Festival Dance Theatre di New York e il gruppo giapponese Byakko-Sha (già visto a Spoleto) — e solo alcune decine di spettatori si potevano contare per l'unica rappresentazione romana di «Sciase» del gruppo belga «Rosas danst Rosas», benchè quest'ultimo, due anni fa, avesse riportato un lusinghiero successo al Festival di Santarcangelo.

In effetti, il tipo di danza proposto dalla coreografa Anne Teresa De Keersmaeker è quanto mai raffinato, poco adatto a spazi chiusi e ad un pubblico estivo e distratto.

Si tratta di coreografie molto intriganti, di scarso impatto emotivo e grande impegno intellettuale, essendo la De Keersmaeker puntigliosamente affascinata dal rigore della matematica, dagli intrecci modulari, dal gioco ossessivo della ripetizione.

Lo spettacolo «Sciase» è semplicissimo nella sua struttura: quattro danzatrici sono impegnate in altrettante fasi coreografiche successive, delle quali la prima è eseguita senza accompagnamento sonoro (le musiche dello spettacolo sono di tipo elettronico firmate da Steve Reich), mentre le altre hanno un sottofondo ritmico ossessivo.

La prima fase è sicuramente la più affascinante: le quattro ragazze mimano un risveglio mattutino ed una sorta di dormiveglia problematico. I gesti sono pochi; qualche morbido movimento delle braccia, un languido rotolarsi sul pavimento, un totale abbandono del corpo.

All'interno di questo schema così semplice, la coreografa introduce l'ossessione del modulo ripetitivo: le esecuzioni si contrappuntano, quasi in una costruzione a canone gregoriano, le velocità aumentano o decrescono, in una virtuosistica ricerca resa ancor più difficoltosa dalla totale assenza di base ritmica.

Poi, improvvisamente, gli altoparlanti diffondono un cadenzato ritmo musicale e la struttura coreografica si fa più aggressiva, meno abbandonata; le danzatrici lavorano, ora, su tutta l'estensione del palcoscenico, e gli schemi coreografici si fanno più articolati, pur rimanendo strutturati in fasi semplici e ben determinate.

Il contrappunto si fa più vivace, meno intellettualistico, benchè rimanga sempre il compiacimento ossessivo della ripetizione.

I prossimi appuntamenti con la rassegna — che si chiuderà lunedì 22 luglio — variano dalla tradizione alla sperimentazione nazionale ed europea: fra gli spettacoli più interessanti, il gruppo italiano «Sosta Palmizi», nato dall'esperienza comune di giovani danzatori che, per quattro anni, hanno lavorato con Carolyn Carlson; da non sottovalutare neanche la compagnia svizzera del Ch Dance Theater Tanztheater. Anche i più tradizionalisti avranno i loro appuntamenti privilegiati, con l'Opera di Riga e il Gran gala di stelle. E auguriamoci che il tam tam culturale si diffonda fra gli appassionati di danza.

Chiara Vatteroni

■ CINEMA ALL'OPERA — Per la prima volta nella sua storia il Teatro reale di Bruxelles ha ospitato una «prima» cinematografica. Nel glorioso «La Monnale» è stato proiettato il film «Babel opera» di André Delvaux, pluripremiato regista fiammingo che di recente ha ricevuto ad Agrigento il VII Efebo d'oro per il suo film «Benvenuta».

IL «SOGNO» DI SHAKESPEARE SU RAIDUE NELLA VERSIONE DI GABRIELE SALVATORES

Notte d'estate a suon di rock

ROMA — William Shakespeare forse non avrebbe approvato l'iniziativa del regista Gabriele Salvatores di realizzare un film (prodotto dalla Politecne cinematografica in collaborazione con Raidue), ispirandosi, si fa per dire, al «Sogno di una notte di mezza estate» per farne un musical-rock da portare prima sui palcoscenici di tutta Italia e da trasferire successivamente in Tv.

La seconda rete della Rai lo manderà in onda questa sera alle 21,50.

Per le musiche Salvatores si è rivolto a Pagani, fondatore negli anni Settanta della «Premiata Forneria Marconi», e per le coreografie ad Elisabeth Boeke e Titta Fachini.

Rispetto all'allestimento teatrale è cambiato il «cast»: la rock-star Gianna Nannini interpreta il tuolo di Titania, Flavio Bucci è Oberon, Alberto Lionello indossa i panni di Teseo, Erika Blanc e Sabina Vannucchi, rispettivamente, quelli di Ippolita ed Elena.

In un castello abbandonato, sulle rive di un fiume, tra acqua, vento e fuoco, coppie di giovani danzano l'eterno balletto dell'amore, almeno nelle intenzioni del regista.

Mentre si celebrano le nozze di Teseo e Ippolita, altri amanti su giurano eterna fedeltà o aspirano a farlo nonostante le circostanze contrarie.

I sogni svaniscono con l'alba.

■ FLAUTO DOLCE — Si terrà a Urbino dal 21 al 30 luglio il 17.o corso internazionale di musica antica promosso dalla Società italiana di flauto dolce.

Alberto Lionello (nella foto) indossa i panni di Teseo nel musical-rock che ha come protagonista anche Gianna Nannini

Lo Stabile collauda «I Rusteghi» in Liguria

SAVONA — Continuano con grande successo di pubblico fino a sabato a Borgio Verezzi le repliche de «I Rusteghi» di Carlo Goldoni.

Lo spettacolo, messo in scena dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, ha debuttato venerdì 12 luglio nella magnifica cornice naturale della piazzetta S. Agostino dell'antico borgo saraceno di Verezzi Alto.

Il capolavoro goldoniano, diretto da Francesco Macedonio, è stato salutato, la sera della prima, dal folto pubblico presente con moltissimi applausi e numerose chiamate per gli interpreti, il regista e lo scenografo.

Lo spettacolo è stato apprezzato e per le bellissime scene di Sergio d'Osmo — imponenti per una manifestazione all'aperto — e per le felicissime e originali soluzioni di regia e per l'eccellente prestazione interpretativa di tutti gli attori.

Inediti per l'Italia

Roma — Alan Bates e Jane Asher in una scena del film «Viaggio intorno a mio padre» in onda oggi alle 20.30 su Raitre. Il film, che ha come protagonista Laurence Olivier ed è stato diretto da Alvin Rakoff nel 1982, è inedito per l'Italia

SPLENDIDI INTERPRETI DELLE «DANZE SLAVE» DI DVORÁK AL CASTELLO DI SAN GIUSTO

Grazie al Balletto cecoslovacco di Stato riassaporato il piacere della semplicità

«Io sono quello che sono, un semplice musicista boemo». Così scrisse di sè Antonin Dvorák autore delle Danze Slave che lunedì sera sono state eseguite al Castello di San Giusto nell'ambito della Rassegna di danza organizzata dall'Azienda di soggiorno di Trieste.

«Un semplice musicista boemo» dove semplice, se accostato alle sue note, assume pienezza di significato. Semplice che non è ovvio, facile o vuoto ma che è pieno e vero. Semplice perché è comprensibile da tutti, perché è legato a qualcosa di reale come, nel caso delle Danze Slave, i ritmi del folclore cecoslovacco, il carattere dolce e vitale di quel popolo, i colori solari ma non accecanti di quelle terre, la compattezza e la dignità di quei costumi.

«Dvorák è uno scopritore che agisce per impulso naturale, il beniamino della vita e un apprezzato favorito della buona fortuna (...) Egli è piuttosto candido che ingenuo, è soprattutto una forza elementare...» scrisse il critico boemo Otakar Sourek riferendosi al compositore, ma il giudizio si può riflettere all'opera di Dvorák di cui le Danze Slave sono la raccolta forse più nota.

Bene, tutta la naturalezza, la forza elementare di cui parlava Sourek, unite al rispetto per la tradizione e quindi per mezzo di una rigorosa lettura coreografica, sono state espresse dal Complesso di Stato della Cecoslovacchia che per una sera si è appropriato del palcoscenico di San Giusto.

Nelle sedici danze, equamente divise nel primo e nel secondo tempo, i quaranta ballerini si sono prodigati in una lezione di rigore e di serietà interpretativa. Non un cedimento istrionistico nè una sbavatura hanno potuto incrinare la grande linearità espressiva che ha sorretto tutta l'esibizione.

Lunedì sera a San Giusto non si sono viste incredibili evoluzioni nè reinvenzioni ipercreative. Il Balletto di Stato Cecoslovacco, bene guidato dalla regia e coreografia di Libuše Hinková e con i costumi, tradizionali ma di gran gusto, di Alena Hoblovà, ha offerto due ore circa di una spettacolarità che, parafrasando Pirandello, ci ha fatto riassaporare il piacere della semplicità.

E una proposta di balletto, specie se così aliena da ammiccamenti e strettamente legata al patrimonio della tradizione, in tempi in cui lo spettacolo non sembra avere più limiti e confini di alcun genere, è estremamente rischiosa. Rischiosa perché naturale, semplice, umana, legata alla realtà, scevra dalla logica del «tutto è possibile» che ha contaminato i gusti degli «uomini del Duemila».

Per proporre a un pubblico molto vasto e eterogeneo, avvezzo, anche suo malgrado, a overdosi spettacolari, bisogna essere, ci si scusi la semplicità, bravi e seri. Qualità, che, se vere, riescono a far breccia sul pubblico anche di questi tempi. E così è stato per gli oltre mille spettatori di San Giusto che se non si sono prodigati in entusiastiche ovazioni, hanno stentato a lasciare il Cortile delle Milizie. Per una volta, le due ore non sono state troppo lunghe.

Viviana Valente

«Molto rumore per nulla» a Verona

VERONA — Debutta domani, in «prima» nazionale, sul palcoscenico del Teatro Romano di Verona, la commedia di William Shakespeare «Molto rumore per nulla», seconda opera con cui prosegue, dopo «Otello», il 37.o Festival shakespeariano. Ne sono interpreti principali Valeria Moriconi e Pino Micol.

La commedia — secondo gli intendimenti interpretativi del regista Sandro Sequi — «è ambientata in una Sicilia di sapore ottocentesco e l'azione intende sottolineare il carattere quasi operettistico, nella sua ironia leggerissima, di questo testo in cui la parola è vera protagonista».

CINEASTI NON PROFESSIONALI

Il triestino Zerial «sale» in Valboite

VALBOITE — Con similitudine alpinistica, diciamo subito che s'è portato a discreta... altitudine, per qualità narrativa e scelta di temi, il 12.o Festival nazionale del cinema di montagna per autori non professionali che da domenica si sta svolgendo a S. Vito di Cadore.

L'unico cineasta del super-8 non altoatesino dei cinque finora scesi in lizza sullo schermo del cinema alpino con le loro pellicole, e cioè il triestino Alessio Zerial con un reportage intitolato «Tibet», ha parato con bella dignità il metaforico urto dei concorrenti.

Zerial costruisce con chiarezza espositiva un profilo del Tibet addentrandosi nelle motivazioni che hanno portato quel Paese a inserimenti nuovi nella sua struttura antica «governata» dal potere religioso: quello dei Lama. Continuando tuttavia ad affidare la propria economia all'agricoltura e, nonostante le «trasformazioni» di ordine ideologico, rimanendo profondamente religioso. Il tutto, spesso, visto attraverso l'occhio innocente e — per noi — incantato, dei bambini.

Un buon film. Come del resto lo sono pure gli altri di matrice — come si è detto — altoatesina. A cominciare da quello dedicato da Terenzio della Fornace ai «murales di Cibiana», cioè alle pitture esterne sui muri delle case che artisti diversi han eseguito (e continuano a eseguire) in questo paese del Cadore dove tutto parla di emigrazione e di povertà. Intersecando la storia del paese a quella evocata negli affreschi. Con uno sguardo a un possibile vicino riscatto economico portato dal turismo.

Quel turismo che invece Carlo Grenzi vede come il fumo negli occhi nel suo «Dove corri amico», film che riprende le antiche predilizioni di quest'autore per l'integrità della vita contadina minacciata dagli impianti di risalita, dai grandi agglomerati edilizi che stravolgono il profilo della montagna minacciando un equilibrio naturale affidato all'agricoltura.

Giampaolo Mori con «Orme sulla neve» insegue invece da un diverso labile osservatorio le abitudini della fauna alpina (ma così le provvisorie tracce che sul bianco manto lascia anche l'uomo), mentre Aldo Doliana con «Magia di un pensiero» emula l'aquila che vola accanto al suo protagonista in deltaplano.

Le proiezioni continueranno fino a sabato.

Piero Zanotto

■ RECORD — Il 14.o Festival cinematografico internazionale di Mosca ha battuto tutti i record di partecipazione, 108 paesi, e passerà alla storia per il maggior numero di film dedicati alla seconda guerra mondiale, oltre 30. Del resto il Festival è stato dedicato al 40.o anniversario della vittoria sul nazismo.

Appuntamenti

Oggi

I cameristi del «Verdi» a Lignano

LIGNANO — Questa sera nell'auditorium della chiesa di San Giovanni Bosco a Lignano Sabbiadoro per il ciclo «Musica per le vacanze 1985» si esibirà il Complesso da Camera del teatro «G. Verdi» di Trieste, diretto da Severino Zannerini. In programma musiche di Haendel, Bach, Viozzi.

Recital del pianista Fabio Morosin

Oggi alle ore 20.30 nella chiesa Evangelica Luterana di largo Panfili avrà luogo l'annunciato recital pianistico del vicentino Fabio Morosin. Musiche di Beethoven e Mussorgsky.

«Ff.Ss.» di Arbore all'ex Opp

Oggi alle ore 21 nello spazio a fianco del bar «Il posto delle fragole» all'interno del parco dell'ex Opp verrà proiettato il film di Renzo Arbore «Ff.Ss. Cioè: che mi hai portato a fare sopra Posillipo se non mi vuoi più bene?».

Concerto in San Giovanni in Tuba

Oggi alle ore 20.30 nella chiesa gotica di S. Giovanni in Tuba concerto di musiche di Haendel, Telemann, Couperin e altri con i giovani allievi dei corsi musicali della Scuola internazionale della Gioventù musicale di Grisignana.

Prossimamente

Alda Noni al Festival dell'Opera

Le associazioni culturali dell'Aiace e della Fice, organizzatrici del Festival cinematografico dell'Opera lirica che si terrà al Castello di San Giusto dall'1 al 7 agosto, annunciano che alla serata inaugurale, che sarà aperta da «Il cavaliere della rosa» di Strauss, saranno presenti i soprani triestini Alda Noni e Tiziana Sojat.

ANTICIPAZIONI SUI PROGRAMMI TELEVISIVI DI RAIUNO E DI RAIDUE AL CONVEGNO DELL'AICRET A CHIANCIANO TERME

Dal seguito della «Piovra» a «Garibaldi» in aumento l'impegno produttivo della Rai

ROMA — La Rai sta aumentando in maniera rilevante il suo impegno produttivo che riesce a mantenere in cospicuo attivo. Lo hanno sottolineato Giampiero Camaleri e altri dirigenti dell'emittente pubblica nel convegno «Hollywood in via Teulada: l'anno delle produzioni Tv» che l'Aicret ha organizzato a Chianciano Terme.

Il saldo attivo del 1984 ammonta a 20 miliardi di lire (a fronte di un import di 200 miliardi) mentre lo sviluppo delle coproduzioni toccherà nel 1985 — come ha documentato Massimiliano Gusberti di Raidue — l'80% della produzione fiction.

Moltissimi i nuovi progetti di produzione che sono stati annunciati: per Raiuno si pensa a realizzare il seguito della Piovra (diretto da Florestano Vancini con Michele Placido e Florinda Bolkan), un originale di Steno dal titolo «Cuore di pietra», un altro di Luigi Perelli dal titolo «Se un giorno busserà alla mia porta», un programma di Gianni Morandi per la regia di Vittorio Sindoni e due grandi progetti: la riduzione tv del Piccolo alpino di Salvator Gotta e un sceneggiato sulla vita di Salgari.

A queste anticipazioni di Sergio Silva (per Raiuno) ha fatto poi seguito l'intervento di Gusberti che ha illustrato il programma di Raidue.

Già in lavorazione sono — ha detto Gusberti — uno sceneggiato da «La storia» di Elsa Morante (diretto da Comencini) e «Garibaldi» di Luigi Magni (le riprese inizieranno a settembre).

A cavallo dell'inverno 1984 e della primavera del 1985 saranno prodotti da Rai-2: «Lo scialo» di Pratolini per la regia di Franco Rossi; «L'isola» tratto dal libro di Amendola diretto da Castellani e «Una donna a Venezia» interpretato da Lea Massari e diretto da Sandro Bolchi.

Seguiranno nello stesso periodo «Nessuno torna indietro» per la regia di Franco Giraldi; «Naso di cane» tratto da un libro di Attilio Veraldi e diretto da Pasquale Squitieri.

Poi, «Il boss», un originale televisivo per la regia di Blasi che è invece una storia di mafia e, infine, due serial di 13 puntate ciascuno, uno ambientato nel giro della moda di Milano «Atelier» diretto da Vito Molinari e l'altro su «Lombroso».

Ancora di prossima produzione, ma con i contratti da perfezionare «L'isola del tesoro» di Castellani e una nuova produzione di «Casanova» per la regia di Lattuada.

Iva Zanicchi separata dal marito

REGGIO EMILIA — Dopo diciotto anni di matrimonio, Iva Zanicchi si separa dal marito, l'imprenditore discografico Antonio Ansoldi, dal quale ha avuto una figlia, Michela, nata nello stesso anno delle nozze.

La popolare 45enne «aquila di Ligonchio» ed il marito, si sono presentati al Tribunale di Reggio, accompagnati dai legali, per formalizzare la causa di separazione.

Concerto a Vienna per Hiroshima

VIENNA — Con un concerto all'opera di Stato di Vienna l'11 agosto prossimo, il celebre direttore d'orchestra Leonard Bernstein concluderà la sua tournée internazionale a ricordo dello scoppio della bomba atomica su Hiroshima.

Il concerto, che comprenderà l'overture «Leonora» di Beethoven e «Kaddish» dello stesso Bernstein, sarà trasmesso in diretta dalla televisione austriaca, mentre sulla piazza antistante la Staatsoper uno schermo gigante permetterà a migliaia di spettatori di seguire dal vivo il concerto.

Il «Hiroshima Peace Concert» diretto da Bernstein è un'iniziativa il cui ricavato andrà alla «Hiroshima Peace Foundation».

La tournee porterà la «European Youth Orchestra» e il coro della «Wiener Jeunesse» sotto la direzione di Bernstein in diverse città del mondo tra cui Hiroshima, dove saranno tenuti due concerti il 6 e 7 agosto.

DURANTE UNA TAVOLA ROTONDA A FIRENZE

Lagorio sulla riforma del cinema che cambia

ROMA — Il ministro dello spettacolo Lagorio ha fornito qualche anticipazione sulla nuova legge per il cinema in preparazione presso il Ministro di via della Ferratella. Lo ha fatto in occasione di una tavolà rotonda svoltasi a Firenze, nel Parco delle Cascine, sul tema «Il cinema del cambiamento».

«La riforma che prepariamo — ha detto Lagorio — si prefigge di aiutare il sistema produttivo, sospingendolo verso una organizzazione imprenditoriale moderna, tecnologicamente evoluta, capace di essere presente e cimentarsi sui mercati mondiali. Due sono gli strumenti idoeni: i «fondi di investimento» e il «tax sheleter», entrambi possono immettere capitale fresco nella industria cinematografica ed entrambi sono già praticabili con la recente legge finanziaria dello spettacolo (la cosiddetta «legge madre»).

Il ministro Lagorio ha poi affermato: «dobbiamo aiutare in modo concreto e con idonei strumenti la rete distributiva e l'esercizio cinematografico a rinnovarsi profondamente.

Lagorio ha concluso dicendo che la riforma del cinema ha come filosofia la «modernizzazione» e ha detto che, come è stato fatto per la legge finanziaria e come si sta facendo in queste settimane per la riforma della musica, della danza e della prosa, anche per la legge sul cinema sarà compiuto ogni sforzo per creare un largo consenso preventivo fra le forze politiche, culturali, imprenditoriali e sindacali allo scopo di rendere poi più scorrevole l'iter parlamentare.

■ CONCORSO — Sono 55 i posti a concorso per il biennio 1985-87 del Centro sperimentale di cinematografia di Roma che si aprirà in autunno. I candidati ai corsi di regia, sceneggiatura, ripresa, montaggio, scenografia, costume, tecnina del suono, organizzazione della produzione, film d'animazione e recitazione, non dovranno essere nati prima del primo gennaio 1960 (se forniti di diploma di scuola media superiore) o prima del primo gennaio 1958 (se forniti di laurea). Le domande devono essere presentate entro il 10 settembre.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

11.15 Televideo - Pagine dimostrative.
13.00 Dal Palazzo Chigi Saracini di Siena «Voglia di musica». Un programma di L. Fait. Regia di S. Spina. Giovanni Carmassi pianista; F. Listz: notturno - Polacca in mi maggiore - Isolden's Liebestod dal «Tristano e Isotta».
13.30 Telegiornale.
13.45 Pomeriggio al cinema «I RAGAZZI DI BROADWAY» (1941). Regia di B. Berkeley. Con J. Garland, M. Rooney, V. Weidler.
15.40 Viaggio attraverso il sistema solare. A cura di G. Breveglieri, 5.a puntata: Missione Luna.
16.10 Le avventure di Petey. Un cartone animato di Ruby Spears. Petey e le 101 foche.
16.35 Il grande teatro del West. Telefilm, Venuto per uccidere. Con W. Brennan, Dack Rambo.
17.00 Love story. Telefilm. La fortuna dei principianti. Con Kurt Russel, Jan Smithers, Janet Leigh, regia di Georges Shaffer.
17.50 Le meravigliose storie del prof. Kitzel.
17.55 La famiglia Day. Dis. animati. «Il nonno e la truffa» - «L'ospite».
18.40 Che fai... ridi? «Un sacco Verdone». Taccuino d'appuntamenti di C. Verdone. A cura di E. Marchetti. Regia di C. Sestieri, 2.a puntata.
19.35 Almanacco del giorno dopo – Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Fbi oggi. Telefilm. La lista nera. Con: M. Connors, J. Cali, H. Silvester, R. Hill, C. Potter, Regia di Stan Jolley.
21.25 Obladì Obladà, Un programma di Paolo Giaccio e Romano Frassa. Scene di M. Iosa-Ghini. Regia di R. Sodi. Con: S. Dandini e M. Marsico. Servizi filmati di M. Avantario, G. Curi, R. De Maria, D. Majorana.
21.55 Telegiornale.
22.05 Hitchcock: Il brivido del genio, di F. Bortolini, C. Masenza. Seconda parte.
22.45 Eurovisione Spagna: Barcellona. Scherma, campionati mondiali.
23.30 Tg1 - Notte – Oggi al Parlamento – Che tempo fa.

RAIDUE

11.15 Televideo – Pagine dimostrative.
13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.15 Due e simpatia. Uno sceneggiato al giorno. A cura di Anna Giolitti e Letizia Solustri. La sconfitta di un vincitore. Winston Churchill 1928-1939. «La difesa dell'impero» (1.a puntata). Regia di Ferdinand Faifaz. Con R. Hardy, P. Barkvoorth, S. Philips, E. Woodward.
14.20 L'estate è un'avventura. Di Bruno Modugno e Sandro Spina. Regia di Cristina Mascitelli. Presenta Paola Tanziani. Nel corso del programma: I modi di dire. Pupazzi animati, L'unione farebbe la forza; Viceversa. Telefilm, L'emarginato.
16.50 Lo schermo in casa. Incontro con il cinema francese. «IL DIAMANTE NERO» (1940). Regia di Jean Delannoy. Con: Gaby Morlay, Charles Vanel, Louis Carletti.
18.25 Dal Parlamento.
18.30 Tg 2 - Sportsera.
18.40 L'asso nella Manica. Telefilm «Non si ruba alla polizia». Con: John Nettles, Terence Alexander, Celia Imre. Regia di Paul Ciappessoni – Meteo 2 – Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 - Telegiornale.
20.20 Tg 2 – Lo sport.
20.30 Alberto Sordi in «Storia di un italiano» 2.a e 3.a serie. Un programma ideato e diretto da Alberto Sordi. 4.o episodio.
21.40 Tg 2 - Stasera.
21.50 La Rai-Radiotelevisione italiana presenta «SOGNO DI UNA NOTTE DESTATE». Con Gianna Nannini, Flavio Bucci, Alberto Lionello, Erika Blanc, Sabina Vannucchi, Augusta Gori, Ferdinando Bruni, Elio De Capitani, Luca Barbareschi, Giuseppe Cederna, Regia di Gabriele Salvatores.
23.30 Il brivido dell'imprevisto. Telefilm.
24.00 Tg 2 - Stanotte.

RAITRE

11.00 Eurovisione. Francia: Aubisque. Ciclismo« Tour de France. 1.a semitappa: Luz-Abubisque.
11.45 Televideo. Pagine dimostrative.
14.25 Eurovisione, Francia: Pau. Ciclismo: Tour de France, 2.a semitappa: Aubisque-Pau.
16.15 Eurovisione: Francia: Pan (arrivo sul colle) Ciclismo. Tour de France.
19.00 Tg 3.
19.25 In diretta da... Nervi: Festival internazionale del balletto. A cura di Arnaldo Bagnasco. Regia di Grazia Galardi e Mariso Gazzo. 1.a parte. Programma sede Rai della Liguria.
20.00 Dse: Com'è tuo figlio. Parliamo del carattere.
20.30 Ciclo: Laurence Olivier. Un re in scena. A cura di V. Razzini - «VIAGGIO INTORNO A MIO PADRE». (1982) regia di John Mortimer. Con Laurence Olivier, Alan Bates, Jane Asher.
21.50 Delta speciali. Italia-Europa: il cammino delle idee. Di Enzo Cheli. Letteratura come vita. Con Carlo Bo. Regia di Franca Maranto.
22.40 Tg 3.
23.05 La cinepresa e la memoria. A cura di Giovanna Ventura. «Sardegna» (1953), Regia di Ugo Fasano.
23.20 Speciale Orecchiocchio. Con Marco Ferradini e Gruppo Italiano.

ITALIA 1

8.30 Telefilm: Quella casa nella prateria - «Amore per Johnny Johnson».
9.30 Film: Tv movies - «LA STORIA DI KATHY MORRIS», con Leonard Nimoy, Penelope Milford, Linda Miler. Regia di Geraldi Isemberg (1980).
11.30 Telefilm: Sanford and Son.
12.00 Telefilm: Cannon - «Il tesoro di St. Ignazio».
13.00 Telefilm: Wonder woman - «La ragazza che causava disastri».
14.00 Musicale: Video estate '85. A cura di Claudio Cecchetto.
14.30 Telefilm: Kung Fu - «Il terzo uomo».
15.30 Telefilm: Gli eroi di Hogan - «Il grasso impostore».
16.00 Cartoni animati.
18.00 Telfilm: quella casa nella prateria - «Un complesso d'inferiorità».
19.00 Telefilm: Fantasilandia - «Avvocato».
20.00 Cartone animato: Rascal il mio amico orsetto – «Tutti a Tavola».
20.30 Spettacolo: Zodiaco n. 3 - Condotto da Claudio Cecchetto.
22.00 Telfilm: Toma - «Un garofano allocchiello».
23.00 Sport: Football americano.
0.15 Film: Film per la Tv - «UNA CANZONE PER BOBBY», con Robert Forster, Don Johnson, Mark Hamill. Regia di Harvey Hart (1977).
1.35 Telefilm: Mod squad i ragazzi di Greer - «Il debito».

TELEQUATTRO
(Collegata a Italia 1)

19.30 Fatti e commenti.
1.35 Fatti e commenti (replica).

TELEPADOVA

12.00 Telefilm: Arrivano le spose.
13.00 Cartoni: Le avventure di Huck Finn.
13.30 Cartoni: Coccinella.
14.00 Telenovela: Adolescenza Inquieta.
15.00 Cartoni: Tivulandia.
18.30 Cartoni: Le nuove avventure di Pinocchio.
19.00 Cartoni: Yattaman.
19.30 Cartoni Conan.
20.00 Telenovela: Cuore selvaggio, con Susana Dosamantes, Angelica Maria, Martin Cortes, Fernando Allende.
20.30 Film: «MESSAGGERO D'AMORE», regia di Joseph Losey con Julie Christie, Alan Bates (1971).
22.30 Telefilm: I nuovi Rookies.

IBC TRIESTE

19.00 Cartoons.
20.20 Tempo di cinema.
20.30 Pesca sport, rubrica.
21.00 Tempo di cinema.
21.10 Film spionaggio.
22.40 Tempo di cinema.
22.45 Documentario: Rapporto scientifico.
23.15 Tempo di cinema.
23.20 Videomusic.

CANALE 5

8.30 Telefilm: Ralphsupermaxieroe - «La miniera maledetta».
9.30 Film: «IL BANDITO GALANTE», con David Brian e Marjorie Reynolds. Regia di Peter Godfrey (1950).
11.30 Telefilm: Lou Grant - «Intervento».
12.30 Telefilm: Peyton place.
13.25 Teleromanzo: Sentieri.
14.25 Teleromanzo: General hospital.
15.25 Teleromanzo: Una vita da vivere.
16.30 Documentario: Il selvaggio mondo degli animali.
17.00 Telfilm: Lobo - «La corsa irlandese».
18.00 Telefilm: I ragazzi del sabato sera - «Arriverderci Arnold».
18.30 «Tuttinfamiglia» - Gioco a quiz condotto da Claudio Lippi. Regia di Stefano Vicario.
19.00 Telefilm: I Jefferson.
19.30 Telefilm: Love boat - «Cantando sotto la doccia».
20.30 Telefilm: Kojak - «Muori prima che si sveglino».
21.30 Film: «IL BESTIONE», con Giancarlo Giannini e Michel Constantin. Regia di Sergio Corbucci (1974).
23.30 «Canale 5 news».
0.30 Film: Stelle e gradi - «ALL'INFERNO E RITORNO». conb Audie Murphy e Marshall Thompson. Regia di Jessie Hibbs (1955).

R. D. F. – V. G.

17.00 L'opinione di Nico Grilloni.
17.05 Tg flash.
17.10 Film musicale: «LES GIRLS» con Gene Kelly.
18.30 Telefilm «Le stelle stanno a guardare».
19.29 L'ora esatta dalla RdF-VG.
19.30 RdF-VG giornale.
19.45 Collegamento con la redazione di Trieste.
19.50 L'opinione di Nico Grilloni.
20.00 Telefilm: «Equipaggio tutto matto».
20.30 Telefilm: «La grande vallata».
21.30 Film drammatico: «DIETRO LO SPECCHIO», con James Mason.
23.30 RdF-VG giornale.
23.55 Il notturno dalla RdF radio.

PORDENONE

14.55 I cavalieri del cielo, documentario.
15.20 «UNA CARABINA PER SCHUT», film.
16.45 Il mondo è anche loro, documentario.
17.10 Cartoni animati.
18.35 «Le avventure di Bailey», telefilm.
19.00 La pagina delle erbe. Rubrica.
19.30 Tpn cronache.
20.00 «RACCONTI ROMANI», film con Totò e Vittorio De Sica.
21.50 Tpn cronache, replica.
22.20 «DIARIO DI UN ITALIANO», film.
23.45 «LE ALLEGRE RAGAZZE», film.

TELECAPODISTRIA

15.00 «E SE PER CASO UNA MATTINA» (film sentimentale), con Pamela Tiffin, Virgilio Gazzolo, reg. Vittorio Sindoni.
16.30 Taxi Driver (telefilm).
17.30 La famiglia Smith.
18.00 L'invincibile Shogun.
18.30 Il favoloso ranch del Picchio giallo.
19.00 Odprta meja – Trasmissione slovena.
19.30 Punto d'incontro.
19.50 La Francia nella canzone.
20.25 Music Prom da S. Giusto a Trieste (musicale).
22.00 Tg tuttoggi.
22.10 «SSHERLOCK HOLMES: DESTINAZIONE ALGERI» (film), con Richard Greene, Basil Rathbone.
23.20 La famiglia Smith (telefilm).
23.50 «E SE PER CASO UNA MATTINA» (film sentimentale).

ANTENNA-TMC

17.00 Telefilm.
17.30 Cartoni animati.
18.00 Telefilm: Le avventure di Black beauty.
18.30 Cartoni animati: Gianni e Pinotto.
19.00 Teleantenna notizie – Notizie flash – Bollettino meteo.
19.45 Sceneggiato: Capitol 13.a puntata.
20.30 Film: KID BLUE, western con Dennis Hopper, Warren Oates, Peter Boyle, regia James Frawley.
22.00 Musicale: Tenco '84: Canzone d'autore a Sanremo - 2.a p.
23.00 Ciclismo: Tour de France tappa Luz-Abisque. Al termine: Bollettino meteo - Teleantenna notizie.

TELEFRIULI

12.25 Buongiorno Friuli.
12.30 «Mode», telefilm.
13.00 Hanna e Barbera, cartoni animati.

13.30 «Disperatamente tua», telenovela.
14.00 «Victoria Hospital», telefilm.
14.30 «C'È UNA SPIA NEL MIO LETTO», film.
16.00 Cartoni animati.
17.30 «The bold ones», telefilm.
18.30 Fiume d'acqua viva, documentario.
19.00 Telefriuli sera.
19.20 Telefriuli sport estate.
19.30 Willkommen in Friaul.
19.40 «Disperatamente tua», telenovela.
20.30 «LA BATTAGLIA DI PORT ARTHUR», film.
22.00 Telefriuli notte.
22.15 «VITA PRIVATA DI UN PUBBLICO ACCUSATORE», film.

RETEQUATTRO

13.45 Telefilm« Mary Tyler Moore - «Meglio tardi che mai».
14.15 Novela: La fontana di pietra con Lucelia Santos e Adriano Reys.
15.10 Cartoni animati.
16.10 Telefilm: Lancer - «Lo sconosciuto».
17.00 Telefilm: La squadriglia delle pecore nere - «Gli svitati volanti».
18.00 Sceneggiato: Febbre d'amore.
18.50 Novela: La schiava Isaura con Lucelia Santos e Ruben De Falco.
19.45 Novela: Piume e Paillettes con Elizabeth Savala e José Wilker.
20.30 «Sì o no». Programma di sogni, test e stravaganze. Condotto da Maurizio Costanzo. Regia di Laura Basile.
23.00 Film: ciclo americana. Antologia di Hollywood - «IL FUORILEGGE», con Alan Ladd, Veronica Lake. Regia di Frank Tuttle (1942).

BARBARA

9.00 Barbara allo specchio.
13.00 Cartoni animati.
14.00 «Long Street», telefilm.
14.50 «Coronet blue», telefilm.
15.40 Film.
17.00 Pomeriggio con Barbara.
19.00 «N.Y.P.D.», telefilm.
20.30 Film.
22.00 «Coronet blue», telefilm.
23.00 Vetrina in Tv.

TVM

18.20 Cartoni animati.
18.45 Cartoni animati della serie Charlie Chan clan.
19.10 Telefilm della serie Capitan Lukner.
19.40 Telefilm Korg.
20.05 Cartoni animati della serie Sealab 2020.
20.30 Film: «AVVENTURA NELL'ARIZONA».
21.50 Telefilm della serie L'uomo di Amsterdam.
22.40 Film: «IL RICATTATORE».

PROGRAMMI RADIO

RADIOUNO
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 15, 19, 23. Onda verde: viene trasmessa alle ore 6.02, 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16K.57, 18.57, 20.57, 22.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 6.45: Ieri al Parlamento; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Quotidiano del Gr1; 9: Gianni Bisiach conduce Radio anch'io; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: L'operetta in trenta minuti: «L'acqua cheta» di G. Pietri; 11.30: Trentatré trentine, varietà al femminile; 12.03: Speciale via Asiago Tenda; 13.15: Master; 13.56: Onda verde Europa; 15: Motel - Radiouno sulle strade d'Italia; 16: Il pagionne; 17.30: Radiouno jazz; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Musica sera: Il sorcio nel violino; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Onda verde mare; 19.23: Audiobox Urbs; 20: Old blues eyes: Frank Sinatra (3.a); 20.40: Intervallo musicale; 21: Il piacere della nostra casa; 21.30: Musicanotte: Musicisti d'oggi; 22: Radiocondominio; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata di Luciano Lucignani.

STEREOUNO
15: Tu mi senti; 15.30 - 16.30 - 17.30 - 20.30, 21.30: Gr1 in breve - Onda verde notizie; 18.57 - 22.57: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.15: Superstereouno; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05 - 23.59: Piano bar.

RADIODUE
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.10, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: I giorni con S. Nievo; 6.05: I titoli del Gr2 mattino - Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8: Dse: Infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana: «Quarto piano, interno 9» di P. Pascolini e Pulci: «Un idolo infranto» regia di T. Pulci; 9.10: Tuttitalia... parla, conduce G. De Luna; 10.30: Motonave «Selenia» di M. Mirabella e T. Garrani; 12.10-14: Trasmissioni regionali - Gr2 regionali - Onda verde regione - Bollettino del mare; 12.45: Tuttitalia... gioca, conduce V. Bestoso, regia di T. Vuillermoz; 15: Accordo perfetto di D. Bottai; 15.30: Gr2 economia; 15.42: La controra; 16.35: La strana casa della formica morta; nel corso del programma «Figli e amanti» (4); 19.50: Radiodue jazz sera, di P. Padula; 21: Serata a sorpresa con A. Gozzi; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare; 22.40: Piano, pianoforte, notturno sulla tastiera con R. Grassilli.

STEREODUE
15: Stadiodue in diretta; 16 - 17 - 18 - 19 - 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci: Dischi in cerca della hit parade; 19.30: Radiodue sera; 19.50 - 23.59: Stereosport - Musica e notizie per una sera d'estate; 22.30: Gr2 Radionotte.

RADIOTRE
Giornali radio: 6.45, 7.25, 11.45, 13.45, 18.45, 20.15, 23.53. 6: Preludio; 6.55 - 8.11 - 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora «D»; 11.50: Pomeriggio musicale; 15.15: Cultura, temi e problemi; 15.30: Un certo discorso estate; 17 - 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: Scienze; 21.10: Dalla radio di Stoccarda, direttore: Moshe Atzmon; 22.30: America coast to coast; 23.15: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.53: Ultime notizie e il libro di cui si parla.

STEREONOTTE
Musica e notizie per chi lavora di notte. 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia.

RADIO REGIONALE
7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Un'estara insieme con...; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: La specule; 14.45: Giornali radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia. **Trasmissione per gli italiani in Istria:** 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Musica in villa; 15.15: Quindici minuti con... **Trasmissione in lingua slovena:** 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno: Calendarietto - Musica popolare; 8: Gr; 8.10: Mosaico estivo: 13 appuntamenti scelti dalla trasmissione. Diciamolo dal vivo; 9.15: Dall'archivio del teatro dei ragazzi: Ivor Zorman - scenegg. Helena Jovanovič: «Il nido dei calaboni», 3.a puntata - Raccordi con la musica leggera; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11.10: Orchestre melodiche; 11.30: Antologia meridiana: Annotazioni; 12: Dal patrimonio internazionale della narrativa - Raccordi con Potpourrì musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale, indi: Appendice musicale; 14: Gr; 14.10: Programma pomeridiano: I Fabiani di Kobdilj; 13 racconti brevi di Renato Ferrari (replica); 14.30: Ieri, oggi, domani; 16: Note per la storia dell'infanzia; 16.15: Pagine musicali; 17: Gr; 17.10: Album classico; 18.25: Appendice musicale.

TEATRI E CINEMA

ARENA ARISTON
Rassegna Fantastico
Solo oggi e domani
GREYSTOKE
La leggenda di Tarzan
di Hugh Hudson

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta. Domani alle 20.30 «Baiadera» di E. Kalman. Sabato alle 20.30 terza, domenica alle 18 quarta. Biglietteria Galleria Protti.

ARISTON. Vedi estivi.
EDEN. Chiuso per ferie, riapertura 26 c.m.
EXCELSIOR MULTISALA:
SALA EXCELSIOR. Ore 19.15, 20.45, 22.15: Francis Ford Coppola presenta «Koyaanisqatsi» un viaggio attraverso 14 stati americani per «sentire» le immagini, per «vedere» la musica. In dolby stereo.
SALA AZZURRA - (tel. 767300). Prossima apertura.
FENICE. Chiuso per ferie.
GRATTACIELO. 18 ult. 22.15. James Bond 007 nel film «Solo per i tuoi occhi» con Roger Moore.
MIGNON. 17 ult. 22.15: «L'alcova» il piacere oltre ogni limite con Lilli Carati, Annie Belle e Laura Gemser. Viet. sev. min. 18 anni.
NAZIONALE 1. 16 ult. 22.15: «Situazioni calde e bagnate» Un porno ad altissima tensione. Severam. v.m. 18.
NAZIONALE 2. 16 ult. 22.15: «Momenti porno vogliosi». Donne sorprendenti in superporno da non perdere. Severam. v.m. 18.
NAZIONALE 3. 17, 19.30, 22: Rassegna film orrore: «Possession» di A. Zulawski. Effetti speciali di C. Rambaldi, il creatore di E.T. Palma d'oro al festival di Cannes.

CAPITOL. Riposo. Riapertura sabato con «Le mille follie giovanili, le tantissime risate e la ottima musica di "College"».

MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.
VITTORIO VENETO. 16.30: Prima visione porno «Le due... bocche di Marina» Marina Hedman, Sissy Painter. Regia: Luky Faar. Produzione 1985. V.m. 18.

ALCIONE - Tel. 79616. Chiuso per ferie.
LUMIERE FICE (tel. 820530). Via Flavia 9. Ore 17, 19.30, 22: Solo oggi «The Rose» di Barck Rydell con Bette Midler, Alan Bates e F. Forrest in ricordo di Janis Joplin.
RADIO. 15.30 - 21.30: «L'amore e la bestia». Film a luce rossa che non dà molestia! (con la nostra Marina nazionale). Viet. sev. min. anni 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Rassegna Fantastico. Ore 21.30 (in caso di maltempo proiezione in sala): «Greystoke - La leggenda di Tarzan» di Hugh Hudson, con Cristopher Lambert, Ian Holm, James Fox, Andie McDowell. Il Tarzan più spettacolare... intelligente... divertente... per tutti.
GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Per vincere domani» (Karatè Kid» uno dei più grandi successi della stagione.

GORIZIA

CORSO. Oggi chiuso.
VERDI. Chiuso per ferie.
VITTORIA. 17.30, 22: «Porno ragazze erotiche». Vietato ai minori di 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. Chiuso per ferie.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: Chiuso.

PALMANOVA

GARIBALDI. Chiuso.

GRADO

CRISTALLO. 21: «Vacanze in America» con Jerry Calà, C. De Sica.

IL CANTANTE «COUNTRY» IN TOURNÉE

Denver dopo Mosca conquisterà Pechino

NEW YORK — Non contento di aver conquistato le platee sovietiche, — ha infatti concluso da poco una tournée a Mosca, dove ha tenuto otto concerti — il cantante «country» John Denver vuole ora conquistare quelle cinesi.

Giunto in questi giorni a Pechino, il cantante americano sta infatti preparando un grandioso concerto che dovrebbe aver luogo il primo settembre venturo nella grande piazza di Tiananmen, di fronte a centinaia di migliaia di spettatori cinesi.

Da anni i cinesi hanno «eletto» John Denver come uno dei loro cantanti occidentali preferiti: attualmente il suo brano «Take me Home, Country Roads», è il più ascoltato in Cina, e sta spopolando nei programmi radio e nelle discoteche locali.

Tra gli ammmiratori di John Denver, la Cina annovera anche i più importanti leader: nel 1979, nel corso della visita americana di Deng Xiaoping, il cantante tenne a Washington un concerto in suo onore. Il concerto si è ripetuto lo scorso anno a New York, di fronte al primo ministro Zhao Ziyang.

Non mancano, dunque, a John Denver amici «eccellenti» affinché il concerto di Pechino abbia successo. Di recente però a causa dei gravi incidente avvenuti a maggio al termine di una partita di calcio, le autorità cinesi hanno imposto alcune severe limitazioni ai concerti o alle manifestazioni di massa.

In attesa del placet definitivo di Pechino, comunque, Denver ha già preso accordi per le riprese televisive che, via satellite, trasmetteranno il concerto anche in diversi paesi del mondo occidentale.

A104
OGGI
all'Ippodromo di Montebello
CORSE AL TROTTO - ore 20.45
il fascino delle corse
in una serata fresca
ED AV...VINCENTE

Il balletto spagnolo al Festival Marlia

ROMA — Dopo il successo riscosso al Festival di Spoleto, il Ballet Nacional de España si trasferisce al Festival di Marlia, dove si esibirà in un'unica rappresentazione mercoledì 31 luglio nell'antica piazza Garibaldi di Altopascio (Lucca).

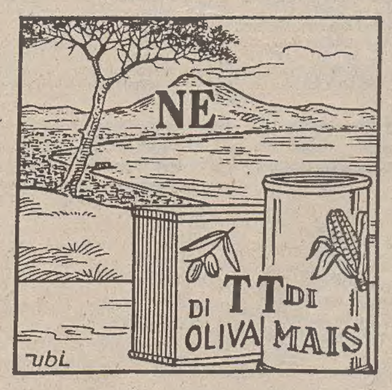
Per improvvisa indisponibilità, non sarà invece presente la compagnia Carla Fracci-Beppe Menegatti.

RISTORANTI E RITROVI

PIANO BAR HOTEL EUROPA
Umberto Lupi al piano. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.

REBUS (Frase: 4, 2, 8)

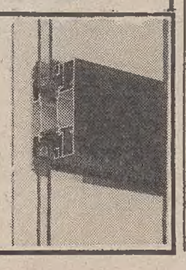
IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri

MO stradina; TU remo; R tè = mostra di nature morte

COOP.
GLAVINA
SERRAMENTI
WICONA
Porte blindate
porte legno per interni
MUGGIA, via Frausin 9, tel. 271061



Astrid

OROSCOPO DI OGGI

Un po' di nervosismo potrà esasperare il desiderio di novità, di avventure (e di libertà) più accentuato del solito e questo potrà riflettersi in famiglia; soluzioni improvvise vi verranno offerte se saprete dominare la situazione con distacco e razionalità: calma!

Correrete forse il rischio di litigare con il mondo intero, ma nello stesso tempo avrete l'opportunità di ridimensionare certi rapporti, di sistemare le situazioni precarie o deteriorate. Prudenza per qualche giorno sa avete pianeti sui 21°, le ostilità sono notevoli.

Un improvviso mutamento di indirizzo nel corso di una disputa per una questione economica o lavorativa potrà portare alcuni alla soluzione di un problema che si trascina da tempo. Programmate razionalmente le spese e muovetevi con prudenza in ogni campo.

Se avete vissuto troppo intensamente negli ultimi giorni è arrivato il momento di prendere un po' di riposo per non incorrere in un esaurimento da surmenage. Cercate di affrontare con più spirito di adattamento le noie e amministrate con più razionalità il bilancio.

Forte tensione per alcuni di voi: ciò riguarda soprattutto la vostra vitalità e il rapporto con i familiari o questioni legate all'ambito domestico. Cercate di alleggerire l'atmosfera intorno a voi controllando lo spirito polemico, ma pensate anche a voi stessi, svagatevi.

I cambiamenti in casa e in famiglia potranno avere una svolta determinante per alcuni di voi. Non ingarbugliate le cose con situazioni o comportamenti «irregolari»... Un aspetto della vostra personalità può esser tradito da un segreto scoperto all'improvviso.

L'accentuata impulsività che ora vi spinge a cercare nuovi spazi potrà trovare qualcosa di interessante nei rapporti con gli altri (consigli, idee originali, aiuti)... Agite però con diplomazia, non siate troppo polemici e amministrate con saggezza le finanze.

Qualche brusca contrarietà potrà portare discussioni, seccature di contorno e forse un po' di depressione: prudenza in tutto se avete pianeti sui 21° e più riguardi per il fisico. Situazione più positiva per gli altri, forse un viaggio favorirà incontri, scoperte interessanti.

In campo sociale e professionale occorre agire con più accortezza per evitare sorprese, non esporsi a parlare troppo apertamente di questioni o persone che non si conoscono... o si conoscono troppo bene. Avrete modo di distrarvi e divertirvi, ma siate un po' riservati.

Lo spirito critico facilita discussioni e battibecchi: meglio mantenere la calma per non dover poi pagare salati certi scatti e cercare invece una nuova intesa, ricomporre situazioni che sembrano compromesse. Tenete sempre d'occhio le spese e naturalmente la salute.

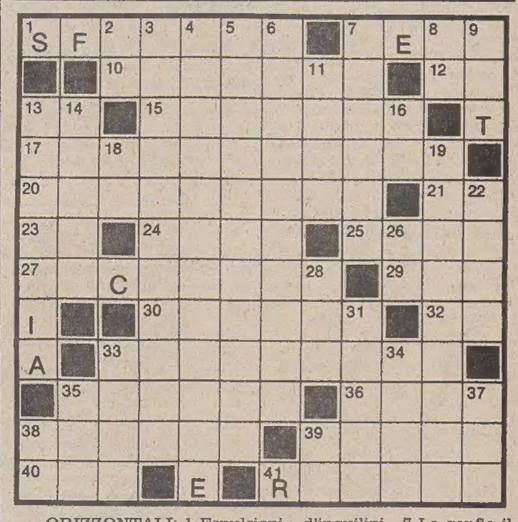
Giornata movimentata e un po' pericolosa: aggressività e bisogno di dominare gli eventi (o le persone) che sembrano contrastarvi potrebbero farvi commettere imprudenze ed errori da pagare in valuta o sul fisico (o sul morale). Siate meno precipitosi e litigiosi.

Il bisogno di essere al centro dell'attenzione potrà portarvi ad esasperare certi rapporti; riuscirete ad imporvi nell'ambiente in maniera aggressiva ma se diluirete tutto con un po' di sensibilità raggiungerete più piacevolmente i vostri obiettivi. Riguardatevi.

A106
Messaggio!!!
Vendita Promozionale
Irripetibile!!!
CON SCONTI FINO AL 60% DA
Calzature PELIZZARI
VIA MOLINO A VENTO 8
Cam. aff.
fine messaggio!

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



ORIZZONTALI: 1 Espulsioni... d'inquilini - 7 La gonfia il vento - 10 Più che adirato - 12 Il nome di Pacino - 13 Preposizione semplice - 15 Specchi d'acqua nei porti - 17 La passione del collezionista di monete - 20 Si traggono da un duplicatore - 21 Iniziali di Abbagnano - 23 Sigla di Arezzo - 24 Lo maschera la maschera - 25 Quadrato per boxeur - 27 Auto vecchia e malandata - 29 Umilissime vesti - 30 Caccia grossa - 32 Sigla di Modena - 33 Strada costiera - 35 E' orgoglioso della sua ruota - 36 Garanzia di pegno - 38 Rallegrarsi - 39 Lo Stato di Gheddafi - 40 Un drammatico appello - 41 Tragedia di William Shakespeare.

VERTICALI: 2 Iniziali di Fulton - 3 Lo sono i mezzi come il cinema - 4 Ha grande carisma - 5 Ha elementi che riscaldano - 6 Verbo di barbiere - 7 Sebastiano che fu doge di Venezia - 8 Articolo e nota musicale - 9 Segnale di arresto - 11 La madre di Achille - 13 Grave disonore - 14 La moglie del figlio - 16 Principio di economia - 18 Sigla di Matera - 19 Il nome della Guarnieri - 22 Comodità... singolare - 26 Iniziali di Silone - 28 Non la vede l'impaziente - 31 Assicura contro gli infortuni sul lavoro (sigla) - 33 Ha Vientiane per capitale - 34 Vegetali in genere - 35 Nome di dodici pontefici - 37 Fiume della Svizzera - 38 Iniziali di Savonarola - 39 Articolo femminile.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Asti; 4 rauche; 10 con; 11 lussuoso; 13 el; 14 nemici; 15 Tz; 16 vagoni; 17 lei; 18 bravura; 19 duro; 20 rami; 21 pomo; 22 reti; 23 lama; 25 fusa; 26 baracca; 27 Ave; 28 novità; 29 mi; 30 goloso; 31 ql; 32 Ada Negri; 34 bui; 35 aculeo; 36 spia.

VERTICALI: 1 acerbo; 2 sol; 3 TN; 4 rumori; 5 asina; 6 usci; 7 cui; 8 ho; 9 estero; 11 legumi; 12 ozio; 14 navata; 16 Varese; 17 lumaca; 19 domato; 21 Parisi; 22 ruvida; 23 lavoro; 24 taglia; 25 fama; 26 bolge; 28 NOel; 30 gnu; 31 qui; 33 AC; 34 BP.

... Questo mese rinnovare gli accessori
della vostra macchina costa meno!...
AUTOSTILE
VIA FOSCOLO 10 - TRIESTE - TEL. 796456
... e per ogni acquisto una simpatica sorpresa!!!

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilo – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 750, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 -18 - 19 - 25 lire 800, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 950.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere, a SOCIETA' PUBBLICITA'EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.05	14.20
Amsterdam	07.05	10.40
	11.40	19.15
Atene	07.20	12.50
	11.45	21.25
Barcellona	07.20	12.10
Cairo	11.45	20.20
Colonia-Bonn	07.05	14.00
Copenaghen	07.05	12.50
Francoforte	07.05	10.00
Ginevra	11.40	19.00
Istanbul	07.20	13.15
Londra	07.05	10.15
	11.40	15.30
Madrid	07.05	11.10
	11.40	16.15
Malta	11.45	16.40
New York	07.20	14.55
Parigi	07.05	10.05
Stoccolma	11.40	22.55
Tripoli	07.20	12.15
Tunisi	11.45	17.05
Vienna	11.40	18.00
Zurigo	11.40	18.25

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.00	22.10
Atene	13.45	17.10
Barcellona	13.00	17.10
Cairo	08.00	17.10
Colonia/Bonn	14.30	22.10
Copenaghen	13.40	22.10
Düsseldorf	17.15	22.10
Francoforte	17.10	22.10
Londra	16.30	22.10
Madrid	17.00	22.10
Malta	17.35	21.55
Monaco	18.05	22.10
New York	18.00*	18.50
Parigi	15.25	22.10
Vienna	18.50	22.10
Zurigo	19.15	22.10

* il giorno dopo

2 Lavoro pers. servizio Offerte

DOMESTICA stabile con referenze cercasi per persona sola. Telefonare 723232. T.A. 335/2

3 Impiego e lavoro Richieste

OFFRESI persona qualificata assistenza anziani possibilmente orari fissi. Tel. 757455. 59312/3

VENTENNE cerca lavoro estivo qualsiasi tipo scuole superiori lingua inglese. Tel. 0481/769209. 2/3

4 Impiego e lavoro Offerte

FALEGNAMI tappezzieri cercasi via alla Cave T5 ore 15-17m 3866/4

RICERCHIAMO urgentemente per completamento quadri servizi informatica ambosessi massimo 25 anni da inserire in training software operativo inizio immediato. Presentarsi, non telefonare, per colloquio selettivo presso Società Five Computers Trieste viale d'Annunzio 29/1, piano primo oggi o domani orario 9-X2, 15-17.

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 811344. 59245/6

A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche elettriche domicilio. Telefonare 811344m59245/6

RIPARAZIONI sostituzioni tende alla veneziana avvolgibili (rolè) tendoni da sole, tel. 946308. 3686/6

L'unione che farà la vostra forza.

Venite a conoscere il nuovo Sistema/36PC IBM

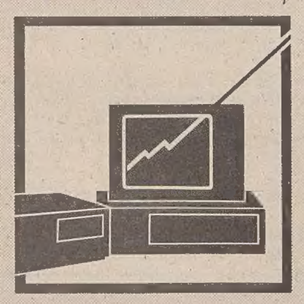
Se volete dare forza alla vostra azienda, c'è una novità IBM che vi riguarda: il nuovo Sistema/36 PC. Costruito nello stabilimento italiano di Santa Palomba, il Sistema/36 PC IBM è il primo elaboratore capace di unire funzioni gestionali e di personal computing già nella sua configurazione di base.

È piccolissimo - ha praticamente le dimensioni di un videoregistratore - ma con tutte le possibilità dei "grandi".

È nuovo, ma forte dell'esperienza tecnologica acquisita dai suoi fratelli maggiori, con i quali condivide una disponibilità praticamente inesauribile di programmi.

Ma soprattutto il nuovo Sistema/36 PC IBM è così versatile da poter costituire sia una risposta globale alle esigenze delle piccole aziende, sia una soluzione di reparto per aziende di dimensioni maggiori.

Venitelo a conoscere: saremo veramente lieti di sorprendervi con le sue capacità. E di stupirvi con il suo prezzo.



Vi aspettiamo:
– a Trieste, *mercoledì 17 luglio* alle ore 10,00 e alle ore 14,30 *presso il Savoia Excelsior Palace* (Riva Mandracchio 4, tel. 040/7690);
– a Udine, *giovedì 18 luglio* alle ore 10,00 e alle ore 14,30 *presso il Centro Congressi* (Palazzo Kechler, Piazza Venti Settembre 14, tel. 0432/26118);
– a Pordenone, *venerdì 19 luglio* alle ore 10,00 e alle ore 14,30 *presso la Sala Congressi della Fiera* (Viale Treviso 1, tel. 0434/29304).

Non mancate all'appuntamento: sarà l'occasione giusta per scoprire tutto quello che il nuovo Sistema/36 PC IBM può fare per voi.

IBM Italia

Centro di Vendita IBM di Trieste: piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/623811.

8 Istruzione

DOCENTE dà lezioni inglese bambini tel. 53580 Caffarel ore pasti. 59351/8

10 Acquisti d'occasione

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano biancheria antica pizzi tende tovaglie tappeti bigiotteria soprammobili. Interpellateci 793972 - abitazione 941093. 3860/10

PITTORI triestini dell'800-900 acquistiamo il Giardino via Mazzini 12, tel. 68242. 3785/10

11 Mobili e pianoforti

CERCASI famiglia disposta ospitare pianino dietro compenso. Tel. 53580 Caffarel ore pasti. 59351/11

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano arredamenti soprammobili italiani viennesi del 900 anche importanti eventualmente sgomberando. Interpellateci 793972 - abitazione 941093. 3860/11

12 Commerciali

A.A.A.A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro argento gioiellerie. REALIZZERETE VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 3702/12

A.A.A.A.A. ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 2458/12

A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista argenti usati, oro gioielli antichi penne e orologi d'epoca. V. Malcanton 14/B tel. 631641. 3678/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro via Roma 3, primo piano. 050003/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat via F. Severo 65 tel. 54080 vende autovetture nuove usate senza anticipi e cambiali, Mercedes 190 E 83, Renault 4T 5, Alpine 80, R5 TL 77, R4 GTL 82, Alfasud 5 porte 83, Giulietta 1.6 79-80, Matra Baghera 77, Fiat 127 3p 81, 131 1.3 81, Ritmo 1100 5S 80, Panda 30 81, A112 Elite 79, Lancia Beta 1.3 77. 3870/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire tel. 566355. 3875/14

A112 perfette condizioni unipro-prietario vende telefonare sera 752965. 59355/14

ALPINA Seat: telefonare 62590 consegna istantanea Ibiza GLX S! Affarissimi: Ronda 1.2 7 mesi; 112 1983r GOFL 1979; R5 1980; Giulietta 1980; Panda 30; Alfasud Super; 131 Super; Fiat 500. 3879/14

CEDO miglior offerente contanti Ritmo 605 km 6500 perfetta. Telefonare 639546. 59357/14

DISPONGO pronta consegna autovetture nuove di fabbrica marche diverse in grandiosa offerta con sconti fino a lire 4.500.000 fino a esaurimento scorte. Inoltre assortimento usato. Permute, facilitazioni. Autosalone Fiegl, strada di Fiume, 19. Tel. 948337. 3848/14

VENDO windsurf nuovo grande, telef. 911635 ore negozio. 59331/15

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI ammobiliato una stanza cucina bagno non residenti lire 200.000 mensili. Immobiliare Europa Crispi 3, 755672. T.A. 336/19

ALABARDA 768821 affitta locale sulla strada 50 mq zona Marina con acqua wc luce. 3890/19

ALPICASA affittiamo appartamento soggiorno cucina all'americana matrimoniale bagno, 733229. 25/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta corso ITALIA ufficio 5 vani, servizi 300.000 mensili. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3882/19

SOCIETÀ DISTRIBUTRICE DI GRANDI MARCHI

ricerca **AGENTE ESCLUSIVO**

(VENETO ORIENTALE)

abituato ad attività organizzata, con una cultura preferibilmente tecnica. Iscritto al ruolo degli agenti (documentabile). L'inizio del corso di formazione è previsto per l'ultima settimana di agosto con inizio attività 1° settembre. Le condizioni saranno discusse in fase di selezione, e comunque commisurate alle documentate capacità del candidato.

Inviare curriculum per espresso a: CASELLA 364/R PUBLIED, 20124 MILANO

PANDA 30 81 126 75 A112 LX 83 Abarth 82 Mini 850 77 90 77 Golf 1300 GTI 1600 80 Golf diesel 81 Citroen 2 CV 79 Bmw 320 76 520 i 81 Alfetta GTV 77 ottime occasioni Concessionaria Innocenti Maserati Severo 46. 3895/14

RENAULT Gerzel Prisma 1.6, Uno 45, Bmw 316, Volvo 244 GLE D6, 244 GLE iniezione, Renault 9 1.100, Panda 30, Renault 5 TL, Alpine R Turbo, aperto anche sabato e lunedì tel. 274275. 3886/14

VENDO Spider duetto Alfa Romeo cc 1600. Telefonare dopo le ore 16.30, tel. 65083. 59354/14

VENDO Visa GT 1340 marzo '84 km 7600 tel. 911635 ore negozio. 59331/14

15 Roulotte nautica, sport

ALLA Camper Trieste, strada per Basovizza 6, canadesi, sacchi a pelo, tavolini da campeggio, tel. 567956. 3796/15

MOTOSCAFO metri 3,60 compensato marino completo accessori vendesi occasione lire 400.000, telefono 64745 ore ufficio. 334/15

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A. CERCASI urgentemente appartamento luminoso recente 3 stanze servizi, 733419. 10/21

A. STABILE in blocco anche interamente occupato acquisto contanti, 755059. 14/21

PRONTO acquirente per appartamento zona verde salone 2 camere possibilmente cameretta, tel. 631171 Studio Q. 121/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A. ECCARDI vende CASETTA con 2000 mq vigna in posizione incantevole adiacenze VIA CANTU', 732266. 3551/22

AGENZIA GAMBA 793390 FLAVIA bistanze soggiorno cucinotto confort occasione 51.000.000. 3812/22

AGENZIA GAMBA 793390. CORRIDONI occupato occasionissima bistanze cucina wc 10.900.000. 3812/22

AGENZIA Meridiana 733275. F. SEVERO ultimo piano, ascensore, due stanze, stanzetta, cucina, servizi separati, poggioli, autoriscaldamento. 3874/22

AGENZIA Meridiana 733275. MATTEOTTI seminuovo, rifinitissimo, stanza, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio autoriscaldamento. 3874/22

ALABARDA 768821. Zona Giardino pubblico mansarda da ristrutturare 120 mq 2 stanze stanzino soggiorno cucina wc ottimo prezzo. 3891/22

ALPICASA perfetto attico + mansarda con bagno poggiolo box, 733229. 25/22

ALPICASA Ospedale ristrutturato soggiorno cucina matrimoniale servizi 15.000.000 + mutuo, 733209. 25/22

APPARTAMENTO Brunner cucina 2 camere ripostiglio quinto piano vendo, tel. 631793. 3881/22

BOSCHETTO comoda ubicazione autoriscaldamento vende impresa Marcon Castaldi 3, 728012. 3885/22

BOSCO Rupinpiccolo mq 1900 vicino l'abitato vendo 5.400.000. tel. 631793. 3881/22

CAMPANELLE pronti soleggiati tranquilli vende impresa Marcon Castaldi 3, 728012. 3885/22

CASA via Verga tre pini giardinetto vendo libera, tel. 631793. 3881/22

CASETTA da ristrutturare zona Università 34.000.000 + 21.000.000 mutuo vende Il Faro 729824. 17/22

CASETTA Sottolongera tinello cucinino camera cameretta bagno piccolo giardino 65.000.000 vende Il Faro 729824. 17/22

COLLIO zona Doc vendo vigneto 9000 mq in bellissima zona, telefonare 0481/391525. 2/22

GRIMALDI 040/764952 Trieste, via Palestrina 10, 8.30-18.30. San Giacomo libero soleggiato soggiorno 2 camere cucina servizi separati 56.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Via Giulia libera mansarda completamente ristrutturata camera cucina servizi 23.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Piazza Sansovino libero ristrutturato cucinino soggiorno matrimoniale servizi 27.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Rozzol libero recente cucinino soggiorno camera cameretta bagno balcone cantina 46.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Via Rossetti libero cucina 2 camere servizi 38.500.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona PAM recente 2 stanze cucina bagno riscaldamento ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3882/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento da ristrutturare, vista Giardino PUBBLICO, 4 stanze cucina bagno, 48.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3882/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIACOMO panoramico 4 stanze stanzetta soggiorno cucinino doppi servizi ripostigli cantina autoriscaldamento poggiolo. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3882/22

LIGNANO parco Hemingway ville a schiera pronta consegna. Due servizi 3 camere caminetto esterno ampie terrazze giardino posto macchina: Iva 2%, pagamento dilazionato. 0434/27701. 24/22

MANSARDA via Pietà palazzo d'epoca due camere camerino cucina e bagno vendesi. 631792, Bonzanini. T.A. 337/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento recente ultimo piano 2 letto soggiorno cucinino bagno cantina garage, 56.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE vendesi appartamento buona occasione zona via Romana con orto privato e cantina. Tel. 471401 Leone-Paoletti. 1/22

MONOLOCALE Ghega mq 15 ascensore ultimo piano vendo. TEl. 631793. 3881/22

PANORAMICISSIMA pronta libera salone matrimoniale servizi caminetto terrazza alberata vendesi. Tel. 68928. 59338/22

RITTMEYER signorile sesto tristanze cameretta pronto doppi servizi ascensore. Telefonare 68928. 59176/22

TARCENTO zona residenziale lotti immediatamente edificabili per ville o palazzine vendonsi. Tel. 040/825931. 3/22

ULTIMA palazzina impresa CANARUTTO Faro della Vittoria vista golfo varie grandezze con mansarde giardini garage. TEl. 60251. 3849/22

VENDESI appartamento centro 4 camere accessori. Telefonare 70258, visitare pomeriggi. 59362/22

VESTA vende liberi zona S. Vito due stanze cucina servizi 27.500.000; via Pietà due stanze cucina bagno 32.000.000; via Toti stanza stanzetta cucina servizi 25.000.000; zona Barriera stanza cucina wc 14.000.000. Telefonare 730344. 3837/22

19.500.000 libero S. Giacomo panoramico camera cameretta cucina servizio, minimo contanti 9.000.000. 766676. 19/22

21.000.000 Perugino matrimoniale cucina abitabile bagno ripostiglio riscaldamento autonomo vendesi occupato. 766676. 19/22

32.000.000 Libero recente matrimoniale cucina bagno ascensore riscaldamento minimo contanti, 15.000.000. 766676. 19/22

26 Matrimoniali

SOLITUDINE? Desiderate risolverla felicemente con matrimonio convivenza amicizia. Rivolgetevi all'unica e importante iniziativa nazionale «Anag» Trieste 577315, Monfalcone 779032, Palmanova 929115. 59361/26

Orario ferroviario

STAZIONE DI GORIZIA

Partenze

Per Trieste: 0.03 (L*), 5.35 (L**), 6.17 (L), 7.15 (D***), 7.47 (L), 8.25 (D), 9.29 (D), 10.45 (L), 11.13 (R****), 13.44 (D), 14.27 (L), 16.03 (D), 16.56 (L), 18.28 (L), 19.11 (E), 20.15 (L), 21.45 (L), 22.13 (D).

Per Udine: 0.04 (L), 6.04 (L), 6.49 (D), 7.16 (L), 8.02 (D), 10.44 (L), 13.09 (D), 14.12 (L), 14.39 (D), 15.15 (D*****), 15.25 (L), 16.56 (D*****), 17.56 (L), 18.29 (D***), 19.00 (L), 20.03 (D), 20.53 (L******), 21.34 (D).

Per la Jugoslavia: 7.35 (L), 16.42 (L).

Arrivi

Da Trieste: 0.01 (L), 6.02 (L), 6.48 (D), 7.12 (L), 8.00 (D), 10.42 (L), 13.02 (D), 14.10 (L), 14.38 (D), 15.23 (L), 17.52 (L), 18.27 (D***), 18.58 (L), 20.01 (D), 20.52 (L******), 21.33 (D).

Da Udine: 0.02 (L*), 5.34 (L**), 6.15 (L), 7.14 (D***), 7.45 (L), 8.24 (D), 9.28 (D), 10.42 (L), 11.12 (R****), 13.42 (D), 14.25 (L), 16.02 (D), 16.54 (L), 18.25 (L), 19.09 (E), 20.13 (L), 21.44 (L), 22.12 (D).

Dalla Jugoslavia: 9.40 (L), 18.20 (L).

(L) Locale; (D) diretto; (E) espresso; (R) rapido.
(*) Si effettua dal 30.9.84 all'1.6.85.
(**) Si effettua dal 16.8.84 all'1.6.85; soppresso nei giorni festivi.
(***) Non si effettua nei giorni festivi.
(****) Non si effettua nei giorni 14 e 15.8, 25 e 26.12.84 e 1.1.85.
(*****) Si effettua nei giorni di venerdì dall'8.6.84 al 31.5.85.
(******) Si effettua dal 30.9.84 all'1.6.85.

aziende informano

Benton & Bowles e D'Arcy MacManus Masius: la più grande fusione nella storia delle agenzie di pubblicità New York, 24 giugno 1985

La Benton & Bowles Inc. e D'Arcy MacManus Masius hanno deciso di riunire le loro forze per formare la quinta Agenzia di Pubblicità e comunicazione a servizio completo del mondo.

Ognuna delle due parti avrà la metà delle azioni, e uguale partecipazione nel Management della nuova società.

La nuova Agenzia, la cui denominazione sarà D'Arcy Masius Benton & Bowles, Inc. (DMB&B), amministrerà nel mondo un billing di circa 2.4 miliardi di dollari, di cui circa 1.4 negli Usa.

John S. Bowen, President e Chief Executive della Benton & Bowles Inc., e Hal Bay, Presidente e Chief Executive della D'Arcy MacManus, hanno dichiarato:

«Questa fusione è di estrema importanza per entrambe le società. E' una vera unione a pari livello fra due Agenzie che condividono gli stessi valori, ed hanno un identico modo di vedere in modo dinamico il futuro della pubblicità e della comunicazione. A questa nuova società noi portiamo contenuti di creatività, di esperienza, di pensiero. Il nostro obiettivo principale è quello di assicurare la massima qualità di servizio ai nostri clienti, attraverso le risorse e le esperienze congiunte.

I nostri dipendenti faranno ora parte di una società più grande e più forte, con più opportunità per la crescita professionale.

La nuova Agenzia avrà più di 6000 dipendenti ubicati in 50 città di 25 Paesi. Chairman e Chief Executive Officer della DMB&B sarà Mr Bowen, della Benton & Bowles, e Mr Bay della DMM sarà President e Chief Operating Officer della DMB&B.

Roy J. Bostock, attuale President della Benton & Bowles, diverrà President della DMB&B/USA; Peter T.V. Redsell, Chief Operating Officer della DMM International, diverrà President della DMB&B International e George J. Simko, Senior Vice President e Group Executive in Benton & Bowles, sarà President della DMB&B/Diversificazione.

Negli Stati Uniti, la nuova Agenzia avrà 9 uffici a servizio completo: a New York, Chicago, Detroit, St. Louis, Houston, Atlanta, Minneapolis/St. Paul, San Francisco e Los Angeles.

Dal punto di vista internazionale, la DMB&B sarà operativa, a servizio completo, in 24 Paesi: Australia, Austria, Belgio, Canada, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Honk Kong, Indonesia, Italia, Giappone, Messico, Olanda, Nuova Zelanda, Norvegia, Singapore, Sud Africa, Spagna, Svezia, Svizzera, Tailandia e Regno Unito.

La nuova struttura sarà in grado di offrire una vasta gamma di servizi addizionali di Marketing e Pubblicità».

Danieli

Recentemente, a Caminetto di Buttrio (UD) Marina Danieli ha ricevuto gli ospiti per un piacevole, apprezzato «matrimonio»: i vini della sua Azienda Agricola sono stati magistralmente «sposati» a piatti scelti e realizzati dagli chefs de «El Toulà».

Padrino di questo incontro è stato il Conte Giovanni Nuvoletti, antico estimatore delle terre friulane. Egli ha dedicato all'avvenimento un piccolo libro dove i 12 vini della produzione Marina Danieli trovano felici accoppiamenti con ricette di piatti tipici di facile preparazione.

Lo Smau va in America

Una importante delegazione dello Smau (il Salone internazionale per l'ufficio) guidata dal Presidente G. L. Hugnot e dal Vice Presidente E. Deotto è partita alla volta di Chicago, dove dal 15 al 18 luglio si tiene la 13.a edizione della National Computer Conference, l'avvenimento informatico dell'anno in U.S.A. Lì infatti si danno convegno tutti i più importanti produttori del settore per presentare le più attese novità e i traguardi raggiunti dall'informatica.

Come presenti sono i maggiori specialisti e operatori per quattro giorni fitti di 80 incontri e di oltre 15 seminari, indirizzati a favorire un sempre più alto livello professionale. Smau, la manifestazione che fa di Milano una delle capitali europee dell'informatica, è presente quest'anno alla N.C.C. per presentare al visitatore e al produttore d'oltre Oceano la realtà produttiva ed economica del nostro Paese e per parlargli anche di uno dei momenti di punta del settore: lo Smau, per l'appunto.

Genisol. Uno shampoo, una cura

La qualità della vita che conduciamo è un continuo «attentato» alla salute dei nostri capelli. Agenti esterni, come l'inquinamento dell'ambiente, e scelte che dipendono esclusivamente da noi, come cattive abitudini alimentari o lavaggi troppo frequenti con shampoo inadatti che alterano l'equilibrio fisiologico del cuoio capelluto, sono a causa della fragilità del capello, di eccessi di forfora, di sebo e di caduta.

La risoluzione è sì togliere lo sporco, rispettando però il manto idro-lipidico dei capelli che vengono avversati da eccessi di untuosità. In estate, poi, aumenta la sudorazione che, mentre è benefica all'organismo per l'espulsione delle tossine, irrita il cuoio capelluto favorendone l'aumento della secrezione sebacea.

Genisol, prodotto dalla Fisons, racchiude qualità non presenti in uno shampoo normale. Elimina infatti l'eccesso di colesterolo presente nel sebo che, depositandosi intorno al bulbo, forma una membrana che finisce per soffocare il capello alla radice ostacolandone la crescita, senza però privarlo del manto idro-lipidico protettivo. Diminuisce la forfora che, intasando i follicoli, ostacola la normale secrezione delle ghiandole sebacee. Genisol, uno shampoo già molto diffuso consigliato da dermatologi e farmacisti, è in vendita solo in farmacia. Genisol è distribuito dalla O.T.C. Italia.

E' nata la New Star System

I più qualificati professionisti dell'immagine sono free lance, sapere chi sono, dove trovarli, conoscerne le disponibilità, il curriculum, le tariffe, non era fino ad ora una cosa facile. Poi è nata la New Star System.

La New Star System coordina il lavoro dei migliori professionisti dell'immagine: fotografi, scenografi, art buyers, stilisti, parrucchieri, truccatori, modelli. Così ora non serve più fare molte telefonate, ne basta una, alla New Star System, nella catena che va dalla ideazione al prodotto finito, l'anello che serve: tutti oppure uno solo.

Con la garanzia di avere sempre i professionisti più giusti per quel lavoro. Noi non facciamo tutto, facciamo solo quello che serve.

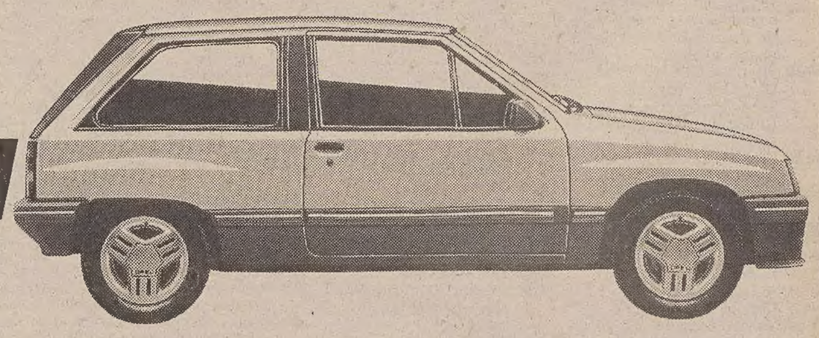
UN'OPPORTUNITA' ECCEZIONALE FINO AL 20 LUGLIO•

Scusate la posizione scomoda, ma l'offerta che vi stiamo presentando è talmente forte e dirompente che ci ha scombussolato tutte le parole. Acquistando una Opel Corsa entro il 20 luglio avete diritto* a 6.000.000 di finanziamento..... rimborsabili in 24 rate mensili senza interessi, senza cambiali, senza ipoteca e per ben due anni. Ooohhhh... oppure, pagando in contanti, risparmierete fino ad un milione**. In più avrete la fortuna di possedere un'auto... così giovane... così dinamica... così economica! Insomma, affrettatevi: tutti i modelli Opel Corsa vi aspettano con questa favolosa offerta dal vostro amico Concessionario Opel.

OPEL CORSA

6.000.000 PER DUE ANNI SENZA INTERESSI, SENZA CAMBIALI, SENZA IPOTECA.

SENZA OSTACOLI



OPEL IDEE IN MOVIMENTO.

• Per vetture immatricolate entro il 23 luglio.
*L'offerta è riservata a clienti con requisiti di affidabilità ritenuti idonei da GMAC Italia S.p.A. **A seconda delle versioni.